LA CRISI » Tentativo di salvataggio di Pasta Zara: ora la Regione "muove" Friulia ■ A PAGINA 16

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · MARTEDÌ 8 MAGGIO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 108 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri al Quirinale

«Governo neutro fino a dicembre»

Mattarella dopo i colloqui-flop: «Serve responsabilità». M5S e Lega: «Voto subito»

GIUNTA FEDRIGA

Scoccimarro e Bini col posto prenotato Rebus Bertuzzi

■ BALLICO ALLE PAGINE 6 E 7

Parla poco dopo le 18.30 e stavolta propone la sua via d'uscita. Al culmine di uno stallo politico lungo due mesi, il presidente Sergio Mattarella indica la sua proposta davanti agli italiani: chiede responsabilità ai partiti e propone un esecutivo «di servizio e neutrale» che resti in carica fino a dicembre. Le alternative? Elezioni a luglio o a ottobre. Ma Lega e M5s: voto subito.

■ ALLE PAGINE 2, 3 E 4

LE BACCHETTATE DEL PRESIDENTE

di MASSIMILIANO PANARARI

Ancora stallo, e nulla di fatto. E, pertanto, rullano i tamburi di guerra grillini e leghisti. Ovvero delle due principali forze politiche.

■ A PAGINA 19

LA PROPAGANDA SENZA FINE

di CLAUDIO GIUA

Matteo Salvini è in modalità campagna elettorale dal dicembre 2013, quando si prese la segreteria della Lega.

■ A PAGINA 19

Timbra il cartellino e torna a casa

Trieste, nuovo caso d'assenteismo. «A processo il vicario del sovrintendente»

La tabella all'ingresso del palazzo

Ancora badge non timbrati e uscite "disinvolte". Dopo i casi della Ragioneria e del Commissariato di Duino, l'indagine ora coinvolge il vicario della Soprintendenza archeologica.

■ SARTI ALLE PAGINE 20 E 21

LA FUTURA SEDE DELL'HOTEL HILTON

Incendio nel cantiere dell'ex Ras, evacuati 50 operai

■■ Attimi di panico ieri pomeriggio poco dopo le 14 all'interno del palazzo di piazza della Repubblica che, nel 2019, diventerà un prestigioso albergo della catena Hilton. A causa di un incendio nel cantiere 50 operai sono stati evacuati. Il fumo ha provocato l'intossicazione di uno dei lavoratori (foto Andrea Lasorte)

■ TONERO A PAGINA 25

UNIVERSITÀ

Prof con due lavori scovati dalla Finanza Quattro casi a Udine

Ha coinvolto anche quattro professori universitari della regione l'inchiesta "Progetto Magistri", condotta dalla Guardia di Finanza su tutto il territorio nazionale per il "doppio lavoro". Si tratta di docenti dell'Università di Udine.

■ A PAGINA 13

CRONACHE

IL CASO

■ BORSANI A PAGINA 14

Centro islamico a Monfalcone: bloccati i lavori

COMMERCIO

■ GRECO A PAGINA 23

Guerra dei mercatini Va in scena la tregua

Dipiazza esige che i "mercatini" divengano zona smilitarizzata: vuole che Comune e commercianti concordino il calendario delle manifestazioni.

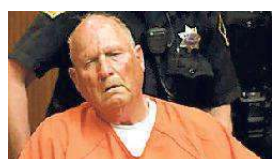
INCIDENTI

■ MORO A PAGINA 24

Operazione sicurezza sulle strisce pedonali

Avviati in viale Miramare gli interventi decisi dal Comune a seguito di incidenti mortali in passato, rendendo gli attraversamenti più visibili.

AL MICROSCOPIO

Sui social c'è il Dna di criminali e non

Joseph DeAngelo, il serial killer californiano catturato a 40 anni dai crimini

di MAURO GIACCA

Il 24 aprile scorso la polizia di Sacramento, in California, ha fatto irruzione nella casa di Joseph DeAngelo per arrestarlo con l'accusa di essere il Golden State Killer.

■ ALLE PAGINE 32 E 33

BANDIERE BLU

L'Isola d'oro centra il trentesimo vessillo

La Bandiera blu sventolerà su Grado per il trentesimo anno consecutivo

di ANTONIO BOEMO

Grado fa sventolare in questo 2018 una Bandiera blu tutta speciale. La località ha ricevuto infatti il riconoscimento per la trentesima volta.

■ A PAGINA 15

PARTITI » LA MOSSA DEL COLLE

Doppio no a Mattarella Urne dietro l'angolo

Il presidente: «Governo neutrale per evitare il rincaro Iva, voto a dicembre» Ma Lega e 5 Stelle lo stroncano: «Elezioni a luglio». L'alternativa è ottobre

di Gabriele De Stefani
ROMA

Parla poco dopo le 18.30 e stavolta propone la sua via d'uscita. Al culmine di uno stallo politico lungo due mesi e con il Paese che per la prima volta nella sua storia repubblicana deve fare i conti con una tornata elettorale che non ha prodotto risultati utili a formare un governo, il presidente Sergio Mattarella indica la sua proposta davanti agli italiani: chiede responsabilità ai partiti, ricordando che senza un governo nel pieno delle sue funzioni i prossimi mesi rischiano di diventare pesantissimi, tra aumento dell'Iva e assenza del nostro Paese nelle trattative sul bilancio Ue e sulla partita migranti, con annesse minacce della «speculazione finanziaria».

Mattarella propone un esecutivo «di servizio e neutrale» che resti in carica fino a dicembre per la legge di Stabilità, pronto a lasciare se nel frattempo dovesse nascere una maggioranza parlamentare. Le alternative? Elezioni a luglio o a ottobre, con tutti i rischi del caso. Il presidente non ha ancora finito di parlare che già Lega e 5 Stelle, fuori dal Quirinale, rispondono picche. Oggi Mattarella procederà con il tentativo di formare un governo di servizio, ma a questo punto le porte di un inedito voto estivo sono aperte. Circolano le date dell'8, 15 e 22 luglio, anche se si potrebbe arrivare a ottobre.

La proposta. Il capo dello Stato parla al termine del terzo, rapido giro di consultazioni. Delinea tutti gli scenari possibili: voto a luglio, a ottobre, a dicembre. Nella sostanza, conferma l'interpretazione del ruolo che gli italiani hanno imparato a conoscere dall'inizio del suo mandato: è un presidente più arbitro che giocatore, di certo molto più di quanto non lo siano stati altri suoi predecessori.

Ma l'impasse è tale che Mattarella non può che mettere una proposta sul tavolo: «Abbiamo verificato tutte le possibili soluzioni, ma non sono stati raggiunti accordi tra i tre diversi poli. Una maggioranza non c'è e la strada di un governo politico di minoranza non è percorribile – e così formalizza il no alle richieste del centrodestra di avere un preincarico pur senza i numeri –. Il governo Gentiloni non può essere prorogato e ne serve uno nel pieno dei suoi poteri per gli importanti appuntamenti che attendono l'Italia: le discussioni in sede europea su migranti e bilancio, il rischio di aumento dell'Iva, il pericolo di esporci alla speculazione finanziaria, la legge di Stabilità». La proposta è di un governo «neutrale, di servizio, che resti in carica fino a dicembre e che sia pronto a lasciare spazio a un esecutivo politico in qualunque momento i partiti dovessero trovare un accordo. Chiedo senso di responsabilità».

> Necessario un esecutivo di servizio che resti in carica fino alla legge di Stabilità e pronto a farsi da parte se si formasse una maggioranza

È l'estremo tentativo di far digerire a Lega e 5 Stelle il governo del presidente: Mattarella assicura pubblicamente che questo esecutivo «formato da personalità che si impegnano a non candidarsi alle prossime elezioni» si farebbe da parte non appena esistesse una maggioranza. Un mandato limitato nel tempo e nell'orizzonte politico.

Il presidente Mattarella

Le alternative. Il Quirinale fa la sua proposta, ma lascia sul tavolo anche i piani B e C: se il governo di servizio non avrà la fiducia dei partiti, si voterà tra luglio e ottobre. Soluzioni entrambe sgradite al Colle sia per ragioni contingenti («le difficoltà che si creerebbero agli italiani nell'esercizio del voto in estate») sia perché - a legge elettorale immutata - è fatalmente alto il rischio di ritrovarsi dopo il voto nella stessa situazione di oggi.

Margine strettissimo. Mattarella prova in sostanza a gettare un ponte tra una legislatura mai nata e la prossima. Quando prende la parola al Quirinale, sa già che i margini perché l'operazione gli riesca sono quanto mai stretti. Ha in tasca l'ok preventivo del Pd e ha qualche speranza di trovare in Silvio Berlusconi un interlocutore sensibile al richiamo alla responsabilità, ma è consapevole che la ritrovata sintonia tra Di Maio e Salvini ha alte probabilità di costituire un muro invalicabile. I due parlano una sola voce: «Un governo neutrale? Per carità, serve un governo coraggioso, determinato e libero, che difenda in Europa il principio prima gli italiani, che difenda lavoro e confini, altroché un governino per tirare a campare. Per me o si cambia o si vota» scrive su Facebook il leader leghista; «Mattarella per il governo propone nomi che non sono mai passati per le elezioni. Un governo neutrale è sempre un governo tecnico, che non ha connessioni con le esigenze dei cittadini. Il voto è l'unica strada» dice il grillino.

> Serve responsabilità per trattare in sede europea su argomenti cruciali quali bilancio e migranti Ritorno ai seggi in estate scomodo per i cittadini

Giorni decisivi. Ora Mattarella nominerà rapidamente un esecutivo da mandare a caccia del voto di fiducia del Parlamento. Solo un dietrofront di almeno uno dei due giovani leader consentirebbe al capo dello Stato di veder accolto il suo appello alla responsabilità. Che, a questo punto, è destinato a cadere nel vuoto lasciando un solo dubbio nell'agenda politica: se si voterà in piena estate o a inizio autunno.

IL TOTONOMI

Da Moavero Milanesi a Cartabia in lizza economisti e giuristi

di Francesco Grignetti
ROMA

Il capo dello Stato non aveva ancora terminato di parlare, con quegli accenni a un «governo di tregua» altrimenti presentato come «governo neutrale», e già partiva il totopremier.

Chi potrebbe guidare questo governo partorito dal Quirinale, indigesto alla grande maggioranza dei partiti, e disposto in partenza al sacrificio di assaporare il potere ma di garantire allo stesso tempo che non si candiderà mai? All'appello del presidente della Repubblica non potrebbe che rispondere un "civil servant", un uomo o donna dello Stato. E cominciano così a vorticare alcuni nomi che rispondono al profilo.

Uno è Enzo Moavero Milanesi, che dal 2002 al 2005 è stato vice segretario generale della Commissione europea, e oggi è professore di Diritto dell'Unione europea presso la School of government dell'università privata Luiss. Moavero Milanesi è uno dei pochissimi in Italia che conosce a fondo i meccanismi dell'Unione europea, dove è stato capo di gabinetto dell'allora commissario Mario Monti. Per paradosso, però, proprio la sua lunga militanza a Bruxelles è un handicap per chi non sopporta gli eurocrati. E poi, per sovrappiù di antipatie di quella parte, è stato anche sottosegretario agli Affari europei con Ciampi, poi ministro agli Affari europei con Monti e con Enrico Letta.

Un altro nome che trova spazio nei conciliaboli della sera è quello di Elisabetta Belloni, attuale segretario generale del ministero degli Esteri. Classe 1958, diplomatica, considerata un'eterna prima della classe. Una donna dall'eleganza classica, tailleur di Chanel e filo di perle, ma guai a sottovalutarne la grinta. Alla Farnesina è stata apprezzata da tutti i politici, di destra come di sinistra, che nel tempo si sono avvicendati come ministri: da D'Alema a Fini, Frattini, Bonino, Mogherini, fino a Paolo Gentiloni. Ha praticamente inventato lei l'Unità di Crisi, quell'ufficio che si occupa degli italiani in difficoltà nel mondo, snodo efficacissimo nei rapporti tra la diplomazia, l'intelligence e la Difesa. Nel tempo è stata capo del Personale, poi della Cooperazione. Era stata segnalata in prima fila il 6 febbraio scorso al convegno organizzato sulla politica estera dall'università romana Link Campus, di cui è ispiratore Vincenzo Scotti, con ospite d'onore Luigi Di Maio.

Terzo nome che s'ascolta nei boatos romani è il giudice costituzionale Marta Cartabia, docente universitaria, giudice costituzionale dal 2011, vicepresidente della Consulta dal 12 novembre 2014. Milanese, classe 1963, di area cattolica ma allieva di Valerio Onida, il curriculum di Cartabia è lungo e prestigioso. Una figura adamantina di costituzionalista che fu chiamata in quel ruolo da Giorgio Napolitano e che anche Sergio Mattarella apprezza profondamente. Per rispondere a una chiamata del Colle, però, dedicandosi a un impegno che potrebbe durare poche settimane o al limite pochi mesi, Cartabia dovrebbe rinunciare agli ultimi tre anni nel ruolo di giudice costituzionale con ampie chance di concludere il mandato come presidente della Consulta.

E poi c'è la brillante economista Lucrezia Reichlin, dal 2005 al 2008 direttore generale alla Ricerca alla Banca centrale europea di Francoforte, durante la presidenza di Jean-Claude Trichet, quindi professore di Economia alla London business school.

Enzo Moavero Milanesi

Marta Cartabia

Il gelo scende dal Colle «È tutta colpa dei partiti»

Nel discorso pronunciato dal Capo dello Stato toni distaccati e burocratici
La convinzione: gli italiani capiranno chi non ha voluto un percorso ragionevole

di Ugo Magri
ROMA

Più delle parole, colpisce il tono distaccato, intenzionalmente burocratico, con cui il Presidente della repubblica Sergio Mattarella ieri ha voluto leggere le due paginette di discorso. Qua e là ha tradito lo sforzo di occultare le emozioni, di raggelare i propri sentimenti che altri suoi predecessori (pensiamo ad esempio a Cossiga o Pertini) avrebbero lasciato liberi di manifestarsi.

Lui no: anche ieri ha voluto essere notaio fino in fondo, spogliando da se stesso (e trasferendo sui leader) la responsabilità di scelte che giudica potenzialmente rovinose.

Ha illustrato dove sta il bene e dove il male, come si fa con gente adulta che poi decide liberamente. Non lo ha fatto per salvarsi la coscienza, assicurano dalle sue parti, ma perché così concepisce la democrazia.

Avviso ai naviganti. «Scelgano i partiti», è il succo del messaggio presidenziale. Da una parte ragionevolezza e buon senso; dall'altra irresponsabile cecità.

In sostanza, Mattarella ha indicato agli italiani con chi dovranno prendersela per tutto quanto di negativo potrà succedere nei prossimi mesi, a questo gli è servito andare davanti alle telecamere.

E lì, proprio come procedono i notai prima di una stipula importante, Mattarella ha elencato con arida precisione le disgrazie in cui l'Italia rischia di inciampare, procedendo come un treno verso elezioni che nei calcoli del Quirinale (supportati da pareri tecnici ministeriali) difficilmente potranno arrivare prima di domenica 22 luglio. Il voto «in piena estate» provocherebbe astensionismi di massa.

Ma a ottobre, lascia intendere il Presidente, sarebbe perfino peggio: aumento dell'Iva al 25 per cento come risultato dell'inevitabile esercizio provvisorio, manovre speculative dall'estero contro i nostri risparmi, e in più la concreta prospettiva che il voto-bis si riveli del tutto inutile, anzi premessa di molto peggio, di un qualcosa che Mattarella non ha voluto nemmeno evocare ma tra i frequentatori del Colle rappresenta il vero incubo: una crisi istituzionale, di sistema, addirittura di regime.

Il palazzo del Quirinale

La via ragionevole. Con lo stesso crudele puntiglio, il Capo dello Stato ha dato conto dei due mesi di negoziazioni inutili tra i partiti, liquidando en passant le teorie che Salvini e Berlusconi erano andati alle undici di mattina a illustrargli circa un presunto diritto del centrodestra a ottenere l'incarico (non è vero, assicurano lassù, che si sia discusso con toni accesi, che Giorgia Meloni abbia dato sulla voce al Presidente, che Mattarella sia stato a sua volta feroce: tutte leggende messe in giro dopo). Se ci troviamo in questa condizione di stallo, ha fatto intendere nel discorso Mattarella, è perché i partiti non hanno capito l'ovvio, che in un sistema tripolare serve l'intesa tra due protagonisti, altrimenti non ne usciremo mai.

Mattarella dà la mano a Gentiloni

» La linea da arbitro non cambia: schieramenti liberi di commettere quello che è ritenuto un errore

Ha indicato la possibile via d'uscita, quel governo «di servizio» che fino a dicembre potrebbe occuparsi del «bene comune».

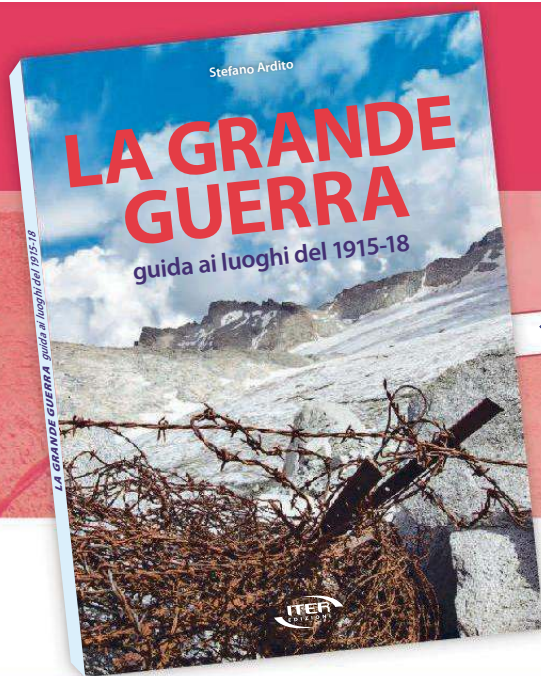
È arrivato a promettere che, se i partiti nel frattempo raggiungessero un accordo, questo governo di tregua toglierebbe il disturbo l'attimo dopo. E comunque torneremmo a votare nella finestra più ragionevole, la primavera 2019, senza violentare gli elettori.

Raccontano al Quirinale che Mattarella avesse messo in conto l'immediata bocciatura della sua proposta. Quando gli hanno riferito a sera che Salvini era stato sprezzante, Di Maio tranchant, e così via, il Presidente ha scrollato le spalle: «Prevedibile», è stato il suo commento.

Difatti in queste ore sta lavorando a un altro governo, non di tregua ma elettorale, che accompagnerà gli elettori alle urne a luglio, a ottobre, quando sarà.

Sta vagliando parecchi nomi, soprattutto di donne, personaggi della società civile cui nessuno potrebbe attribuire una casacca di partito. Forse oggi, più probabilmente domani, ne conosceremo i nomi.

Ultimi giorni a Palazzo Chigi per Gentiloni Poi il Pd potrebbe scommettere su di lui

«Il peggior scenario possibile»: tornare al voto subito, profondamente divisi e ancora tramortiti dalla sconfitta. I dirigenti Pd riuniti nel primo mattino di ieri al Nazareno vedono materializzarsi minuto dopo minuto l'ipotesi che spaventa tutti, nessuno escluso. Ascoltano da un cellulare le parole di Di Maio, compulsano i lanci di agenzia sul vertice del centrodestra. E in serata si aggrappano all'estremo appello di Mattarella ai partiti. Andrebbe bene anche un esecutivo con M5S, senza Di Maio premier, dice più di un dirigente renziano. Ma si fa largo la sensazione che non ci sia alternativa al voto, al più tardi in autunno. E allora già avanza il fronte di chi invoca Paolo Gentiloni segretario e candidato premier. Lui si schermisce, anche perché il Rosatellum formalmente non prevede un candidato alla presidenza del Consiglio. Ma il suo nome potrebbe ricompattare i dem.

PARTITI » LE RISPOSTE

Centrodestra ancora unito ma la coalizione è in bilico

La prova di fedeltà attesa al momento del voto all'esecutivo del presidente L'aut aut di Salvini a Mattarella: «Il mandato a noi o si torna alle urne in estate»

di Nicola Corda

ROMA

Una notte lunghissima, una giornata frenetica, per vedere poi sfumare una legislatura quasi vinta. Centrodestra primo "ma non basta", è il senso delle parole in privato del presidente Mattarella alla triade Salvini-Berlusconi-Meloni che ha varcato "la vetrata" subito dopo la delegazione dei Cinquestelle.

Parole ribadite alla fine della giornata di consultazioni: tempi supplementari non ce ne saranno, il voto estivo è dietro l'angolo. «Ci ho provato in tutti i modi» ha raccontato Matteo Salvini in una diretta su Facebook rivolgendosi ai militanti. E gli ultimi sforzi si sono allungati dal vertice notturno di Palazzo Grazioli fino al faccia a faccia imprevisto di metà giornata con Luigi Di Maio, per convincere Berlusconi a dare il via libera a un governo. Nulla da fare, quello che non è stato possibile superare in 60 giorni non si può ottenere in 12 ore, neppure sotto la minaccia di un voto in pieno solleone.

L'offerta domenicale del capo dei Cinque Stelle a farsi da parte per scegliere con Salvini un premier "terzo", era l'ultima spiaggia. L'estremo tentativo per convincere Berlusconi a valutare un sostegno esterno l'ha fatto Giancarlo Giorgetti, che aveva assicurato al Cavaliere una rappresentanza di ministri di area azzurra.

«Se non ci vogliono, andiamo a votare» ha replicato il leader di Forza Italia, convinto solo sul rifiuto a votare "un governo di servizio" annunciato da Mattarella. L'incontro tra Salvini e Di Maio, inatteso, aveva illuso per una chiusura del cerchio (non si erano mai incontrati). Ma dopo poco e in diretta sui social network, si è capito che i due leader si sono accordati solo per respingere l'ipotesi del governo di tregua che stava maturando nelle stanze del Quirinale. «Voto subito, si può fare l'8 luglio» dicono, entrando a gamba tesa nelle prerogative del Capo dello Stato che ci mette pochissimo a far filtrare sconcerto e far sapere che quella data non è praticabile. Moniti ignorati, la Lega non si scosta dalla posizione portata al Colle poche ore prima. «O governo del centrodestra, oppure elezioni il prima possibile, in estate», dice Salvini e a ruota anche Giorgia Meloni ripete il concetto che «spetta a chi ha vinto provarci, altre soluzioni offerte da Mattarella sono incomprensibili».

> Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia) ripete il concetto che «spetta a chi ha vinto provarci, altre soluzioni offerte dal Quirinale sono incomprensibili»

> Dopo il passo indietro di Di Maio fallito anche l'estremo tentativo di convincere l'ex premier a un sostegno esterno all'intesa coi pentastellati

Centrodestra unito, Salvini dice no a Di Maio e resta agganciato a Berlusconi ma sulla data del voto compaiono le prime crepe. «Siamo pronti al voto ma l'estate non è adatta, meglio l'autunno» è la posizione di Forza Italia che invita Lega e Fratelli d'Italia ad ascoltare l'invito di Mattarella, anche «per garantire la partecipazione». Che Berlusconi non volesse un ritorno alle urne così rapido era abbastanza scontato e le pressioni per farlo cedere alle richieste dei Cinque Stelle, avevano fatto leva proprio su questo. Ora Salvini dal Cavaliere si aspetta che «mantenga la parola data e la stessa coerenza». La prova di fedeltà arriverà quando l'esecutivo di garanzia messo in piedi dal presidente della Repubblica, dovrà affrontare il voto delle Camere.

La delegazione del centrodestra con Meloni, Salvini e Berlusconi

MOVIMENTO 5 STELLE

E Di Maio già si ricandida «Le liste saranno uguali»

di Gabriella Cerami

ROMA

È mattina presto quando Luigi Di Maio chiama Matteo Salvini. Il segretario della Lega sta per entrare a Palazzo Grazioli da Silvio Berlusconi per un nuovo vertice, mentre il capo politico stellato alle dieci dovrà essere al Quirinale per il terzo giro di consultazioni con il capo dello Stato. L'accordo trai due big non c'è. Il passo indietro di Di Maio sulla premiership non è bastato e la Lega non lascia Forza Italia. Così l'esponente grillino alla guida della sua auto, con i capigruppo di Camera e Senato, varca il portone del Colle con un nulla di fatto.

Nelle parole di Di Maio, davanti alle telecamere, c'è ancora una piccola speranza, ma sembra più di facciata che qualcosa di realmente concreto: «Se c'è buona volontà si può ancora fare». La verità però è un'altra. Il presidente Sergio Mattarella ha prospettato l'idea di un «governo neutrale» guidato da una persona fuori dai partiti. Dai 5Stelle è arrivano un secco no. «Non siamo disponibili a votare la fiducia a governi tecnici. Se non dovessero esserci le condizioni per un governo politico – dice il capo politico grillino - allora si deve tornare al voto, ci sarà un ballottaggio tra noi e la Lega».

È passata da poco l'ora di pranzo, anche il centrodestra ha finito il suo turno di consultazioni al Colle, e nel palazzo dei gruppi della Camera va in scena il vertice in cui viene siglato il patto del ritorno al voto. Si incontrano Di Maio e Salvini, alla presenza del capogruppo leghista Giancarlo Giorgetti. Si prende atto dell'incolmabilità delle distanze, ma nello stesso tempo i due capi politici concordano una serie di dichiarazioni da mandare in parallelo: no a governi tecnici, qualunque formulazione essi assumano, sì al voto il prima possibile. E individuano insieme anche una data, che comunicheranno via social: l'8 luglio. Di fatto è già campagna elettorale. Il patto regge anche dopo le parole di Mattarella, che ha aperto alla possibilità che il governo neutrale si possa dimettere un secondo dopo il maturare di un'eventuale intesa politica. I due leader insistono. Nel tardo pomeriggio Di Maio, a questo proposito, riunisce i suoi deputati e senatori. «Visto che la legislatura praticamente non è iniziata – dice - le liste per le nuove elezioni saranno probabilmente le stesse». Il messaggio che il capo politico manda agli eletti ha una finalità molto chiara: evitare le fughe e che parlamentari stellati, presi dalla paura di non essere rieletti, possano appoggiare un nuovo governo pur di restare in carica.

Nello stesso tempo l'aspirante premier rassicura se stesso: «Io ricandidato premier? Mi auguro di sì».

Il presidente della Camera, Roberto Fico, ieri alle consultazioni

Il capo politico Luigi Di Maio

Il **riassetto** e l'attribuzione delle **deleghe** sono state al centro ieri di un vertice con tutte le forze di **maggioranza**

REGIONE » LE STRATEGIE

Scoccimarro e Bini fissano un posto nella giunta Fedriga In pole anche Zilli e Manzan

Il "patriota" verso l'assetto alla Cultura. Al civico probabili le Attività produttive Alla Caccia il padano Zannier. Rebus sul futuro del supertecnico Bertuzzi

di Marco Ballico
TRIESTE

Il centrodestra si incontra sulle deleghe, ma i nomi degli assessori, al tavolo della coalizione, non arrivano ancora. Le (quasi) certezze riguardano meno di un terzo della prossima giunta regionale: Riccardo Riccardi, Fabio Scoccimarro e Sergio Bini. Il resto verrà senza fretta, perché Massimiliano Fedriga, pur pressato dai partiti, intende calibrare ogni scelta.

Ieri il neo presidente si è limitato a raccogliere le osservazioni dei presenti a un vertice di maggioranza sul riassetto delle deleghe. C'erano Barbara Zilli per la Lega, Riccardi per Forza Italia, Bini, Marco Pottino e Emanule Zanon per Progetto Fvg per una Regione speciale, il senatore Luca Ciriani e il coordinatore Scoccimarro per Fratelli d'Italia, Giulia Manzan e Giorgio Ret per Autonomia responsabile.

Il ragionamento parte dalle due novità anticipate da Fedriga: disabilità e agroalimentare. Ma il problema è come scomporre e ricomporre gli assessorati. Il presidente, se si parla di enogastronomia, vede un'affinità con il turismo, mentre Bini insiste per mantenere quella delega sotto il "cappello" della attività produttive. Tra le proposte di ieri anche quelle di Zilli, che vorrebbe scorporare sanità e welfare e abbinare disabilità e famiglia, di Ret, che punta a mettere insieme agricoltura, ambiente e turismo, e di Ciriani, che vede montagna e turismo uniti. Compiti da assegnare, nell'attesa di capire a chi assegnarli.

Con un Fedriga abbottonatissimo, anche i sussurri sono piuttosto incerti. Una delle voci riguarda Daniele Bertuzzi. L'eminenza grigia di Palazzo, esattamente un anno fa, l'8 maggio 2017, lasciò la Regione per un incarico di consigliere della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Ad alimentare il gossip il fatto che Gabriella Di Blas, subentrata alla segreteria generale della presidenza, è andata in pensione una settimana fa. La carica è ricoperta ad interim dal direttore generale Franco Milan e dunque ci sarà un altro posto da assegnare al via della legislatura. Ma non a Bertuzzi, che chiarisce sin d'ora di ritenere «inopportuno» un suo ritorno in Regione «visto che svolgo una funzione diversa: sto facendo il magistrato e non più il dipendente pubblico».

Quanto alla copertura delle dieci caselle della giunta, i paletti sono quelli tradizionali del rispetto degli equilibri politici e territoriali, quello imposto dalla legge delle tre donne e quello fissato da Fedriga degli esterni. Il presidente vuole assessori con la testa su un solo lavoro, ma ha ora il problema di convincere qualcuno a dimettersi dall'aula dopo averla conquistata a suon di preferenze. Per questo, al momento, gli unici nomi certi sembrano essere quelli di due esterni, Riccardi (Infrastrutture e vicepresidenza) e Scoccimarro (ha chiesto Cultura e sport), oltre a Bini (nelle sue corde le Attività produttive), fedele alleato di Fedriga. In giunta, quasi certamente, anche Pierpaolo Roberti, già vicesindaco di Trieste. Gli altri incastri, saranno non poco complicati.

Tra le donne ad avere più chance pare essere Zilli, quasi 4.500 voti tra Udine e Alto Friuli, ma in casa Lega si parla anche della "solita" Federica Seganti (più probabile per lei una partecipata), ma soprattutto di un'esponente femminile di area che salterebbe fuori dalla manica del presidente (come pure l'ex sindaco di Cividale Attilio Vuga). Tra le ipotesi anche

LETTERA A PINOTTI

Serracchiani per la "triestinità" della Marina

Debora Serracchiani (in foto) interviene per difendere la "triestinità" degli scafi della marina militare. La deputata del Pd ha scritto al ministro della Difesa Roberta Pinotti per chiedere che una nave "Audace" continui a solcare i mari sotto le insegne della Marina Militare italiana, e per ricordare il caso del nome "Trieste" da attribuire alla nuova portaelicotteri in costruzione. Serracchiani scrive di aver appreso «con sconforto» che, dopo dieci anni di ormeggio alle banchine della base di La Spezia, l'Audace è stata ceduta al cantiere turco Istanbul Shipyard, verso il quale sta facendo rotta in questi giorni per essere demolita. Riconoscendo in Pinotti «sensibilità nei confronti della nostra storia patria, e in particolare verso i simboli più alti che sul confine orientale d'Italia testimoniano sofferenza, gloria e sospirata pace», Serracchiani evidenzia che «uno di questi simboli è racchiuso nel nome "Audace"». Ricorda Serracchiani: «Nel cuore di Trieste s'infigge un molo bianco, amato dai triestini: il nome di quel molo ricorda un evento capitale della storia d'Italia, giacché Audace si chiamava la prima nave italiana che attraccò in Trieste redenta il 3 novembre 1918. In seguito, il nome è stato portato dal cacciatorpediniere lanciamissili Audace, andato in disarmo nel 2006, che ha rappresentato un fiore all'occhiello del Paese, in Italia e all'estero». La parlamentare ha colto l'occasione per «tornare sull'incertezza che ancora avvolge il nome che dovrà portare la nuova portaelicotteri destinata a sostituire la nave Garibaldi. In base ad alcune iniziali indicazioni affidate soprattutto agli organi di stampa, cui è seguito un lungo silenzio, questa unità non dovrebbe portare più, come annunciato in precedenza, il nome della città di Trieste, ma sarebbe sostituito con quello di Paolo Thaon di Revel. Confesso che – ha sottolineato – una simile decisione appare incomprensibile e sconcertante».

Dall'alto in senso orario Giulia Manzan con il leader di Autonomia Responsabile Renzo Tondo, il neo governatore Massimiliano Fedriga insieme a Sergio Bini di Progetto Fvg e Alessia Rosolen, "sponsorizzata" a distanza da Ferruccio Saro

L'INTERVISTA/1

«È la Lega che difende le minoranze»

Slokar è il primo eletto sloveno di centrodestra: «Finché c'era il muro ero di sinistra»

TRIESTE

«Prima dell'avvento del comunismo, Slovenia e Croazia sono state le nazioni più cattoliche dell'Est europeo. La cultura contadina di centrodestra c'è sempre stata». Danilo Slokar sarà il primo esponente sloveno a entrare in Consiglio regionale in un partito di destra, ma lui tiene a puntualizzare che «la Lega non è una forza nazionalista ma si batte per l'autodeterminazione dei popoli e le minoranze».

Si dice che lei abbia un passato da comunista...

Da giovane simpatizzavo per la sinistra. Poi è caduto il muro di Berlino e mi sono reso conto che le ideologie sono costruite ad arte per interessi esterni. Avviene anche oggi, con Soros che condiziona il mondo con la sua Spectre. E così sono approdato alla Lega negli anni Novanta.

Danilo Slokar

Folgorato sulla via di Pontida?

La sinistra stava già abdicando. La Lega difendeva le minoranze e stava sui ponti di Belgrado a difendere la Serbia bombardata da un governo di sinistra.

Siete passati dalla secessione al sovranismo. Stessa cosa per le identità territoriali?

Non siamo cambiati molto. Con Salvini il messaggio è cambiato perché l'interlocutore non è più Roma ma Bruxelles. Ma resta ferma l'idea di responsabilizzare i territori e dar loro autonomia, al Nord e al Sud.

Lei appartiene alla minoranza...

No. Mio padre è sloveno di Aidussina. Sono orgoglioso di non essere "*zamejc*", come gli abitanti della Slovenia chiamano gli sloveni della nostra minoranza.

Cosa farà in Regione per gli interessi degli sloveni?

Gli interessi degli sloveni sono quelli degli italiani. Viviamo sul confine e serve armonizzazione: non possiamo avere un ospedale di qua e di là. Servono poi piani regolatori comuni su acque e rifiuti, strategie condivise su turismo e cultura. Poi c'è il problema del dumping, con costi di manodopera sloveni e croati che sono impossibili da reggere.

Collaborerà con la Slovenska Skupnost?

Loro hanno sempre boicottato gli sloveni che stanno dall'altra parte, considerandoli fascisti. Per quanto mi riguarda non ci saranno rapporti. Diverso il discorso per le comunità culturali slovene. *(d.d.a.)*

«Di qua e di **là** del **confine** deve esserci una politica **unica**»

quella di Manzan, segretaria di Ar che parrebbe favorita, perché "tondiana" doc, rispetto a Paride Cargnelutti e Alessandro Colautti, gli innesti di Alternativa popolare rimasti fuori dal Consiglio. Solo uno spiraglio, invece, per Alessia Rosolen, gradita a Ferruccio Saro (che continua a muoversi dietro le quinte), e per Mara Piccin, ancora sotto inchiesta per le spese "allegre" della X legislatura. La Lega, il partito che la farà da padrone, potrebbe poi vedere in giunta qualcuno tra Leonardo Barberio e Aberto Budai, interessati all'Agricoltura, e Stefano Zannier (Ambiente e caccia).

I PERSONAGGI

Viaggi in camper e famiglia Il piano b degli ex assessori

La pattuglia degli uscenti si divide fra ritorno alla professione, politica e vacanze Bolzonello guiderà l'opposizione, Peroni e Panariti riprendono a insegnare

di Diego D'Amelio

TRIESTE

Liberi tutti. La giunta regionale uscente ha concluso il proprio lavoro e i suoi componenti si stanno proiettando nella loro nuova vita, chi rilanciando l'impegno politico su altri fronti, chi tornando alle vecchie occupazioni, chi assaporando un periodo di pausa. E se c'è chi vive con serenità l'ascesa del centrodestra e magari la propria sconfitta elettorale, c'è anche chi non riesce proprio a capacitarsene.

I destini della presidente e del suo vice sono noti. Debora Serracchiani è stata eletta deputata ma, in una legislatura che non decolla, è soprattutto il versante politico a vederla protagonista, con un certo disagio sulla linea renziana e la mai nascosta possibilità di candidarsi per la segreteria nazionale del Pd. In Friuli Venezia Giulia è rimasto Sergio Bolzonello, che guiderà l'opposizione dopo aver perso le regionali. A lui il compito di lavorare per cinque anni alla costruzione dell'alternativa, ma il capogruppo dem in pectore assicura che la sfida del 2023 sarà lasciata ad altri.

Tornano al lavoro di sempre i due tecnici della giunta, Maria Sandra Telesca e Francesco Peroni. L'ex assessore alla Sanità riprenderà servizio come dirigente amministrativo dell'ospedale di Udine, posizione da cui potrebbe assistere all'annunciata controriforma del sistema: «Mi sono sempre occupata di risorse umane – dice – ma mi adatterò alle posizioni disponibili». Il responsabile del Bilancio è stato avvistato a cena con la collega Cristiana Compagno, con cui ha festeggiato il rientro alla vita accademica. L'ex rettore dell'Università di Trieste torna a «insegnare procedura penale: riprendo da dove ho cominciato nel 1992. Vivo molto bene il momento e ho ritrovato il gusto di leggere il giornale, senza quel groppo che avevo davanti a titoli spiacevoli». In ateneo torna anche l'ex assessore al Lavoro, Loredana Panariti, candidatasi un po' controvoglia e senza fortuna con Open Fvg. «Ho ripreso a studiare la mia amata storia del lavoro – dice con un sorriso – e mi aspetta la preparazione di un'antologia della storia del lavoro al tempo della globalizzazione. Lo stato d'animo è positivo e spero solo che non ci sia un'ansia distruttrice che intacchi il sistema creato in questi anni».

I responsabili dell'Agricoltura e delle Infrastrutture, Cristiano Shaurli e Mariagrazia Santoro, sono stati invece eletti consiglieri regionali con il Pd. Se del primo si parla come del possibile candidato del centrosinistra alle prossime regionali, Santoro si concentra sull'immediato: «Lavorerò tanto anche se in un ruolo completamente differente. Sarei stata più felice in caso di vittoria, ma non c'è frustrazione. È una nuova avventura e fare opposizione in modo costruttivo è importante per il rispetto che dobbiamo ai cittadini e all'ente». Chi ha tentato la rielezione senza riuscirci è Sara Vito: «L'esito dispiace ma continuerò a far politica per rifondare il Pd. È ora di finirla di minimizzare la sconfitta». L'ex assessore all'Ambiente si prende una pausa sul fronte lavorativo: «Mi godo la famiglia cui ho sottratto molto tempo. Sono avvocato e potrei riprendere ma sono arrivate proposte inaspettate, anche in campo ambientale. Valuterò».

Toni scanzonati per l'ex assessore alla Cultura, Gianni Torrenti: «Mi impegnerò. A fare nulla per un po'. Prima un viaggio in Grecia, poi la Spagna e vedrò di più i miei ragazzi. Dovrò rimettere in piedi una quotidianità che ho un po' perso: gli amici, la fotografia, la moto che non uso da anni, il mondo della cultura». Nei mesi scorsi diceva di voler comprare un camper: «Per ora lo noleggerò, così vediamo se lo uso veramente». La voglia di impegno potrebbe infatti tornare: «Vorrei fare cose concrete per intrecciare cultura e sociale. Il benessere non è solo economico, ma è legato alla partecipazione e in futuro mi piacerebbe promuovere interventi a Melara».

Tutt'altro stato d'animo per Paolo Panontin. Bocciato alle urne e costretto a tornare al suo studio di avvocato, affida il suo sfogo a Facebook: «Il tempo lenisce il dolore e io attendo che passi. È il dolore che prova un innamorato per la fine di un amore. Ho pagato il prezzo di un'azione riformatrice profonda. Ho portato la croce passando davanti ad ali di contestatori che mi sputavano in faccia e mi deridevano, animati solo dalla volontà di far fallire le riforme. Vengo colto dal dubbio di essere stato ingenuo ed idealista».

Paolo Panontin

IL DOLORE DEL BOCCIATO

«Ho portato la croce e i contestatori mi sputavano in faccia»

Maria Sandra Telesca

IL RIENTRO AL LAVORO

«Mi adatterò alle posizioni disponibili per dirigenti sanitari»

Maria Grazia Santoro

IL CAMBIO DI RUOLO

«Opposizione costruttiva nel rispetto dei cittadini e della Regione»

Gianni Torrenti

UNA LUNGA PAUSA

«Mi noleggio un caravan e se mi piace ne compro uno»

L'INTERVISTA/2

«Pronti al confronto con la destra»

L'esponente della Ssk Gabrovec: «I tempi sono maturi. Le priorità sono economiche»

«Dopo la **fine** della **"Jugo"** oggi si vota anche l'altra **parte**»

TRIESTE

«Incontrerò presto il governatore Massimiliano Fedriga, ma sono ottimista perché ha detto di voler valorizzare le particolarità linguistiche e identitarie». Igor Gabrovec, storico rappresentante della minoranza slovena in Consiglio regionale, è stato rieletto tra le file della Slovenska Skupnost e, pur appartenendo al centrosinistra, si dice certo che il nuovo corso non rappresenterà un problema, perché «la difesa dei popoli è parte del dna della Lega delle origini».

Un tempo l'affermazione della destra vi avrebbe fatto gridare all'allarme...

I tempi sono maturi per sviluppare il dialogo anche con le forze della destra nazionalista, convinti in passato che nella minoranza fossimo tutti slavocomunisti. Penso che oggi la destra possa guardare a queste cose con occhio diverso.

Sono d'altronde gli stessi sloveni a votare ormai anche a destra. Cambiato il mondo?

Molti sloveni si sono riconosciuti in passato nei partiti di sinistra, ma dopo la caduta della Jugoslavia gli sloveni hanno cominciato ad aderire anche al centrodestra. Li abbiamo sempre rispettati e il dialogo è aperto.

Quali sono le priorità per la difesa linguistica?

Non c'è molta sensibilità, che si tratti di centrodestra o centrosinistra. Ci batteremo per mantenere e incrementare i livelli acquisiti: serve parità sull'uso della lingua nella pubblica amministrazione.

Igor Gabrovec

Cosa farà per il Carso in questa legislatura?

Le priorità sono economiche. La parte rurale ha il diritto di svilupparsi e in questi anni abbiamo creato i presupposti. E poi c'è il turismo, che può sfruttare la nostra enogastronomia e le nostre peculiarità culturali.

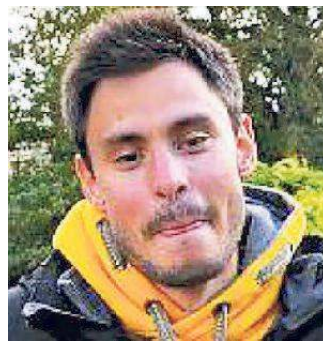
Farà parte del gruppo consiliare del Pd o continuerà il flirt con gli autonomisti friulani?

Abbiamo da tempo aderito al centrosinistra e lo abbiamo fatto anche in questo momento di difficoltà. Aderirò al gruppo democratico per lealtà, perché abbiamo sottoscritto un accordo elettorale che prevedeva appoggio alle elezioni politiche e regionali. All'interno del gruppo saremo comunque autonomi e vi rimarremo finché ci saranno i presupposti. Ma il Patto per l'autonomia sarà nostro interlocutore e siamo felici di trovare un alleato che si rifà all'autonomismo e alla questione dell'identità culturale e linguistica. *(d.d.a.)*

LA CERIMONIA DI INSEDIAMENTO

Russia, Putin giura per il quarto mandato

Cinquemila ospiti hanno assistito ieri, all'interno delle mura rosse del Cremlino, alla cerimonia d'insediamento di Vladimir Putin (foto), che ha giurato come presidente della Federazione russa, dando il via al suo quarto mandato. Durante il suo discorso, Putin ha promesso di fare «tutto il possibile» perché il Paese compia una svolta: «Siamo una squadra forte in grado di sostenere i compiti più complessi». Putin ha promesso grande attenzione alla sicurezza e alla potenza militare della Russia, ma ha indicato tra le priorità «una nuova qualità della vita, del benessere, della sicurezza e della salute delle persone». Lo "zar" ha confermato Dmitri Medvedev capo del governo russo, scelta che la Duma potrebbe approvare già oggi.

LE IMMAGINI DA RECUPERARE

Regeni, pm al Cairo per i video della metro

Il 15 maggio al Cairo inizieranno, presenti gli inquirenti italiani, le operazioni di recupero delle registrazioni delle videocamere di sorveglianza della metropolitana del Cairo nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro e l'omicidio di Giulio Regeni (foto). Il ricercatore di Fiumicello sparì il 25 gennaio 2016 mentre si apprestava a raggiungere il luogo di un appuntamento con la metro. L'annuncio è in una nota congiunta della Procura di Roma e della Procura Generale egiziana. «La delegazione italiana, guidata dal sostituto procuratore Sergio Colaiocco - così la nota - sarà composta da esperti tecnici italiani che assisteranno alle operazioni di recupero» delle immagini. Un nuovo incontro fra i due uffici giudiziari è in programma entro fine giugno.

Accordo sul nucleare oggi Trump decide L'Iran spera nella Ue

Rohani: «Terremo fede all'intesa anche se Usa si ritirano» Bruxelles tende la mano a Teheran: «Restiamo nel patto»

Il presidente iraniano Rohani durante una manifestazione a Sabzevarr

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

L'Unione europea non seguirà gli Stati Uniti sulla strada della rottura con l'Iran. A poche ore dalla decisione di Donald Trump sull'accordo siglato con Teheran nel 2015 – annunciata a sorpresa dal tycoon su Twitter per oggi e con il presidente americano sempre più intenzionato a uscire da una intesa «folle» – la Commissione europea ribadisce che «rimane impegnata nella piena attuazione del patto: non c'è un cambiamento nella nostra posizione». «Ogni altra questione regionale deve essere affrontata fuori da questo accordo» sottolinea l'Alto rappresentante per la Politica estera Federica Mogherini.

È la conferma sollecitata da Teheran: «Anche se gli Stati Uniti si ritirassero dall'accordo, l'Iran manterrà fede all'intesa se l'Unione europea garantirà che la Repubblica islamica trarrà benefici dall'accordo» dichiara il presidente Hassan Rohani nel corso di un intervento a Mashhad, nel nord del Paese. Un'apertura accompagnata tuttavia da parole sferzanti, rivolte all'inquilino della Casa bianca e ai suoi principali alleati nell'area, Israele e Arabia Saudita: «Se voglio assicurarsi che non siamo in cerca di una bomba nucleare, ripeto che non lo siamo e non lo saremo. Ma se vogliono indebolire l'Iran e limitare la sua influenza nella regione, o a livello globale, resisteremo con tenacia».

Il regime ha più di una ragione per restare dentro l'accordo. Prima fra tutte, evitare un rafforzamento delle sanzioni, mentre nel Paese è in corso una ondata di proteste contro la politica economica, l'aumento dei prezzi e la disoccupazione che ricorda gli scioperi dei lavoratori che nel 1979 portarono al rovesciamento dello Scià. Un quadro allarmante che, con nuove sanzioni, potrebbe destabilizzare il Paese.

L'Europa è compatta, con Germania e Francia che mettono in guardia Washington: «Temiamo che un fallimento possa comportare una nuova escalation che ci faccia ricadere nel periodo precedente al 2013» avverte il ministro degli Esteri Heiko Maas, a Berlino, dopo un incontro bilaterale col collega francese Jean-Yves Le Drian. Con l'accordo il mondo «è più al sicuro che senza – fanno notare – Non vediamo alternative ai meccanismi di controllo e alle restrizioni al programma atomico iraniano». Persino il più fedele alleato europeo di Washington, la Gran Bretagna, si appella a Trumpo perché non si ritiri dal Joint Comprehensive Plan of Action (firmato anche da Cina e Russia). «Il presidente ha ragione a vedere dei difetti, ma un piano B a questo stadio non mi sembra particolarmente ben sviluppato» dichiara il ministro degli Esteri Boris Johnson durante la sua visita negli Usa. Come dire che al momento non ci sono alternative migliori.

«Croatia Airlines va verso il fallimento»

Il sindacato piloti lancia l'allarme sulla gestione. Nel primo trimestre una perdita di 11 milioni di euro, accesi mutui per 8,5

di Mauro Manzin

ZAGABRIA

Il governo della Croazia dice sì a un prestito di 8,5 milioni di euro a favore del vettore aereo Croatia Airlines, di cui è anche proprietario, mentre i sindacati lanciano un grido di allarme: se la compagnia aerea continuerà a essere gestita in questo modo si va diritti verso il fallimento. E annuncia una serie di scioperi. L'esecutivo croato ha permesso che la Croatia Airlines accenda due mutui ciascuno di 4,25 milioni di euro presso la Banca della posta croata (Hpb) e la Privredna Banka Zagreb (Pbz). Il prestito sarà nelle disponibilità del vettore aereo croato entro il prossimo 30 giugno e dovrà essere restituito al più tardi entro il 2022, ha annunciato il ministro croato per le Infrastrutture, il traffico e il mare Oleg Butković il quale ha precisato che l'unanimità con cui l'esecutivo ha preso la decisione non significa che il governo abbia dato la sua garanzia al prestito. Il denaro, secondo fonti di Zagabria, è destinato a finanziare la revisione tecnica di due motori d'aereo.

Intanto la scorsa settimana, in una lettera aperta, il sindacato croato dei piloti ha posto l'accento sulle pessime condizioni in cui si trova il vettore aereo soprattutto per la mancanza di meccanici a causa della quale è in ritardo anche la tabella delle revisioni tecniche degli aeromobili. Il sindacato è anche molto critico nei confronti dell'attuale consiglio di amministrazione della Croatia Airlines e ha sostenuto che se tale modo di gestione dovesse proseguire la compagnia aerea è destinata in pochi anni al fallimento. Il sindacato ha anche preannunciato uno sciopero dei piloti, del personale di volo e dei meccanici visto che il rinnovo del contratto di lavoro della categoria è fermo da 17 mesi.

Croatia Airlines ha fatto segnare nei primi tre mesi di quest'anno una perdita netta di 84,5 milioni di kune equivalenti a 11 milioni di euro, mentre nello stesso periodo dello scorso anno aveva fatto segnare un utile netto di 9 milioni di kune (1,2 milioni di euro). Il governo croato ha fatto sapere dopo la sua ultima riunione di aprile che Croatia Airlines è nella lista delle aziende strategiche del Paese e che è in attesa di una ristrutturazione e di una ricapitalizzazione per la quale si sta cercando un partner strategico.

La situazione di Croatian Airlines pare un po' paradossale se si guarda il traffico aereo del Paese. L'anno scorso l'aeroporto di Zagabria, gestito dalla Aeroports de Paris che vi ha investito 236 milioni di dollari per la sua ristrutturazione conclusasi il 28 marzo 2017, è stato di 3,09 milioni di passeggeri, secondo nella ex Jugoslavia solo a quello di Belgrado (5,34 milioni) ed è l'unico Paese dei Balcani che gestisce, proprio con Croatia Airilnes, una serie di collegamenti interni, vedi Dubrovnik, Spalato, Pola. Lo scalo è collegato con 39 destinazioni di cui 16 servite dalla Croatian che le hanno garantito nel 2017 1,8 milioni di passeggeri. Eppure la compagnia è in crisi. Forse, oltre ai motori, sarebbe decisamente da rivedere anche la gestione.

Un aereo della Croatia Airlines in aeroporto mentre viene preparato per il volo

IL CASO

CROAZIA / PRIMO CONGRESSO DEL MOVIMENTO ANTISISTEMA "ŽIVI ZID"

L'antipolitica vola nei sondaggi e vuole uscire dalla Nato e dall'Ue

ZAGABRIA

Si sono fatti conoscere, e apprezzare dalla gente, gli scorsi anni perché si opponevano facendo da "scudo umano" - da cui il nome Živi zid - agli sfratti coatti di coloro i quali non riuscivano più a pagare il mutuo per l'acquisto della propria casa. Non che l'azione abbia sortito particolari effetti, ma visivamente ha cominciato a fare breccia tra l'opinione pubblica croata che ha iniziato a vedere nel movimento una sorta di "frattura" con la nomenklatura politica del Paese, sia di governo che di opposizione.

Ed è così che, lo scorso fine settimana quando ha tenuto il suo primo congresso nazionale in pieno stile "apparato", con la conferma di Ivan Vilibor Sinčić al vertice, Živi zid nei sondaggi è volato al 13,8% piazzandosi alle spalle di Hdz (al governo) e socialdemocratici (Sdp, opposizione), il che significherebbe avere 20 deputati al Sabor su 151 e diventare l'ago della bilancia di possibili future coalizioni di governo. Živi zid come programma ha alcuni sogni piuttosto pericolosi, ma, visto il consenso ottenuto soprattutto tra i giovani (il 22% dell'elettorato) e in Istria (21%), viene da pensare che i croati credono ancora ai sogni, o meglio, alle favole.

Sì, perché Živi zid vuole uscire dall'Unione europea, uscire dalla Nato, nazionalizzare le banche del Paese, cacciare le imprese estere e battere moneta se ce n'è bisogno, insomma la Croazia rischierebbe di diventare a breve una sorta di Venezuela nel cuore dell'Europa. Ma Živi zid vuole anche incentivare la coltivazione della marijuana così che in molti hanno pronosticato, invece del Venezuela, una trasformazione in una sorta di Giamaica.

Ivan Vilibor Sinčić

PROGRAMMA IMPOSSIBILE

> Scudo umano vuole nazionalizzare le banche, cacciare le aziende straniere e battere moneta in modo indiscriminato

Ma il programma del movimento non si ferma qui. In politica estera sono pronti a rilacciare forti legami con Russia, India, Brasile, Cina e Sudafrica. La Svizzera continua ad essere considerata neutrale.

Inoltre sono contrari alla vaccinazione obbligatoria quando lo scorso anno nella vicina Serbia l'epidemia di morbillo ha ucciso 15 persone, vogliono abolire anche la Corte costituzionale in quanto considerata una sorta di raccoglitore dei politici pensionati. Il che è anche vero, ma non è vero quanto afferma sempre Živi zid che tale Corte non esiste in Francia e in Germania.

E le promesse proseguono: sarà vietato tagliare la luce e l'acqua agli utenti insolventi, sì all'abolizione dell'Agenzia per il controllo del traffico dei pagamenti (una sorta di Agenzia delle entrate) e all'abolizione del canone televisivo, trasporto e mensa gratuiti per gli studenti e, ovviamente, aumento degli stipendi e delle pensioni. Il tutto in un Paese dove ci sono 300 mila conti correnti bloccati lo stipendio medio è di 440 euro al mese ma i prezzi dei supermercati sono praticamente allineati a quelli del resto dell'Occidente europeo e tutta l'economia si regge solo grazie al turismo.

Insomma Živi zid ha scritto un vero e proprio libro di promesse assolutamente non mantenibili in un Paese che vive nel secondo millennio nel cuore dell'Europa, eppure è diventato una presenza politica ingombrante, molto ingombrante, al punto che, se alle prossime politiche dovessero solo confermare i sondaggi attuali gli analisti prevedono che Hdz e Sdp pur di non trattare con loro sarebbero pronti alla Grande coalizione.

Se non altro Živi zid avrà contribuito in questo modo a scrivere la storia della Croazia unendo gli estremi di destra e sinistra.

(m. man.)

@ManzinMauro

Vučić: «Il Kosovo diventerà la mia fine»

Il presidente serbo: una soluzione andrà trovata, ma la gente non mi perdonerà per un futuro di pace

Alexandar Vučić

di Stefano Giantin

BELGRADO

La questione Kosovo? Prima o poi arriverà l'ora delle decisioni definitive. E qualunque esse siano, sarà «la mia fine politica». La previsione, fosca per chi l'ha fatta, arriva dal presidente serbo, Aleksandar Vučić, che in una lunga intervista pubblicata ieri dal quotidiano belgradese Kurir ha parlato soprattutto del tema Kosovo, quello che lo stesso Vučić aveva definito «nodo gordiano» da sciogliere una volta per tutte. Risoluzione che sarà certamente dolorosa. Soprattutto, a detta di Vučić, per lui.

Perché «in Serbia si celebrano solo guerre e sconfitte», mentre si ostacola una prospettiva di «futuro e di pace». E i serbi «non mi perdoneranno mai per il loro futuro migliore e la pace». Vučić che, al Kurir – in un'intervista che ha provocato scalpore - ha dunque anticipato di essere «del tutto certo» che non avrà «la comprensione o il sostegno della maggioranza della nostra gente su ogni decisione sul Kosovo, ma sono anche sicuro che il tempo che verrà e la storia guarderanno al mio ruolo in maniera differente», a cosa «si sarebbe potuto e dovuto fare». Dell'ipotetica composizione dell'anno-so contrasto Vučić non ha voluto parlare, anche se a fine aprile aveva anticipato al Guardian la possibile firma di un accordo definitivo con Pristina «in sei mesi o un anno». «Avevo progettato di parlarne» pubblicamente, «perché non mi vergogno e perché avrei potuto spiegarla ai serbi» in maniera chiara, «ma non posso farlo per non indebolire la posizione negoziale e giuridica della Serbia», ha poi aggiunto, enigmatico. Di certo, Vučić è apparso anche combattivo, quando ha assicurato che si sbaglia chi pensa che «io sia pronto domani a dire eccovi il Kosovo indipendente», senza niente in cambio. Molto meno oscuro il passo in cui Vučić ha, di fatto, previsto il possibile termine della sua carriera ai vertici del Paese. Qualunque cosa succeda sul caso Kosovo, sarà «la mia fine in politica».

Ma cosa può accadere? Vari think tank e centri studi si sono sbizzarriti, nelle settimane scorse, a immaginare il prossimo futuro sull'asse Serbia-Kosovo. Tra di essi, la Friedrich Ebert Stiftung, che ha elaborato quattro scenari possibili da qui al 2035. Il più credibile, Belgrado che non si spinge fino a riconoscere il Kosovo, ma abbandona pretese territoriali su Pristina. A teorizzare una simile opzione, anche il Research Institute of Development and European Affairs and il Balkans Policy Research Group. Che hanno immaginato un accordo globale sul modello delle due Germanie, senza arrivare al mutuo riconoscimento, ma con la Serbia che ammette l'esistenza del Kosovo. Serbia che comunque deve muoversi. Un altro studio, della Open Society Foundation, ha infatti previsto che, con un accordo comprensivo di normalizzazione con Pristina, Belgrado godrebbe anche di significativi miglioramenti in economia, nel rating. E persino demografici, rallentando così il preoccupante calo della popolazione.

IL PICCOLO MARTEDÌ 8 MAGGIO 2018

Parenzo sgombera i venditori abusivi

Operazione sorvegliata da una società di security. Tolte anche le insegne fuori norma. Il sindaco: tuteliamo il centro storico

▶ PARENZO

L'amministrazione del sindaco Loris Persurić ha deciso finalmente di far rispettare la delibera comunale sull'ordine pubblico, dopo aver tollerato per anni grande confusione ed evidenti violazioni nel centro storico della località. Ci riferiamo alla pubblicità impropria e ai venditori abusivi di cianfrusaglie di ogni genere che deturpavano l'immagine della località, uno dei maggiori centri turistici del paese.

Per far rispettare la normativa, il Comune ha ingaggiato i sorveglianti di una società di security a tutela delle guardie comunali incaricate di effettuare gli sgomberi, temendo evidentemente la reazione dei vari gestori coinvolti nell'operazione di "bonifica". Per questo servizio sono stati stanziati 40 mila euro dal bilancio cittadino.

Sono state rimosse innanzitutto le centinaia e centinaia di manifesti con i quali è stata tappezzata gran parte degli edifici affacciati su piazza della Libertà: si trattava sostanzialmente di maxi poster che promuovevano un negozio che vende tutto a 50 kune, l'equivalente di 6,6 euro. In precedenza il gestore aveva ignorato l'ordine di rimozione: ora il costo andrà a suo carico. Non si è reso comunque necessario l'intervento dei sorveglianti, ma si può dire che la loro stessa presenza abbia scongiurato qualsiasi reazione, per così dire, scomposta. Analoga la situazione per un altro negozio che promuoveva il proprio assortimento violando le regole che vigono in centro città.

Gli addetti del Comune mentre tolgono le insegne abusive (glasistre.hr)

Le guardie comunali, anche con il supporto dei sorveglianti, hanno nel frattempo cominciato a liberare le facciate e i muri sotto tutela da articoli in vendita appesi un po' dappertutto, così come hanno iniziato a cacciare gli abusivi con le loro cianfrusaglie in vendita nei portoni dei palazzi, oppure semplicemente esposte sul suolo pubblico.

«Con questo intervento - spiega il sindaco Loris Persurić - vogliamo innanzitutto tutelare il nostro centro storico visitato di anno in anno da villeggianti di tutto il mondo e in secondo luogo puntiamo ad aiutare quei commercianti e quei gestori dei locali rispettosi delle regole, a svolgere la loro attività in un ambiente decoroso e ordinato».

Quella che si potrebbe definire l'avviata "bonifica" del centro storico, precisano ancora dal Palazzo municipale, si protrarrà per tutto l'anno e soprattutto in estate, indipendentemente dalla presenza dei turisti sulle vie e sulle piazze.

La popolazione locale vede di buon occhio la volontà dell'amministrazione cittadina di fare finalmente ordine, venendo così a capo dell'arroganza e prepotenza da parte dei gestori e commercianti.

(p.r.)

Gruppo Adris, ok i conti del primo trimestre con un fatturato in aumento del 12%

Il Gruppo Adris sorto dalla Fabbrica tabacchi ceduta tre anni alla Bat (British American Tobacco) marcia spedito verso la vetta del turismo croato, che ora è il settore portante della sua attività accanto ad assicurazioni e maricoltura. Come emerge dalla relazione finanziaria, il Gruppo ha chiuso il primo trimestre con un fatturato di 17 milioni di euro, il 12% in più sull'analogo periodo del 2017. L'utile è stato di 2,4 milioni, con un aumento del 100%. Intanto la direzione aziendale ha perfezionato l'acquisto della Hup Zagreb, che possiede sei hotel nella capitale croata, e di sei strutture ricettive a Ragusa (Dubrovnik). Nella stagione turistica 2018 il Gruppo, con la controllata Maistra attiva appunto nel turismo, sta investendo 66 milioni di euro. Il progetto più rilevante è la ricostruzione ex novo dell'albergo Park a Rovigno per il costo di 80 milioni di euro spalmati in tre anni, ossia dall'apertura del cantiere nel 2016 alla fine di quest'anno, quando ne è prevista l'inaugurazione.(p.r.)

LESINA

Non gli puliscono le scarpe ubriaco sfascia la casa

▶ LESINA

Violento, attaccabrighe, asociale e per di più anche ubriaco. Il 41enne T.K. (la polizia ha fornito solo le iniziali), residente a Cittavecchia di Lesina, in Dalmazia, è letteralmente esploso dopo che la madre non gli aveva pulito le scarpe.

L'uomo, che di professione fa il pescatore, aveva chiesto all'anziana di fargli da lustrascarpe perché doveva recarsi ai funerali di un vicino di casa. Dopo il rifiuto della donna che lo aveva invitato a pulirsi da solo le calzature, lui – visibilmente ubriaco – ha cominciato a mandare in frantumi l'inventario di casa, urlando a squarciagola contro il proprio figlio minorenne, ma anche contro la madre e il padre, quest'ultimo invalido e costretto sulla sedia a rotelle.

Nonostante la paura e l'angoscia per il comportamento violento del figlio, l'anziano ha avuto la forza di chiamare al telefono le forze dell'ordine. Due agenti, ben sapendo chi era T.K. - che in passato ha avuto guai con la legge - si sono subito precipitati nell'abitazione, invitando l'uomo a recarsi assieme a loro al commissariato di Cittavecchia. Per tutta risposta, il quarantunenne ha preso una spranga metallica e si è messo a correre dietro ai poliziotti, gridando «Vi ammazzerò tutti».

I due agenti sono stati colpiti più volte dal violento, riportando ferite al capo e alle gambe e sono stati ricoverati in ospedale. Prima però sono riusciti a bloccare l'isolano, chiamando rinforzi, dopo di che è stato trasferito nella sede della questura di Spalato.

Gli agenti intervenuti dopo l'aggressione a Spalato (foto da jutarnji.hr)

Dopo essere stato interrogato, T.K. è stato raggiunto dall'ordine di custodia cautelare della durata di un mese poiché il giudice inquirente ha concluso che per l'isolano sussiste il pericolo di reiterazione di reato.

Adesso si trova riunchiuso nel penitenziario Bilice a Spalato e sarà processato per aggressione e minacce di morte a pubblico ufficiale e atti di violenza in ambito familiare.

Non si tratta però dell'unico caso di attacco contro agenti di polizia in quest'area della Dalmazia. La scorsa settimana sono stati colti in flagrante due vecchie conoscenze della polizia mentre rubavano pacchi di sigarette da un'edicola. L'episodio è avvenuto in via Nikola Tesla a Spalato, con protagonisti Marko D, 30 e Jurica M, 29 anni. I due ladri si sono scagliati contro quattro poliziotti, brandendo coltelli che hanno ferito anche seriamente tre dei quattro agenti intervenuti.

Il quarto è caduto a terra nella colluttazione ed ha rimediato la frattura di un braccio. Nonostante le lesioni, i due malviventi sono stati arrestati.

Uno di essi, Marko D. - stando a quanto confermato dal portavoce della Questura spalatina – è già stato condannato al carcere per avere aggredito un poliziotto.

(a.m.)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA 1

PONTEROSSO ESCLUSIVO: nel cuore della città, in palazzo storico in fase di integrale ristrutturazione, luminoso attico dalla splendida disposizione: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola e bagno. Possibilità cantina. Importanti possibilità di detrazioni fiscali. € 370.000 Classe A1. Equipe 040/660081

SANTA CROCE: ai lati del borgo carsico, casa accostata su un lato e affacciata sul mare. Al pino terra la zona giorno e la cucina, al primo piano 2 camere e un bagno + ultimo livello mansardato e fruibile . Giardino + garage. € 245.000 APE in fase di rilascio. Equipe 040/660081

SLOVENIA LOKEV: nel centro del paese, casa accostata di 130 mq su 2 livelli: primoingresso con disposizione interna e finiture a scelta. Cortiletto di proprietà. € 145.000. Gruppo Equipe 340 2311464

IMMOBILI ACQUISTO 2

A.A.CERCHIAMO PIANO ALTO soggiorno, cucina, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo 180.000. Definizione immediata. Pagamento in contanti. Studio Benedetti 040/3476251

A.CERCHIAMO appartamento panoramico, composto da salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, garage, massimo, 300.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Benedetti tel. 040/3476251

VISTA MARE E CENTRO STORICO: ricerchiamo appartamenti o ville per investitori austriaci. Garantiamo completa riservatezza nelle trattative. Contattare il Gruppo Equipe Immobiliare tel. 3387812540

LAVORO OFFERTA 4

CERCHIAMO OPERATORE doganale esperto operazioni import-export transiti e tuttofare. Scrivere fermo posta Trieste Centrale C.I. AR7811294

CITIZEN
Eco-Drive
TITANIUM
€ 298

Casamonica, raid al bar Picchiata una disabile

Roma, due esponenti del clan irrompono nel locale e pretendono di saltare la fila
Il giornalista aggredito a Ostia da Spada: «Violenza per controllare il territorio»

di Lara Loreti
ROMA

In coda, davanti al bancone ci sono un po' di persone, tra cui una signora disabile. Ma a loro non importa: «Qua è tutto nostro». I due esponenti del clan Casamonica, famigerata famiglia accusata di spadroneggiare nella capitale con metodi mafiosi, pretendono di essere serviti subito nel Roxy Bar di via Barzilai, a Roma, tra Cinecittà e Romanina: vogliono le sigarette. E il video delle telecamere di sorveglianza non lascia spazio a dubbi: i due, Antonio Casamonica e suo cugino Alfredo Di Silvio, cercano di superare la fila, poi esplode la violenza. L'unica a protestare è la disabile, ma la sua reazione li fa imbestialire: uno di loro si sfila la cintura dai pantaloni e si accanisce su di lei, picchiandola e lasciandola a terra. Prima di allontanarsi, i due le rubano il telefono e uno intima: «Se chiami la polizia ti ammazzo». Non va meglio al barista, romeno di 39 anni, picchiato anche lui. Devastato il bar. Un episodio di violenza efferata accaduto a Pasqua, il primo aprile, ma emerso solo ieri. Ora sul caso la Procura di Roma indaga per lesioni e minacce, non solo: il fascicolo è stato preso in mano dai magistrati della Dda, la Direzione distrettuale antimafia. L'ipotesi è che gli inquirenti possano contestare l'aggravante mafiosa a Casamonica e Di Silvio.

«Ho paura per me e per i miei bimbi. Temo che si possano vendicare – dice il 39enne aggredito – Loro quel giorno non volevano aspettare la fila e hanno detto: "Qui noi siamo i padroni"».

Un episodio, quello accaduto nella periferia di Roma, che presenta analogie con il pestaggio subìto il 6 novembre scorso dal giornalista Rai Daniele Piervincenzi e dal film-maker Edoardo Anselmi, aggrediti a Ostia da Roberto Spada, leader dell'omonimo clan, e dal suo guardaspalle Ruben Nelson Alvez del Puerto, ora a processo per violenza privata e lesioni con l'aggravate del metodo mafioso. «Queste persone compiono quotidianamente violenze e le usano come strumento per mantenere il controllo del territorio – riflette Piervincenzi – La gente ha paura: a Roma basta dire "sono un Casamonica" per ottenere rispetto e spesso soldi. Inoltre negli anni è diventata una famiglia gigantesca, eppure è rimasta impenetrabile grazie ai legami di sangue e ai matrimoni con famiglie satellite tipo Di Silvio e Spada. Negli anni 80 e 90 erano i soldati della criminalità, ora sono loro al vertice e trattano direttamente con le grandi cosche. A Roma est dominano Casamonica e Di Silvio; a Ostia e dintorni Spada. I Casamonica hanno esercitato negli anni un controllo tutt'altro che occulto. Si fanno vedere in giro, fanno foto coi politici e arrogantemente rivendicano il loro status. Una mafia accattona, ma pur sempre mafia, e pericolosa».

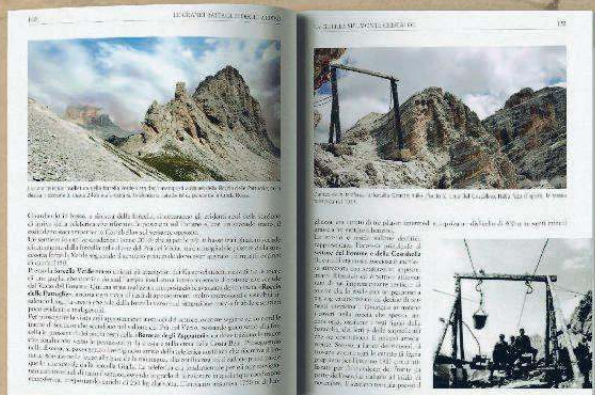
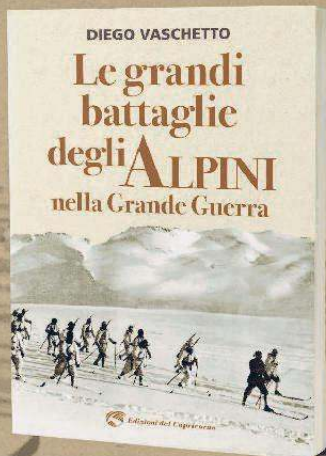
Un momento dell'aggressione

Spara e uccide l'ex moglie Lui gravissimo

TORINO

Uccide la ex moglie a colpi di pistola e poi, con la stessa arma, tenta il suicidio sparandosi alla testa. La tragedia a Rivoli, comune alle porte di Torino, in un parcheggio di via Alpignano. La vittima, 75 anni, Maria Clara Cornelli, originaria del paese di Sant'Ambrogio (Torino), è morta sul colpo; grave lui, Enzio Giorio, ora è ricoverato in fin di vita all'ospedale Cto di Torino.

Come emerso dalle indagini dei carabinieri, la pistola utilizzata era regolarmente detenuta. Non sono ancora noti i motivi del gesto.

Sposati e separati, tra le ipotesi al vaglio dei militari ci sarebbero alcuni dissidi familiari. Non risultano denunce della donna in merito a precedenti violenze dell'ex marito nei suoi confronti.

PROCESSO RUBY BIS

Ridotte le condanne a Fede e Minetti «Caso come dj Fabo»

Per Emilio Fede condanna a 4 anni e 7 mesi

MILANO

È arrivata solo una lieve riduzione delle condanne per Nicole Minetti ed Emilio Fede nel processo d'appello bis sul caso Ruby bis con al centro l'accusa di favoreggiamento della prostituzione di alcune giovani ospiti alle serate, di quasi otto anni fa, nella villa di Silvio Berlusconi ad Arcore.

Un abbassamento di due mesi per l'ex consigliera lombarda, da tre anni a 2 anni e 10 mesi, che non ha soddisfatto i suoi legali, e tre mesi in meno, da 4 anni e 10 mesi a 4 anni e 7 mesi per l'ex direttore del Tg4, che per i suoi difensori sono almeno «un'ulteriore assoluzione per moltissime vicende», dopo i 7 anni del primo grado. Il nuovo procedimento era scaturito dalla decisione della Cassazione del 2015 di inviare gli atti ad un altro giudizio d'appello per colmare «lacune motivazionali» della sentenza della Corte che già nel 2014 aveva ridotte le pene per i due imputati (a Minetti in primo grado erano stati inflitti 5 anni), mentre Lele Mora si era visto riconoscere la continuazione con un patteggiamento per bancarotta ed era stato condannato a 6 anni e un mese.

Le difese, oltre a chiedere l'assoluzione, hanno provato a giocare la carta dell'illegittimità costituzionale della legge Merlin.

L'avvocato Pasquale Pantano, difensore dell'ex igienista dentale assieme a Paolo Righi, ha fatto anche un parallelismo con l'ordinanza di invio atti alla Corte Costituzionale sul caso dj Fabo: come Marco Cappato ha solo aiutato quell'uomo nell'esercizio «di un diritto», ossia la «libertà di decidere della propria vita», anche Minetti ha solo dato un aiuto alle ospiti alle serate di Villa San Martino «nell'esercizio libero della prostituzione». Tesi che non ha convito la Corte che ha, però, assolto i due imputati su parte delle imputazioni.

Fede è stato prosciolto «per non aver commesso il fatto» dal favoreggiamento della prostituzione di una serie di ragazze, rimasto in piedi, invece, per i casi di sette giovani. Assoluzione, invece, sempre per non aver commesso il fatto per gli episodi «di favoreggiamento in danno» di Ruby, ma l'accusa ha resistito per la vicenda del «14 febbraio 2010», quando il giornalista la accompagnò per la prima volta ad Arcore. A suo carico ha retto anche l'accusa di tentata induzione alla prostituzione di Ambra Battilana, Chiara Danese e Imane Fadil. Per Minetti, imputata per favoreggiamento della prostituzione di sette giovani, sono caduti due casi. I legali faranno ricorso in Cassazione.

UNIVERSITÀ » LE INDAGINI

Una lezione all'università

Prof con doppio incarico all'ateneo udinese

Quattro docenti di Architettura e Ingegneria coinvolti nell'inchiesta della Finanza sulle attività private di ordinari e associati

TRIESTE

Anche nel "virtuoso" Friuli Venezia Giulia esistono i professori "furbetti". Ha coinvolto anche quattro professori universitari della regione l'inchiesta "Progetto Magistri", condotta dalla Guardia di Finanza su tutto il territorio nazionale per il "doppio lavoro". Si tratta di docenti dell'Università di Udine, impiegati nei dipartimenti di Architettura e Ingegneria. Inizialmente nel gruppo era finito anche un prof in servizio a Trieste. In un secondo tempo, però, le sue attività extra universitarie sono risultate in regola.

L'università di Udine

Complessivamente in tutta Italia sono 411 i docenti - concentrati per ora nei dipartimenti di Ingegneria, Architettura e Chimica – che avrebbero lavorato a tempo pieno negli atenei senza però rinunciare all'attività privata. I docenti universitari che si trovano un "secondo" lavoro violano la norma che regola l'esclusività del rapporto di lavoro sottoscritto con la Pubblica amministrazione. Questo esige che chi lavora a tempo pieno debba assicurare all'ente di cui è impiegato almeno 350 ore lavorative annue, in caso di tempo pieno, e almeno 250 in regime di tempo definito.

Le proporzioni del fenomeno sono ragguardevoli. A 172 professori in tutta Italia sono già stati chiesti danni per 42 milioni di euro. Considerato che i docenti sottoposti a verifica sono in tutto 411, i fondi da richiedere potrebbero aumentare sensibilmente. Ed è solo l'inizio: la Guardia di Finanza ha già annunciato che proseguirà con controlli a tappeto in tutte le università d'Italia.

Stando a quanto trapelato finora, gli atenei coinvolti a livello nazionale sono per il momento diciassette (nei dipartimenti sopra elencati). Il numero di casi maggiore è stato riscontrato in Lombardia, dove i "prof" con il lavoro alternativo sono ben sessanta. Segue la Campania con 49 casi e il Lazo con 38 casi. Nelle università di Bergamo, Brescia e Pavia finora sono stati segnalati ventidue docenti per un danno erariale da 5 milioni e 900 mila euro. In Campania, al momento, il danno economico stimato è di 8 milioni. E l'elenco potrebbe continuare per molte altre regioni.

> No comment del **rettore** De Toni. Uscito di scena un quinto insegnante di Trieste le cui **consulenze** sono poi risultate in **regola**

Nell'ambito dell'operazione pavese, la Finanza ha spiegato in una nota: «Come previsto dalla legge i docenti universitari possono optare per il regime a "tempo pieno" oppure a "tempo definito". In quest'ultimo caso le norme sono meno stringenti e consentono ai professori di svolgere la libera attività professionale. Per i docenti a "tempo pieno" vige, invece, il divieto di svolgere altri incarichi se non per specifiche attività connesse al proprio mandato d'insegnamento e con esplicita autorizzazione del Rettore. Insomma vi è un vero e proprio rapporto di esclusività con l'ateneo».

I docenti interessati dall'indagine a Pavia, proseguono i finanzieri, si dedicavano invece «ad altre attività ritenute più remunerative, pur avendo scelto la formula dell'insegnamento a "tempo pieno" avendo posto in essere attività retribuite a favore di diversi committenti sia pubblici che privati senza la prescritta autorizzazione».

Non è ancora dato sapere cosa questo comporti nel caso dei docenti dell'università di Udine. Di loro si sa solo che operano nei dipartimenti di Architettura e Ingegneria. Non sono disponibili stime del potenziale danno erariale arrecato dai doppi incarichi. Il rettore dell'ateneo Felice Alberto De Toni preferisce non commentare: «Non ho nessuna dichiarazione da fare».

(g.tom.)

L'ANNIVERSARIO

«Fu Moro a gestire il proprio interrogatorio»

Mastelloni: così il presidente della Dc mise ancora una volta al riparo il "cuore dello Stato"

Il corpo di Aldo Moro fatto ritrovare nella Renault in via Caetani, a Roma

TRIESTE

«Fu Moro, sembra un paradosso, a gestire il proprio interrogatorio».

A sostenerlo è Carlo Mastelloni, oggi procuratore a Trieste. Il magistrato, analista dei misteri della prima Repubblica - e che della lunga e dolorosa vicenda ha offerto una interpretazione inedita nel libro "Cuore di Stato" edito da Mondadori, interviene così, riferendosi all'interrogatorio del capo brigatista Mario Moretti nel covo romano di via Montalcini, a ridosso dell'anniversario dell'assassinio del presidente della Democrazia Cristiana avvenuto il 9 maggio 1978, quando il corpo di Moro fu fatto ritrovare nel bagagliaio della Renault in via Caetani, a Roma.

Gestendo dunque il proprio interrogatorio, «Aldo Moro - sostiene Mastelloni - continuò in tal modo e in quelle drammatiche condizioni a preservare il proprio partito, limitandosi a sferrare attacchi personali verso gli altri leader e a citare qualche scandalo - argomenta ancora il procuratore capo di Trieste - Mise però ancora una volta al riparo il "cuore dello Stato", che per tanti anni aveva concorso a rappresentare».

Carlo Mastelloni

> PROCURATORE CAPO
> Nell'equivoco che ne derivò inciampò per primo Cossiga

Da questo scenario «derivò un tragico e grande equivoco nel presupposto che lo statista stesse, in quei 55 giorni, rivelando le contraddizioni più profonde del proprio partito e i segreti Nato conosciuti nel corso degli incarichi istituzionali svolti. Nell'equivoco - prosegue Mastelloni - inciampò, per primo, Cossiga, il ministro dell'Interno, che finì per cedere a pressioni americane e tedesche sulla strategia investigativa da condurre, dettatagli dai rispettivi organi tecnici di polizia, in realtà inviati a Roma in rappresentanza degli organi politici dei due governi. Anche in tutto questo risiede, e si accresce, il sacrificio di Aldo Moro».

IL PICCOLO MARTEDÌ 8 MAGGIO 2018

MONFALCONE » IL CASO

Il sindaco: «Stop al Centro islamico»

Comunicazione del Comune alla proprietà Baitus Salat e al direttore dei lavori: «Divieto di eseguire le opere richieste»

di Laura Borsani

MONFALCONE

«Stop» ai lavori di ristrutturazione dell'ex Hardi Discount di via Primo Maggio per la realizzazione di un Centro culturale islamico in capo, e proprietà, dell'Associazione Baitus Salat. Il provvedimento è stato trasmesso via Pec al direttore dei lavori, architetto Federico Fabbro, nonché via raccomandata con ricevuta di ritorno al rappresentante legale e presidente dell'associazione, Mohammad Zakir Hassan. Con questo atto il Comune di Monfalcone dispone il divieto di eseguire i lavori e le opere richieste nell'ambito della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (Scia) che era stata presentata lo scorso 17 gennaio dal presidente di Baitus Salat. Era seguita, lo scorso 26 aprile, la comunicazione di avvio dei lavori sottoscritta dal vicepresidente dell'associazione islamica, Alì Poesal. Premesse rigorosamente tecniche per dire che quelle opere, presentate proprio recentemente dall'associazione Baitus Salat, con tanto di rendering del progetto, non possono essere eseguite. Il motivo sostanzialmente è legato alla mancata e adeguata documentazione circa la tipologia d'intervento da realizzare trattandosi di zona sismica. Ciò, è sempre il Comune a spiegarlo nel provvedimento, nonostante i 60 giorni previsti ai fini dell'inoltro degli atti. Significa dunque che senza questa documentazione, come contemplato dalla normativa, non si tocca nulla.

Il provvedimento è scaturito all'indomani di un sopralluogo, eseguito venerdì dal comandante della Polizia municipale Rudi Bagatto assieme ai tecnici dell'Ufficio urbanistica, durante il quale in ogni caso è stata rilevata l'assenza della cartellonistica in ordine all'allestimento del cantiere edile. Oltre non è stato specificato, trattandosi di una procedura riguardante un privato, l'associazione proprietaria del fabbricato e quindi titolare del progetto di ristrutturazione che, come già indicato nella Scia, comprende contestualmente la modifica di destinazione d'uso, quale Centro culturale islamico, acquistato per 400 mila euro il 22 giugno 2017.

Con questo passo e a fronte della comunicazione di inizio lavori presentata in Comune il 26 aprile, l'amministrazione comunale ritiene concluso l'iter. Insomma, in punta di diritto e nel solco della normativa (la Lr 16/2009 e relativo Regolamento di attuazione in materia di costruzioni in zona sismica, e il Dpr 380/2001), l'ente locale mette la parola "fine" al progetto del Centro culturale islamico. «Il Comune – ha spiegato il sindaco Anna Maria Cisint – ha eseguito una verifica puntuale, ripercorrendo l'intera "storia" tecnica della struttura di via Primo Maggio, a partire dalla compravendita dell'immobile. È stata effettuata un'analisi documentale approfondita, fino al sopralluogo per la verifica dello stato dell'arte, in seguito al quale, in base agli esiti, è scaturito l'obbligo di divieto ai lavori e alle opere. Il provvedimento è molto accurato e motivato». Cisint ha aggiunto: «Questo atto rappresenta un passo importante per la nostra città. Con questo provvedimento di divieto si conclude il procedimento. Credo peraltro non sia corretto aver già dichiarato che la struttura sia anche destinata alla preghiera, e se anche comunque lo fosse, non potrebbe essere possibile poiché non è prevista questa tipologia di attività sotto il profilo urbanistico. In pratica, in quell'area non è possibile realizzare neppure una chiesa».

Cisint si richiama poi alla Costituzione quando osserva: «L'articolo 8 contempla la libertà di professare le religioni, ma dice anche che non sono possibili organizzazioni i cui statuti contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. Il riferimento è alla poligamia, alla pena di morte per adulti e omosessuali, alla superiorità dei musulmano sul non musulmano, nonché dell'uomo rispetto alla donna». Il sindaco ricorda ancora come la Costituzione, «prevede che i rapporti delle confessioni religiose con lo Stato siano regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. Un patto d'intesa da sottoporre alla Camera dei deputati». Termini che il sindaco associa rigorosamente alle disposizioni di legge. L'architetto Fabbro ieri non ha potuto fare altro che esternare assoluta sorpresa, riservandosi di prendere visione del provvedimento: «Leggerò l'atto e assieme ai miei clienti faremo le valutazioni. Devo capire cosa il Comune abbia eccepito, prima di pronunciarmi. Ritengo tuttavia che abbiamo prodotto quanto ci è stato richiesto, a mio avviso non mi sembrava una pratica che avesse particolari lacune».

Il sindaco Anna Maria Cisint

IL PRIMO CITTADINO

«Mancano i necessari documenti relativi alla tipologia dell'intervento. Emerse altre irregolarità durante un sopralluogo dei vigili»

Un momento della presentazione del progetto alla comunità musulmana, in via Primo Maggio (Foto Bonaventura)

LE REAZIONI

LE COMUNITÀ RELIGIOSE

Konate: «Vedremo i passi da fare» Don Valentino: «Norme da seguire»

MONFALCONE

Niente commenti, niente valutazioni "a caldo", specie se ancora non si conoscono gli elementi che hanno portato al provvedimento emanato dal Comune di Monfalcone circa il divieto di lavori all'ex Hardi Discount.

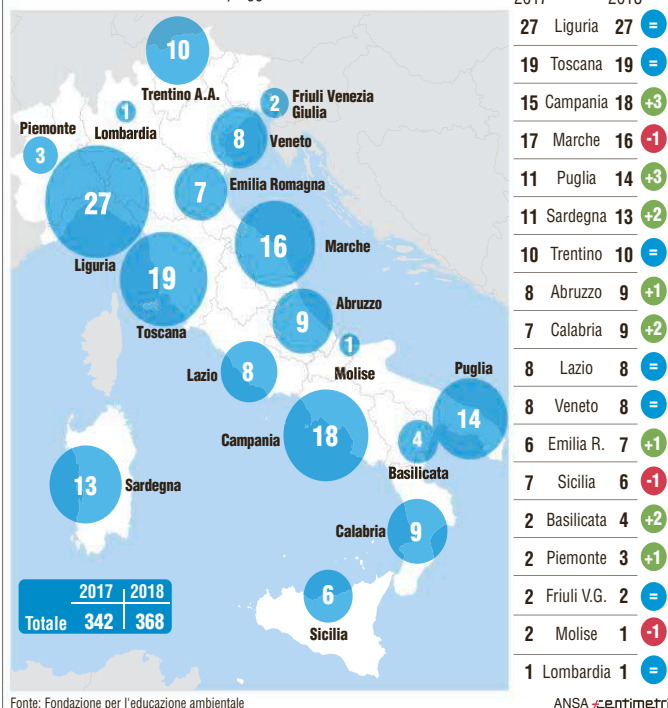
L'architetto Federico Fabbro, direttore dei lavori, era presente proprio il giorno della presentazione del suo progetto circa la ristrutturazione del fabbricato in relazione alla realizzazione di un Centro culturale islamico, avendo assunto l'incarico dall'associazione Baitus Salat, proprietaria dell'edificio. Era positivo sull'evoluzione del procedimento. E ieri è rimasto spiazzato. «Che dire? Sono sorpreso di questa notizia, ma ancora non ho visto il provvedimento – ha spiegato –. Mi sono informato in Comune di come andasse la pratica, mi era stato detto che era a posto. Non posso dire altro, prima devo leggere l'atto e capire cosa viene eccepito». Il vicepresidente di Baitus Salat, Alì Poesal, duante la festa per l'illustrazione del progetto aveva affermato: «Noi siamo per la pace, non vogliamo andare contro le leggi e la popolazione italiana. Siamo parte della popolazione di Monfalcone e siamo pronti a collaborare con l'amministrazione comunale».

Intanto il clima è pacato. Prudenza, distacco e soprattutto una conferma esplicita viene consegnata: «Se queste sono le leggi, si rispettano». La questione è tecnica e dalle normative non si prescinde. Di fronte al divieto dei lavori per la realizzazione del Centro culturale islamico, i pareri espressi hanno un comune denominatore: «La legge è uguale per tutti».

Lo dice l'ex assessore comunale Bou Konate, ieri raggiunto all'estero. «Sono fuori città da due settimane – esordisce –. Approfondiranno e valuteranno gli interessati al procedimento, l'associazione Baitus Salat e il progettista incaricato. Se sono aspetti tecnici, bisognerà vedere di cosa si tratta e capire quali siano i passi da fare per poter risolvere la questione e poter andare avanti. C'è un professionista che conosce il suo lavoro, non vedo problemi particolari. Sicuramente – aggiunge – la situazione verrà affrontata, al momento si deve vedere come fare. La legge è uguale per tutti, pertanto va rispettata».

Anche don Valentino, che nell'ambito della parrocchia di Sant'Ambrogio rappresenta il riferimento per i rumeni cattolici, mantiene lo stesso approccio alla questione: «Da quanto capisco, si tratta di una procedura tecnica e che riguarda pertanto il rapporto tra l'amministrazione comunale e l'associazione che intende eseguire delle opere. Ci sono le norme e vanno seguite».

A spostare il ragionamento sulla caratteristica del progetto, la realizzazione di un Centro culturale islamico in via Primo Maggio, ripete: «Il riferimento restano le leggi. Ciascuno – aggiunge – può professare la propria religione e integrarsi sempre nell'alveo delle norme e delle regole di convivenza. Guardiamo alle regole che ci aiutano ad andare avanti».

Poche parole anche da don Gilberto Dudine, parroco della chiesa di San Nicolò, a pochi passi dall'ex Hardi Discount. «Non ho seguito la vicenda nei dettagli – afferma –. Ritengo comunque che sia giusto che tutti abbiano i loro spazi e le libertà di professare la propria religione. Le normative in fatto di opere edilizie sono stringenti, ma questo vale per tutti, pertanto tutti si devono attenere» *(la. bo.)*

Alì Poesal

IL BENGALESE ALÌ POESAL

«Siamo per la pace, non vogliamo andare contro le leggi»

Bou Konate

Don Valentino Aenoaei

Don Gilberto Dudine

IL PARROCO DI SAN NICOLÒ

Garantire a tutti gli spazi per la propria religione

2017		2018	
27	Liguria	27	=
19	Toscana	19	=
15	Campania	18	+3
17	Marche	16	-1
11	Puglia	14	+3
11	Sardegna	13	+2
10	Trentino	10	=
8	Abruzzo	9	+1
7	Calabria	9	+2
8	Lazio	8	=
8	Veneto	8	=
6	Emilia R.	7	+1
7	Sicilia	6	-1
2	Basilicata	4	+2
2	Piemonte	3	+1
2	Friuli V.G.	2	=
2	Molise	1	-1
1	Lombardia	1	=

Il Friuli Venezia Giulia festeggia con la trentesima Bandiera blu a Grado e la numero 29 a Lignano. Le regioni sul podio per numero di riconoscimenti sono Liguria, Toscana e Campania

AMBIENTE » RICONOSCIMENTI

Grado fa il record con la Bandiera blu

Assegnata per la trentesima volta. E subito dietro c'è Lignano

di Antonio Boemo
ROMA

Grado fa sventolare in questo 2018 una Bandiera blu tutta speciale. La località ha ricevuto infatti il riconoscimento per la trentesima volta: il record italiano, detenuto assieme alla sola Moneglia (Genova). Mentre l'ennesima conferma arriva dunque per le spiagge dell'Isola d'oro (Pineta; la principale, ovvero Spiaggia dell'Imperatore; e Costa Azzurra), il Friuli Venezia Giulia festeggia anche per la Bandiera blu conferita a Lignano Sabbiadoro - Lido, che con il riconoscimento numero 29 si piazza al secondo posto, subito dietro a Grado.

La comunicazione ufficiale è arrivata ieri mattina nella sala convegni del Cnr di Roma da parte del presidente della Fee (Foundation for Environmental Education), Claudio Mazza. Nel 2017 furono 163 le località a fregiarsi di questo riconoscimento; quest'anno si arriva a quota 175, tenendo pur conto che rispetto allo scorso anno sono usciti Comuni come Anzio, Gabicce Mare, Termoli e Pozzallo. Quanto alle spiagge, invece, sono complessivamente 368 quelle insignite, a fronte delle 342 del 2017. Alla cerimonia ha partecipato per Grado la senatrice gradese Raffaella Marin, delegata dal sindaco Dario Raugna assente per impegni precedenti. Sindaco che peraltro in questo mandato ha puntato molto proprio sul turismo sostenibile: fattore evidenziato dal presidente della Fee. «Il turismo – ha detto Mazza - non può che essere sostenibile, in modo da garantire un equilibrio tra fruizione e tutela del patrimonio ambientale, e la Bandiera Blu guida passo dopo passo i Comuni costieri a scegliere strategie di gestione sostenibile del proprio territorio, attraverso un percorso che giovi all'ambiente e alla qualità della vita».

Per ottenere il vessillo è necessario disporre di acque di balneazione ritenute ottimali secondo regole più restrittive di quelle previste dalla normativa nazionale sulla balneazione, e dunque classificate come «eccellenti» a fronte di continui e capillari campionamenti effettuati dall'Arpa, con risultati che poi finiscono fra quelli del ministero della Sanità. Non solo mare, però: per concorrere alla Bandiera blu valgono anche - fra i 32 totali - parametri quali la depurazione, la raccolta differenziata, le aree pedonali e le piste ciclabili, e poi ancora aree verdi curate e spiagge dotate di tutti i servizi e prive di barriere architettoniche. Le località "blu" devono anche dedicare spazio ai corsi d'educazione ambientale, in particolare per studenti e giovani. Nello stilare gli elenchi la Fee tiene conto fra l'altro anche della presenza di strutture alberghiere, di servizi di utilità pubblica sanitaria, informazioni turistiche e segnaletica aggiornata.

A collaborare con la Fee nell'individuazione delle spiagge che possono issare nel 2018 il vessillo blu c'è l'Ispra, l'Istituto superiore protezione e ricerca ambientale che, come ha spiegato il presidente, Stefano Laporta, ha operato nell'individuazione dei requisiti da valutare che ogni anno vengono rivisti con l'obiettivo «di stimolare i Comuni a impegnarsi nell'ottica del miglioramento continuo». Un miglioramento che come detto si è verificato con i Comuni insigniti saliti a 175, nei quali si contano peraltro 16 nuovi ingressi e quattro uscite. Così, le 368 spiagge che posono vantare questo sigillo di qualità lungo lo Stivale, le isole e i laghi, rappresentano il 10% di quelle premiate a livello mondiale.

Quanto ai numeri delle singole regioni, la Liguria si conferma regina incontrastata con 27 Comuni premiati, seguita a ruota nello stesso mar Tirreno da podio dalla Toscana, che ottiene i 19 vessilli dello scorso anno. La sorpresa però giunge dalla Campania, regione di un Sud dove le Bandiere sono in crescita: con tre nuovi ingressi (Piano di Sorrenti, Sorrentoe Ispani) la regione ha raggiunto quota 18 e si issa sul podio sorpassando le Marche, che perdono la bandiera a Gabicce mare e scivolano al quarto posto, con 16 Comuni fregiati. Dando un'occhiata alle altre regioni, la Puglia conquista tre nuove località (Rodi Garganico, Peschici e Zapponeta), tutte in provincia di Foggia, e raggiunge 14 bandiere. La Sardegna conta due nuovi ingressi (Trinità d'Agultu e Vignola) e ottiene il vessillo in 13 località, mentre l'Abruzzo sale a quota 9 con l'ingresso del lago di Scanno, a pari merito con la Calabria che registra due new entry (Tortora e Sella Marina).

Durante la cerimonia Mazza ha invitato i presenti - sindaci o assessori in rappresentanza delle varie amministrazioni - a un applauso a Grado e Moneglia per il traguardo dei trent'anni. «Orgogliosa e fiera» si è detta la senatrice Marin, annotando che la Bandiera blu «premia anche la qualità della nostra acqua». E mentre il sindaco di Lignano Luca Fanotto sottolinea come la località balneare friulana può «orgogliosamente far sventolare anche per il 2018 la prestigiosa Bandiera», a Grado l'amministratore unico della Git Alessandro Lovato annuncia l'intenzione di un ulteriore ampliamento della raccolta differenziata nel comprensorio balneo-curativo, osservando come «la Bandiera blu è un vessillo che deve fungere da stimolo per migliorare ancora».

L'Isola d'oro è l'**unica** in Italia a poter vantare il **traguardo** dei tre decenni di premi assieme alla ligure **Moneglia**

Una veduta della spiaggia di Grado (archivio)

LE CIFRE NEL PAESE
Salgono a 175 i Comuni insigniti per un totale di 368 spiagge

I CRITERI DEL VESSILLO
Qualità delle acque di balneazione ma pure servizi e verde

LE STRUTTURE

Anche la Lega Navale di Trieste fra gli approdi al top

ROMA

Contestualmente alla premiazione dei Comuni e delle spiagge, c'è anche in contemporanea la comunicazione fatta dalla Fee dell'assegnazione della Bandiera Blu destinata agli approdi. Confermate per il Friuli Venezia Giulia le Bandiere Blu per l'approdo della Lega Navale di Trieste e per il Marina Hannibal di Monfalcone.

Dopo un anno (nel 2017 era saltata per un puro disguido puramente tecnico) torna nell'elenco degli approdi premiati con la Bandiera Blu anche Porto San Vito di Grado. E possono nuovamente far sventolare il vessillo anche i sette approdi di Lignano Sabbiadoro già premiati in precedenza: ovvero il Porto Turistico Marina Uno, Marina Punta Verde, Marina Punta Faro e Darsena Porto Vecchio di Lignano Sabbiadoro oltre a Marina Punta Gabbiani, la Darsena Aprilia Marittima e Marina Capo Nord, tutte di Aprilia Marittima. Bandiera Blu confermata, infine, anche per il Marina Sant'Adrea di San Giorgio di Nogaro. Per ottenere la Bandiera blu un approdo turistico - 70 quest'anno quelli insigniti in Italia - deve essere in particolar modo dotato di pontili e moli per diportisti, offrire i servizi necessari e gli standard in conformità ai severi e numerosi criteri previsti dal regolamento di assegnazione del riconoscimento.

Intanto, nel vicino Veneto le Bandiere blu per le spiagge sono andate a Bibione; Brussa, Duna Verde, Levante, Ponente e Porto Santa Margherita a Caorle; Eraclea Mare; Jesolo Lido; Cavallino Treporti; Lido di Venezia; Sottomarina di Chioggia; Rosolina Mare, Albarella Centro Sportivo e Albarella Capo Nord a Rosolina. Quanto agli approdi, ti premiati Marina di Albarella; Darsena Le Saline a Chioggia, il Porto turistico di Jesolo, Marina del Cavallino e Darsena dell'Orologio a Caorle (Venezia).

email: economia@ilpiccolo.it

di Andrea De Polo
TREVISO

Furio Bragagnolo numero uno di Pasta Zara

La sede della finanziaria regionale Friulia

Salvataggio di Pasta Zara Fedriga chiama Friulia

Il dossier sul tavolo del presidente della Regione. In campo anche Veneto Sviluppo
La doppia opzione dell'aumento di capitale e della rinegoziazione dei debiti

Due opzioni sul tavolo di Pasta Zara dopo la richiesta di concordato preventivo in bianco: un aumento di capitale e la rinegoziazione dei debiti bancari. Due Regioni - Veneto e Friuli-Venezia Giulia - giocano un ruolo centrale. Veneto Sviluppo (che non è nel capitale di Pasta Zara, ma sta seguendo con attenzione la vicenda) ha incontrato nelle scorse settimane la famiglia Bragagnolo e ora medierà con Sga, la società del ministero dell'Economia che ha acquisito i crediti deteriorati delle ex Popolari, per una rinegoziazione del credito vantato nei confronti della società di Riese Pio X. In Friuli Pasta Zara (ha uno stabilimento a Muggia, Trieste) è la prima sfida del nuovo governatore Massimiliano Fedriga, che incontrerà il presidente di Friulia Pietro Del Fabbro (che detiene circa l'11,25 per cento di Pasta Zara).

L'attenzione dedicata alla vicenda da parte delle istituzioni è altissima. Veneto Sviluppo, finanziaria della Regione Veneto, ha il ruolo di mediatore: «I vertici di Pasta Zara erano già venuti a parlare con noi, la riteniamo una partita fondamentale per il nostro territorio» spiega Fabrizio Spagna, presidente di Veneto Sviluppo, «nei prossimi giorni ci incontreremo con Sga: Popolare di Vicenza e Veneto Banca sono i principali creditori e possono indicare una strada. La nostra mediazione è importante proprio per far capire che Pasta Zara è un asset fondamentale. Deve essere supportata all'interno di una strettissima logica di mercato. Tutti devono fare la propria parte. Noi se potremo dare un aiuto lo daremo, difficile capire come, in questa fase». Bassa la possibilità che Veneto Sviluppo entri direttamente nel capitale di Pasta Zara affiancandosi a Friulia e Simest. Nei prossimi giorni incontrerà invece Sga, che ha sul piatto due opzioni: incentivare il taglio del credito bancario con la trasformazione dello stesso in strumenti partecipativi (operazione di equity), quindi con l'ingresso diretto nel capitale, oppure apportare direttamente nuova finanza. Difficile prevedere oggi che piega prenderà la vicenda, ma di certo sarà profuso ogni sforzo per garantire la continuità aziendale: «È considerato un dossier imprescindibile» sottolinea Spagna.

Friulia, la finanziaria costituita dalla Regione Friuli-Venezia Giulia presieduta da Pietro Del Fabbro, è nel capitale di Pasta Zara. La richiesta di concordato ha avuto l'effetto di un terremoto, perciò si sono mosse le altissime diplomazie: di fatto è la prima, delicatissima questione industriale sul tavolo del neo governatore Massimiliano Fedriga. Che infatti ieri è intervenuto garantendo «il massimo impegno della Regione per comprendere le ragioni della crisi finanziaria dell'azienda e individuare le possibili soluzioni». Sulla questione - ha comunicato ancora la Regione - è pronto un dossier predisposto dalla direzione centrale delle attività produttive. Fedriga incontrerà Del Fabbro «per fare il punto sulla partecipazione della finanziaria al capitale sociale dello storico marchio alimentare. Saranno approfonditi tutti i dettagli e individuate le più opportune strategie a sostegno di Pasta Zara».

Anche il governatore del Veneto Luca Zaia è intervenuto sulla vicenda: «Stiamo parlando di una famiglia storica, da generazioni alla guida dell'azienda. Tifo perché il problema si risolva, e siamo a disposizione con la finanziaria regionale. Sappiamo che è un'azienda sana seppur con una forte situazione debitoria. Non so fino a che punto abbia pesato l'esposizione con Veneto Banca e Popolare di Vicenza, ma so che senza il crac delle due banche non ci sarebbe il concordato di Pasta Zara».

La posizione di Simest. L'eco della crisi arriva fino a Roma, dove ha sede Simest, società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti a sua volta nel capitale dell'azienda di Riese. «Pasta Zara è un'azienda che va molto bene sul piano industriale, Simest continuerà a sostenerla ma non è prevista l'adesione a un eventuale aumento di capitale», che qualora si verificasse riguarderebbe, quindi, soltanto Friulia. Per le prossime mosse bisognerà attendere il piano industriale a valle del concordato.

GLI SCENARI

Garanzie ai dipendenti: la produzione continua

TREVISO

Rischiano di saltare le paghe di aprile, ed è il primo problema concreto con cui sono costretti a fare i conti i lavoratori. Ieri è stata una comunicazione affissa alla bacheca aziendale a ufficializzare la richiesta di concordato ai 160 dipendenti di Riese (solo una parte dei circa 500 addetti di Pasta Zara). L'azienda in questo modo ha provveduto a spiegare nei dettagli cosa sta accadendo, e quali sono i prossimi passaggi. Come ha spiegato il governatore Luca Zaia ieri «una richiesta di concordato non è un fallimento», anzi, è un piano per andare avanti pur nelle difficoltà date da un'esposizione debitoria importante e un passivo di 25 milioni di euro nel 2017. Tecnicamente quello chiesto il 3 maggio scorso da Pasta Zara è un "concordato prenotativo in bianco in continuità". In una decina di giorni il Tribunale di Treviso si esprimerà sulla richiesta, ma trattandosi appunto di concordato "in bianco", successivamente la società dovrà presentare l'intera documentazione. E sarà questa la vera partita. I lavoratori sono stati tranquillizzati circa la continuità aziendale, perché di fatto il marchio continua ad andare bene sul mercato e a essere venduto in diversi Paesi del mondo. Per questo si continuerà a lavorare sette giorni su sette per 24 ore al giorno. Il problema, però, è che la richiesta di concordato bloccherà il pagamento dello stipendio di aprile: «Sembra che la retribuzione di questo mese entrerà nella procedura, e non sarà liquidata» commenta Sara Pasqualin, segretaria generale Flai Cgil. *a.d.p.*

Timori a Muggia: paghe congelate in aprile

Davanti ai cancelli dello stabilimento la preoccupazione dei sindacati: «Molte famiglie in ansia»

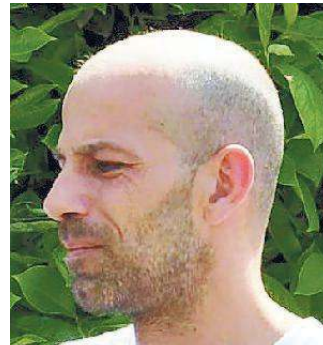
di Micol Brusaferro
TRIESTE

Lo stabilimento di Pasta Zara

Massimo Marega

Christian Renier

C'è tensione ma soprattutto preoccupazione tra i lavoratori dello stabilimento di Muggia, così come per i sindacalisti, che ieri si sono trovati fuori dalla sede triestina per incontrare i dipendenti. Da entrambi i fronti si lamenta soprattutto la mancata comunicazione di quanto sta accadendo, un comportamento che ha contribuito ad aumentare la sensazione di sgomento da parte tra chi ogni giorno è impegnato negli uffici o nella parte produttiva di Pasta Zara. Molti vivono proprio nella vicina Muggia, alcune sono coppie, con la conseguenza che famiglie intere resteranno al momento senza lo stipendio di aprile, dopo l'avviso di ieri, che annunciava la sospensione della paga. Ieri fuori dallo stabilimento di Muggia, è arrivata una delegazione della Flai-Cgil.

«Il problema – spiegano i sindacalisti Christian Renier e Massimo Marega – è che l'azienda non ha fornito nei mesi scorsi e anche negli ultimi giorni informazioni precise, nonostante le nostre ripetute richieste. Speriamo che ora spieghino come stanno le cose realmente, vista la situazione. Molti lavoratori hanno appreso dal Piccolo o dal web del concordato. Sapevamo da mesi della tensione finanziaria in atto, ma mai fino ad oggi ci era stato preventivato ciò che sta succedendo. Noi per primi siamo rimasti stupiti, negativamente. Sappiamo che c'è una difficoltà sull'erogazione degli ultimi stipendi e non è stato versato ancora l'ultimo premio di produzione. Temiamo che l'azienda voglia dialogare con il personale escludendo i sindacati e questo potrebbe rivelarsi controproducente. Pasta Zara è una realtà che è in attivo, le commesse ci sono e dai dati che ci erano stati forniti, nell'ultimo anno si è registrato anche un leggero incremento delle vendite. Va quindi verificato come intendono procedere, per tutelare in primis chi lavora. Qui a Muggia – proseguono – è in ballo la vita di decine di famiglie, servono certezze per i prossimi mesi».

Fuori dai cancelli dell'area di Pasta Zara pochi si fermano, molti non vogliono commentare la situazione, altri invece, lontano dalla sede di lavoro, confermano l'agitazione. Anche in questo caso, come per i sindacati, viene evidenziata la mancanza di informazioni esaustive. «Nelle ultime settimane non c'è stata una comunicazione chiara – spiega un dipendente – sapevamo sì che qualche mese fa c'era stato un momento di difficoltà, ma non credevamo fossero anche a rischio gli stipendi. Il premio produzione non è ancora arrivato, non so cosa pensare». Altri invece sono più cauti e ottimisti, e sottolineano come la speranza sia quella di una crisi passeggera. «Il primo pensiero di tanti colleghi è lo stesso – dice un altro dipendente – se perdo il lavoro che succede? Ma per ora ci è stato riferito che lo stipendio di aprile è sospeso, non annullato, questo ci fa pensare che prima o poi arriverà. Penso sia presto per giungere a conclusioni sulla situazione generale, aspettiamo fiduciosi. Certo è – aggiunge – che le voci dei mesi scorsi non impensierivano troppo, perché tutto andava avanti come al solito. Quando una paga viene bloccata di sicuro si percepisce che qualcosa non va». «Non servono – sottolinea un altro troppi allarmismi - speriamo ci sia a breve un segnale positivo».

Fincantieri accelera: record di ricavi (+11%) nella trimestrale

Il portafoglio ordini in espansione sfiora quota 28 miliardi Venerdì i conti in assemblea: attesa per l'accordo su Stx

di Massimo Greco
TRIESTE

«In continuità con la crescita registrata nel biennio precedente». Con volumi produttivi e marginalità ancora in accelerazione. Il rapido commento di Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, incornicia la buona, prima trimestrale del gruppo navalmeccanico controllato al 72% da Cassa depositi e prestiti.

Il mercato aveva avvertito la salubre brezza e Piazza Affari, prima che i dati trimestrali fossero pubblici, aveva premiato il titolo con + 1,54% a 1,384 euro. La nota aziendale rileva, a mò di previsione, che il 2018 dovrebbe registrare un miglioramento dei ricavi stimato tra il 3 e il 6% e un rafforzamento della marginalità attorno al 7,5%. In menu la consegna di 10 navi, tra cui 4 unità da crociera e 6 militari.

Il consiglio di amministrazione, presieduto da Giampiero Massolo, ha approvato le cifre del periodo gennaio-marzo nel pomeriggio di ieri a Roma. I due numeri più importanti, come lo stesso Bono ha evidenziato, riguardano i ricavi e il margine operativo: i primi sono saliti a 1,2 miliardi con un incremento dell'11%, mentre il "margin" è lievitato al 7,3%, migliorando la performance a 89 milioni, il 33% in più rispetto ai primi tre mesi dell'esercizio 2017.

Sempre molto consistente il portafoglio ordini totale, non lontano dai 28 miliardi e fornito di oltre cento unità da realizzare o in via di costruzione. Il polso della committenza - informano dal gruppo - continua a essere buono per quel che concerne la crocieristica, come confermato dal la positiva raccolta del trimestre iniziale: comprendendo anche la controllata Vard, si tratta di 8 Viking (comprese 2 expedition cruise) e di 2 Ponant. Grimaldi ha inoltre affidato la trasformazione di due cruise-ferry, "Roma" e "Barcellona".

Dal punto di vista finanziario, l'indebitamento netto è cresciuto di quasi un terzo a 446 milioni, secondo un andamento che Fincantieri reputa fisiologico essendo collegato alla dinamica della costruzione crocieristica.

Dal punto di vista produttivo, è naturalmente il vasto comparto "shipbuilding" il motore Fincantieri: 619 milioni di ricavi vengono dal cruise, poco meno di 300 milioni sono frutto del militare che trae dalla Marina italiana e dalla flotta del Qatar i principali riscontri. Sta riprendendo un po' fiato anche l'offshore, perlomeno nel fatturato salito da 210 a 245 milioni., mentre il margine arretra al 3,5%: la nota trimestrale ricorda che al 31 marzo la partecipazione di Fincantieri è passata all'82,73% rispetto al 79,74% di fine dicembre.

Una novità significativa concerne il comparto "sistemi, componenti, servizi", i cui ricavi sono aumentati poco meno del doppio a 167 milioni: cabine e aree pubbliche delle navi da crociera, quando costruiti in casa e non affidati all'indotto, hanno contribuito al risultato.

Il comunicato ufficiale non fa alcun riferimento all'operazione Stx, in quanto non ancora compresa nel perimetro del gruppo. La chiusura della trattativa con i francesi, che ha al centro i cantieri di Saint Nazaire, dovrebbe avvenire entro l'estate, quindi sulla carta sarebbe imminente: forse qualche informazione ulteriore emergerà venerdì 11 in occasione dell'assemblea, che esaminerà l'esercizio 2017 e che si terrà alla Stazione Marittima triestina.

Accelera l'espansione di Fincantieri sul fronte delle commesse

Confcommercio: cala la fiducia del terziario Fvg

Confcommercio Friuli Venezia Giulia ha presentato alla Camera di commercio di Udine un'indagine di Format Research sul primo trimestre 2018 che ha evidenziato un calo di fiducia, uno stallo dei ricavi e difficoltà per i piccoli negozi. A illustrare i dati è stato il direttore scientifico di Format Pierluigi Ascani alla presenza del presidente Alberto Marchiori. Secondo l'indagine, il terziario continua a trainare l'economia regionale, ma il primo trimestre 2018 ha fatto segnare un calo della fiducia delle imprese del settore, complice anche lo stallo dei ricavi, a causa di consumi ancora al palo. Primo focus quello sulla demografia delle imprese. In Friuli Venezia Giulia, si prevede che a fine 2018 saranno nate 5.496 nuove aziende, 3.777 del terziario, 1.719. Per la provincia di Trieste (+39) si prevede un saldo positivo e Gorizia (-106) un saldo negativo.

Ilva, "sì" per ArcelorMittal

L'Antitrust Ue però detta le condizioni: fuori Marcegaglia e addio a Piombino

di Denis Artioli
BRUXELLES

L'Antitrust Ue ha dato il via libera all'acquisizione di Ilva da parte del colosso siderurgico-minerario lussemburghese ArcelorMittal. Un sì pronunciato ancora in assenza di un'intesa tra le parti sociali e legato a una serie di condizioni, tra cui l'uscita del gruppo Marcegaglia dal consorzio di acquisto dell'Ilva, AmInvestCo, e la cessione di impianti di ArcelorMittal in Europa, come lo stabilimento di Piombino.

Il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, ieri, su twitter ha commentato che «ora manca solo l'accordo sindacale e poi finalmente, dopo anni di crisi e problemi, Ilva potrà diventare un'acciaieria competitiva e all'avanguardia nella protezione dell'ambiente e delle persone. Non perdiamo questa occasione per Taranto e per l'Italia». Bruxelles vuole inoltre che la vendita di Ilva ad ArcelorMittal contribuisca al risanamento ambientale di Taranto.

Lo stabilimento dell'Ilva di Taranto

Tra le principali preoccupazioni dei sindacati, la tutela dei posti di lavoro dello stabilimento di Piombino. «Con la decisione dell'Antitrust Ue il quadro appare più chiaro – sostiene il segretario generale della Fiom, Francesca Re David, ma sulla cessione dello stabilimento toscano sottolinea – ArcelorMittal deve definire con il possibile nuovo acquirente il piano industriale, affinché siano assicurati certezza occupazionale e futuro produttivo dello stabilimento. I lavoratori di Piombino non possono essere penalizzati dalle scelte dell'Antitrust Ue». Inoltre, aggiunge, circa la vertenza Ilva «per riattivare il tavolo negoziale occorre una modifica significativa del contratto firmato dai Commissari e ArcelorMittal, che sia in grado di garantire l'occupazione di tutti i 14 mila lavoratori, più quelli dell'indotto, con il mantenimento dei diritti acquisiti e dei livelli retributivi».

Il segretario della Fim Cisl, Marco Bentivogli, sottolinea che «ArcelorMittal deve aprire il negoziato al Ministero dello sviluppo economico sulle proposte sindacali, su occupazione e salario di secondo livello, condizione necessaria per sbloccare lo stallo della trattativa». Ed è importante per Bentivogli «che la Commissione indichi come strada maestra la salvaguardia di tutti i siti Ilva in Italia». Il segretario nazionale della Uil, Carmelo Barbagallo, commenta: «Manca la cosa più importante: l'accordo sindacale. La trattativa non può prescindere dalla tutela dell'occupazione, della salute e della sicurezza».

I tempi e le modalità di vendita degli impianti che ArcelorMittal ha accettato di cedere sono stati fissati con l'Antitrust, ma non sono stati resi noti. «Restano confidenziali», fanno sapere da Bruxelles, perché informazioni sensibili per i mercati. ArcelorMittal dovrà trovare gli acquirenti, ma l'approvazione arriverà dalla Commissione in base alle garanzie economiche. Al termine della sua indagine, la Commissione Ue aveva espresso il timore che l'operazione, come inizialmente proposta, avrebbe comportato l'aumento dei prezzi dei prodotti piani in acciaio al carbonio laminati a caldo, laminati a freddo e zincati. La nuova entità avrebbe controllato il 40% della capacità produttiva, assicurandosi una quota di mercato molto più grande dei concorrenti europei. Da qui le condizioni poste ad ArcelorMittal.

L'IMPERO DEL CAFFÈ

La Nestlé venderà i prodotti Starbucks affare da 7,15 miliardi

ROMA

Alleanza tra Nestlé e Starbucks per il dominio dell'impero del caffè. Il colosso svizzero ha deciso di unire le forze con la catena statunitense e paga 7,15 miliardi di dollari per i diritti di vendita dei prodotti a base di caffè del gruppo di Seattle nei supermercati, nei ristoranti e nelle attività di catering. L'operazione è tutta in contanti e in base all'accordo Nestlé utilizzerà il marchio Starbucks nei suoi sistemi a capsule Nespresso e Dolce Gusto e otterrà anche i diritti per vendere prodotti confezionati di caffè tra cui i marchi Seattlès Best Coffee, Starbucks Via e Torrefazione Italia. Starbucks continuerà a produrre i prodotti del caffè in Nord America, mentre Nestlé sarà responsabile della produzione nel resto del mondo. Le vendite saranno prenotate da Nestlé, che pagherà le royalties a Starbucks e circa 500 dipendenti Starbucks entreranno a far parte di Nestlé, ma le attività resteranno a Seattle. L'accordo dovrà essere approvato dall'Authority di controllo e il closing è previsto per questa estate o entro la fine del 2018. Per Nestlé è la prima alleanza con un importante rivale nel caffè che oggi ha annunciato per settembre lo sbarco in Italia. «Una nuova "roastery" Starbucks aprirà a Milano a settembre» ha detto a l'executive chairman, Howard Schultz.

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	24.544,26	+0,86%
Ftse All Share	MILANO	26.884,96	+0,84%
Dow Jones *	NEW YORK	24.437,95	+0,72%
Nasdaq *	NEW YORK	7.278,97	+0,96%
Ftse 100	LONDRA	CHIUSA	
Cac 40	PARIGI	5.531,42	+0,28%
Dax	FRANCOFORTE	12.948,14	+1,00%
Nikkei	TOKIO	22.467,16	-0,03%

	Valore	Var.
EURO/DOLLARO	1,1902	-0,56%
EURO/YEN	130,15	-0,17%
EURO/STERLINA	0,8801	-0,26%
PETROLIO (brent)	76,10	+1,64%
ORO (euro/gr)	35,43	-0,58%
ARGENTO (euro/kg)	443,35	-4,15%

EURIBOR 360
3 mesi -0,328
6 mesi -0,269

*dati di metà giornata — ANSA centimetri

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,575	-0,52	-4,17	0,414	0,882	230
A2A	1,687	0,66	10,81	1,228	1,687	5284
Acea	14,500	0,62	-6,21	11,300	17,006	3091
Acotel Group	4,790	-1,03	8,91	2,644	7,266	20
Acsm-Agam	2,400	-	4,53	1,514	2,493	184
Aedes	0,389	-0,64	-16,86	0,307	0,527	125
Aeffe	2,985	0,51	34,70	1,100	3,199	320
Aeroporto di Bologna	15,880	-1,37	-0,75	9,861	19,396	574
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,410	-0,87	12,91	2,537	3,489	149
Ambienthesis	0,377	-0,53	-4,58	0,373	0,448	35
Amplifon	16,190	-0,18	25,31	8,625	16,350	3701
Anima Holding	6,170	0,33	8,62	4,628	6,766	2339
Ansaldo Sts	12,320	-0,65	2,58	10,798	12,805	2474
Aquafil	12,200	-1,21	-2,32	9,538	13,145	515
Ascopiave	3,350	-4,42	-5,58	2,708	3,826	786
Astaldi	2,520	3,62	10,62	2,043	6,611	253
ASTM	24,250	0,62	1,59	10,026	25,252	2405
Atlantia	28,390	0,46	8,48	21,051	28,427	23387
Aut Merid	33,200	-0,30	17,23	17,854	34,165	145
Autogrill	11,130	-0,18	-2,54	8,130	11,642	2838
Avio	15,340	1,72	13,71	10,010	15,319	404
Azimut	17,975	1,96	12,55	15,297	19,408	2561
B						
B Carige	0,009	-1,15	6,17	0,007	0,036	481
B Carige r	90,500	-	14,99	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,370	-0,84	5,71	1,980	2,614	277
B Desio-Br r	2,320	-0,85	9,54	1,863	2,372	31
B Finnat	0,459	1,55	14,64	0,345	0,478	165
B Santander	5,368	0,62	-1,86	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,560	1,23	-2,81	5,998	8,710	43
B&C Speakers	12,540	-1,26	14,63	7,478	13,583	138
B.F.	2,480	-0,80	0,32	2,360	2,785	258
Banca Farmafactoring	5,180	-1,43	-19,25	4,074	6,615	885
Banca Generali	26,960	0,22	-1,21	22,659	30,717	3155
Banca Ifis	34,160	1,12	-13,06	24,958	49,057	1850
Banca Mediolanum	6,780	-0,29	-4,30	6,185	8,002	5009
Banca Sistema	2,245	-2,18	-0,58	2,014	2,832	180
Banco BPM	3,063	0,29	15,83	2,204	3,515	4634
Basicnet	4,040	2,28	8,43	3,193	4,002	244
Bastogi	1,070	-0,93	-8,94	1,037	1,586	133
BB Biotech	55,200	0,36	-1,34	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,494	0,82	-4,54	0,448	1,532	77
Bca Profilo	0,226	-0,44	-5,00	0,172	0,286	153
BE	0,904	-1,74	-14,31	0,674	1,218	123
Beghelli	0,401	-0,74	-2,67	0,367	0,521	80
Beni Stabili	0,788	-0,32	3,08	0,518	0,790	1766
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,500	-1,19	-5,48	0,369	0,741	54
Biancamano	0,317	2,26	-1,58	0,134	0,463	11
Biesse	46,560	1,09	13,34	18,972	52,753	1264
Bioera	0,194	-1,78	4,76	0,166	0,323	8
Boero	20,400	-	3,71	17,937	20,741	89
Borgos Risp	1,430	-	346,87	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,625	-	4,87	0,230	0,844	24
BPER Banca	4,718	-0,32	13,41	3,880	5,741	2282
Brembo	13,110	1,00	5,47	11,083	15,097	4348
Brioschi	0,071	-	-13,10	0,050	0,093	55
Brunello Cucinelli	28,550	2,15	5,23	19,520	29,228	1936
Buzzi Unic r	12,360	0,82	-4,85	10,901	14,329	503
Buzzi Unicem	22,050	0,64	-3,42	19,003	24,586	3633
C						
Cad It	5,360	-	25,35	3,556	5,864	48
Cairo Communicat	3,700	-0,67	0,38	3,219	4,758	499
Caleffi	1,485	0,34	2,41	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,960	-	-1,33	2,019	3,473	353
Caltagirone Ed.	1,330	0,76	2,31	0,724	1,472	167
Campari	6,205	0,16	-2,36	4,626	6,851	7189
Carraro	3,450	4,86	-8,54	1,277	4,905	264
Cattolica As	8,850	0,68	-1,99	5,534	10,601	1543
Cembre	26,200	-0,38	18,44	13,876	26,104	444
Cementir Hold	7,320	1,53	-2,01	3,883	8,037	1161
Centrale del Latte d'Italia	3,300	-0,60	-5,12	2,777	4,150	46
Ceram. Ricchetti	0,252	-0,79	-8,06	0,170	0,391	21
Cerved Group	10,610	2,51	-0,93	7,598	11,664	2059
CHL	0,019	-	-6,40	0,019	0,045	6
CIA	0,189	-0,26	-8,23	0,157	0,219	17
Cir	1,074	0,94	-7,09	1,021	1,517	856
Class Editori	0,327	-0,30	-13,81	0,319	0,445	32
CNH Industrial	10,575	1,93	-5,66	8,163	12,338	14318
Cofide	0,487	0,10	-14,12	0,379	0,706	351
Coima Res	8,420	0,72	-6,08	6,491	9,063	301
Conafi Prestito'	0,395	-1,99	60,11	0,213	0,414	19
Cr Valtellinese	0,126	-0,48	-29,63	0,100	0,732	879
Credem	7,300	-0,27	3,47	5,682	7,849	2428
CSP	1,005	1,52	-2,90	0,958	1,379	33
D						
D'Amico	0,203	-0,73	-21,20	0,199	0,342	132
Damiani	1,045	-	-1,32	0,917	1,240	86
Danieli	22,700	1,11	14,70	18,870	23,860	928
Danieli rnc	15,560	0,13	12,10	13,074	16,918	632
Datalogic	28,450	3,64	-6,29	18,409	34,150	1646
De'Longhi	25,720	2,88	0,86	22,471	29,664	3839
Dea Capital	1,560	1,83	15,99	1,068	1,557	477
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	79,150	0,64	6,24	54,795	80,786	4424
Digital Bros	10,100	0,20	-7,17	8,679	15,329	146
Dobank	12,320	-0,24	-6,95	10,222	14,340	988
E						
Edison r	0,986	0,20	2,76	0,720	1,031	109
EEMS	0,082	-1,20	-4,21	0,080	0,142	4
EI Towers	52,000	2,36	-1,98	43,654	55,751	1472
El.En.	34,160	-0,35	33,39	20,932	34,355	660
Elica	2,490	7,79	2,05	1,469	2,910	152
Emak	1,528	3,52	5,02	0,900	2,037	249
Enav	4,542	0,22	1,11	3,162	4,656	2468
Enel	5,388	0,04	5,54	3,863	5,571	54615
Enervit	3,480	-0,57	-0,17	2,553	3,750	61
Eni	16,664	1,92	20,49	12,988	16,528	60067
ePRICE	1,922	0,63	-24,92	1,876	4,406	79
Erg	20,280	1,30	33,51	10,036	20,252	3044
Esprinet	4,420	0,45	4,99	3,852	8,098	232
Eukedos	0,982	-0,41	-4,10	0,868	1,147	22
Eurotech	1,800	-0,44	33,43	1,231	1,806	64
Exor	65,080	2,29	26,99	40,892	64,499	15544
Exprivia	1,428	-1,24	-4,74	0,684	2,066	75
F						
Falck Renewables	2,130	4,93	-9,36	0,931	2,317	616
FCA-Fiat Chrysler Aut.	19,228	0,20	26,83	8,653	19,896	29730
Ferragamo	24,570	-0,12	11,83	20,763	29,584	4146
Ferrari	118,050	3,73	35,22	55,078	116,854	22661
Fidia	7,160	0,56	-2,39	5,268	10,163	37
Fiera Milano	2,400	0,42	25,59	1,375	2,404	172
Fila	18,000	0,56	-9,41	13,155	20,983	628
Fincantieri	1,381	1,54	7,05	0,470	1,520	2345
FinecoBank	10,160	0,84	20,31	5,348	10,336	6160
FNM	0,687	-1,29	2,16	0,472	0,814	302
Fullsix	1,020	-1,92	-18,66	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,367	-0,81	-9,36	0,366	0,583	21
Gamenet	9,180	-4,28	16,35	7,604	9,598	274
Gas Plus	2,520	-	-3,45	2,350	3,283	113
Gedi Gruppo Editoriale	0,430	1,78	-39,34	0,418	0,877	218
Gefran	8,790	-0,23	-9,94	2,865	13,643	125
Generali	16,780	-	11,72	13,467	16,995	26098
Geox	2,818	0,43	-2,15	1,905	3,842	726
Gequity	0,046	-2,13	-5,93	0,029	0,130	5
Giglio Group	5,860	1,38	-10,40	5,591	6,630	94
Gima TT	17,100	2,52	3,95	14,846	19,121	1497
Gr. Waste Italia	0,079	-0,75	-43,29	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	2,055	0,49	5,38	0,950	2,332	97
H						
Hera	3,100	0,91	5,51	2,161	3,112	4608
I						
IGD	8,000	1,91	-10,64	6,458	10,489	880
Ima	83,400	1,09	23,74	57,539	84,695	3264
Immsi	0,640	2,40	-12,93	0,352	0,819	217
Indel B	34,000	-1,45	2,41	25,339	37,127	196
Industria e Inn	0,106	1,44	-28,38	0,079	0,201	64
Intek Group	0,354	9,94	29,39	0,199	0,369	133
Intek Group rnc	0,465	7,39	3,59	0,320	0,520	23
Interpump	28,000	1,38	5,07	15,511	30,831	3030
Intesa SPaolo	3,162	0,35	14,80	2,084	3,189	50171
Intesa SPaolo r	3,303	0,24	24,36	2,001	3,317	3081
Inwit	6,810	-0,15	10,91	4,264	6,835	4101
Irce	2,690	1,89	2,75	1,784	3,121	76
Iren	2,558	1,03	2,24	1,494	2,708	3053
Isagro	1,872	0,32	10,05	1,117	2,272	46
Isagro Azioni Sviluppo	1,265	1,20	12,15	0,955	1,538	18
IT WAY	1,220	0,41	-3,71	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,338	0,64	6,76	3,507	5,346	4318
Italiaonline	2,960	-0,67	-4,88	1,807	3,437	340
Italiaonline rnc	292,000	-9,32	-2,67	292,000	354,900	2
Italmobil	22,650	-0,22	-6,13	21,649	26,323	1078
IVS Group	10,960	-0,18	-16,91	8,478	14,021	427
J						
Juventus FC	0,668	2,14	-11,70	0,302	0,969	676
K						
K.R.Energy	4,850	-0,03	-19,50	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,360	0,65	-23,33	8,398	17,650	385
Landi Renzo	1,610	2,29	2,81	0,346	1,865	180
Lazio	1,414	-4,07	22,96	0,579	1,955	96
Leonardo	9,646	-0,70	-4,31	8,520	15,995	5589
Luve	10,300	-0,48	-4,63	9,857	13,831	230
Luxottica	52,220	0,35	2,90	45,508	55,007	25355
Lventure Group	0,636	0,95	-5,78	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,154	-1,60	28,87	0,111	0,180	74
M. Zanetti Beverage	7,420	0,68	-2,50	6,581	9,003	256
Maire Tecnimont	4,654	2,29	8,84	2,502	5,369	1408
MARR	25,200	-0,55	17,21	17,305	25,351	1678
Mediacontech	0,606	0,66	-0,90	0,569	0,990	11
Mediaset	3,380	0,24	5,03	2,851	4,293	3991
Mediobanca	10,275	0,49	9,08	7,373	10,426	9056
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,815	-0,78	9,20	1,235	1,892	164
MolMed	0,501	-0,20	4,79	0,407	0,587	230
Moncler	35,250	-1,18	36,63	16,342	37,806	8972
Mondadori	1,670	0,72	-24,16	1,179	2,495	438
Mondo Tv	4,890	5,62	-23,11	3,757	7,201	148
Monrif	0,239	-0,42	25,33	0,182	0,295	36
Monte Paschi	2,591	-1,45	-33,39	2,458	16,051	2987
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	15,960	-0,99	18,66	8,493	16,661	641
N						
NB Aurora	10,000	-	-	10,000	10,060	150
Netweek	0,398	0,76	61,19	0,200	1,241	44
Nice	3,280	3,47	-6,55	2,358	3,883	375
Nova RE SIIQ	5,231	-3,93	-18,67	5,354	60,764	56
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	12,400	2,31	-3,95	5,670	13,977	169
OVS	3,770	-0,68	-32,13	3,361	6,810	855
P						
Panariagroup	4,150	4,93	-29,30	3,313	6,947	187
Parmalat	2,975	-0,83	-3,72	2,855	3,225	5530
Piaggio	2,288	0,35	2,33	1,460	2,829	820
Pierrel	0,211	-1,40	6,78	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,355	0,43	19,06	1,263	2,550	127
Piquadro	1,850	-0,80	-	1,121	2,053	93
Pirelli & C	7,328	0,58	-0,16	6,353	7,934	7316
Poligraf S F	6,760	-2,03	-1,24	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,276	0,73	43,45	0,154	0,344	37
Pop Sondrio	3,914	-	26,67	2,998	4,005	1762
Poste Italiane	8,116	-0,47	28,93	5,846	8,130	10618
Prelios	0,116	0,35	0,35	0,091	0,119	158
Prima Industrie	42,250	0,60	24,96	15,845	45,430	449
Prysmian	25,130	0,68	-6,93	23,520	29,971	5756
R						
R DeMedici	0,845	2,05	49,16	0,307	0,852	320
Rai Way	4,800	0,84	-5,04	3,559	5,437	1307
Ratti	2,910	2,11	17,53	1,836	2,899	79
RCS Mediagroup	1,196	-1,16	-1,48	0,797	1,460	628
Recordati	30,920	0,88	-17,10	26,462	40,493	6415
Reply	53,650	-	15,30	29,219	54,230	2027
Retelit	1,975	1,28	19,70	1,040	2,027	322
Risanamento	0,030	-	-12,98	0,029	0,046	53
Rosss	1,050	-	-8,62	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	19,700	-1,01	-1,20	10,216	23,304	230
Saes Gett rnc	16,800	-	9,52	9,419	17,555	125
Saes Getters	22,150	0,91	-10,40	11,386	27,315	326
Safilo Group	4,430	-	-7,48	3,912	8,150	279
Saipem	3,216	1,48	-15,86	2,959	5,648	3231
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,352	0,94	-27,81	2,229	3,724	1167
Salini Impregilo r	6,450	-	-7,79	6,365	7,865	10
Saras	2,090	2,15	6,20	1,414	2,342	1973
Servizi Italia	5,440	-1,09	-19,17	3,569	6,823	176
Sesa	27,750	-0,54	6,73	17,549	28,235	432
SIAS	18,390	1,16	17,43	7,380	18,381	4182
Sintesi	0,094	-	-16,81	0,014	0,275	4
Snaitech	2,185	0,23	64,91	1,137	2,185	412
Snam	4,015	0,40	-0,37	3,528	4,486	13875
Sogefi	3,418	1,79	-12,98	2,030	5,261	407
Sol	11,700	-2,34	11,64	7,799	12,142	1073
Sole 24 Ore	0,703	1,15	-18,82	0,669	2,891	40
Space4	9,900	-0,40	0,20	9,764	10,000	495
Stefanel	0,168	-1,41	-5,41	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	19,900	3,48	7,98	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,260	0,81	12,59	3,567	6,368	1003
TAS	1,940	-	-7,53	0,768	3,037	161
Technogym	10,910	2,44	37,06	4,451	10,820	2164
Tecnoinvestimenti	7,020	4,62	16,61	4,488	7,251	327
Telecom it	0,862	0,87	18,87	0,671	0,909	13139
Telecom IT rnc	0,744	-0,13	24,00	0,548	0,761	4515
Tenaris	16,490	2,20	24,45	11,060	17,271	-
TERNA	5,052	0,24	5,16	4,064	5,311	10105
TerniEnergia	0,438	-1,46	-28,49	0,356	1,107	21
Tesmec	0,552	-	8,45	0,471	0,561	58
Tiscali	0,031	0,32	-12,18	0,030	0,052	98
Tod's	63,150	0,24	5,43	53,817	73,354	2100
Toscana Aeroporti	15,750	0,64	-2,66	13,814	16,764	292
Trevi Fin.Ind.	0,437	3,68	24,11	0,261	1,111	72
TXT	12,600	0,64	40,34	6,933	12,517	163
U						
UBI Banca	4,202	0,17	15,12	2,485	4,567	4798
UniCredit	17,894	0,92	13,90	12,223	18,222	39721
Unieuro	14,860	1,09	4,06	11,027	18,695	296
Unipol	4,518	0,13	11,89	3,282	4,512	3237
UnipolSai	2,244	0,40	14,90	1,848	2,251	6328
V						
Valsoia	15,350	1,32	-5,83	14,527	18,217	161
Vianini	1,340	3,08	8,50	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	11,620	-0,68	-3,33	10,084	13,311	783
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,840	0,08	28,88	21,557	37,885	3507
Z						
Zignago Vetro	8,380	0,24	1,82	5,489	8,582	733
Zucchi	0,025	0,40	-3,13	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,220	1,85	10,17	0,190	0,304	1

IL COMMENTO

LE BACCHETTATE DEL PRESIDENTE

di MASSIMILIANO PANARARI

Ancora stallo, e nulla di fatto. E, pertanto, rullano i tamburi di guerra grillini e leghisti. Ovvero delle due forze politiche che nelle ore passate, dopo l'appello in extremis del declinante Luigi Di Maio – arrivato al termine di una lunga sequela di volteggi, piroette, "forni" aperti e richiusi, e volto a spaccare il blocco legaforzista – hanno avuto l'ennesimo abboccamento finito male. Ma Matteo Salvini non ha scaricato Silvio Berlusconi neppure stavolta.

D'altronde, in questa tiritera infinita – non priva di aspetti di pantomima – e nell'alternanza fra tre giri di consultazioni e navigazione sempre e comunque a vista, Lega e Movimento 5 Stelle si ritrovano accomunati anche dall'*exit strategy* di un voto anticipato da cui aspettarsi sorti sempre magnifiche e progressive. Per la verità, più la prima del secondo dopo l'inconcludenza delle manovre di Di Maio e dei suoi in perfetta aderenza alle liturgie della Prima Repubblica (da loro tanto aborrita); anche se, a dire il vero, i grillini ci sorprendono sempre e non è detto che il brutto spettacolo dei "due forni" indistinti e l'infruttuosa ostinazione dimaiana verso il traguardo della premiership – oggi stigmatizzati con veemenza da alcuni settori del loro elettorato – non vengano superati senza pagare elettoralmente pegno. Difatti, tanto la Lega quanto il M5S sono due attrezzatissime organizzazioni acchiappaconsensi e macchine elettorali; e, quindi – non avendo mai cessato in queste lunghe settimane di fare propaganda secondo modalità specifiche – sono pronte a tornare in campagna, e hanno sdegnosamente rifiutato di prestarsi a formule diverse da quella dell'esecutivo politico (a partire dagli odiatissimi "governi tecnici"). Di qui, la rivendicazione da parte di Salvini – sicuramente l'attore

Sergio Mattarella ieri a colloquio con il presidente della Camera Roberto Fico

> Il Quirinale pone fine all'irritante balletto dei partiti, mentre Lega e M5S continuano a dimostrare scarsa responsabilità. Ma ora dovranno scegliere

politico più abile di questa stagione – di un incarico come premier di un centrodestra che lo sostiene compattamente: una prospettiva che avrebbe consentito al capo leghista di gestire il periodo pre-elettorale da palazzo Chigi, e poi, si sa, una volta insediato un esecutivo questo si converte spesso in un magnete in grado di esercitare attrazione verso "responsabili" di varia natura e colore.

Tramontato il contratto alla tedesca per un governo politico insieme, grillini e leghisti hanno ora stretto un "contratto sul voto" da tenersi l'8 luglio – che pare prescindere (e non è la prima volta...) dal dettato costituzionale, dal momento che lo scioglimento delle Camere costituisce una prerogativa del Quirinale. Ma il galateo istituzionale non è precisamente un punto di forza dei partiti diversamente populisti oggi maggioritari; basti pensare, in materia, alle parole udite domenica scorsa su Rai 3 e pronunciate da Di Maio riguardo l'impossibilità di contenere eventuali sollevazioni di popolo, le quali risultano sicuramente quanto meno di pessimo gusto, oltre che rivelatrici dell'immaturità del suo partito-non partito (di cui abbiamo sentito decantare in modo un po' improvvido nel corso di questi mesi la democraticità e la "freschezza" innovativa).

Così, il presidente Sergio Mattarella, al termine del giro di colloqui di ieri, ha proposto alle formazioni politiche una duplice scelta, resa pubblica direttamente attraverso un suo discorso, in continuità con lo stile comunicativo di rendicontazione ai cittadini di ogni passaggio di questa fase tormentata. Quella tra un governo neutrale da mantenere in vita fino a dicembre per poi tornare alle urne (al quale va la sua preferenza) oppure il voto subito, che per i tempi tecnici necessari non può comunque svolgersi nella data indicata appena da Salvini e Di Maio. E che tuttavia, come ha voluto ribadire il Colle, espone l'Italia a rischi molteplici, dalla debolezza della nostra posizione internazionale alla minaccia speculativa (e alla plausibile assenza di un tempo congruo per mettere a punto la manovra finanziaria).

@MPanarari

L'OPINIONE

PROPAGANDA SENZA FINE

di CLAUDIO GIUA

Matteo Salvini è in modalità campagna elettorale dal dicembre 2013, quando si prese la segreteria della Lega (allora Lega Nord) dopo le inchieste che avevano travolto la famiglia Bossi e la vecchia nomenklatura del partito ex secessionista. Stessa tempistica per Luigi Di Maio, in autopromozione dal giorno dell'ingresso alla Camera con la prima legione grillina, nel febbraio dello stesso anno.

Entrambi fuoriclasse della comunicazione (di tutto il resto, non sappiamo), da ieri possono continuare a fare quel che meglio gli riesce, la propaganda a base di promesse, senza il timore di dovere governare a breve o comunque prima di avere dalla propria il consenso e il peso parlamentare che sentono di meritare. Il motto condiviso è "ora è sempre, campagna elettorale". Da soli o insieme, sono convinti che il futuro del Paese è nelle loro mani.

Fallita ogni mediazione tra i due (l'altra, tra Cinquestelle e Partito democratico, era solo cortina fumogena), a Sergio Mattarella non è restata che la carta di un governo (cito) "di servizio", "di garanzia", "politicamente neutro" che garantisca la chiusura del bilancio 2018 e l'approvazione della legge finanziaria 2019 in attesa che i partiti, al momento l'un contro l'altro schierati, provino a mettere insieme una qualsiasi maggioranza parlamentare: nei piani del presidente, avranno tempo fino a gennaio, poi s'andrebbe a votare di nuovo. Tocca ai più premiati dagli elettori il 4 marzo, Cinquestelle e Lega appunto, decidere se la strada indicata dal Quirinale è percorribile; se negheranno – come pare – la fiducia al governo Mattarellum, si tornerà alle urne tambur battente, in luglio o al massimo in ottobre.

Iniziano con la palla nella metà campo di Salvini e Di Maio i tempi supplementari della peggiore partita post-elettora-

Salvini (e Di Maio sullo sfondo) durante una puntata di Porta a porta

> Di Maio, Salvini, Berlusconi e Martina sbagliano a ritenere che le prossime ineluttabili elezioni confermeranno i risultati di marzo

le della Repubblica, giocata da una coppia di attaccanti tronfi di fiducia nei propri mezzi. Costituzionalmente ignoranti, hanno collezionato gaffe su gaffe. Per salvaguardare il proprio schieramento hanno tentato di scompaginare quelli degli avversari. Hanno posto condizioni palesemente inaccettabili per scaricare la colpa di un'altra campagna. Dice da giorni Di Maio: «Il prossimo voto sarà un ballottaggio tra noi e la Lega». Viene il sospetto che fin dalla mattina del 5 marzo entrambi puntassero all'Armageddon elettorale: pescare a piene mani nei bacini del Pd e di Forza Italia per svuotarli. Resta la sensazione che la gente normale, quella alla quale tutti i politici giurano di fare costante riferimento, ha altro per la testa, problemi seri e impegni pressanti, mica chiacchiere e tatticismi. Solo i deputati, i senatori, i funzionari di partito, i giornalisti parlamentari e i pensionati al bar di quartiere discettano sul significato di un'intervista di Beppe Grillo a una rivista francese o del due di picche postato da Matteo Salvini. Solo loro s'appassionano alla terza replica della piece dei capipartito che, dopo i rispettivi incontri con il presidente della Repubblica, si dicono disponibili a qualsiasi sacrificio pur di «dare al paese un governo che governi» e poi snocciolano i no reciproci, più o meno gli stessi da 64 giorni: a Berlusconi, al Pd, ai Cinquestelle, ai governi tecnici e a quelli "di tregua". Ebbene, nemmeno una delle otto persone con le quali ieri ero impegnato in una riunione di lavoro durata dalla prima mattina a metà pomeriggio m'ha chiesto: come sta andando per il governo? Si mettono d'accordo? Mattarella li ha convinti? Indifferenza e sfiducia prevalgono. Dopo due mesi di sfibranti tira-e-molla, la sensazione di estraneità a quanto avviene tra il Quirinale, Montecitorio, Palazzo Madama, Palazzo Grazioli e via del Nazareno è al culmine. Per questo motivo Di Maio, Salvini, Berlusconi e Martina sbagliano a ritenere che le prossime ineluttabili elezioni confermeranno i risultati di marzo, con i vincitori più vincitori e i perdenti più perdenti. L'Italia non è la Francia, è vero, ma fossi in loro andrei a rileggermi la vicenda politica di Macron. Soprattutto se si votasse fra nove mesi.

LO SCENARIO

IRAN E ACCORDO NUCLEARE BOMBA IN MANO A TRUMP

di MARCO ORIOLES

Questa è una settimana cruciale per il Medio Oriente. Sabato il presidente americano Donald Trump deciderà se denunciare il Joint Comprehensive Plan of Action (Jcpoa), l'accordo nucleare con l'Iran negoziato per dodici anni e siglato finalmente nel luglio 2015 dai cinque membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Cina, Russia) più la Germania e l'Unione europea. Nei mesi passati, il capo della Casa Bianca ha fatto intendere chiaramente di essere intenzionato a uscire dall'accordo, che già in campagna elettorale descriveva come «il peggiore di sempre», e a reintrodurre le sanzioni verso Teheran. Una mossa che metterebbe una pietra tombale sulla storica intesa, visto che l'Iran ha più volte dichiarato che, qualora Trump prendesse la decisione sbagliata, riprenderebbe immediatamente le attività nucleari che il Jcpoa ha tenuto sotto controllo negli ultimi due anni.

A opporsi strenuamente all'affossamento dell'accordo sono i contraenti europei dell'accordo. Francia, Gran Bretagna e Germania hanno speso gli ultimi mesi ad esercitare un'azione di lobbying nei confronti di Washington affinché non compisse questo passo falso. Nella sua visita di Stato negli Usa di due settimane fa, il presidente francese Macron ha spiegato al suo collega americano che l'Europa sarebbe in teoria disponibile a tenere conto di alcune delle riserve statunitensi sull'Iran deal. L'America infatti contesta, tra le altre cose, la scadenza ravvicinata dell'accordo, la ritrosia degli iraniani ad accettare ispezioni intrusive da parte degli ispettori dell'Iaea, il programma balistico di Teheran e, soprattutto, l'avventurismo militare iraniano nella regione. Di qui la proposta di rinegoziare con l'Iran l'intesa, affinché tenga conto dei desiderata americani. Ma l'Iran non vuole nemmeno sentir parlare di modifiche a un accordo che esso, sostengono a Teheran, ha rispettato fedelmente dal momento dell'implementazione a oggi.

Il presidente francese Emmanuel Macron e l'omologo Usa Donald Trump

Chi tifa per il ripudio del deal sono invece Israele e i Paesi del Golfo come l'Arabia Saudita, ossia le nazioni che hanno osteggiato il Jcpoa sin dai tempi in cui veniva negoziato e che sono impegnati in una tenace azione di contrasto delle manovre iraniane sul quadrante mediorientale. Dalla prospettiva di questi paesi, il Jcpoa non è servito altro che a sdoganare le ambizioni di una potenza che non nasconde l'intenzione di egemonizzare l'intero Medio Oriente, con l'aggravante di far fluire nelle casse di Teheran miliardi di dollari grazie alla fine delle sanzioni. Dollari che l'Iran reinveste generosamente nel comparto militare e nelle varie campagne in cui è impegnato direttamente (Siria) e indirettamente (Yemen). Ma è soprattutto per volontà dell'amministrazione Trump che il Jcpoa traballa. Sin dall'insediamento del tycoon, gli Stati Uniti hanno impostato una politica antagonistica nei confronti dell'Iran, tornato a rappresentare uno Stato paria che minaccia la pace e la stabilità della regione.

L'ossessione del presidente Usa è soprattutto distinguersi dal predecessore Barack Obama, che ha cercato strenuamente l'intesa con gli ayatollah e sperava in cuor suo che il Jcpoa preludesse a una stagione di distensione in Medio Oriente. La verità è che si è verificato l'esatto contrario: dopo la legittimazione ricevuta dalla comunità internazionale, l'Iran ha intensificato le operazioni militari in Siria, Iraq e Yemen, seminando inquietudine tra i vari Paesi arabi e Israele. La scommessa di Obama si è dunque rivelata fallimentare: l'Iran non è diventata una potenza responsabile che pensa più di ogni altra cosa a mantenere l'equilibrio nella regione. In più, il Jcpoa non ha cancellato il programma atomico di Teheran, ma l'ha solo congelato per dieci anni, dopo i quali l'Iran potrebbe essere libero di riprendere le attività di fabbricazione della bomba che avevano destato la preoccupazione del mondo nei decenni passati. Mancano pochi giorni al 12 maggio e i margini per una modifica del Jcpoa, affinché si tenga conto dei dubbi Usa e dei suoi alleati, si assottigliano sempre di più. A breve il Medio Oriente potrebbe essere colpito da una scossa di terremoto che potrebbe fare non pochi danni.

BENI CULTURALI » ASSENTEISMO

Determinante secondo l'**inchiesta** il fatto che il funzionario **abitasse** nello stesso palazzo di viale Miramare in cui c'era la sua sede di **lavoro**

L'APPUNTAMENTO IN AULA

Domani l'udienza preliminare in cui il giudice valuterà l'istanza del pubblico ministero

Stando a quanto appurato nell'inchiesta della polizia, coordinata dal pm Cristina Bacer (nella foto), nel 2016 il cinquantanovenne Domenico Alfredo Maria Marino, vicario dell'allora soprintendentee Luigi Fozzati, avrebbe approfittato del fatto che il proprio alloggio si trovava proprio nello stesso palazzo in cui erano ubicati gli uffici della Soprintendenza

L'ex funzionario comparirà domani davanti al giudice per l'udienza preliminare Luigi Dainotti (foto), che dovrà decidere se accogliere o meno l'istanza del pm, secondo cui l'uomo va rinviato a giudizio. Il difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi, assicura che il proprio assistito ha «agito correttamente» negli anni in cui era in servizio con quel ruolo: «Era un dirigente e per questo era spesso fuori. E non aveva alcun obbligo di cartellino»

«A casa e non in ufficio» Ex vice soprintendente verso il processo

È accusato di essere "sparito" più volte pur risultando in servizio Chiesto il rinvio a giudizio per truffa. Il difensore: «Nessun illecito»

di Gianpaolo Sarti

Ancora badge non timbrati e uscite "disinvolte" dal posto di lavoro. Dopo i casi scoppiati alla Ragioneria Territoriale dello Stato e al Commissariato di polizia di Duino - gli ultimi in ordine di tempo - la Procura ha riaperto un'indagine sugli uffici della Soprintendenza. Ed è la seconda volta che lo fa nel giro di qualche anno: aveva suscitato scalpore l'inchiesta del 2012 con i quaranta impiegati di Palazzo Economo, in piazza Libertà, sorpresi a fare la spesa o andare a passeggio. L'indagine, stavolta, si è spostata su un palazzo a qualche decina di metri di distanza, l'ex sede dell'Archeologia del Fvg in viale Miramare, con una serie di accertamenti su un ex funzionario: il cinquantanovenne Domenico Alfredo Maria Marino, vicario dell'allora soprintendente Luigi Fozzati.

A Marino, accusato di truffa, viene contestata l'omissione di svariate timbrature. Stando a quanto appurato nell'inchiesta della polizia, coordinata dal pm Cristina Bacer, il cinquantanovenne avrebbe approfittato del fatto che il proprio alloggio si trovava proprio nello stesso palazzo in cui erano ubicati gli uffici della Soprintendenza. In buona sostanza l'uomo talvolta figurava ufficialmente in servizio, mentre in realtà era comodamente a casa sua. Questa, in sintesi, la pista investigativa della Procura.

In altre circostanze, invece, Marino usciva liberamente senza strisciare il cartellino. È il caso del 14 marzo 2016: dopo aver timbrato alle 14.08 e alle 14.15 per una rapidissima pausa pranzo, il dirigente si allontana nuovamente dalle 14.15 alle 14.53 senza giustificare l'assenza. Il mese successivo, invece, l'indagato si autorizza autonomamente una missione - in quanto vicario del Sovrintendente - a partire dalle 8 del mattino. Fa risultare la propria presenza a partire da quell'orario, quando invece, secondo i filmati acquisiti dagli inquirenti, Marino entra in ufficio alle 9.05. Nell'ora prima è ancora a casa. Situazioni analoghe, sempre con le «missioni» di mezzo, vengono riscontrate il 2 maggio 2016 e il giorno successivo. Anziché cominciare alle 8, come appunto indicato, a quell'ora il funzionario risulta ancora a casa sua.

L'ingresso del palazzo (Lasorte)

Il 16 marzo dello stesso anno gli investigatori pizzicano il funzionario in uscita alle 15.30, sempre senza usare il badge. Ma il diritto interessato giustifica l'assenza, il giorno dopo, con una dichiarazione in cui attesta di essersi «dimenticato» di strisciare il cartellino e di aver prestato servizio fino alle 16.40. Quando però le immagini dicono 15.30.

La magistratura contesta all'uomo analoghi comportamenti il 31 marzo (55 minuti di assenza), il 4 aprile (32 minuti), il 7 aprile (52 minuti) e il 18 aprile (39 minuti).

Ma l'indagine è andata oltre e ha passato al setaccio pure la documentazione presentata dal funzionario alla magistratura non appena è scattato l'avviso di garanzia dalla Procura. Prima di essere interrogato, Marino avrebbe indotto in errore la dipendente della Soprintendenza che all'epoca si occupava della gestione delle presenze, Isabella Sidoti. Secondo le ipotesi formulate dal pm Bacer, il dirigente avrebbe consegnato all'impiegata modulistica falsata così da giustificare, a posteriori, le assenze. L'elenco, in questo caso, è piuttosto lungo.

> **GLI ALTRI ADDEBITI**
> All'uomo viene anche contestata la presunta falsificazione di documenti che giustificavano a posteriori le sue mancate presenze

Ma il funzionario, stando all'inchiesta, non sarebbe riuscito nel proprio intento: Sidoti si sarebbe insospettita dal fatto che i documenti ricevuti dal superiore erano privi di protocollo e riproducevano tutti un timbro che riportava una data diversa da quella di presentazione del documento.

Marino, inoltre, avrebbe allegato documentazione falsa anche alla propria memoria difensiva depositata un anno fa al pm: autorizzazioni a recupe-

I PRECEDENTI

Uscite gonfiate e assenze sospette

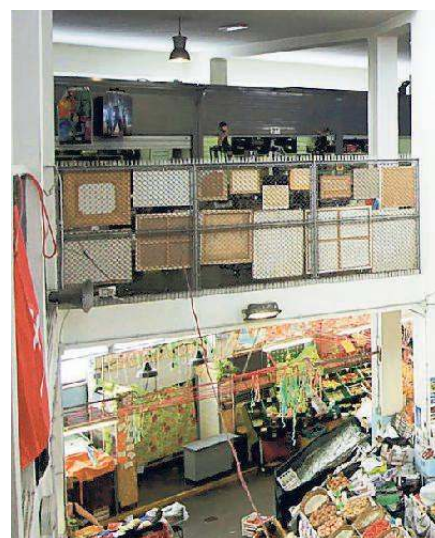
Dalla Squadra nautica al Mercato coperto: una raffica di fascicoli anti "furbetti"

Da Trieste a Gorizia passando per Duino. Hanno acceso i riflettori su diverse zone della regione le recenti indagini per truffa a carico di presunti "furbetti" del cartellino, dipendenti pubblici ben poco zelanti e sorpresi a fare shopping o tour oltreconfine nell'orario di lavoro. L'ultima inchiesta ha chiamato in causa pochi giorni fa due dipendenti della Ragione dello Stato, in servizio nella sede di via del Teatro Romano, Carmela Perrotta e Peppino Muscas, accusati di aver messo assieme un numero fin troppo corposo di assenze "sospette".

Più corposa l'inchiesta, denominata "Fuori servizio" condotta dai carabinieri del Nucleo investigativo di Gorizia, che ha messo sotto tiro ben 14 dipendenti della sede isontina della Regione, alcuni dei quali immortalati dalle telecamere nascoste mentre consumavano lunghe colazioni al bar e puntatine al casinò durante i turni di lavoro. Sempre a Gorizia, nel febbraio dello scorso anno, la guardia di finanza ha fatto visita al reparto di Odontostomatologia dell'ospedale San Giovanni di Dio. A giudizio sono finiti due medici Giulio Tamburlini e Claudia Sclauzero, marito e moglie, oltre che colleghi. Il giudice per le indagini preliminari, Rossella Miele, aveva disposto la sospensione per un anno dei due medici accusandoli di truffa aggravata ai danni dello Stato e di falsa attestazione di servizio per le assenze durante i turni di lavoro. Le carte della Guardia di finanza avevano quantificato il «danno erariale» causato dal comportamento dei due professionisti in 626 mila euro.

> **LE INDAGINI DI GORIZIA**
> Sotto tiro due medici dell'ospedale San Giovanni di Dio

> **LA SCUOLA INTERPRETI**
> Ai raggi X l'attività nella sede universitaria di via Filzi

Non le Fiamme gialle, ma i carabinieri, nel 2013 a Trieste avevano individuato al Mercato ortofrutticolo di Campo Marzio un giro di timbrature fasulle, uso privato dei mezzi pubblici, soldi intascati indebitamente e lavori di casa messi in conto all'ente. L'incriminazione è arrivata per sei dipendenti comunali. L'accusa è truffa aggravata ai danni della pubblica amministrazione. Un altro caso risale al 2014, quando dodici dipendenti dell'Università di Trieste (sede di via Filzi) sono stati accusati di truffa. Uno di loro è andato assolto, mentre gli altri hanno accettato il patteggiamento. Questa scelta ha portato alla sospensione della pena loro comminata, compresa fra i quattro e i dieci mesi. A loro carico è stato avviato anche un provvedimento disciplinare che in certi casi ha portato alla privazione di sei mesi di stipendio. L'indagine ha eviden-

IL NO COMMENT DEL SUPERIORE

Fozzati ora è in pensione e non ritiene opportuno intervenire

LO SCANDALO ISONTINO

Coinvolge una serie di persone che lavorano in Regione

LA RAGIONERIA DI STATO

È il penultimo filone aperto e conta due indagati

rare lavoro straordinario e autocertificazioni sulle timbrature sfasate. L'ex funzionario comparirà domani davanti al gup Luigi Dainotti per l'udienza preliminare: il pm Bacer ha infatti chiesto il rinvio a giudizio per l'indagato.

Nei piani alti della Soprintendenza sono a conoscenza dell'inchiesta. E anche da chi sarebbero partite le segnalazioni sulle presunte irregolarità. Si tratterebbe di una resa dei conti tra colleghi e funzionari. Vecchi veleni e conti in sospeso. Il legale dell'accusato, l'avvocato Alessandro Giadrossi, assicura che il proprio assistito ha «agito correttamente» negli anni in cui era in servizio con quel ruolo: «Il signor Marino non aveva alcun motivo di approfittare - osserva l'avvocato -, era un dirigente e per questo era spesso fuori. E non aveva alcun obbligo di cartellino. Ma la questione, in realtà, è molto giuridica».

LE REAZIONI

«Ma i controlli ora sono più rigorosi»

Il dirigente uscente Azzollini: «Nella mia gestione non ho riscontrato alcun episodio di violazione degli orari»

di Giovanni Tomasin

«Non entro nel merito del singolo caso, ma nel mio periodo in Friuli Venezia Giulia non ho riscontrato alcun caso di assenza ingiustificata». L'architetto Corrado Azzollini è stato direttore *ad interim* della Soprintendenza regionale ai Beni culturali. È noto, fra i dipendenti dell'ente con sede a Trieste, per la meticolosità con cui verificava le presenze in orario. Magari non un cerbero, ma sicuramente un uomo dello Stato che non transige su certe cose. Oggi assicura: «Le misure di controllo delle soprintendenze ormai sono efficaci».

Nel caso triestino deve aver pesato anche il duro caso degli assenteisti del 2012 (vedi articolo in basso) che ha fatto alzare di non poco il livello di attenzione in merito. Ma quali sono gli strumenti messi in campo? Spiega il dirigente ministeriale: «Il primo punto fondamentale è il posizionamento opportuno del marcatempo, il macchinario su cui i dipendenti devono passare il *badge*. Deve essere collocato all'ingresso e all'uscita e non in luoghi vaghi all'interno dell'edificio, in modo da garantire l'efficacia del tesserino».

Ma il metodo di maggior successo sono i controlli a sorpresa. Una pratica resa da qualche anno obbligatoria in tutte le soprintendenze: «Avevamo e abbiamo l'obbligo di fare almeno due controlli a campione mensili. In un giorno a caso, che ovviamente non viene preannunciato, mandiamo un dirigente negli uffici a verificare eventuali assenze non giustificate. Un lavoratore può mancare anche per malattia o perché in missione, e anche questo viene approfondito di volta in volta».

In Fvg questo avviene tanto nella sede centrale di Trieste quanto in quelle distaccate di Udine e di Aquileia. L'esito dell'ispezione incide anche sulla performance del dirigente, favorendo così il controllo anche nei singoli uffici. «Devo dire che questo sistema di verifica funziona molto bene - spiega ancora Azzollini -, tanto che nel mio periodo in Fvg non ho avuto nessun tipo di problema». Quanto alla vicenda di Marino, però, il dirigente preferisce non commentare: «Anche perché non ne sono a conoscenza: il periodo interessato non rientra in quello di sovrapposizione fra me e il dottor Marino». Trattiene tutti i commenti anche Luizi Fozzati, ex soprintendente archeologico del Fvg: «Ora sono in pensione e non ritengo opportuno intervenire», fa sapere.

L'architetto Corrado Azzollini

LA "MACCHINA" DEL BADGE

I marcatempo devono essere collocati in luoghi strategici

VERIFICHE A SORPRESA

Almeno in due occasioni al mese vengono compiute ispezioni ad hoc

ziato che molti dipendenti, e da molto tempo, avevano l'abitudine di assentarsi dagli uffici all'interno dell'ex hotel Balkan per andare a spasso in città. Atteggiamenti che li hanno fatti finire nel mirino dei carabinieri coordinati dal pubblico ministero Federico Frezza. Da poche decine di minuti fino a due o tre ore. Per esempio c'era chi impiegava il proprio tempo, secondo i filmati realizzati dai militari, per andare al supermercato oppure per rientrare a casa e svolgere le faccende domestiche. Ma anche chi andava per città a fare acquisti.

Sono invece dell'anno scorso, sempre sotto la regia di Frezza, le indagini che hanno coinvolto cinque dipendenti della Motorizzazione civile - che, dopo aver superato il check point all'ingresso e aver timbrato il cartellino, tornavano sui loro passi e se ne andavano -, e quelle su alcuni agenti in forze alla Squadra nautica della Questura, accusati di avevano un "vizietto" particolare: allungare - fittiziamente - le uscite di pattuglia in mare, presentate come autentici superimpegni. Infine sono stati rinviati a giudizio di recente i tre impiegati amministrativi del Commissariato di Duino Aurisina coinvolti nell'indagine guidata dal pm Lucia Baldovin: straordinari gonfiati e buoni pasto non dovuti sono al centro dell'inchiesta.

Anche i sindacati condannano il fenomeno

Già nei giorni scorsi i sindacati hanno condannato il fenomeno nel caso dei "furbetti" della Ragioneria. Così Rossana Giacaz, segretario provinciale della Funzione pubblica Cgil: «Il sindacato difende i lavoratori, chi lavora, non i furbetti del cartellino. Questi vanno cacciati, licenziati. E non serve neppure attendere la magistratura. Basta applicare il contratto di lavoro». Aggiungeva ancora Giacaz, dopo essersi chiesta dove fossero le persone incaricate di controllare: «I furbetti ci sono dappertutto. E nel pubblico c'è gente che lavora duramente. In realtà spesso sotto organico». Anche la Cisl Funzione pubblica non ammette alcuna eccezione per i dipendenti statali: «Chi esce senza timbrare commette un reato - afferma Davide Volte, referente provinciale della Cisl Fp - ma per fortuna sono solo persone isolate. Il loro comportamento però mette in cattiva luce la maggioranza dei dipendenti pubblici, persone oneste e che lavorano seriamente».

IL CARSO NEL MIRINO

Nei guai anche tre impiegati del Commissariato di Duino

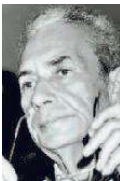
BREVI

SCUOLE

«Servoscala funzionanti alla Rossetti»

Sopralluogo alla scuola Rossetti dei tecnici comunali col preside Mauro Dellore e i delegati di Siram e Kone per la verifica degli impianti di servoscala. Così gli assessori Elisa Lodi e Angela Brandi: «I servoscala funzionano».

CHIESA DI SANT'ANTONIO

Domani la messa in memoria di Moro

Nel 40° anniversario dell'assassinio di Aldo Moro, domani 9 maggio, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, monsignor Malnati celebrerà una messa in memoria dello statista democristiano e della sua scorta.

SALUTE MENTALE

Incontro sulla legge 180

A 40 anni dalla legge 180 e dalla chiusura dei manicomi cos'è oggi la cura mentale? Se ne parlerà domani, dalle 17 alle 20, nell'Aula A della Direzione del Dipartimento di Salute mentale (via Weiss 5).

LARGO CADUTI DI NASSIRIYA

In ricordo delle vittime del terrorismo

In occasione della Giornata della memoria contro il terrorismo interno ed internazionale e delle stragi di questa matrice, domani alle 10 in largo Caduti di Nassiriya al Ferdinandeo si terrà una cerimonia a ricordo delle vittime.

Una recente manifestazione commerciale

"Guerra" dei mercatini Dipiazza impone la tregua

Monito del sindaco all'assessore Giorgi e al presidente di Confcommercio Paoletti «Concordate insieme il calendario degli eventi. E serve più attenzione alle periferie»

di Massimo Greco

Roberto Dipiazza esige che i "mercatini" divengano zona smilitarizzata: non vuole più scontri e seccature, non vuole che i negozianti lo tirino per la giacca, vuole che l'assessore comunale Giorgi e il presidente di Confcommercio (e della Camera di commercio) Paoletti concordino il calendario delle manifestazioni in modo che la categoria non abbia a lagnarsi della quantità e della qualità degli eventi. A Giorgi ha già dato indicazioni precise: i "mercatini" vadano in periferia dove non ci sono botteghe. Ha addirittura telefonato al segretario generale dell'Autorità portuale, Mario Sommariva, per chiedergli un attimo di attenzione nella concessione degli spazi sulle Rive: «Escono dalla porta, rientrano dalla finestra», ha celiato il primo cittadino.

Perchè ieri all'ora di pranzo il sindaco si è recato nella tana del leone confcommerciale in via Mazzini e ha affrontato in diretta una platea composta da una settantina di operatori, in buona parte attivi nel centro, dove il tema "mercatini" è obiettivamente molto avvertito. L'argomento ufficiale del confronto avrebbe dovuto vertere sulla grande distribuzione, altro *cahier de doléance* settoriale, ma il "mercatino" è un prodotto fragrante e l'assaggio una tentazione irresistibile.

Dibattito vivace, atmosfera calda anche nella temperatura della saletta: molti interventi (Cattaruzza, Doriguzzi, Giorgi, Miccoli, Panjek, Magini, Bellina, Trapani, Kvesto), Dipiazza non si è sottratto al corpo-a-corpo, tanto da saltare la riunione giuntale fissata d'abitudine alle 14.30.

La linea d'attacco, portata dai commercianti del centro, è quella nota: 47 manifestazioni sono un'enormità, la loro presenza ammazza l'affluenza ai negozi, il format degli stand è calibrato su piccoli centri e non valorizza la specificità triestina. "Mercatini" in periferia? Occhio, perchè c'è periferia e periferia: San Giacomo, per esempio, ha visto chiudere una trentina di esercizi e di "mercatini" non avverte il bisogno. "Friuli Doc" a Udine e "Gusti di frontiera" a Gorizia non fanno testo perchè sono atti unici. L'ondata di piena ha toccato anche la scarsa pulizia e la poche attrazioni che la città dedica ai sempre più frequenti visitatori. nel mirino anche la politica dei centri commerciali, soprattutto di piccola taglia, che a Trieste - secondo gli intervenuti - non avrebbe ottenuto il successo di altre realtà, come dimostrano le serrande abbassate alle Torri e le difficoltà incontrate dal Giulia e da Montedoro.

A dir il vero, erano presenti anche dirigenti della grande distribuzione, che al riguardo la pensano diversamente: il caso di Sergio Bavazzano per Montedoro e - soprattutto - di Marco Dondi, il quale a nome di Coin ha comunicato che al Giulia la copertura dei fori è pari al 110% e che ci sarebbe occorrenza di altri 5-6 mila metri quadrati.

Dipiazza ha replicato in termini - diciamo - ecumenici. Ha fatto un quadro complessivo delle opportunità sul tappeto: Porto vecchio, nuovo Ezit, ex Wärtsilä, Parco del mare, ex Fiera configurano uno scenario di sviluppo, dal quale tutti possono trarre vantaggio. Spera che questi asset rilancino l'antica vocazione mercantile della città e fungano da attrattori. Proprio su questo versante, ai commercianti - da vecchio commerciante - ha chiesto qualità, attenzione al servizio, prezzi. Argomenti sui quali è d'accordo anche Paoletti.

Certe operazioni legate alla grande distribuzione sono difficilmente arginabili - ha continuato Dipiazza - , perchè il settore ha ancora a disposizione 400 mila metri quadrati per ampliarsi: ha riepilogato le aree interessate che riguardano l'ex Maddalena, il Silos, l'ex Fiera, l'ex Olcese all'Ezit, Trieste Sud (zona Autamarocchi). Paoletti ha allargato le braccia: lui la battaglia contro i centri monomarca l'aveva tentata e l'ha persa.

CONSIGLIO

Consiglieri seduti sui banchi riservati alle opposizioni durante una seduta dei lavori d'aula

Dibattito "a metà" in aula Voto nella notte sul bilancio

Pierpaolo Roberti, Roberto Dipiazza, Marco Gabrielli e Michele Lobianco

di Ugo Salvini

È arrivato solo a tarda notte ieri in Consiglio comunale il voto sul Documento unico di programmazione (Dup) e sul Bilancio di previsione per il triennio 2018-2020. Nei primi minuti della seduta, è stato rapidamente superato il primo punto all'ordine del giorno, il previsto parere del consiglio sul Bilancio di previsione 2018-2020 dell'Unione territoriale giuliana (Uti). «Essendo già scaduto il termine di un mese dall'arrivo del documento, entro il quale l'assemblea avrebbe dovuto esprimersi - ha spiegato Roberto Cason (Lista Dipiazza), presidente della commissione Bilancio - la discussione quindi non si fa». Il presidente del Consiglio, Marco Gabrielli (lista Dipiazza), ha sancito il «ritiro della relativa delibera».

Si è così affrontato il secondo punto, quello più atteso, su Dup e Bilancio comunale di previsione. Sull'argomento, avendo scelto l'intero centrodestra di non intervenire, quella che avrebbe dovuto essere una discussione si è trasformata in un monologo del centrosinistra, che ha sferrato un deciso attacco alla maggioranza. Giovanni Barbo (Pd) ha criticato l'amministrazione perché «si vendono azioni Hera per coprire spese correnti senza progettare qualcosa di preciso. Questa maggioranza non ha idee sul futuro della città né sul Porto vecchio». Paolo Menis (M5s) ha ricordato che «sulla chiusura dell'area a caldo della Ferriera questa amministrazione non ha più scuse da vantare. Se non procederà, saremo ancora al cospetto del consueto spettacolo delle promesse fatte e non mantenute». Criticata da Menis anche la quasi totale assenza di riferimenti al Porto vecchio, mentre a proposito della vendite di azioni Hera, il pentastellato ha paralto di «scelta fatta non per incrementare investimenti per la città, ma per procedere a interventi di natura ciclica. Cosa farete - ha chiesto - quando le azioni saranno finite»? Infine sempre da Menis è arrivata un'ultima domanda: «Nell'area della Fiera avete programmato la nascita di un nuovo centro commerciale, come si spiegherà al piccolo commercio questa decisione»?

Valentina Repini (Pd) ha precisato che «della ventina di milioni che si ricaveranno dalla vendita delle azioni Hera, 17 andranno in manutenzione ordinaria e altri 3 per rimborsare un debito dell'amministrazione». Maria Teresa Bassa Poropat (Insieme per Trieste) ha ribadito che «In questo bilancio mancano interventi che definiscano il progetto complessivo per la città». Igor Svab (Pd) ha invitato la maggioranza a «considerare l'utilizzo da fare della tassa di soggiorno». Roberto Cosolini (Pd) ha criticato la scelta di «presentare assieme sia il Documento di programmazione sia il Bilancio di previsione, perché il Dup è un documento strategico, che dovrebbe ispirare il Bilancio. Non a caso le scadenze temporali per la redazione dei due documenti sono diverse. Ciò evidenzia che non c'è programmazione. Manca poi - ha aggiunto - il rispetto di importanti promesse elettorali, per esempio il progressivo calo della pressione fiscale, rimasta uguale a quella della precedente amministrazione e che però in campagna elettorale era stata definita insostenibile». Roberto De Gioia (Verdi Psi) ha richiamato l'attenzione sulla mancanza di una pista ciclopedonale. Fabiana Martini (capogruppo Pd) ha definito "farsa" il silenzio del centrodestra. Antonella Grim (Pd) ha detto che «questo è un bilancio privo di visione strategica».

Elisa Lodi e Luisa Polli, assessori della giunta Dipiazza, ieri sul luogo dei lavori avviati

IL PROGRAMMA

Anche via Locchi-via Bellosguardo

Gli interventi in via Revoltella avverranno nei pressi della chiesa San Pio X e nel punto in cui la strada principale s'interseca con via San Pio X. A seguire, via Locchi (foto) all'incrocio con via Bellosguardo.

VERSO BORGO SAN SERGIO

Opere su due incroci lungo via Flavia

Prevista anche la realizzazione di due nuovi passaggi pedonali in via Flavia (foto), in corrispondenza delle vie De Franceschi e Forti. L'obiettivo è proteggere i pedoni e dissuadere i cittadini dall'alta velocità.

I DETTAGLI

Cantieri chiusi entro l'inizio estate

I lavori si articoleranno anche nel ripristino della pavimentazione dei marciapiedi con eventuale sollevamento di cordonate e nelle creazione di nuova segnaletica. I cantieri si concluderanno entro inizio estate.

Il cantiere all'altezza delle strisce pedonali di viale Miramare 135 (fotoservizio di Francesco Bruni)

Operazione sicurezza sulle strisce pedonali Partenza da Barcola

Avviati da viale Miramare gli interventi decisi dal Comune Attraversamenti protetti anche in via Flavia e via Revoltella

di Benedetta Moro

Rendere più visibili e strutturati alcuni attraversamenti pedonali in determinate strade ad elevata percorrenza e crearne di nuovi. È partita ieri da viale Miramare l'operazione del Comune, che si concluderà prima dell'inizio dell'estate, per il miglioramento della sicurezza stradale in alcune aree critiche, centrali e periferiche, della città, teatro spesso di incidenti. Interventi finanziati con 115 mila euro. A presentare il nuovo cantiere a Barcola, all'incrocio con via Panzera, gli assessori Elisa Lodi (Lavori pubblici) e Luisa Polli (Urbanistica) assieme al direttore del Servizio strade Enrico Cortese.

La ditta appaltatrice Cp Costruzioni srl (che nel capoluogo giuliano al momento è impegnata pure nel restyling di palazzo Biserini, in piazza Hortis) ha incominciato a lavorare nella giornata di ieri all'altezza del civico 135 di viale Miramare. Procederà poi sul tratto di strada vicino alla Pineta di Barcola, in particolare in prossimità dell'incrocio con salita di Contovello, e subito dopo il distributore di benzina Tamoil. Questi lavori termineranno in una decina di giorni. Si rinforzeranno subito dopo gli attraversamenti pedonali in via Revoltella: nei pressi della chiesa San Pio X e nel punto in cui la strada principale s'interseca con via San Pio X. A seguire la trasformazione delle strisce pedonali di via Locchi all'altezza dell'incrocio con via Bellosguardo.

È prevista anche la realizzazione di due nuovi passaggi pedonali in via Flavia, in corrispondenza delle vie De Franceschi e Forti. Gli interventi nello specifico prevedono la costruzione di diversi strumenti per proteggere i pedoni e dissuadere i cittadini a guidare ad alta velocità. Verranno realizzate delle isole salvagente centrali, che consistono in una sorta di piattaforme di piccole dimensioni, destinate al riparo o alla sosta dei pedoni e collocate in mezzo alla strada, in corrispondenza delle zebre. E ancora il ripristino locale della pavimentazione dei marciapiedi con eventuale sollevamento di cordonate di marciapiede dove necessario, la creazione di rampe di abbassamento al piano strada e la posa di pavimentazione tattilo-plantare in masselli di calcestruzzo vibro-compresso auto-bloccanti. Oltre a queste strutture la squadra di operai si occuperà anche di rifare una nuova segnaletica orizzontale e della posa di segnaletica verticale, di impianti lampeggianti con pannelli fotovoltaici e di transenne e paletti. Il tutto verrà completato prima della stagione estiva. «Abbiamo dato avvio a questo lavoro partendo da viale Miramare – ha spiegato Lodi – per non creare disagi visto che l'affluenza in questa strada con la bella stagione diventa importante». Polli ha commentato con piena soddisfazione «l'iniziativa, che dà la priorità a una serie di interventi che vanno a incidere su alcune strade dove esistono dei rettilinei che inducono i mezzi a correre più veloci, dove si sono verificati diversi incidenti e in cui c'è un grosso afflusso di pedoni, perché vicini anche agli istituti scolastici e a luoghi di culto. Tutte le forze politiche hanno votato all'unanimità questa proposta che quindi non ha trovato alcuna difficoltà nell'essere attuata».

> Stanziati **115 mila** euro per realizzare **isole** salvagente in mezzo alla carreggiata, sistemare i marciapiedi e la **segnaletica**

Commenta positivamente l'iniziativa anche Michele Babuder, presidente della commissione Lavori pubblici: «Viale Miramare negli anni è diventato uno degli assi di scorrimento più pericolosi. Le opere rientrano in una serie di interventi a lungo attesi anche dai residenti e più volte proposti nell'ambito della Terza Circoscrizione negli anni passati. Discorso analogo vale per i nuovi attraversamenti in via Flavia, in particolare all'intersezione con via Forti: in quel tratto di strada vi sono fermate bus molto utilizzate e l'utenza è sempre stata costretta ad attraversare l'importante arteria viaria in condizioni di assoluto pericolo. Già a ottobre 2016, insieme ai colleghi Alberto Polacco e Piero Camber, avevamo presentato un'interrogazione di sollecito sul tema».

Trieste Trasporti "sponsorizza" il Comune

Stanziati 130 mila euro per "Trieste Estate", gli eventi in Porto vecchio e le mostre al Salone degli incanti

Tra gli eventi sponsorizzati il riallestimento della mostra del Lloyd

Gli eventi di Porto vecchio, Trieste Estate e il Salone degli incanti viaggiano con il biglietto obliterato della Trieste Trasporti. La società che gestisce il trasporto pubblico locale ha annunciato una sponsorizzazione pari a 130 mila euro a favore dell'attività culturale 2018 del Comune di Trieste. Un impegno in crescita di 30 mila euro rispetto al 2017, quando però il sostegno (100 mila euro) era limitato a Trieste Estate. Quest'anno, invece, Trieste Trasporti ha allungato le corse fino in Porto vecchio (dove si terranno alcune esposizioni) e all'ex Pescheria dove, dopo la mostra della Regione "Nel mare dell'intimità", si terranno due tra i più importanti eventi espositivi dell'amministrazione comunale. I 130 mila euro, come si apprende dalla determina dell'amministrazione comunale che ha preso atto con soddisfazione della mega sponsorizzazione, saranno così suddivisi: 30 mila euro alla rassegna Trieste Estate 2018, 80 mila euro per le mostre all'ex Pescheria (quella ormai imminente di "Imago Mundi" della Fondazione Benetton e la rassegna celebrativa del centenario della Triestina Calcio che si terrà a cavallo tra il 2018 e il 2019), 20 mila euro per le attività culturali in Porto Vecchio (a partire dal riallestimento temporaneo, al pianterreno del Magazzino, della collezione dei beni del Lloyd Triestino ad altre esposizioni temporanee che saranno realizzate al piano superiore del Magazzino 26 e nella vicina Centrale Idrodinamica). «L'impegno di Trieste Trasporti verso il territorio si rinnova anche nel 2018 con questo contributo che l'azienda ha scelto di destinare al Comune a sostegno di manifestazioni culturali, sociali e sportive - dichiara Pier Giorgio Luccarini, presidente della Trieste Trasporti -. È un impegno che dura ormai da diversi anni e con il quale ci piace rimarcare il legame forte che abbiamo con Trieste».

Ma come è nata la scelta degli eventi? «Abbiamo chiesto al Comune, che come è noto è nostro socio di riferimento, di valorizzare con questa sponsorizzazione soprattutto le attività a favore dei giovani e dello sport - spiega Luccarini -. È un momento di grande sviluppo e trasformazione, non solo per la città ma anche per Trieste Trasporti. Stiamo lavorando per diventare un partner di mobilità a 360 gradi e, se possiamo farlo, lo dobbiamo soprattutto a chi vive e frequenta questa città, che dimostra ogni giorno grande attaccamento per i nostri servizi: questo è un modo per dire grazie».

(fa.do.)

A sinistra e in alto operai in strada dopo lo scoppio dell'incendio nel cantiere legato alla costruzione dell'albergo Hilton

A sinistra un'auto della polizia in via Mazzini. Sotto gli operai in attesa di capire se poter rientrare o meno in cantiere

Incendio all'ex Ras, evacuati 50 operai

Fiamme nel palazzo di piazza della Repubblica che diventerà hotel del gruppo Hilton. Intossicato un addetto del cantiere

di Laura Tonero

Il fumo denso che invade le stanze fino al secondo piano e l'aria che diventa irrespirabile. Attimi di panico ieri pomeriggio poco dopo le 14, all'interno del palazzo di piazza della Repubblica che, nel 2019, diventerà un prestigioso albergo della catena Hilton. Un incendio al piano terra dell'immobile, interessato da un importante intervento di restauro, ha causato l'intossicazione di un operaio addetto alla movimentazione della gru, facendo scattare obbligatoriamente l'evacuazione dell'intero palazzo. Sul posto un'ambulanza e un'automedica del 118, i vigili del fuoco, una pattuglia della questura e personale della polizia locale intervenuto per gestire il traffico in via Mazzini.

Le fiamme si sono sviluppate in un angolo dell'imponente cantiere allestito dalla ditta trevigiana Carron, chiamata da Allianz a trasformare l'ex palazzo Ras in un 4 stelle da 120 stanze. A prendere fuoco è stato un cumulo di rifiuti e grossi sacchi pieni di scarti di cantiere. Da quelle cataste di materiali, per motivi ancora da chiarire, si sono alzate le fiamme. Un operaio che si trovava sullo stesso piano, accortosi di quanto stava accadendo, ha cercato di domarle utilizzando uno degli estintori disponibili. Nel tentativo di spegnere le fiamme, però, l'uomo ha respirato il fumo provocato anche dalla combustione di oggetti in gomma, ed è rimasto intossicato.

Della gravità della situazione si sono accorti subito anche gli operai che stavano lavorando ai piani superiori. Prima hanno avvertito un forte odore, poi le stanze sono state invase da una pesante coltre di fumo. Operai e operaie, una cinquantina in totale, colti dal panico, hanno immediatamente lasciato l'edificio riversandosi in piazza della Repubblica, nell'area riservata all'entrata al cantiere, dove sono all'opera diverse aziende impegnate nella riqualificazione del palazzo. Molti di loro hanno accusato fastidi agli occhi e alla gola.

I vigili del fuoco, passando in rassegna tutti gli spazi interessati dai lavori, hanno provveduto a rintracciare e a far evacuare anche gli addetti che si trovavano nell'area diametralmente opposta al punto dove si sono alzate le fiamme, vale a dire quella che si affaccia su via Dante e dove chi stava operando non si era accorto di nulla.

Il giovane intossicato è stato accompagnato fuori dall'edificio e soccorso per una ventina di minuti dal personale sanitario in via Santa Caterina. Poi, con il volto annerito dal fumo e indossando maschera dell'ossigeno, tra l'incoraggiamento di tutti gli altri operai è stato caricato sull'ambulanza e trasferito all'ospedale di Cattinara. Nelle ore successive i colleghi si sono accertati le sue condizioni fossero in miglioramento.

Elmetto in testa, divisa da lavoro e scarpe antinfortunistiche, gli altri operai hanno atteso a lungo all'esterno del cantiere, in attesa di capire cosa abbia potuto causare quell'incendio. Qualcuno ipotizza un cortocircuito, molti altri invece non escludono che ad accendere le fiamme possa essere stato un mozzicone di sigaretta. «Dentro il cantiere è vietato fumare - spiegano - bisognerebbe uscire o quantomeno andare su un terrazzino, invece all'interno è pieno di sigarette spente».

Le operazioni dei vigili del fuoco, che dopo aver completamente spento l'incendio hanno provveduto anche a metter in sicurezza quegli spazi, sono terminate intono alle 16. L'incendio di ieri non dovrebbe comportare rallentamenti alla tabella di marcia. Il cantiere aperto la scorsa estate per trasformare quel grande edificio, progettato in stile eclettico all'inizio del '900 da Ruggero e Arduino Berlam, in uno degli hotel più prestigiosi della regione, dovrebbe chiudersi tra ottobre e novembre prossimo. Poi inizierà la fase dell'allestimento degli interni che dovrebbe protrarsi per alcuni mesi e consegnare il nuovo Hilton alla città entro l'estate del 2019.

L'arrivo dei vigili del fuoco nel cantiere di piazza della Repubblica per la trasformazione del palazzo ex Ras in hotel (fotoservizio Lasorte)

LE CAUSE DEL ROGO

Alcuni hanno parlato di corto circuito, altri di un mozzicone di sigaretta spento male e poi gettato tra le cataste di rifiuti

L'ALLARME IMMEDIATO

Chi stava lavorando al secondo piano ha sentito improvvisamente un forte odore acre e ha visto le stanze riempirsi di fumo

Prof picchiato, solidarietà dello Snals

«Piena e incondizionata solidarietà a Roberto Marassi, il docente aggredito per futili motivi dal genitore di un alunno durante una normale lezione di educazione fisica, mentre svolgeva la sua funzione didattica». A esprimerla è Franco De Marchi, segretario provinciale dello Snals. «L'aggressione del genitore è stata un fatto gravissimo che si aggiunge ad una serie di altri simili sempre più frequenti nel nostro Paese e dai quali, erroneamente, forse ritenevamo immune la nostra città. Il fatto, oltre a testimoniare il decadimento della funzione educativa di alcuni genitori, è nche indice del disinteresse per la scuola da parte della politica. Questo degrado - prosegue De Marchi - deve essere fermato. Ciò può essere fatto a partire da scelte politiche che restituiscano valore sociale alla scuola e dignità e rispetto al personale docente e non docente che quotidianamente svolge la funzione costituzionale di istruzione, educazione e formazione di bambini, ragazzi e giovani, accanto alla primaria funzione educativa delle famiglie. È urgente ripristinare proficui rapporti di dialogo e collaborazione tra famiglie e scuola, rapporti che non siano limitati ad un patto formale e burocratico.

GUARDA FOTO E VIDEO sul sito www.ilpiccolo.it

Morto a 92 anni il poeta Buzzi

Originario di Brescello, si trasferì a Trieste dopo l'alluvione del Polesine del '52

Il poeta Duilio Buzzi

di Andrea Di Matteo

"Raccontatore" per vocazione, come egli stesso amava definirsi, si è spento all'età di 92 anni (appena compiuti lo scorso 10 aprile) lo scrittore e poeta Duilio Buzzi.

Novantadue anni vissuti con coerenza, sempre fedele ai suoi principi improntati ad un sincero sentimento religioso ed un profondo attaccamento agli affetti familiari, ai quali si aggiunge una forte empatia verso la sofferenza altrui. Non a caso nei suoi racconti è sempre presente l'uomo con le sue debolezze e le sue angosce, ma soprattutto con i suoi valori fondamentali. Nei suoi racconti Buzzi, nato a Brescello, sviluppa i ricordi della sua infanzia e giovinezza legati alla Bassa Padana, terra di Peppone e don Camillo, e della sua maturità trascorsa a Trieste. Laureato in psicopedagogia con specializzazione in didattica differenziale, Duilio Buzzi ha svolto il ruolo di insegnante nella scuola dell'obbligo dal 1950 al 1990, stabilendosi in città nel 1952 dopo l'alluvione del Polesine.

Molti gli incarichi che ha ricoperto, come ad esempio quello di presidente del Circolo dei Poeti. Sono numerosi anche i riconoscimenti conseguiti in concorsi letterari fra i quali spicca il premio "Città di Parma" ottenuto per ben dieci volte.

Nelle sue ultime opere la consapevolezza del declino si traduce in una vena malinconica dalla quale però, grazie all'abbandono alla luce di Dio, nasce una speranza di resurrezione.

VIALE MIRAMARE

Furgone abbatte un lampione

Ieri il conducente di un furgone ha perso il controllo del mezzo in viale Miramare, andando a sbattere contro un lampione, abbattendolo. Non ci sono stati feriti nell'incidente, né sono state coinvolte altre auto (Foto di Andrea Lasorte)

A giudizio la gang dei borseggi in Carso

Raffica di furti attribuiti alla banda formata da uno spagnolo e due rumeni. L'ultimo colpo commesso a San Pelagio

di Gianpaolo Sarti

Una borsetta lasciata inavvertitamente sul sedile dell'auto. La portiera aperta. Un momento di distrazione. La banda di borseggiatori del Carso sceglieva con molta cura le proprie vittime. Le selezionava, studiandone comportamenti e abitudini. Colpiva sempre sul sicuro.

Il quarantenne di nazionalità spagnola Antonio Miguel Medrano Gardeano, il quarantunenne rumeno Nicolae Daniel Marincea e il connazionale Tudor Ionut Marincea, trentun anni, compariranno davanti al giudice Luigi Dainotti domani mattina. I tre sono stati rinviati a giudizio dal pubblico ministero Cristina Bacer per i furti seriali messi a segno nel corso del 2015 sull'altipiano.

Il primo risale a maggio: la banda, quel giorno, aveva agito a San Pelagio sottraendo la borsetta di una signora. L'oggetto era appoggiato al sedile di una Panda parcheggiata nelle vicinanze del valico. Nel portafoglio c'erano anche una carta bancoposta, con cui i criminali hanno prelevato prima 200 euro, poi altri 400 allo sportello di Duino Aurisina. Subito dopo ecco un acquisto da 450 euro e uno ulteriore da 44,90.

Ed è lì, sempre a Duino Aurisina, che uno dei furfanti - il rumeno Nicolae Daniel Marincea - decide di colpire. È il 2 agosto 2015: l'uomo, in compagnia di altri complici tutt'ora ignoti, deruba la borsetta di una signora. Sono pochi attimi: la donna scende dalla macchina assieme al marito per consultare una cartina topografica e lascia la portiera aperta. L'uomo, che pedinava la coppia, afferra il malloppo e fugge a bordo di un'altra auto con il resto della banda.

In un'altra occasione, ancora a Duino Aurisina, il gruppo di criminali nota una residente che scende dalla macchina per chiudere il cancello di casa. Anche qui è un momento: il rumeno vede la borsetta sul sedile e la agguanta. Spariscono telefono, soldi, carte di credito, documenti e vari effetti personali. La vittima vede soltanto i ladri allontanarsi in auto. È una vettura con targa francese: un dettaglio, questo, che forse risulterà utile alle indagini successive.

Il modus operandi è sempre lo stesso: approfittare della distrazione delle persone e arraffare la borsetta.

All'altro indagato, il connazionale Tudor Ionut Marincea, viene invece contestato l'utilizzo dei bancomat di altre vittime: furti messi a segno in precedenza. Le carte, come accertato dalle forze di polizia che si sono occupate dell'indagine, erano provenienti da numerosi colpi avvenuti in zona.

Per far perdere le proprie tracce i ladri usavano svariati sportelli dell'altipiano e non solo: a Duino, Sistiana, Monfalcone ma anche a Comeno, in Slovenia. La banda di ladri dovrà ora rispondere delle proprie azioni in Tribunale davanti al giudice.

La facciata principale di palazzo di Giustizia

Rapinata con un coltello in via Piccardi Il malvivente è fuggito su uno scooter

Rapina a mano armata, ieri pomeriggio, in via Piccardi. Una donna sulla sessantina, la cui identità non è stata resa nota, è stata minacciata con un coltello da uno sconosciuto che le ha poi rubato la borsetta. Il malvivente, che era in sella a uno scooter, è poi fuggito dileguandosi nel traffico. Stando ai primi elementi emersi dalle indagini, con ogni probabilità si tratterebbe di un giovane, non si sa però se italiano o se di nazionalità straniera. Da quanto risulta la scena sarebbe stata vista da alcuni passanti, le cui testimonianze sono state raccolte dai carabinieri poco dopo l'episodio. La donna, indubbiamente spaventata per quanto avvenuto, fortunatamente non è stata ferita. I militari dell'Arma, che hanno immediatamente avviato accertamenti sul caso setacciando innanzitutto la zona, stanno ancora cercando il rapinatore. (g.s.)

IN VIA COLETTI

Blitz all'autolavaggio Rubato il fondo cassa

di Laura Tonero

Hanno forzato la porta d'entrata, messo a soqquadro gli spazi riservati agli uffici amministrativi e rubato il fondo cassa. Ignoti l'altra notte hanno preso di mira l'autolavaggio e noleggio furgoni Lilo di via Coletti 7, infrangendo anche il vetro di una finestra e buttando all'aria tutto quello che era sistemato in armadi, cassetti e raccoglitori, e impossessandosi delle poche centinaia di euro che i gestori dell'autolavaggio avevano lasciato come fondo cassa. «Arrivati verso le 8.15 per iniziare il lavoro – racconta il titolare dell'esercizio – ci siamo immediatamente accorti che la porta d'entrata era stata forzata e che pure l'accesso da via Schiapparelli era manomesso –. Abbiamo chiamato il 112 e atteso l'arrivo della polizia per entrare».

Poi l'amara sorpresa di trovare anche i locali messi a soqquadro e il sistema di videosorveglianza manomesso. I ladri, che verosimilmente avevano effettuato un sopralluogo nei giorni precedenti, hanno dapprima messo fuori uso le telecamere installate all'interno dell'esercizio e poi strappato dai cavi che lo collegavano alla corrente elettrica e asportato il dispositivo utile a memorizzare i filmati realizzati delle telecamere stesse.

Hanno avuto tempo dunque, non è stato un blitz, un furto messo a segno in pochi minuti. Eppure nessuno si è accorto di nulla, neppure delle luci accese nell'autolavaggio a tarda notte. I malviventi hanno passato in rassegna tutti gli spazi. Trovata chiusa a chiave la porta che dà accesso agli uffici amministrativi, l'hanno forzata.

Aprendo armadi e cassetti, hanno trovato una cassetta di sicurezza in ferro e sono riusciti a scassinarla, impossessandosi di poche centinaia di euro. Probabilmente insoddisfatti dal bottino che immaginavano potesse essere più cospicuo, hanno buttato all'aria carte e gettato a terra la cassa e il dispositivo Pos mandandolo in frantumi.

Per i rilievi è intervenuta anche la Polizia scientifica. «Ora stiamo cercando di recuperare i filmati visto che attraverso il sistema di condivisione i-cloud dovrebbero essere rimasti memorizzati su un altro dispositivo collegato con il sistema di videosorveglianza», precisa il titolare. Da valutare anche la presenza di altre telecamere di sorveglianza in zona che possano aver immortalato qualcuno di sospetto. «Abbiamo aperto da appena cinque mesi – riferisce il commerciante – e non abbiamo mai avuto alcun tipo di problema, è una zona residenziale tranquilla, c'è un discreto via vai di automobili anche la sera, quindi non pensavano di poter rientrare tra le realtà appetibili per un furto. Ovviamente – aggiunge – auspicando vengano rafforzati i controlli in questa zona da parte delle forze di polizia, non lasceremo più in cassa nemmeno pochi spiccioli e provvederemo quanto prima a ripristinare e a rafforzare il sistema di videosorveglianza».

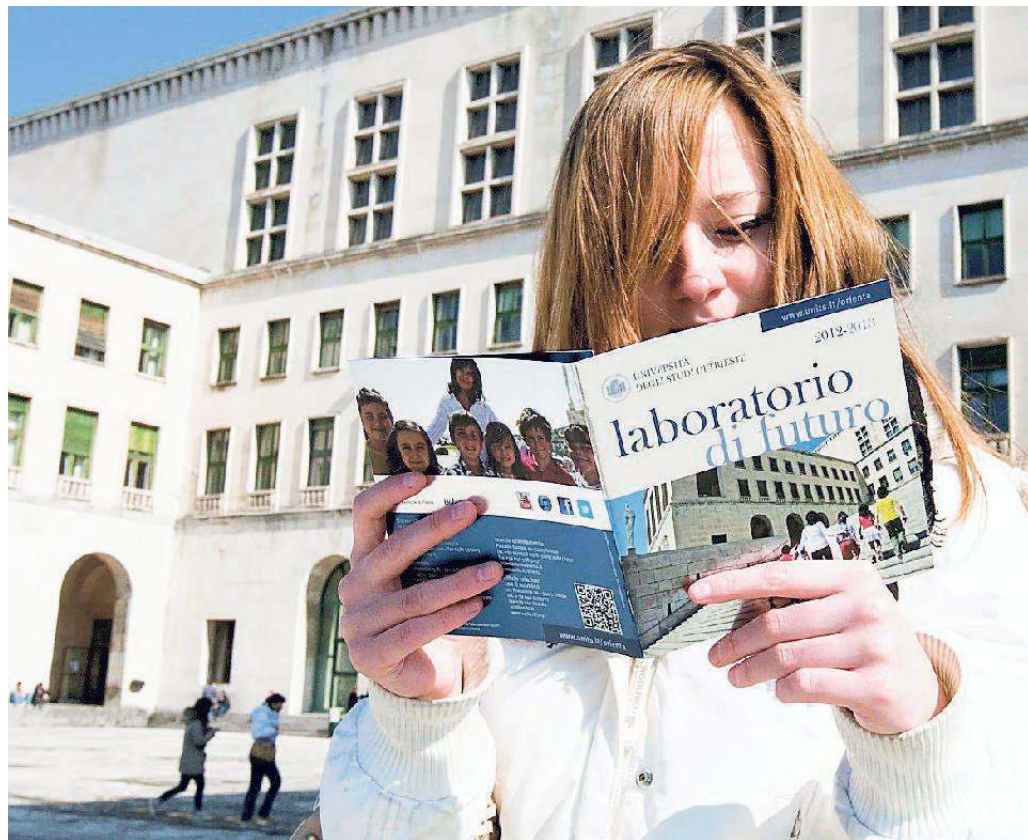
L'autolavaggio di via Coletti preso di mira dai ladri (foto di Andrea Lasorte)

Da sinistra in senso orario una ragazza in piazzale Europa, le "broker" Sara Cantone, Sara Mazzucco e Laura Simonin, Maurizio Fermeglia, Tiziana Benussi e Michele Pipan, delegato per la ricerca

Le tre "euro broker" assoldate dall'Università per finanziare la ricerca

Attivata una mini task force per svelare i segreti di regolamenti e bandi Ue. Risultati oltre le attese: fondi all'ateneo su del 115%

di Giulia Basso

> Le **componenti** del team hanno alle spalle lauree in **Chimica**, Farmacia e Giurisprudenza, **dottorati** ed esperienze in spin off

Per finanziare la ricerca in un Paese in cui negli ultimi 10 anni i fondi pubblici per questo settore si sono ridotti di 1,2 miliardi di euro, pari al 20% in meno, il ricorso ai finanziamenti europei è fondamentale. Ma districarsi tra pagine e pagine di regolamenti e fare massa critica per rispondere a bandi fortemente competitivi, con progetti di ricerca multidisciplinari che vadano incontro alle richieste formulate dall'Ue, è un'operazione complessa: per un singolo ricercatore è sempre più difficile comprendere la cornice in cui inserire il proprio progetto di ricerca. Proprio per aiutare i ricercatori ad accedere più facilmente ai fondi e creare una connessione forte tra competenze scientifiche e possibilità di finanziamento dei progetti, da qualche anno l'ateneo giuliano - nell'ambito del progetto "Modello Trieste", realizzato anche grazie al contributo della Fondazione CRTrieste - ha messo in campo un team tutto al femminile di "broker della ricerca". Sono tre giovani donne con esperienza nel campo della progettazione europea e dei programmi di finanziamento che sono state assegnate, in base alle loro specifiche competenze, a tre macro settori Erc (European Research Council): Physical Engineering, di cui si occupa Sara Cantone, Life Science, affidato a Sara Mazzucco, e Social Science and Humanities, per cui il riferimento è Laura Simonin.

Le tre broker vantano un curriculum di tutto rispetto e due su tre hanno alle spalle esperienze da ricercatrici. Sara Cantone, 39 anni, ha una laurea in Chimica farmaceutica e un dottorato in Scienze del farmaco, oltre ad aver partecipato a una piccola spin off universitaria e a corsi specifici sulla progettazione europea: «Sono entrata a contatto con la progettazione europea e i bandi durante i miei studi - racconta -: mi sono resa conto così che non basta essere molto bravi nella ricerca per riuscire a tradurre le proprie competenze in un progetto con possibilità di finanziamento». La trentacinquenne Sara Mazzucco è laureata invece in Farmacia, con un dottorato in Biomedicina molecolare e alcuni anni da ricercatrice alle spalle. «Nel corso di un decennio - spiega - sono entrata a contatto con diversi programmi di finanziamento. Ciò di cui ci siamo però rese conto nel corso di questi due anni e mezzo da broker è che in un organismo così vasto come l'università è difficile riuscire a creare azioni coordinate, perché spesso non si ha un quadro completo delle competenze possedute dai singoli docenti e ricercatori che operano in ateneo. Perciò il primo compito che ci siamo date è stato quello di bussare alle porte dei loro uffici e farci raccontare che tipo di ricerche fanno e quali sono le loro necessità». Laura Simonin, 31 anni, è invece laureata in Giurisprudenza e ha conseguito un master in Europrogettazione: «Il linguaggio di Bruxelles va imparato - evidenzia la broker - e non sempre il ricercatore ha tempo e possibilità per apprenderlo: noi lo aiutiamo in questo compito, cercando di valorizzare i punti del suo progetto in linea con gli obiettivi posti dall'Ue. E grazie a docenti già inseriti nei tavoli di lavoro europei possiamo ottenere anche informazioni di prima mano sulle direzioni in cui si muoverà la ricerca finanziata dall'Ue».

I risultati fin qui ottenuti sono decisamente positivi: «Da 1,4 milioni di euro di finanziamenti complessivi ottenuti nel 2015 siamo passati a quasi 3 milioni nel 2016 e a 9,9 milioni nel 2017, con un aumento dei progetti presentati, passati dai 54 del 2014 a una media nel triennio successivo di 115 per anno», dichiara il rettore Maurizio Fermeglia, che sottolinea come grazie al lavoro del team di broker si sia riusciti anche a ottenere una mappatura delle competenze interne all'ateneo che sarà presto messa a disposizione, attraverso un database web, anche ai soggetti esterni interessati, dalle aziende ai giornalisti. Le tre broker sono assunte con un contratto a progetto che scadrà ad ottobre 2018: l'auspicio, visti i risultati ottenuti, è che possano proseguire con questo prezioso lavoro ben oltre quella data.

LA RICORRENZA

I 40 anni di Area tra scienza e impresa

Il 25 maggio al Ridotto del Verdi il primo evento legato all'anniversario

Area Science Park spegne quest'anno le sue prime 40 candeline. Per celebrare l'anniversario, l'ente di ricerca a servizio delle imprese, sta mettendo a punto una serie di eventi che si svolgeranno nel corso di tutto il 2018, il primo dei quali è in programma il 25 maggio al Verdi con un dialogo tra scienza e innovazione.

Ma partiamo dalla storia. Era il 1978 quando l'allora presidente della Repubblica Giovanni Leone firmò il decreto con cui venne istituito il primo embrione di Area. Da allora la crescita e l'evoluzione di Area non si sono più arrestate: oggi, in un sistema di rilevanza nazionale, lavorano oltre 2600 addetti. E arriviamo all'attualità. Il primo appuntamento nell'agenda delle celebrazioni, che sarà ospitato nella prestigiosa sala del Ridotto del Teatro Verdi, come si diceva il prossimo 25 maggio, sarà dedicato al dialogo tra scienza e innovazione, tra pubblico e privato, «leve - come si legge nel comunicato stampa di presentazione - su cui

Un laboratorio di Padriciano

puntare per accrescere la competitività del Paese».

Protagonisti dell'evento saranno esponenti di fama nazionale del mondo dell'innovazione, dell'industria e della scienza, rappresentanti del mondo istituzionale e politico.

Tra questi Licia Mattioli, vicepresidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria nonché amministratore delegato della Mattioli Spa, Arnaldo Camuffo, direttore del Centro di ricerca Icrios dell'Università Bocconi di Milano, Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, e Giuseppe Macino, direttore di Epigen, «progetto bandiera che ha come obiettivo la comprensione di come i meccanismi epigenetici regolano i processi biologici, determinano la variazione fenotipica e contribuiscono all'insorgenza e alla progressione delle malattie».

Parteciperà, inoltre, il neoeletto presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. A moderare sarà il giornalista economico Alan Friedman. L'incontro si pone come «un'occasione di confronto sul sistema Paese, sui punti di forza e debolezza, sulla necessaria interazione tra conoscenza e produttività per accrescere lo sviluppo industriale e attirare investimenti, anche internazionali».

Per ulteriori informazioni e per partecipare all'evento va consultato l'indirizzo *www.areasciencepark.it/tothenextforty*.

IL PROGETTO

Il dna triestino del sito che testa i farmaci

La startup InSilico Trails ha lanciato una piattaforma di livello mondiale

Nasce a Trieste il sito web che consente agli addetti ai lavori di simulare online delle sperimentazioni per medicinali e dispositivi medici. L'ha concepito InSilico Trails, startup che ha un ufficio al Bic Incubatori Fvg di Trieste e collabora con Fda ed Ema, le agenzie del farmaco statunitense ed europea.

InSilico Trails ha creato appunto su internet una piattaforma mondiale con la quale gli scienziati e le case farmaceutiche possono simulare online i test clinici per medicinali e dispositivi medici con un forte risparmio economico ed evitando così sperimentazioni su animali. L'azienda ora, forte di quest'innovazione, ha pure lanciato una campagna di equity crowdfunding, dal target di almeno 150 mila euro, con l'obiettivo di ingrandirsi e potersi lanciare in nuove sfide ad alto tasso tecnologico.

«InSilicoTrials.com - si legge in un comunicato stampa nel quale si presenta la novità - si

Una ricercatrice al computer

pone come la prima piattaforma web nel mondo che, mettendo a disposizione su internet le simulazioni e i modelli più avanzati, permette di velocizzare i processi di R&D con due importanti conseguenze: la diffusione della conoscenza in ambito medico e farmaceutico e l'accelerazione dell'evoluzione scientifica». «I contesti in cui i modelli e le simulazioni sono applicabili - prosegue il comunicato - sono legati allo sviluppo di dispositivi quali stent, valvole cardiache, protesi ortopediche o nuovi farmaci oncologici, per la terapia del dolore, per patologie cardiovascolari, respiratorie o nell'ambito delle malattie neurodegenerative» come «Alzheimer, Parkison, sclerosi multipla o laterale amiotrofica», «e per le malattie rare».

Il progetto è stato riconosciuto anche dalla Food and drug administration americana, che ha proposto a InSilico Trials un accordo di collaborazione quinquennale. Con i fondi raccolti grazie alla campagna di equity crowdfunding su CrowdFundMe, che ha per l'appunto come obiettivo minimo 150 mila euro, InSilico Trials «si muoverà su due fronti: supportare le attività di business development e vendita, e integrare nella piattaforma nuovi modelli e simulazioni».

Per saperne di più sulla campagna di crowdfunding di InSilico Trials va consultato l'indirizzo *www.crowdfundme.it/projects/in-silico-trials*.

Una festa di Carnevale per bambini al Teatro Verdi in una foto d'archivio

All'asta per la gestione non partecipa nessuno Chiuso il bar del Verdi

Giù le serrande del locale collegato al teatro comunale di Muggia
Deserta la gara per la nuova concessione. Presto un altro bando

di Riccardo Tosques

MUGGIA

Serrande calate a tempo indeterminato. Amara sorpresa per i clienti del bar del Teatro comunale Giuseppe Verdi di Muggia. La struttura di proprietà del Comune, al piano terra dell'immobile di via San Giovanni 2, ha chiuso infatti i battenti dopo gli appuntamenti in calendario per la Festa del Lavoro del Primo maggio. Motivo? La recentissima selezione pubblica, volta all'individuazione di un nuovo gestore, è andata completamente deserta. Il gestore uscente rassicura, ma con riserva: «Siamo interessati a proseguire il rapporto, ma il Comune deve rivedere il bando di gara».

Circa 150 metri quadrati, ampio giardino, saletta interna. Queste le credenziali del bar dello storico Teatro Verdi di Muggia, sede in ogni stagione di molti eventi musicali, culturali e teatrali, uno dei punti di ritrovo più gettonati dai muggesani. L'esaurimento del contratto di locazione con la realtà che lo gestiva, in scadenza il 30 aprile, aveva innescato l'intervento dell'Ufficio Valorizzazioni immobiliari, Contratti e Provveditorato del Comune di Muggia. Obbiettivo: rilanciare la nuova procedura per la scelta del concessionario, con un lasso di tempo triennale.

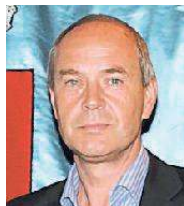
«Una durata appositamente individuata al fine di consentire, alla scadenza naturale del contratto, di procedere con una gara unica per l'affidamento dei servizi teatrali unitamente alla concessione del bar», era stato specificato dal Municipio.

La proposta dell'Ufficio comunale era stata prontamente accolta dalla giunta Marzi il 21 marzo, considerato anche il valore strategico dell'esercizio commerciale, che, oltre ad essere connesso al teatro, risulta anche strettamente funzionale all'attività dello stesso, garantendo al pubblico la presenza di un opportuno punto di ristoro. Successivamente era stata stilata la determinazione dirigenziale in cui era stata indetta un'apposita selezione pubblica volta appunto all'individuazione di un nuovo gestore del bar. Da qui però l'esito, inatteso: alla procedura non è pervenuta nemmeno un'offerta. Vista l'imminente ricorrenza del Primo maggio, il Comune ha prorogato la concessione per la Festa del Lavoro, una concessione intesa «alle medesime condizioni ad esclusione del canone visto l'importo irrisorio». Ora però, proprio a ridosso della bella stagione, l'immobile comunale è chiuso al pubblico.

Giovanni "Gianni" Chessa, presidente della Cooperativa Torrenuvola che aveva in gestione la struttura, racconta del «disguido» avvenuto: «La selezione pubblica aveva dei criteri "commerciali" che ci ha visti impossibilitati a partecipare considerata la natura "sociale" della nostra cooperativa. Stiamo trattando comunque con il Comune per rivedere il bando. Credo che in un paio di mesi ci sarà un nuova selezione. Noi comunque, come già detto al Comune, siamo interessati a proseguire il nostro lavoro e quindi diamo la nostra disponibilità a trovare una soluzione».

Per quanto riguarda invece il personale rimasto senza lavoro, Chessa ha assicurato che «attualmente le cinque persone che operavano al bar Verdi sono state già impiegate in altri settori». E sulla vicenda interviene l'assessore al Patrimonio Stefano Decolle: «Ringrazio la Cooperativa Torrenuvola per il lavoro di questi anni, nei quali abbiamo tutti potuto apprezzare la preziosa disponibilità ed il grande impegno in quello che è un importante luogo storico di Muggia. Siamo indubbiamente consapevoli delle potenzialità che ha un affidamento di lunga durata di quel luogo e, alla luce del fatto che il primo bando triennale è andato deserto, stiamo riconsiderando le finalità di un esercizio commerciale che, non da meno, ha però anche delle imprescindibili peculiarità artistiche, culturali e sociali che vogliamo continuare a salvaguardare e a far crescere».

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Conto alla rovescia per la festa della Majenca Giovedì alle 11 la presentazione alla Torkla

Il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina guidato attualmente dal sindaco Sandy Klun (nella foto), insieme alle associazioni del territorio coinvolte nell'organizzazione, ha convocato per giovedì prossimo, 10 maggio, alle 11, alla Torkla di Dolina, la presentazione alla stampa della festa tradizionale della Majenca che si terrà a Dolina proprio nei prossimi giorni, dallo stesso giovedì 10 fino a martedì 15 maggio, all'interno della quale si svolgeranno la 62.ma Mostra comunale dei vini nonché la 21.ma Mostra comunale e l'ottava Mostra provinciale dell'olio extravergine d'oliva.

Sito comunale precluso a chi ha disabilità visive Polemica bis M5s-giunta

MUGGIA

Che fine ha fatto l'impegno del sindaco di Muggia Laura Marzi per adeguare i documenti online per i disabili? La domanda, presentata in Consiglio comunale da M5s, Obbiettivo comune per Muggia e Meio Muja ancora il 28 luglio del 2016 attraverso una specifica mozione, reclamava espressamente che l'amministrazione comunale si adeguasse alle normative vigenti in tema di trasparenza sulla documentazione prodotta dal Comune. Il problema, tecnicamente, nasceva dal fatto che, anche a seguito di alcune segnalazioni, era stata verificata l'impossibilità di accedere alle informazioni di alcuni documenti pubblicati sul sito internet del Comune di Muggia, in quanto inserite sotto forma di scansioni e non di testo.

«Chi ha disabilità visive converte il testo in audio avvalendosi di software che purtroppo non funzionano con le immagini», ricorda a tutt'oggi il capogruppo del Movimento 5 Stelle muggesano Emanuele Romano. Marzi aveva replicato evidenziando che, «consci del fatto che vi siano degli obblighi da parte dell'amministrazione che prevede di rendere accessibili ai disabili le documentazioni pubbliche, stiamo valutando con Insiel, da cui dipendono le modifiche sul nostro sito, quali saranno le procedure per poter effettuare simili modifiche e ottemperare ai nostri obblighi».

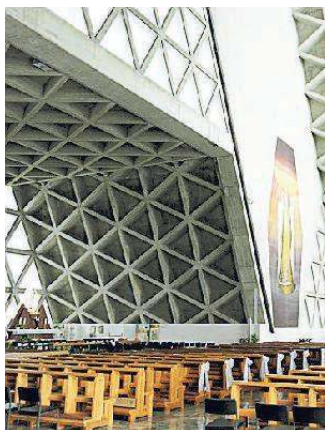
Emanuele Romano dei 5 Stelle

La mozione, presentata in Consiglio comunale, era stata fatta propria dallo stesso sindaco. Dopo quasi due anni, però, la situazione è rimasta invariata. I contenuti del Regolamento di polizia locale, ad esempio, così come la maggior parte degli atti di Consiglio comunale e giunta, restano in effetti scansioni di documenti cartacei, illeggibili quindi da chi ha disabilità visive.

Romano non si limita a rimarcare tale situazione ma va oltre: «Un documento di dimensione pesante comporta anche un costo di archiviazione e di traffico in rete, che sono i cittadini a pagare, oltre a creare disagi per gli stessi uffici del Municipio. Personalmente invio spesso sia il documento originale sia una copia scannerizzata con la firma, per evitare che gli uffici stessi siano costretti a ridigitare il testo con possibilità di errori e perdita di ore di lavoro».

L'esponente dell'opposizione rimane quindi fortemente critico: "Siamo nel ventunesimo secolo e pare sia impossibile avere una gestione digitale dei documenti. In realtà è una precisa volontà politica quella di tenere i documenti in questa forma. Lascio ai cittadini immaginare i motivi». Pronta la replica del sindaco Laura Marzi: «Il problema è ben presente, e gli uffici stanno lavorando con la società incaricata a seguire per conto nostro i servizi informatici per digitalizzare e rendere più accessibili i documenti, così come ci eravamo impegnati a fare in Consiglio comunale all'atto della presentazione della mozione da parte del consigliere Romano». *(ri.to.)*

A piedi fino in Croazia per onorare Maria

A luglio un nutrito gruppo di pellegrini si unirà al percorso di fede partendo da Monte Grisa

L'interno di Monte Grisa

TRIESTE

Ci sarà anche una nutrita rappresentanza dei fedeli di Trieste all'edizione 2018 della "Via della Madonna", un progetto di pellegrinaggio ispirato al Cammino di Santiago e alla tradizione croata di onorare la Vergine Maria, in programma in luglio. Il percorso è lungo oltre 1.700 chilometri, si estende lungo la Croazia e la Bosnia-Erzegovina, con progetti di integrazione con itinerari di pellegrinaggio dedicati alla Madonna in Italia, Slovenia, Ungheria e altri paesi europei.

A Trieste, su iniziativa del gruppo mariano di Monte Grisa, si è pensato quest'anno di partecipare a questa grande manifestazione di fede, incrociando il percorso tradizionale nelle terre croate. In sostanza, i fedeli triestini partiranno a piedi da Monte Grisa e si congiungeranno con gli altri, che saranno già in marcia, nei pressi del santuario di Tersatto, vicino a Fiume, dopo quattro giorni di cammino, e proseguiranno assieme a loro.

Animatore dell'iniziativa è Salvatore Porro, da sempre molto attivo nel collaborare con il rettore di Monte Grisa, padre Luigi Moro. «Ho già chiamato i responsabili del gruppo sportivo San Giacomo e delle "Fiamme cremisi", l'associazione sportiva del corpo dei Bersaglieri – spiega Porro – i quali mi hanno anticipato, per ora ufficiosamente, la loro adesione. In vista dell'appuntamento – aggiunge – potremo essere più precisi nei dettagli».

Vista la presenza dei militari, Porro non ha esitato a intitolare questo primo pellegrinaggio da Trieste a Tersatto la "Marcia della patria e della pace". «Per unire due valori imprescindibili – ha sottolineato l'esponente del movimento mariano di Monte Grisa – che fanno parte integrante della nostra cultura».

Il percorso potrà essere completato a piedi o in bicicletta. Porro conta di far partire il gruppo triestino l'8 luglio per farlo arrivare a Tersatto quattro giorni dopo, in tempo per aggiungersi a coloro che nel frattempo saranno risaliti dalla parte orientale della Croazia. Il percorso comincia da Osijek, il santuario più orientale della Croazia settentrionale. L'obiettivo è di collegare il maggior numero possibile di santuari importanti attraverso Zagabria, Fiume e la Dalmazia fino alla loro ultima destinazione nella diocesi di Dubrovnik, con un passaggio attraverso la Bosnia ed Erzegovina, dove si trova Medjugorje.

Nell'ambito dell'iniziativa, i partecipanti disporranno di un "passaporto del pellegrino del Testamento mariano", un documento in cui si annotano le vicende quotidiane che si vivono camminando da un santuario all'altro e che contiene informazioni di base e dispone di uno spazio per i sigilli per registrare i percorsi giornalieri. L'iniziativa beneficia del sostegno della presidenza della Repubblica di Croazia, mentre la guida spirituale sarà dell'arcidiocesi di Zagabria. *(u.s.)*

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Flavia
IL GIORNO
È il 128º giorno dell'anno, ne restano ancora 237
IL SOLE
Sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.19
LA LUNA
Si leva alle 2.29 e cala alle 12.32
IL PROVERBIO
Bella cosa presto è rapita

Narges Ansari, di origine iraniana, è una ricercatrice post-doc dell'Ictp: oggi è chiamata a spiegare i segreti della fisica dell'acqua in un incontro aperto a tutti

Appuntamento pensato per tutte le età **oggi** nello spazio **Trieste città della conoscenza**, in stazione, con tre giovani ricercatori dell'**Ictp**

Anche le molecole "danzano" I segreti della fisica dell'acqua tra esperimenti e simulazioni

di Giulia Basso

L'acqua è un elemento fondamentale per la vita: copre il 71% della superficie della Terra e il nostro corpo ne è composto per due terzi. Per scoprire le sue caratteristiche attraverso semplici e divertenti esperimenti, nasce l'appuntamento "The water dance", in programma oggi - dalle 14 - nello spazio Trieste città della conoscenza, all'interno della stazione ferroviaria. Insieme a tre giovani scienziati dell'Ictp si potranno scoprire i segreti della fisica dell'acqua, la danza delle sue molecole, la scienza che studia questo prezioso elemento attraverso esperimenti, attività interattive, simulazioni al computer e un seminario. All'Ictp di Miramare infatti si studia anche il comportamento dell'acqua, elemento dalle proprietà fisiche straordinarie.

"The water dance" avrà come protagonisti tre esperti della fisica dell'acqua. Ali Hassanali, nato in Tanzania e cresciuto in Kenya, ha studiato fra Usa e Svizzera diventando esperto in simulazioni atomistiche che riguardano l'acqua e oggi fa ricerca all'Ictp; Narges Ansari, di origine iraniana, è una ricercatrice post-doc che collabora con Hassanali, come anche Nawaz Qaisrani, studente di dottorato proveniente dal Pakistan. I tre giovani scienziati in questo appuntamento a ingresso libero condurranno una serie esperimenti dal vivo e approfondiranno il tema delle simulazioni, una metodologia di ricerca molto usata all'Ictp, attraverso video e animazioni al computer.

Hassanali terrà inoltre un breve intervento dal titolo "Atomistic simulations of aqueous systems" alle 17.30 (in inglese tradotto in italiano). Il fisico racconterà nel dettaglio le sue ricerche. Sarà anche l'occasione per approfondire il tema della mission del Centro internazionale di fisica teorica che ha promosso e promuove lo sviluppo della scienza nei Paesi più poveri. L'attività è aperta a tutti (per info: info@triesteconoscenza.it, 040-3787634 e 3342150122, *www.triesteconoscenza.it*).

MATTINA

ROTARY CLUB TRIESTE NORD
Riunione alle 13, nella sede del Club. La socia del Rotaract Club Trieste, Isabella Melatini, racconterà la sua recente partecipazione al corso distrettuale "Rotary Youth Leadership Award" 2018.

POMERIGGIO

UNIONE ITALIANA DEI CIECHI
Alle 17, nella sede dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (II piano), per l'incontro "Chi è di scena" ospiteremo il poeta Davide Apollonio. Interpretazioni poetiche di Giorgio Levi. Presentazione di Rosanna Puppi. Ingresso libero.

AMERICAN CORNER PRESENTAZIONE CORSI ESTIVI
Presentazione dei corsi e attività estiva alle 18 all'Associazione Italo Americana Fvg/American Corner Trieste di piazza Sant'Antonio 6. Per ulteriori informazioni: www.aia-fvg.blogspot.it.

"I SALOTTI DELLA DANTE"
Per "I Salotti della Dante" alle 18, nella sede del Comitato di via di Torrebianca 32 (I piano), "Lectura Dantis" sul Canto XXIX del Purgatorio. Incontro con il professor Stefano Di Brazzano.

TÈ CON L'INFERMIERA
Dalle 17 alle 18 in via Fabio FIlzi 21/1, da Casa Viola, si terrà l'appuntamento mensile "Un tè con l'infermiera" con l'infermiera geriatrica Silvana Simonovich. L'incontro è rivolto alle persone che si prendono cura di un malato di Alzheimer e altre demenze. La partecipazione è gratuita.

OPEN DAY FIDAPA TRIESTE
In occasione dell'open day Fidapa Bpw Italy, incontro con la sezione di Trieste alle 18, alla sala Erre dell'Università Nicolò Cusano in via Fabio Severo 14/B.

SERA

ALCOLISTI ANONIMI
Oggi, al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6 dalle 19.30, e in via Lorenzetti 60 presso il portierato sociale alle 19.30, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

INCONTRO SULLA BITCOIN
Evento-incontro della Bitcoin Trieste al San Marco, alle 20.30. Saranno ospiti i fondatori della bcademy.it per parlare della nuova scuola aperta a Pordenone sulle tecnologie della Blockchain e Bitcoin.

DOMANI

CONGRESSO PEDIATRI E MEDICI DI BASE
Domani, dalle 8 alle 20, sarà interrotta l'attività dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta perché impegnati in un congresso regionale. In tale orario, l'utenza è invitata a rivolgersi al servizio di continuità assistenziale (ex Guardia medica) all'ospedale Maggiore, ingresso di via della Pietà. Al servizio di continuità assistenziale si accede telefonando al numero verde per i servizi sanitari non urgenti 800614302.

VARIE

GITA IN AUSTRIA
Ultimi due posti per la gita organizzata dall'Alabardatour Club, dal 19 al 20 maggio, alle miniere di sale di Hallstatt e alle grotte di ghiaccio di Werfen. Per info telefonare al 335-5607993.

GITA A GARDALAND
Trieste Viaggi ed Eventi organizza una gita in giornata per domenica 27 maggio a Gardaland. Posti limitati. Per informazioni e prenotazioni telefonare o inviare un sms al 334-1452022.

SALUTE

"Giornata del cuore", prenotazioni al via

Iniziano domani le prenotazioni telefoniche (040-299616, dalle 9 alle 11) per poter fruire della nuova iniziativa benefica denominata "Giornata del cuore" e proposta e organizzata dal Gruppo volontari di Duino, Aurisina e Santa Croce, in collaborazione con l'associazione Cuore amico di Muggia, grazie alla disponibilità della Circoscrizione dell'Altipiano ovest. Sabato, dalle 8 alle 12, si potranno effettuare - a titolo gratuito - gli esami del sangue, in particolare di colesterolo, glicemia e trigliceridi, con risposta immediata, e il controllo della pressione arteriosa; il tutto, nella sede della prima Circoscrizione Altipiano Ovest del Comune di Trieste, all'indirizzo Prosecco 159. Ad assicurare il servizio a tutti coloro che vorranno cogliere l'occasione per un test medico senza spesa saranno, ancora una volta, i volontari dell'associazione muggesana, da sempre a fianco dei loro colleghi dell'altipiano. L'iniziativa è già stata più volte sperimentata in varie località del Carso e ha sempre riscosso notevole successo di partecipazione. Le prenotazioni telefoniche si potranno effettuare anche giovedì, sempre nell'arco dello stesso orario, cioè dalle 9 alle 11. L'associazione volontari opera nel territorio comunale di Duino Aurisina e Santa Croce e si prefigge lo scopo di attivarsi a favore della collettività. (u.s.)

BIMBI

Due laboratori per la mamma

Preparare un regalo alla mamma divertendosi. È sufficiente partecipare domani ai laboratori per bimbi dai 4 agli 11 anni organizzati dal progetto TriesteLaBora in occasione della Festa della mamma nella sede di via del Sale 4/A. Le attività si svolgeranno nel corso di due laboratori entrambi con orario 17-18.30 in un incontro dal titolo "Di che colore è la mia mamma" e venerdì dal titolo "Fascette mania". Per partecipare, previa prenotazione, è richiesto un contributo di cinque euro con merenda inclusa. Per info chiamare Gabriella al numero 3927136536.

CIRCOLO DELLA STAMPA

Storia, incontri e aneddoti in biblioteca

I ricordi di Roberto Scrignari, per vent'anni ai Musei di Storia e arte

"Profumo di libri: vent'anni di esperienza e ricordi in biblioteca" è l'argomento della conferenza organizzata dal Circolo della stampa oggi, alle 17.30 (corso Italia 13). Roberto Scrignari, per anni in servizio alla biblioteca dei Civici Musei di Storia e arte di Trieste, dipanerà il filo dei suoi ricordi, tra immagini videoproiettate, sull'esperienza quotidiana di lavoro, ora nell'attività al servizio dell'utenza, ora in quella della catalogazione e della conservazione del libro come bene comune. Spiegherà come questo è reso possibile dalla condivisione del lavoro con i colleghi, il cui prodotto è il catalogo informatizzato on line: quello della biblioteca specializzata dei Civici Musei di Storia e arte, una tra le poche nel panorama culturale cittadino che presenti queste caratteristiche. E continuerà spiegando la nascita di questa singolare biblioteca, nata in origine a supporto soprattutto degli studi dei conservatori e dei direttori del Museo civico di antichità, che nel progredire del tempo si è sempre più aperta al mondo dell'università, degli studiosi e dei lettori attenti principalmente all'archeologia, alla storia dell'arte e alla storia cittadina avendo come utile ritorno il moltiplicarsi di donazioni di libri, e non solo, da parte di privati o di istituzioni culturali cittadine.

Proprio l'esperienza con gli utenti offrirà lo spunto per raccontare alcuni dei tanti episodi capitati nel percorso professionale di bibliotecario: talvolta un incontro con persone schiette e pragmatiche, talaltra con altre più nervose ed esigenti; talvolta con persone capaci di regalare un'inaspettata utile informazione.

LA RUBRICA

MODA & MODI

I DISOCCUPATI NON SI METTONO IN FELPA

di ARIANNA BORIA

Attenzione alla scritta su felpe e magliette. Nel bicentenario della nascita di Marx, il proletariato è intoccabile, almeno per la moda. Lui, il filosofo autore del Capitale, è diventato icona pop come il Che, ma guai a ironizzare sulle classi operaie. Il grande fratello della Rete è insorto contro gli slogan "unemployed", "broke", "working class" - disoccupato, squattrinato, proletario - e su qualsiasi riferimento alla parola "povero" stampata su capi d'abbigliamento. "Too poor for Dior", recita una t-shirt. E un brand ha varato la linea per "council estate princess", principesse delle case popolari: niente da fare, anche dove la dissacrazione è palese e l'ironia leggera, gli internauti hanno storto il naso. Su questi temi non si scherza.
Alcuni dei brand o delle catene chiamati in causa si sono affrettati a fare ammenda e a togliere dalla produzione i capi incriminati, primo fra tutti H&M e la sua felpa del disoccupato, di un bell'arancione segnaletico da cantiere stradale. Il prezzo popolare, in questo caso, ha infastidito ancora di più gli internauti, come se la scritta fosse una presa in giro, un doppio tradimento da parte di una catena di fast fashion nei confronti di chi può permettersi solo i suoi vestiti: "lavoro ma non ho i soldi per comprare la tua felpa del disoccupato", ha chiuso la vicenda un utente di Twitter. Anche la Rete, però, ha pesi e misure. E la stessa levata di scudi non ha investito un brand modaiolo come Vetements, che, dopo aver ipnotizzato tutti con la presa in giro della maglietta identica (prezzo a parte) a quella dei corrieri Dhl, a chi aspira a sentirsi proletario vende - per parecchie centinaia di euro - pantaloni di cotone da disadattato urbano, "chav lounge pants". Ipocrisia? In fondo anche Maria Grazia Chiuri, direttore artistico di Dior, ha mandato in passerella t-shirt bianche con la scritta "dovremmo tutti essere femministi": uno straccetto da attivista glam al prezzo di 550 euro, accolta da molti consensi per l'impegno. Donne discriminate, disoccupati e poveri: tutti sul mercato. Che differenza c'è, se non nel prezzo e nella griffe?
I più lungimiranti, a questo punto, sono i clienti H&M che si sono accaparrati la tuta "unemployed" prima della censura. Se sono disoccupati o mal occupati davvero, ora si ritrovano per le mani una limited edition. Non risolverà i loro problemi, ma almeno potranno levarsi qualche sfizio.

GOVERNO

Il modello non è De Gasperi

■ Lo scorso aprile, il presidente della Cei, card. Gualtiero Bassetti intervenendo all'Accademia dei Lincei di Roma a un convegno organizzato dalla Fondazione De Gasperi sui valori degasperiani di Europa, atlantismo e giustizia sociale, a 70 anni dalle cruciali elezioni politiche del 1948, ha auspicato una classe politica italiana sul modello di De Gasperi. Il cardinale ha rimarcato come lo statista trentino volesse un'Italia libera e un'Europa solidale e non ricorse «a scorciatoie propagandistiche» e non strumentalizzò «i simboli religiosi come amuleti identitari».
Mi permetto di far presente che già nel 1921 al Congresso di Venezia il Partito Popolare Italiano di don Sturzo aveva scontentato Benedetto XV poiché, oltre al laicismo aconfessionale, al separatismo tra Stato e Chiesa e tra politica e religione, aveva propugnato l'alleanza con i socialisti. Tale tendenza laicista e filo socialista restò anche nella nuova "Democrazia Cristiana", fondata nel 1945 da Alcide De Gasperi, il quale era solito dire che la "Dc è un partito di centro che guarda a sinistra". Ora se il card. Bassetti desidera un capo di governo alla De Gasperi, cioè un cattolico che guarda a sinistra, siamo sulla strada sbagliata. Il vero cattolico è fedele a nostro Signore Gesù Cristo e ai "principi non negoziabili" e non al suo partito - sia di destra, di centro o di sinistra - che vara ed approva leggi contro la vita umana, contro la famiglia, a favore delle unioni gay e dell'eutanasia: perché se uno è così, è un falso cattolico alla pari di tanti altri "Giuda".
Ed è per questo che Gesù avvertì: "È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco (aggiungo un politico che si dichiara cattolico e vota contro la legge di Dio) conquisti il regno dei cieli". E Gesù ancora: "Non si può obbedire contemporaneamente a due padroni a Dio e a Mammone". Politici che si dichiarano "cattolici" di tutti gli schieramenti meditate: con Dio non si scherza.

Salvatore Porro
consigliere comunale Fratelli d'Italia

LA LETTERA DEL GIORNO

Lo strano Sessantotto del "Gruppo di Contovello"

L'articolo di Marina Rossi mi ha riportato al "mio" Sessantotto, e mi ha indotto ad intervenire sull'argomento. Il '68 non iniziò nel '68 e non ebbe fine col '68. Già negli anni precedenti, alla facoltà di Lettere, si svolsero appassionate assemblee della lista di sinistra, delle quali la più convinta protagonista fu Lucia Lumbelli, più tardi docente a Milano. Il tema più dibattuto fu quello della scuola privata, di cui si voleva l'abolizione. A distanza di anni, dal '73 al '77, un gruppo di insegnanti, che si dette il nome di "Gruppo di Contovello" si impegnò nella costruzione di un'antologia per la scuola media, cui dette nome "La Lotta" (poi mutato dalla Casa editrice Zanichelli in "Parole Contro"). Contovello era il paese in cui svolgevamo le nostre riunioni: come motto scegliemmo la poesia di Saba, che si conclude con le parole "bevo quest'aspro vino" (poi scelto dalla traduttrice in sloveno di Saba, Jolka Milič, quale titolo per la sua scelta di poesie). Il vino c'era, abbondante, ma veniva dal Piemonte. A parte i contenuti (ad esempio l'inquinamento, il Vietnam, la liberazione della donna), l'antologia si proponeva come anti-libro di testo, indicando una molteplicità di "itinerari di lettura" e di spunti per la ricerca, invece di seguire la tradizione autoritaria di imposizione dall'alto dei contenuti e delle "pagine belle". La prima idea che ci era venuta in mente era quella di pubblicare un insieme di schede sciolte (idea poi rifiutata dall'editore).
La pubblicazione fu un fiasco clamoroso. I rappresentanti della casa editrice girarono per le scuole sconsigliando l'adozione. Solo in Piemonte e a Firenze (zone rosse) qualche scuola osò l'inosabile. A Trieste Borgo San Sergio - la scuola di Roli – avendo rifiutato il libro di testo – la prese non per una singola classe, ma per tutta la scuola. In un'altra scuola media della città, che non nomino, gli insegnanti che proposero l'adozione vennero minacciati dal catechista e – fatale errore – non seppero interpretare i regolamenti scolastici: per l'adozione bastava un terzo dei voti, non la maggioranza; così persero l'occasione. In Emilia l'antologia fu protagonista di un caso politico: venne attaccata da alcuni consiglieri regionali e da alcuni giornali col pretesto che tra i brani scelti ve n'erano due di un partigiano che in seguito aderì alle Brigate Rosse. I brani non avevano alcun riferimento al terrorismo (uno descriveva un episodio della guerra partigiana, l'altro parlava dell'orrore delle carceri).
Marina ha fatto molti nomi. Io aggiugerei qualcuno dei coautori dell'antologia, per primi quelli che non sono più tra noi: Paolo Nait, Claudia Velicogna, Giorgio Depangher; e poi Massimiliano Filippini, Annamaria Finocchiaro e Claudio Zaccaria.

Sergio Facchini

ECONOMIA

La mia ricetta per ripartire

■ Non sono un'economista ma di fronte a certi involuti ragionamenti e sillogismi degli esperti sul futuro della nostra economia, basati su concezioni teoriche più che sulla realtà, esprimo qualche perplessità sulla loro fondatezza. Su un'unica cosa possiamo essere d'accordo: in Italia manca il lavoro. Ci indigniamo poi, inutilmente, dei licenziamenti effettuati dalle multinazionali, senza pietà! Le multinazionali, come qualunque altra impresa non sono la Caritas. Il loro fine è l'utile.
E non deve meravigliarci. A mio parere vi è in atto una profonda trasformazione del mercato del lavoro, che non viene ben percepita. Ma quel che mi sorprende di più è, che né i sindacati, né i nostri governanti pare se ne rendono conto. Le nostre imprese debbono affrontare una concorrenza di Paesi sottosviluppati il cui salario medio di un operaio è di 200 € al mese! Anche se le nostre maestranze hanno anni di esperienza e grandi doti lavorative, a lungo andare la concorrenza non potrà reggere.
Di più noi (in tutta Europa) facciamo una sacrosanta battaglia sulla sicurezza; più che giusta, è indubbio ma anche questa aggrava i costi di produzione. Non abbiamo voluto il nucleare: legittimo ma la conseguenza è che da noi l'energia costa di più. I sindacati, a mio avviso, continuano a parlare solo di diritti. La povertà sta aumentando in maniera esponenziale: potremmo scegliere due strade. Una europea, simile a quella di Trump, con l'introduzione di norme protezionistiche. La concorrenza avverrebbe ad armi pari tra i vari Paesi Ue. L'altra più strettamente nazionale: ridistribuire un po' meglio quel che abbiamo e creare direttamente lavoro come subito sotto spiegherò. Potremmo porre, sull'esempio della Germania, che nessuna pensione pubblica possa superare i 5mila euro/mese. Con questa cifra nessuno muore di stenti! Dovremmo tutti, per spirito di solidarietà, accontentarci di guadagnare un po' meno, politici per primi. Mi rendo conto che recedere un po' dal proprio benessere non è facile. Per creare lavoro non servono cose mirabolanti. Basta far ripartire l'industria, l'agricoltura ecc. Provvedimenti a "spot" come vengono fatti oggi, servono assai poco. La ricetta è nota, ne parlano tutti: bisogna ridurre le tasse, rendere la nostra industria competitiva, favorire gli investimenti. Per fare ciò bisogna ridurre i costi dell'industria stessa, quindi rinunciare a parte del nostro welfare (benessere). Se non si ha il coraggio di fare ciò, sarà sempre peggio.

Paolo Pocecco

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano in ogni caso soprannomi o abbreviativi.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

ALBUM

Il Coro Milleluci in trasferta il primo maggio a Venezia

■■ Il Coro Milleluci dell'associazione Accademia di musica Ars nova di Trieste, diretto da Davide Danielis, si è esibito il 1° maggio nella Chiesa Santa Maria Dei Miracoli a Venezia. Alla fine del concerto il coro ha cantato il canone di Mozart "Alleluia" assieme al Coro La Spineta di Spinea (Ve)

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; Piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; Piazza della Borsa, 12 040367967; Largo Piave, 2 040361655; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; Via Giulia, 1 040635368; via Flavia di Aquilinia, 39/C 040232253; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Sgonico loc. C.po Sacro, 1 040225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria, 33 040-638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	μg/m³	16,3
Via Carpineto	μg/m³	5,8
Piazzale Rosmini	μg/m³	8,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	μg/m³	18
Via Carpineto	μg/m³	16
Piazzale Rosmini	μg/m³	12

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	113
Basovizza	μg/m³	N.P.

* via San Lorenzo in Selva

IL PICCOLO

50 ANNI FA

8 maggio 1968

a cura di Roberto Gruden

■ Ha avuto inizio nelle acque del golfo la "Coppa Tito Nordio", la grande rassegna internazionale della classe stelle organizzata dallo Yacht Club Adriaco, quasi una selezione preolimpica.

■ Un'altra linea tranviaria sta per scomparire: la linea "8", che sarà servita da autobus con biglietteria. Chiude anche la rimessa di via Margherita, costruita nel 1900 per le prime 60 motrici tranviarie al posto di quelle ippotrainate.

■ Niente più scale e niente più fiatone da ieri al Faro della Vittoria, dove è infatti ntrato in funzione il nuovo ascensore che in quaranta secondi di corsa porta a vedere il panorama del golfo di Trieste.

■ Un lettore lamenta il fatto che in tutte le chiese del circondario, da Cattinara, Basovizza, Prosecco, S.Pelagio, fino ad Aurisina e Caresana, le scritte delle sacre funzioni sono redatte solamente nella lingua slovena.

■ E' giunto ieri a Trieste il nuovo presidente della Finmare, gr. uff. Camillo Crociani, con l'amministrazione delegato dott. Arnaldo Giannini, per la visita alle autorità locali ed al presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli.

LA FOTO DEL GIORNO

«Al castello di Miramare con il naso al cielo». Foto di Fabio David. Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

SPORT

Senza "combattenti" Triestina sconfitta

Purtroppo la Triestina non è riuscita a centrare l'obiettivo della seconda promozione in due anni. Secondo la mia modesta opinione ci si è fidati troppo di qualcuno che ha fatto riempire la squadra di giocatori fisicamente non più idonei e che quindi per infortuni pregressi non hanno mai giocato o se l'hanno fatto per qualche spezzone di partita poi sono rimasti fermi in infermeria per lunghi periodi o per sempre.
Seconda causa, non abbiamo avuto "combattenti". In Serie C per avere successo devi avere giocatori con un discreto tasso tecnico, ma soprattutto con una grandissima volontà di combattere senza mai risparmiarsi. Del resto questa qualità infiamma il pubblico che ti rimarrà sempre molto vicino. Troppe le partite insulse, che ti facevano pentire di esserci andato anche per l'incomprensibile disagio dei continui cambi di orario. Anche il manto verde ha la sua colpa. Il campo dovrebbe venir risistemato con professionalità. Non è possibile vedere già ad occhio nudo dalla Tribuna i rimbalzi imprevedibili tipici dei campi pieni di irregolarità e buche. Alla fine un gigantesco e sincero grazie a Milanese e al cugino australiano, perché senza di loro saremo forse in la o Ha categoria. Il prossimo anno fatto tesoro di queste esperienze si andrà senz'altro meglio e la promozione non mancherà.

Giovanni Lokar

TRIESTE TRASPORTI

Dure e poco chiare le norme sui cani

Sarebbe ora di chiarire, da parte di Trieste Trasporti, su quali basi ha emanato recentemente delle disposizioni ultra restrittive riguardo all'access dei cani sugli autobus della rete cittadina.
Queste disposizioni prevedono che l'animale sia rinchiuso un un contenitore, di stoffa o materiale plastico morbido munito di finestrella reticolata che permetta all'animale di respirare (bontà loro). Questo tipo di involucro è già in vendita con scarsissimi risultati commercial. L'alternativa è quella dei cosiddetti "trasportini" in materiale plastico duro, molto costosi e pesanti, soprattutto per una signora ad esempio, che intenda andare in centro per una passeggiata, assieme al suo cagnolino. Non parliamo, poi, di cani di stazza superiore (30/40 kg). Ricordo però che l'azienda aveva aderito nel 2015 e 2016 a una legge regionale che ammetteva l'accesso ai cani solo se muniti di guinzaglio e museruola. Esiste poi un Dpr 320/54 Regolamento della Polizia veterinaria con le stesse modalità delle Leggi regionali del 2015 e 2016. Vorrei chiedere a Trieste Trasporti su quali basi ha emanato il recente regolamento teso, evidentemente, a escludere animali a bordo. Vorrei anche sapere perché cambia idea così spesso.

Boris Morelli

SOCIETÀ

Demografia e sviluppo economico

Vorrei porre all'attenzione dei lettori il tema della demografia e della denatalità, particolarmente accentuata nella nostra regione (Fvg). Dopo decenni di politica del doppio binario, accoglienza e rifiuto della vita umana nascente, emerge l'evidenza del vuoto, dell'assenza di futuro per la nostra popolazione.
Fino a poco tempo fa il numero delle nascite poteva rapportarsi su cinque figli ogni tre donne, mentre ora stiamo precipitando alla media di una sola nascita per donna, che tradotto in cifre significa dimezzamento della popolazione nell'arco di una sola generazione. Non si tratta di una novità, ma della constatazione dell'aggravamento causato negli ultimi decenni con l'eliminazione di quelle che avrebbero potuto diventare mamme, avvenuto quando ancora si trovavano nel loro stato embrionale.
Quanto ci vorrà per capire che il futuro non si costruisce con i percorsi di morte, ma di accoglienza della vita, non con il liberismo ma con il rispetto della natura, non con finte e offensive genitorialità ma con il reale sostegno alla responsabilità dell'uomo e della donna nel loro vincolo familiare? Bisogna proprio attendere di constatare il vuoto di case e scuole, il surplus d'insegnanti, la chiusura dei reparti di maternità o la ribellione dei figli di sconosciuta provetta o di abbondanza genitoriale unisex?
La politica in tutto questo ha un peso di tutto rilievo ma stante alle recenti campagne elettorali questi argomenti, salvo eccezioni come anche immagini da copertina, appaiono non esistere. Eppure sarebbe bello e di buona prospettiva mirare all'obiettivo di regione o città per la vita invece che di regione o città in precipizio.

Franco Trevisan
presidente Federvita Fvg

ERRATA CORRIGE

Il commento di Francesco Jori

Per un errore, il commento pubblicato sul giornale di ieri a pagina 13 dal titolo "Partito democratico, un suicidio di massa" è stato firmato non correttamente. L'autore del pezzo è Francesco Jori. Ce ne scusiamo con i lettori e con il nostro editorialista.

ELARGIZIONI

In memoria del "fratello maggiore" Angelo Derosa dagli amici di una vita Giorgio e Egle 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
In memoria del dott. Angelo Derosa da parte di Carmen Beltramini 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
In memoria del ten. col. Neven Sodi 17/4/1911-17/4/2018 da parte della figlia Caterina 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI
In memoria dell'amato dott. Edoardo Guglia - per il compleanno 20/4 dalla famiglia Soiat 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
In memoria di Angelo Derosa da parte di Pina, Paolo e Annamaria Stolfo 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
In memoria di Ausilia Ulcigrai Fonda dalla sua famiglia 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
In memoria di Roberto Battilana da parte delle famiglie Battilana e Stolfa 30,00 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI'
Per festeggiare i 50 di Laila e Pino da parte di Befane e Befani 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
Per il compleanno di Licia (e Cipo e Ciccio) - 29/4 da parte di Marina 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di Marina 25,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE.
In memoria di Aldo Battaglia da N.N. 30,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; da N.N. 30,00 pro EMERGENCY
In memoria di Barbara dagli zii 25,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA; dagli zii 25,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
In memoria di Barbara Mocenigo dalla mamma 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
In memoria di Bruna Mercandel dagli amici di sempre: Flavia, Reana, Mafalda, Gloriana, Gabriella, Rino, Carla, Ervino, Tatina, Romolo 250,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
In memoria di Guido Bonat da Valnea e Ezio Hitti 20,00 pro PARROCCHIA S. VINCENZO DE' PAOLI
In memoria di Paolo Rabar da Nerina Rabar 20,00 pro U.N.I.T.A.L.S.I. - TRIESTE; da Luigina e Gina Di Lenardo 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
In memoria di Rosa Toic dalla figlia Marinella 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
In ricordo di Anita Apollonio Thorel da Albano e famiglia 100,00 pro E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI.

CIÒ CHE NON VA

Le "assurde" strisce pedonali di via San Cilino e Botticelli

Nuove strisce pedonali sono apparse in via San Cilino all'angolo con via Botticelli. Quando uno le vede per la prima volta si domanda a chi servono!
Sarebbero più utili nell'altro senso - come indicato nella foto allegata. In questo modo si permetterebbe ai pedoni di attraversare la strada. Cosa ormai diventata impossibile dato che ormai è consuetudine, giorno e notte, trovare auto parcheggiate come si vede nella foto!
Certo che ci vuole fantasia per disegnare le zebre in questo modo. Da muro a muro.

Sergio Mancuso

AI LETTORI

Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI

GINA
"Soffia, soffia...che oggi sono 104!". Auguri nonna da Marta e Alessandro, Luca e Jem, Giorgio e Anna

GIUSEPPE
"Sei sempre come a 20 anni, invece sono 60". Tantissimi auguri da Onorina, Elena e Jacopo, parenti tutti

CRISTINA E MASSIMILIANO
Scriviamo la nostra vita ogni giorno, da 25 anni la scrivete assieme". Complimenti vivissimi per le nozze d'argento. Tantissimi auguri per l'anniversario di matrimonio da Sara, Roberta e Valentina

PATRIZIA E GABRIELE
Il traguardo delle nozze d'argento è stato tagliato. Tantissimi auguri per i 25 anni di matrimonio da vostra figlia Martina, genitori, nipoti, sorelle e amici e parenti tutti

Scienza&Società

Mare e ambiente: da Trieste guerra alle microplastiche

Ogs nel progetto europeo per censire i rifiuti e valutare i pericoli nell'area mediterranea

di Lorenza Masè

Ogni anno, circa 8 milioni di tonnellate di plastica finiscono nell'oceano. Si tratta della stragrande maggioranza dei rifiuti marini. Anche le acque marine superficiali italiane sono sempre più minacciate da un'enorme e diffusa presenza di microplastiche, comparabile ai livelli presenti nei vortici oceanici del Nord Pacifico. A rivelarlo sono i risultati diffusi dall'Istituto di scienze marine del Cnr di Genova (Ismar), dall'Università Politecnica delle Marche (Univpm) e da Greenpeace Italia, frutto dei campionamenti realizzati durante il tour "Meno plastica più Mediterraneo" della nave di Greenpeace, Rainbow Warrior, che la scorsa estate ha visitato le coste del Mediterraneo. Ma che cosa sono le microplastiche e come arrivano nel nostro mare? Risponde Francesca Malfatti biologa marina, phd e post-doc all'Università di San Diego, rientrata nel 2014 all'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale Ogs dove tra i vari progetti, insieme a Paola Del Negro (direttrice della Sezione di oceanografia), partecipa a "Plastic Busters Mpas", progetto europeo in cui per la prima volta su scala mediterranea, Paesi Ue e Stati candidati all'adesione affrontano la problematica dei rifiuti marini per fare una sorta di censimento di tutte le macro e microplastiche che inquinano il sito e ne studiano le conseguenze sull'ambiente marino e sulla salute della sua fauna. «Le microplastiche sono frammenti di plastica piccolissimi - spiega Malfatti - meno di 5 millimetri in lunghezza, in genere derivano dal processo di frammentazione delle plastiche più grandi. La degradazione del polimero plastico - prosegue - avviene a causa dell'esposizione al sole, al sale dell'acqua di mare, alle abrasioni fisiche; si tratta di polietilene con cui si producevano ad esempio i sacchetti dei supermercati e si continuano a fare le bottigliette per lo shampoo e i giocattoli per bambini; polipropilene che fa parte della famiglia delle termoplastiche; polistirene che è il comune di polistirolo». Parte della plastica che finisce in mare è trasportata dai fiumi e dalle acque di scarico e recenti studi scientifici hanno mostrato una probabile correlazione tra le zone di accumulo di plastica e le rotte più frequentate dalle navi da crociera; ci sono poi le plastiche che derivano da incidenti, come la perdita o la rottura della rete, durante attività di pesca e acquacoltura.

«La costa del Mediterraneo - commenta la ricercatrice - è un'area densamente popolata ed è anche una meta turistica, ulteriore fonte di plastiche e al suo interno l'Adriatico è un bacino chiuso con un lento ricambio d'acqua e con sistemi di correnti superficiali che formano vortici che favoriscono l'accumulo di rifiuti di plastica. Il problema - ammette Malfatti - è serio poiché le microplastiche vengono ingerite da diversi organismi marini che muoiono o smettono di riprodursi, inoltre il pesce che contiene la microplastica potrebbe finire sulla nostra tavola inserendosi nella nostra catena alimentare. Per questo - sottolinea - è importante che sia a livello europeo che mondiale ci si stia muovendo per un bando totale della plastica non riciclabile». L'Ogs, con Valentina Tirelli, partecipa al progetto Baseman JPI Ocean che ha come obiettivo la definizione di protocolli operativi standard a livello europeo per il campionamento delle microplastiche e la valutazione dei rischi ambientali derivanti. Tomaso Fortibuoni ha partecipato al progetto europeo DeFishGear il cui scopo era di stimare i rifiuti marini (sul fondo, spiaggiati e galleggianti).

LA SALUTE DELLA FAUNA

> Le particelle mangiate dai pesci nella nostra catena alimentare

LE CAUSE DEL FENOMENO

> Scorie portate dai fiumi, da acque di scarico e dalle navi

La ricercatrice dell'Ogs Francesca Malfatti e sopra una spiaggia piena di rifiuti e di residui di plastica

DOMANI

Manifesto Sissa pro donne nella scienza

La Sissa lancia il manifesto internazionale di Trieste per le donne nella scienza. L'appuntamento - aperto al pubblico - è per domani, a partire dalle 9, nella sede della scuola (aula 128-129). Aprirà i lavori l'astrofisica del Gran Sasso Science Institute dell'Aquila, Marica Branchesi (qui nella foto a sinistra), recentemente nominata tra le 100 personalità più influenti del mondo dalla rivista americana Time per aver contribuito alla scoperta delle onde gravitazionali e già inserita a fine del 2017 fra i 10 scienziati dell'anno dalla rivista scientifica Nature. L'obiettivo è la stesura di un documento internazionale per rafforzare il ruolo delle donne nella scienza. L'appuntamento, intitolato "When women in science get together: the role of networks" è organizzato nell'ambito delle celebrazioni del quarantennale della Scuola. In Italia, come all'estero, è noto che la presenza femminile nelle posizioni accademiche permanenti è decisamente limitata nonostante sia maggioritaria a livello di iscrizioni universitarie, conseguimento della laurea, dottorati di ricerca e contratti post-dottorato.

Ceramicola, la geologa che studia i fondali

Lavora all'Ogs, con Trieste è stato amore a prima vista. Individua le pericolosità che stanno sul fondo

di Mary B. Tolusso

La sua passione è il mare: «L'ho ereditata da mio padre». A parlare è la geologa marina Silvia Ceramicola, attiva all'Ogs dal 2000: «Mi sono innamorata di Trieste», dice, «e poi non potrei più vivere in una città senza mare». Bolognese di nascita, ma un po' cittadina del mondo, Ceramicola ha vissuto molto all'estero per gli studi, prima con un Erasmus in Inghilterra e poi a San Diego con una borsa di studio Fulbright, all'Istituto oceanografico Scripps: «È stato amore a prima vista, sia per la possibilità di specializzarmi in geologia marina, sia perché l'istituto era locato di fronte all'Oceano Pacifico». E infine un altro dottorato in Belgio sui grandi laghi di Rift: «Che sono enormi spaccature della terra, riempite da sedimenti», qui infatti si specializza sulla tettonica e sulla sedimentologia. È stato durante un convegno in cui presentava i risultati della sua tesi che ha incrociato la via di Trieste: «Durante questo meeting ho incontrato quello che sarebbe diventato il mio capo. Erano anni che vivevo all'estero, non è stato facile rientrare in Italia, ma quando per il colloquio sono venuta a Trieste me ne sono innamorata. Me lo ricordo bene, era una giornata di febbraio, miracolosamente senza bora nera, piena di luce e sole». Da allora vive qui.

All'Ogs studia i processi che avvengono in fondo al mare: «Negli ultimi 10 anni mi sono specializzata nella mappatura dei fondali marini. In particolare le pericolosità, ciò che può essere dannoso a fondo come le faglie e le frane sottomarine che possono causare anche tsunami, le fuoriuscite di fluidi, i vulcani magmatici. Questo tipo di mappatura è importante perché la maggior parte dei fondali marini è sconosciuta». Un'analisi che comporta anche altre questioni, quella dei rifiuti: «A 1700 metri di profondità del Mar Ionio abbiamo trovato anche rifiuti antropici. In questo ultimo anno mi sono dedicata anche alla divulgazione scientifica per sensibilizzare a questa problematica. Grazie al progetto del Mur "Ritmare", stiamo facendo un inventario dei rifiuti antropici ritrovati».

La geologa Silvia Ceramicola

SI TROVA DI TUTTO

> La ricercatrice racconta che a 1700 metri di profondità nel mar Jonio sono stati rinvenuti anche rifiuti antropici

SPAZIO

Exomars, prime foto a colori

Era il 15 aprile scorso: ecco il cratere Korolev ripreso dallo strumento Cassis di ExoMars. L'immagine, che ha una risoluzione di 5,08 metri per pixel, copre una lunghezza di 50 chilometri sulla superficie di Marte.

MEDICINA

Batteri che si nutrono di antibiotici

Certi microbi del suolo resistenti agli antibiotici usano i loro sottoprodotti come fonte di cibo: ora un gruppo di scienziati ha scoperto come ci riescono. Alcuni batteri del suolo hanno sviluppato la capacità di nutrirsi di antibiotici.

ISTITUTI SCIENTIFICI » IOM / 11

La "fabbrica" di nuovi materiali nel campo delle nanotecnologie

Il neodirettore Stefano Fabris: «Abbiamo competenze e attrezzature per occuparci dalla progettazione alla realizzazione finale di un dispositivo. A Trieste 60 ricercatori e 18 laboratori

di Giulia Basso

È un centro di ricerca interdisciplinare unico nel suo genere in Italia e con pochi analoghi al mondo, che opera nei campi delle nanoscienze, dei nuovi materiali e delle grandi infrastrutture scientifiche europee Esrf e Ill. Solo a Trieste sono più di sessanta i ricercatori che lavorano nei 18 laboratori presenti: di questi, circa la metà sono diretti da donne. L'unicità dello Iom (Istituto officina dei materiali) del Cnr, spiega il neodirettore Stefano Fabris, che succede ad Alberto Morgante che l'ha diretto dal 2010, è data essenzialmente da tre fattori. «Abbiamo a disposizione attrezzature e competenze che ci permettono di seguire l'intera filiera di progettazione e sviluppo di nuovi materiali, dall'idea fino alla realizzazione di un vero e proprio dispositivo», evidenzia in primo luogo Fabris, che sottolinea inoltre come lo Iom si occupi della gestione di infrastrutture scientifiche all'avanguardia per la sintesi e la caratterizzazione avanzata di materiali, con sei linee di luce a Elettra, due linee per la diffusione di neutroni all'istituto Laue-Langevin, una linea di luce della sorgente europea di radiazione X Esrf, microscopi ad alta risoluzione, spettroscopie a luce laser e supercomputer per il calcolo ad alte prestazioni. I laboratori dello Iom infine sono "aperti", a disposizione della comunità scientifica: questo aspetto è anche al centro di un progetto europeo nel campo delle nanoscienze e dell'analisi fine della materia, Nffa, che è coordinato da Iom e vede coinvolti altri 19 partner europei.

Il progetto, ci dice il senior scientist Giancarlo Panaccione, si sviluppa su due filoni: un ramo internazionale, che mette a disposizione della comunità scientifica una rete di laboratori europei con competenze e attrezzature complementari, e un ramo italiano, Nffa Trieste, dedicato alla creazione di una rete tra infrastrutture di ricerca italiane in sinergia con Elettra. «Su 260 proposte di ricercatori internazionali vagliate in due anni ne sono state accettate 140, trenta delle quali hanno ricevuto accesso ai laboratori Iom di Trieste», racconta l'assegnista di ricerca Elisabetta Travaglia. A capo dell'unità teorica dello Iom, sita in Sissa, c'è Alessandra Magistrato, che coordina 13 ricercatori e post-doc nell'utilizzo di simulazioni numeriche quantistiche per lo studio di sistemi fisici complessi, materiali nanostrutturati per le energie rinnovabili, sistemi chimici e biochimici: «Attualmente mi occupo di un progetto finanziato da Airc, in cui con l'utilizzo di simulazioni numeriche cerchiamo di individuare molecole in grado di bloccare l'attività di enzimi che producono estrogeni: una produzione più alta del normale porta all'insorgere di un tipo di cancro al seno particolarmente diffuso tra le donne in menopausa», spiega Magistrato. Oltre alle simulazioni numeriche anche nei laboratori si portano avanti importanti esperimenti biofisici, lavorando con microscopi a scansione di sonda ed elettronici. Nel gruppo di ricerca di Marco Lazzarino, per esempio, si stanno studiando le risposte meccaniche degli ovociti, con l'obiettivo di aumentare la percentuale di successo delle terapie di fecondazione in vitro in caso d'infertilità maschile: l'idea è di costruire un dispositivo in grado di selezionare autonomamente gli ovociti più adatti all'impianto. Ma lo Iom oltre ai laboratori gestisce anche sei linee di luce di Elettra: è tutta al femminile la squadra della beamline Bach, composta dalle responsabili di linea Federica Bondino ed Elena Magnano e dalla ricercatrice Silvia Nappini. Bach si occupa della caratterizzazione avanzata di materiali, studiandone le proprietà fisiche, chimiche e dinamiche sfruttando la luce di sincrotrone: a utilizzare questa linea di luce sono scienziati provenienti da tutto il mondo. Oltre allo Iom il Cnr è presente a Trieste anche con l'Istituto di struttura della materia, l'Istituto di cristallografia e l'Istituto di scienze marine.

Marco Lazzarino

Alessandra Magistrato

Stefano Fabris

Giancarlo Panaccione

Silvia Nappini

Federica Bondino

Elena Magnano

L'Ue tiene sotto tiro patatine e caffè

Controlli per contrastare l'acrilammide, una sostanza cancerogena

Prodotti da forno, patatine, caffè: a partire dall'11 aprile l'Ue ha imposto ai produttori di questi alimenti interventi e controlli analitici per contrastare una sostanza potenzialmente cancerogena, l'acrilammide, che rappresenta un fattore di rischio soprattutto per la salute dei bambini.

L'acrilammide si forma naturalmente negli alimenti a base di amido durante la cottura ad alte temperature (frittura, cottura al forno e alla griglia) e anche durante i processi di trasformazione industriale a temperature superiori ai 120° C e in condizioni di bassa umidità. La troviamo in alimenti di uso comune: patatine, patate fritte a bastoncino, pane, biscotti, cracker, pani croccanti e morbidi, caffè, ed è presente anche nel fumo di tabacco. Le prove da studi su animali mostrano che questa sostanza chimica e il suo metabolita, la glicidammide, danneggiano il Dna e provocano il cancro. Gli studi sull'uomo non sono stati finora altrettanto approfonditi ma, ricorrendo al principio di precauzione, la Commissione europea ha emanato un regolamento (n. 2017/2158) in vigore dal mese scorso, che impone ai produttori alimentari una serie di azioni e di controlli per ridurre il contenuto di acrilammide nei loro prodotti. La tutela vale in particolare per l'infanzia, la fascia di età più esposta a potenziali effetti nocivi sulla base del peso corporeo. «Il principale processo chimico che genera acrilammide - spiega l'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare - è noto come "reazione di Maillard" ed è lo stesso che rende i cibi abbrustoliti e più gustosi». L'acrilammide si forma a partire da alcuni zuccheri e da un aminoacido, presenti naturalmente in molti alimenti. «I tecnologi alimentari hanno da tempo individuato una serie di misure per limitare la formazione di questa sostanza grazie a opportune scelte delle materie prime e a modifiche dei processi di lavorazione», spiega Maurizio Paleologo, di Tecna, società di diagnostica alimentare di Area Science Park. Per effettuare i controlli richiesti Tecna ha ideato un kit analitico molto semplice da utilizzare, che può essere impiegato direttamente in azienda ed è in grado di determinare in poche ore la concentrazione di acrilammide dei singoli prodotti.

(g.b.)

Patatine a bastoncino

AL MICROSCOPIO

SU UN SITO GRATUITO

Se il Dna dei criminali diventa social

di MAURO GIACCA

Il 24 aprile scorso la polizia di Sacramento, in California, ha fatto irruzione nella casa di Joseph DeAngelo per arrestarlo con l'accusa di essere il Golden State Killer, l'efferato criminale che negli anni '70 e '80 aveva terrorizzato lo Stato compiendo 12 omicidi, molteplici furti e almeno 48 stupri, l'ultimo dei quali nel 1986. Ignaro, DeAngelo, 72 anni, stava cucinando un arrosto nel forno. Era stato il Dna trovato sulla scena di un omicidio a incastrarlo.

Una storia come tante, si dirà, in cui il Dna viene utilizzato per associare le tracce in un crimine a un possibile sospetto. Ma stavolta non è così semplice. L'identificazione di un sospetto avviene perché si analizzano una serie di varianti genetiche che sono specifiche per ciascun individuo e si confrontano queste con il Dna sulla scena del delitto. Perché questo sia possibile, però, c'è bisogno che un sospetto fornisca il proprio Dna, o che il suo profilo genetico sia stato già schedato. Ma DeAngelo era invece rimasto invisibile per oltre 30 anni.

Quando le indagini era arrivate a un punto morto, un investigatore aveva però pensato di utilizzare il Dna trovato sulla scena del crimine per analizzare un'altra serie di variazioni, quelle che caratterizzano la discendenza etnica. 23andMe, Ancestry, Family Tree, MyHeritage, ad esempio, sono aziende che con 99 dollari e un po' di saliva forniscono all'utente l'origine geografica dei suoi geni.

Un gioco di società per qualcuno, per altri invece il bisogno di ritrovare le radici della propria famiglia. Una volta ricevuto il referto, il cliente può inserirlo dentro GEDmatch, un sito gratuito dove ciascuno può confrontare i propri risultati con quelli tutti gli altri utenti, trovando parentele inaspettate. Ed ecco dove sta l'inghippo: su GEDmatch i risultati non sono più privati ma diventano pubblici. Inserendo i dati genealogici del Dna trovato nel luogo del delitto, e confrontandoli con gli altri Dna postati su GEDmatch dagli ignari familiari di DeAngelo, gli investigatori hanno ricostruito la sua discendenza e sono arrivati al suo indirizzo. Prendere un po' del suo Dna e trovare un match perfetto con il campione dell'assassino è stato poi un gioco da ragazzi.

Una bella storia di polizia, non c'è che dire. Ma quale sia la privacy di questo Dna che diventa social è tutta un'altra questione, che dipende non solo da noi ma anche dai nostri parenti. A me fa un po' spavento, anche considerando che GEDmatch ha già più di 1 milione di utenti.

LA MOSTRA

Marijana Pende e gli scarti di fabbrica anche umani

Marijana Pende a Palazzo Costanzi

In un tempo in cui tutto il mondo è estremamente veloce e informatizzato, c'è la necessità o forse per meglio dire l'urgenza di una riflessione, di una constatazione sulla direzione che sta prendendo l'arte contemporanea. La mostra "Oggetti/Installazioni" di Marijana Pende, a Palazzo Costanzi, è un ottimo spunto di indagine in quanto vede una protagonista particolarmente attiva nei confronti di problematiche che attengono sia al sociale che alla creazione artistica. L'esposizione, visitabile fino al 12 maggio, presenta opere in plastica, ferro, lattice, acciaio inox, gomma, polvere di grafite che evidenziano un'attenzione specifica, quasi documentaristica, per l'ultima fabbrica ancora operativa della croata Ragusa, la fabbrica di prodotti a base di carbonio ed elettro grafite Tup.

I materiali utilizzati per le istallazioni/sculture sono contestuali a una problematica socio-culturale, che non si astiene dal contesto politico. Pende, adoperando gli "scarti di fabbrica", opera un parallelismo con gli operai della stessa struttura preoccupati del proprio futuro. Il richiamo all'Arte povera è quasi inevitabile. Dice lo storico dell'arte croato Mladen Lučić: «Le opere di Marijana sono indirettamente collegate sia con la fenomenologia dell'arte minimalista e povera, sia con il "pensiero" dell'arte concettuale». L'esposizione, che presenta sette grandi lavori realizzati tra il 2013 e il 2018, si avvale del contributo del Ministero della Cultura croato, del Museum of Modern Art di Dubrovniki e del Consolato generale croato a Trieste, delle amministrazioni pubbliche di Ragusa e Trieste, con la collaborazione di Trieste Contemporanea. In questa interessante personale, per la prima volta in Italia, si legge tutta la problematicità del presente, dello scorrere inesorabile del tempo che spesso non tiene conto dell'essere umano ma solo della produzione a cui questi è collegato. L'artista quindi decide di polarizzare l'attenzione sull'elemento materiale fotografato in contrapposizione al concetto uomo. Una sorta di catalogazione sistematica di oggetti che riportano a un capitalismo liberale in una fase delicata di trasformazione. La sua non vuole essere una polemica, una condanna o un'affermazione di cambiamento sociale, ma una visione il più possibile versatile di un'oggettività concretizzata nel quotidiano.

Giada Caliendo

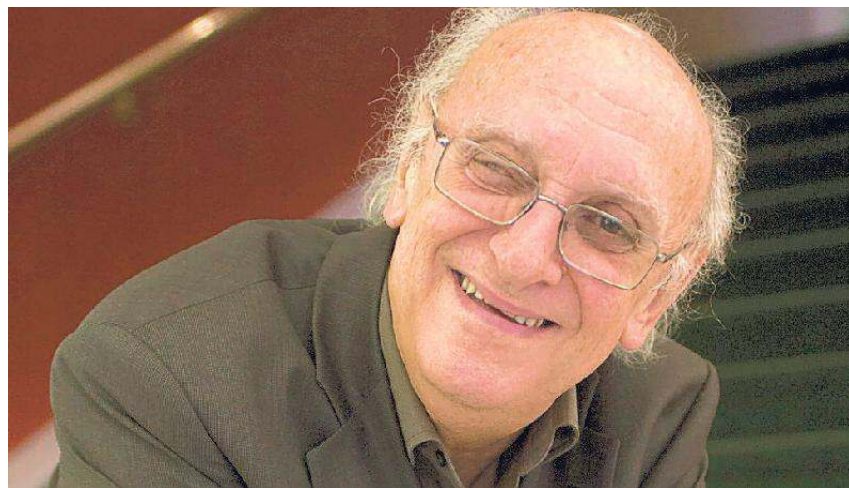
IL GIALLO

Quell'università al veleno specchio della società greca

L'ultimo libro di Petros Markaris, 81 anni, con l'amato poliziotto Charitos

di MAURIZIO CATTARUZZA

Più invecchiano, più scrivono, più vendono e più hanno successo. Tra i grandi vecchi del noir non c'è solo Andrea Camilleri (93 anni da compiere il 6 settembre) ma anche il greco Petros Markaris che con i suoi 81 anni, al cospetto del maestro siciliano, sembra però quasi un giovanotto. Vecchietti terribili sulla carta. Ne dà una riprova, qualora ce ne fosse stato bisogno, il romanziere ellenico arrivato all'undicesima indagine del suo amato commissario, Kostas Charitos, uno sbirro che ormai ha estimatori in mezzo mondo. È uscito a inizio aprile **"L'università del crimine"** (**La nave di Teseo, pagg 333, euro 18**) e come al solito vi sorprenderà. Conclusa (finalmente) la lunga esplorazione sulla crisi economica che investe la Grecia, Markaris avrebbe avuto campo libero ma ha preferito restare in un ambito prettamente politico, habitat in cui sguazza a meraviglia.

Rimasto "orfano" del suo direttore Ghikas, giunto al traguardo della pensione, Charitos diventa il reggente della centrale di polizia proprio quando scoppia una grana, un caso che è un vero rompicapo. Con il parathion (un anticrittogamico, un veleno) viene ucciso il ministro della funzione pubblica Clearco Rapsanis, un ex docente universitario. Letale la sua golosità, non è riuscito a resistere a una seducente torta inviata da ignoti. Nella delirante rivendicazione sta scritto che è stato ammazzato perché ha tradito la sua missione accademica per dedicarsi alla politica venendo così meno ai suoi doveri nei confronti degli studenti.

Lo scrittore greco Petros Markaris (foto Mirco Toniolo/Agf) è tornato da poco in libreria con "L'università del crimine" (La Nave di Teseo)

Un caso che rischia di mettere in difficoltà il governo, per cui Charitos e i suoi collaboratori sono tenuti costantemente sotto pressione. I media sono in agguato. Pochi giorni dopo viene assassinato il viceministro Aristotele Archonditis, anche lui ex docente universitario, questa volta con una coltellata mentre stava facendo jogging in un parco vicino alla sua baita. Chiaro che c'è una stretta correlazione tra le due morti. Terroristi? Studenti delusi? Una banda di folli? Tutte le piste sono aperte quando non si intravede il minimo spiraglio di luce.

In questo difficile momento professionale della vita del commissario fanno da contrappeso la notizia che presto la figlia Caterina e il genero Fanis

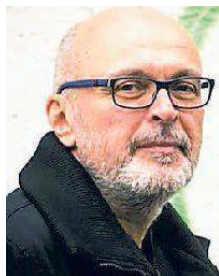
ARTE CONTEMPORANEA

Eliseo Mattiacci a Firenze

■■ Dopo le grandi retrospettive di Giuseppe Penone, Antony Gormley e Jan Fabre, e la collettiva Ytalia, quest'anno gli spalti e la palazzina del Forte di Belvedere, a Firenze, ospiteranno "Gong", una imponente mostra antologica dedicata a Eliseo Mattiacci (Cagli, 1940), tra i grandi protagonisti dell'arte contemporanea, uno dei pionieri dell'avanguardia italiana della fine degli anni '60, artefice della sperimentazione e del rinnovamento in scultura, inventore di iconografie cosmologiche e di nuove relazioni spaziali e concettuali tra arte e natura, tra uomo e ambiente. Un dispiegamento monumentale di venti sculture fuori dal Forte e all'interno della Palazzina, oltre a circa ottanta disegni, che per la prima volta renderanno merito all'attività grafica di Mattiacci. In occasione della mostra, il Museo Novecento presenterà in anteprima la scultura Per Cornelia (1985) e il grande disegno Occhio del cielo (2005), dal 25 maggio

FESTIVAL VICINO/LONTANO

Miha Mazzini e le identità cancellate dell'ex Jugoslavia

Presentata ieri all'Istituto Italiano di Cultura di Lubiana l'edizione italiana del romanzo "I cancellati" dello scrittore Miha Mazzini (foto), voce fra le più importanti della letteratura slovena del nostro tempo. Il libro, pubblicato da Bottega Errante Edizioni, sarà presentato in anteprima domenica 13 maggio al festival vicino/lontano di Udine (Casa Cavazzini, ore 11.30). L'autore dialogherà con il giornalista e scrittore Gigi Riva, che ha seguito tutte le guerre balcaniche degli anni '90, e con l'avvocato Andrea Saccucci, insignito dell'European Pro Bono Award per l'attività prestata a tutela dei "cancellati" della Slovenia. «Miha Mazzini – afferma Riva - racconta una storia esemplare che è la sintesi dei nostri tempi tristi e xenofobi. E ci spiega quale mostro sia la burocrazia quando si mette a disposizione dell'etnocentrismo». Al centro de "I cancellati" troviamo una vicenda paradossale, ispirata a una storia vera che somiglia alla storia di migliaia di persone vittime dell'assurda cancellazione della loro identità documentale a seguito della disintegrazione dello Stato jugoslavo. Uomini e donne che hanno smarrito ogni possibilità di "esistere" legalmente. "I cancellati" narra il calvario di una madre nubile, Zala, che nel 1992, alla clinica di maternità di Lubiana, dove si è recata per partorire, scopre di non esistere più ufficialmente.

Il romanzo narra quello che è successo nella realtà a migliaia di cittadini che il 26 febbraio 1992 il Ministero dell'Interno della Slovenia ha cancellato dai sistemi informatici: negli uffici anagrafici a queste persone è stata annullata la carta d'identità. È il destino di oltre 25 mila sloveni nati nel posto sbagliato, in un paese disintegrato. È anche grazie a due avvocati italiani, Giulio Lana e Andrea Saccucci, che la causa dei "cancellati" è stata vinta davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

gli regaleranno un nipotino e la presenza di una nuova simpatica combriccola, tre vivaci amiche della moglie Adriana conosciute durante le loro ultime vacanze. Calliope, Arghirò e Tasia non fanno altro che organizzare cene. Una bella compagnia.

Ma l'inchiesta si fa ancora più complicata quando viene ucciso un terzo professore, Stelios Kostopoulos, di nuovo con il veleno (acido cianidrico), da poco rientrato all'università dopo una parentesi politica. Una situazione che appare fuori controllo, il governo incalza la polizia. Servono risultati concreti da dare in pasto all'opinione pubblica, ma Charitos ha come l'impressione di essere finito in un labirinto. Unico indizio due donne viste parlare nella macchina della terza vittima poco prima dell'omicidio.

Alla fine il commissario riuscirà a sciogliere l'enigma ma solo per una fortunata coincidenza, anche se la soluzione ce l'aveva quasi davanti al naso. Comunque un bel colpo di scena. Se proprio vogliamo trovare una piccola macchia al nuovo giallo di Markaris, potrebbe sembrare un po' fragile il movente che ha spinto gli assassini a far fuori i tre docenti con il pallino della politica. Dietro ai delitti non è difficile leggere una dura critica dell'autore alle storture e ingiustizie dell'attuale società greca.

Ma tutto il resto funziona. Come sempre. La narrazione è fluida, lieve a volte ironica soprattutto quando Charitos è in famiglia. Ma è questa la sua forza, la sua carta vincente. Il più mediterraneo dei giallisti ha qualche affinità con gli svedesi o con alcuni di essi come il defunto Henning Mankell (il creatore dell'ispettore Kurt Wallander). Accanto alle morti violente c'è solo tanta normalità e questo piace al lettore. Lo rassicura. Charitos non ha mai la pistola con sé, solo a pensare che potesse mettersi a saltare dai tetti per inseguire un assassino vien da ridere. Quando torna a casa lascia fuori della porta i suoi incubi quotidiani (sempre perché i commensali non facciano domande inopportune). Ci sono la moglie Adriana che è un talento in cucina (la sua *pita* profuma perfino sulle pagine...), la figlia Caterina e Fanis i loro amici tedeschi e il saggio Zizis anche conosciuto come zio Lambros. Una famiglia normale con problemi normali e anche la sua squadra di poliziotti è formata da gente normale. Questa cornice rende più credibili e anche più godibili le sue storie che a Trieste - sentendo i librai più navigati - vendono tantissimo. Sarà perché nel capoluogo giuliano c'è una forte comunità greca, o sarà perché viene quasi percepito come un vicino di casa. E il reggente Charitos, par di capire, prenderà definitivamente il posto di Ghikas.

IL LIBRO

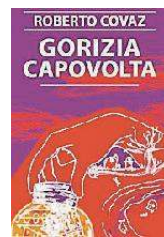
Gorizia capovolta con rimpianto

Il racconto della città firmato da Roberto Covaz

di ELISABETTA DE DOMINIS

Come una donna non amata abbastanza, Gorizia vive nascostamente. Ripiegata su un cuore che fa fatica a battere e indifferente alla bellezza che potrebbe palesare. Sa cos'è stata, ma non cos'è. Quasi che, avendo un passato glorioso, creda di non dover dimostrare di avere un presente. Eppure se non mostri cosa sei, non sei.

Nel libro **"Gorizia capovolta"** che esce domani (**Bottega Errante Edizioni, pagg. 175, euro 13,00**), con amore rabbioso il giornalista e narratore **Roberto Covaz** scuote e capovolge Gorizia come fosse «una di quelle sfere di vetro con la neve finta» nella speranza di rivitalizzarla. È una città «indecisa se essere europea, italiana, internazionale e che intanto è diventata una delle tante periferie di Kabul ospitando centinaia di richiedenti asilo».

Roberto Covaz ha vissuto vent'anni a Gorizia, come responsabile della redazione de Il Piccolo, e l'ha osservata, studiata, raccontata. Se n'è andato con il rimpianto di non averla vista crescere, superare un passato certamente lacerante, però così cosmopolita che avrebbe potuto farla guardare lontano. Oltre quel muro che invece «ha oscurato parte del suo orizzonte».

Nonostante il Castello imponente, la simbolica stazione Transalpina, l'antichissima sinagoga, l'azzurro Isonzo, il fiorito giardino Viatori, i parchi lussureggianti e i tanti sontuosi palazzi, che scandiscono la sua storia dal 1300 in poi, «è una città in perenne ricerca di vocazione». Perché nulla di tutto questo è davvero vissuto da chi la abita. Simile a una Jolanda e un Emilio ai quali non interessa conoscere la storia della propria città, ma solo festeggiare un Natale dopo l'altro con un pranzo abbondante accompagnato da un buon vino del Collio.

Covaz non le manda a dire ai goriziani e si toglie più di un sassolino dalla scarpa. Ne ha tirati su molti di sassolini percorrendo i viali del camposanto nella disperata ricerca di capire la città attraverso i cognomi sulle lapidi, che dimostrano «come in questa terra i confini siano cose da uomini in carne e ossa». Lo scrittore scopre che Jolanda Pisani è stata una delle prime giornaliste goriziane ed Emilio Cravos un fruttivendolo sempliciotto: non hanno condiviso la vita reale bensì quella ideale di Gorizia morendo per l'italianità.

> **COSMOPOLITA E RIPIEGATA**
> Tante identità, ma la sintesi tra loro manca

Contea vasta e potente fino al 1500, Gorizia poi è divenuta parte dell'impero asburgico ritagliandosi il ruolo di bella e mite cittadina dell'impero dove svernare. Un giorno non si è accontentata più di questa posizione subalterna e, con la nascita del regno d'Italia, parte del suo cuore ha cominciato a battere per l'identità italiana. I motivi sono molteplici e complessi, ma è l'inizio della conflittualità tra sloveni e italiani.

Gorizia per un secolo si troverà a fare i conti anche con le sue altre identità: tedesca, austriaca, ebraica. Alla fine della seconda guerra mondiale quel muro che ha diviso persino il cimitero di Merna a metà, separando le teste dai corpi dei morti, ha in verità separato le anime e i corpi dei vivi. Che si sentono tuttora un po' di qua e un po' di là e da nessuna parte, accorgendosi solo dopo mezzo millennio di non essere più «al centro del mondo», semmai ai margini dell'Italia. E la scritta "Tito" incombe sempre dal crinale sopra Salcano, frazione di Nova Gorica, il che non trasmette un messaggio di distensione.

Dieci anni dopo l'entrata della Slovenia in Europa - conclude Covaz - si stenta ancora a individuare i benefici della caduta del confine. Non c'è traccia della piena riappacificazione né della condivisione della memoria. Una speranza riposta nei giovani, i quali purtroppo non l'hanno ancora raccolta.

Il castello di Gorizia

Mia Ceran e Bertolino conducono il Campiello

La finale del Premio Campiello, in programma il 15 settembre 2018 al Teatro La Fenice di Venezia, sarà condotta da Mia Ceran ed Enrico Bertolino. L'annuncio è stato dato ieri a Milano durante l'evento #CampielloRacconta a Villa Necchi Campiglio, bene del Fai - Fondo Ambiente Italiano, nel corso del quale è stata presentata la 56.a edizione del concorso di narrativa italiana contemporanea promosso dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto. Mia Ceran, giornalista e conduttrice televisiva, ed Enrico Bertolino, comico e conduttore televisivo, saliranno quindi sul palco della Fenice a presentare per la prima volta insieme la cerimonia di premiazione.
Ieri è stata inoltre annunciata la collaborazione tra la Fondazione Il Campiello e la Rai che prevede il ritorno in diretta televisiva su Rai 5 sabato 15 settembre dalle 20.30. La finale verrà inoltre trasmessa in tutto il mondo attraverso Rai Italia, il canale Rai che si rivolge a decine di migliaia di spettatori in tutto il continente.
Prossimo appuntamento del Premio Campiello, il 25 maggio a Padova per la selezione della cinquina finalista da parte della giuria dei letterati. In questa occasione verrà anche annunciato il vincitore del Premio Campiello Opera Prima, riconoscimento assegnato a un autore all'esordio letterario.
Tra giugno e luglio si svolgerà il tradizionale tour letterario con gli autori finalisti, che farà tappa in diverse località italiane.
Un'iniziativa nata nel 2006, con la quale la Fondazione Il Campiello promuove la cinquina e diffonde la lettura in tutta Italia. Tra le città confermate: Venezia, Cornuda (Treviso), Jesolo, Catania, Bologna, Modena, Asiago, Lido di Venezia, San Candido, Caorle, Fanzolo - Villa Emo, e altre in corso di definizione.

TRIESTE

Il marrone, fratello discreto dell'arancione

Continuano gli "ink/ontri" sul colore con il professor Bizzarro tra scienza, arte, natura e molto altro ancora. Il nuovo "ink/ontro" si intitola "Marrone. Il fratello discreto dell'arancione" e si terrà alle 18, al Centro studi Unicusano (sala Cassetti) di via Fabio Severo 14/A. La partecipazione è libera e aperta a tutti. Il curatore è il professor Bizzarro, al secolo Francesco Gizdic, gestore della pagina Facebook Bazar del Bizzarro.

TRIESTE

Università della Terza età: saggio e mostre

L'Università della Terza età "Danilo Dobrina" di Trieste (ingresso in via Corti 1/1) propone, alle 16, "Un esempio di collaborazione", progetto sul "riordino e la digitalizzazione dell'archivio fotografico della Società canottieri Pullino". Alle 17.30 "The Best of", saggio offerto dagli allievi del corso di lettura interpretativa. E alla Casa della pietra di Duino Aurisina, alle 16, apre la mostra dei laboratori artistici (visite oggi e domani 9.30-12 e 16-18).

TRIESTE

Alla Crise si discute della difesa della Ue

Oggi alle 17, alla Biblioteca Statale Stelio Crise di largo Papa Giovanni XXIIIa (sala conferenze, II piano) incontro con Domenico Moro dal titolo "Verso un sistema di difesa europeo. Quali passi da fare?". L'incontro è a cura di Elvio Guagnini ed è organizzato dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste. La biblioteca, fino al 25 maggio, osserva l'apertura straordinaria del venerdì pomeriggio. Ingresso libero.

SAN MARCO

Con Farian Sabahi dall'Iran all'Italia

La scrittrice Farian Sabahi (nella foto) torna al Caffè San Marco oggi, alle 18.30, per presentare con Fabiana Martini il suo ultimo libro "Non legare il cuore" della neonata edizione Solferino. Il genero iraniano si concede un caffè e la suocera piemontese ne approfitta per prendere la neonata, salire nella cappella al primo piano della clinica e farla battezzare all'insaputa dei genitori. È l'evento che segna la vita di Farian, figlia di uno dei primi matrimoni misti degli anni Sessanta. Dalle sponde del Tanaro alle rive del Mar Caspio, dai monti Elborz alle colline del Monferrato, Farian cammina su un filo teso tra Oriente e Occidente, scoprendosi discendente dal profeta Maometto secondo la tradizione sciita, sentendosi bollare come «bastarda» dal professore di religione. Sempre straniera, nomade. Sarà la nascita del figlio Atesh a innescare le domande cruciali sulla fede: per lui, e per se stessa. Così, Farian parte per un viaggio nella memoria e ci porta con sé. Sono mille i colori di questo racconto, dall'Italia degli anni di piombo all'Iran della Rivoluzione di Khomeini.

"Non legare il cuore" alle 18.30
Info su www.solferinolibri.it

STAZIONE ROGERS

Dove va l'Europa dopo la Brexit

Per la rassegna "Mappe del futuro tra immaginazione e realtà-Dialoghi fra discipline, oggi alle 22, alle Stazione Rogers, incontro su "Post Brexit, quale Europa?", di e con Stefano Amadeo dell'Università di Trieste; presentazione di Lorenza Riccio. Quali le conseguenze dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea, prevista per il marzo 2019? Sotto il profilo economico e giuridico le previsioni sono per lo più di segno negativo. Ancora più inquietanti appaiono le prospettive politiche. L'annuncio di Brexit ha sinora rafforzato le suggestioni secessioniste, populiste e xenofobe, di molti elettorati nazionali. Al fondo del modello britannico c'è tuttavia un malinteso: l'idea che gli Stati europei "forti" possano, da soli, fronteggiare e condizionare le sfide della globalizzazione economica. Il "sogno europeo" di Francia e Germania rivela un'alternativa possibile e, per il benessere dell'Europa, auspicabile. Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.

"Post Brexit, quale Europa?" alle 22
Info su www.stazionerogers.eu

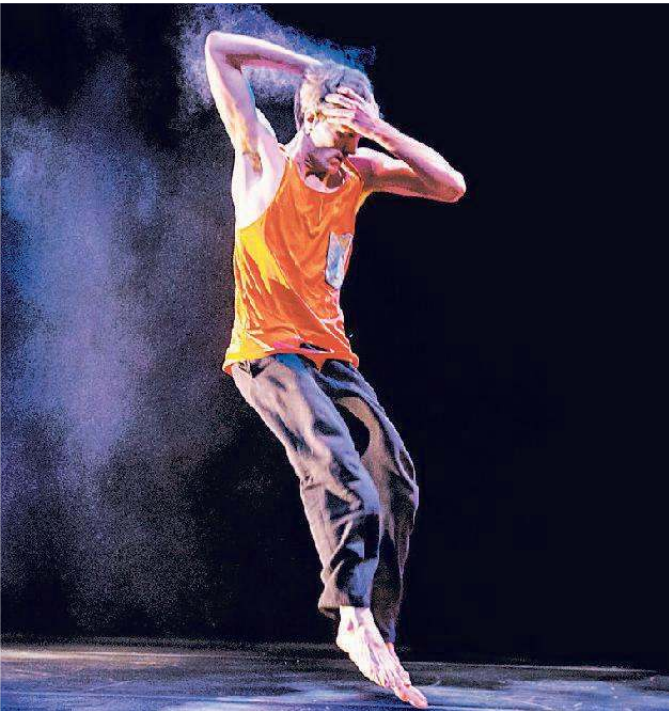
APPUNTAMENTI

BEDRICH SMETANA ALLA MINERVA
Alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva, appuntamento con Bel composto e la seconda parte del nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica ideato e curato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema "Ottocento romantico. Johannes Brahms e la grande musica ceca dell'Ottocento". Tema di oggi, "Il padre della musica ceca: Bedrich Smetana".

"TUTTI SUL SET" IN CORSO ITALIA
Il Club cinematografico triestino continua la sua attività nella sede di corso Italia 27. Giovedì, alle 17, è in programma la rassegna "Tutti sul set" durante la quale verranno proiettati i film le cui riprese sono state effettuate dai soci (che si sono alternati nel ruolo di autori e attori) la settimana scorsa. Ingresso libero.

NATI PER LEGGERE OGGI RADDOPPIA
Nati per leggere sarà oggi, dalle 16.30 alle 17.30, alla biblioteca Pozza della Divisione Julia (plesso Dardi-Reina, via Giotto 2), aperto ai bambini dai 3 anni anche non frequentanti la scuola; e dalle 17 alle 18, al Tram dei libri (via Doberdò 20/3, a Opicina, nella sede del centro civico). Incontro rivolto a bambini da 0 a 6 anni.

FESTIVAL

Giovane ed europeo Con il Tact il teatro diventa scambio

di Francesco Cardella

Quando il teatro è scambio, coinvolgimento e dialogo tra realtà giovanili in campo internazionale. Temi che caratterizzano il Tact, rassegna teatrale a cura del Cut Trieste (Centro universitario teatrale) in programma dal 19 al 27 maggio allo Stabile sloveno di via Petronio 4, progetto allestito con l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e il Pag-Progetto area giovani e con il contributo da parte di Regione, Fondazione CRTrieste, Giovani Fvg, Turismo Fvg, Fondazione Casali, Fondazione Filantropica Ananian e Banca Bbc Staranzano e Villesse.

Edizione numero cinque, percorso oramai rodato, anzi, per l'occasione ancor più definito in chiave di valori, spunti ed eventi. Al centro del progetto ideato dal Cut di Trieste figura ancora la romantica concezione di un teatro dai protagonisti forse ancora acerbi ma in grado di colorare una tavolozza di stili, riferimenti, generazioni e proposte. Il tutto ancora senza competizione, premi o lusinghe della grande ribalta: «È sempre il festival dello scambio - ha ribadito Marco Palazzoni, regista e anima del Tact - un progetto che possa ridare a Trieste una visione culturale e internazionale, dove i giovani siano realmente protagonisti e non solo spettatori». L'edizione 2018 proietterà a Trieste

Sopra, i Subsuelo e, nella foto a sinistra, Marco Chenevier Li vedremo al Tact Festival di Trieste

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90
Avengers: Infinity war 16.00, 18.30, 21.15 (Anche al Nazionale 1 alle 17.15, 19.45)

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
Oggi 5 €
La melodie 16.30, 21.00 di R. Hami
La casa sul mare 18.45 di R. Guédiguian
Solo domani: La melodie versione originale s/t

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Marvel-Avengers infinity war. Spettacoli dalle 15.40. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90
A beautiful day 16.30, 18.05, 20.00, 21.45 Joaquin Phoenix. Cannes: 2 Palme d'Oro.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90
Loro 1 16.10, 18.00, 20.00, 21.50 di Paolo Sorrentino con Toni Servillo.
L'isola dei cani 16.15, 18.00, 20.00, 21.45 di Wes Anderson. Orso d'Oro a Berlino.
Cosa dirà la gente 16.10, 18.00, 20.00, 21.50 di Iram Haq, dal Festival di Toronto.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90
Cezanne - Ritratti di una vita 16.30, 18.10, 20.00, 21.45 (€ 10, riduzioni e convenzioni € 8).
Game night
Indovina chi muore stasera? 16.30, 18.20, 20.10, 22.00 Jason Bateman, Rachel McAdams.
Arrivano i prof 16.30, 18.20, 20.10, 22.00 Claudio Bisio, L. Guanciale, M. Nichetti.
Eva 20.00, 21.45 Isabelle Huppert dal Festival di Berlino.
Dopo la guerra 18.00 Giuseppe Battiston, Barbora Bobulova
Sherlock gnomes 16.40
Escobar - Il fascino del male 22.15 2 Oscar: Javier Bardem, Penélope Cruz.

SUPER Solo per adulti
Mia moglie è tutta tua 16.00 ult. 19.00
Domani: Non solo feticismo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Game night
Indovina chi muore stasera? 18.00, 19.50, 22.15
Arrivano i prof 16.45, 20.30
Avengers - Infinity war 17.30, 20.30, 21.40
Loro 1 22.10
L'isola dei cani 22.10
Escobar - Il fascino del male 18.30
Kinemax d'Autore
Figlia mia 17.30, 20.00 ingresso unico 4€
Cézanne - Ritratti di una vita 17.30, 20.00 ingresso interi 10 € / ridotti 8€ / studenti € 6

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Avengers: Infinity war 17.45, 20.40
Cézanne - Ritratti di una vita 17.30, 20.00 ingresso interi 10€ / riotti 8€ / studenti €6
Loro 1 21.40
Kinemax d'autore
Figlia mia 17.30, 20.30 ingresso unico 4€

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 Sogno di un uomo ridicolo, 1h20'.
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Complexions Contemporary Ballet "From Bach to Bowie", turno DANZA, 2h 10'.

TEATRO MIELA
XI FESTIVAL PIANITICO INTERNAZIONALE - Domani, ore 20.30 **Alexander Ullman** il pianista britannico che ha impressionato spettatori e critica con la profonda comprensione della musica che interpreta, il suo tocco elegante e il fraseggio cristallino. Ingresso € 7,00, ridotto € 5,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

TEATRO MIELA
ON/OFF Giovedì, ore 20.30 **Bukowski Vs Waits.** Il poeta Vincenzo Costantino accompagnato dal pianista Mell Morcone, recita le parti di Charles Bukowski e di Tom Waits, con l'ausilio della tromba di Raffaele Kohler. Ingresso € 12, ridotto n€ 10. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

TEATRO MIELA
Dal 12 al 17 maggio: **Per il compleanno di Erik Satie Satierose.** Info: www.miela.it.

GORIZIA E MONFALCONE

Cèzanne, il ritratto dell'artista al Kinemax

■■ Al Kinemax di Monfalcone, così come a quello di Gorizia, è in programma la proiezione del docufilm di Phil Grabsky "Cèzanne-Ritratti di una vita". La pellicola sarà proposta sia alle 17.30 che alle 20. "Cézanne-Ritratti di una vita" conduce lo spettatore nella vita dell'artista attraverso le sue lettere personali e l'esplorazione degli spazi privati, includendo anche filmati girati nel sud della Francia, dove Cézanne nacque e si spense.

GORIZIA

Martin Lutero, l'uomo e il suo messaggio

■■ Continua la serie di incontri "La portata storica della Riforma protestante dopo 500 anni dal suo inizio. Messaggio, diffusione e conseguenze in Europa". L'appuntamento è nella sala Incontro della parrocchia di San Rocco, in via Pietro Veniero 1 a Gorizia, sempre alle 20.30. Dietrich Korsch, dell'Università di Marburg, parlerà quindi di "Martin Lutero: l'uomo e il suo messaggio".

MONFALCONE

"Mary Rose" di scena stasera al Comunale

■■ Oggi alle 20.45, al teatro Comunale di Monfalcone, di scena lo spettacolo "Mary Rose", con ingresso libero. Tratto dall'omonima opera di James Barrie (l'autore di Peter Pan), "Mary Rose" vede in scena i giovani attori under 35 di Hangar Teatri. Lo spettacolo racconta di un'isola disabitata che emette un suono udibile da pochissime persone, che spariscono nel nulla e ricompaiono anni dopo, immutate e senza memoria.

un centinaio di giovani attori (ospitati all'Ostello di Prosecco) in rappresentanza di una decina di compagnie e di altrettanti Paesi, dall'Argentina all'Iran, passando per la Moldavia, Lituania, Ungheria, Spagna, Serbia e Svizzera.

Molte lingue, soprattutto diversi linguaggi. Il Tact (ri)apre alla varietà, giocando sia con le rappresentazioni sul palco del teatro sloveno che nell'ambito degli eventi collaterali, disegnati tra laboratori, dibattiti, musica e mostre. Insomma, l'idea è di "convogliare" l'arte dentro e fuori dal palco, spunto che si concretizza anche nella forma individuata in chiave di battesimo della manifestazione, ovvero l'Art Pride, il grido d'orgoglio dell'appartenenza, qui trascritto in una vera parata cittadina dai tratti quasi felliniani dove attori, giocolieri, danzatori e acrobati daranno vita a un corteo programmato sabato 19 maggio, dalle 19, da piazza Vittorio Veneto sino in piazza Unità, un carosello urbano multicolore abitato anche dai musicisti della Wassagushevi Afrobalkan Orchestra.

Dal 20 maggio la manifestazione inizia ad animare il palco, con una sorta di prologo fuori cartellone catalogato nel segno della "Maratona teatrale", quella del 20 maggio, dove di scena saranno tutti i corsi allestiti dal Cut nell'arco della stagione, dai bimbi ai percorsi avviati con l'Anffas, sino al teatro amatoriale per adulti, studenti universitari e dottorandi; si parte alle 11 e si approda al concerto delle 21 della Wassagushevi Afrobalkan Orchestra, la fusion tra gli stilemi macedoni e quelli africani. La rassegna aprirà i battenti il 21 maggio con due proposte: alle 18.30 "Split", della Academy of Arts di Belgrado, e alle 21 "Memorie dal sottosuolo", della compagnia lituana Teomai. Gli spettacoli sono in lingua originale e sovratitolati in italiano e inglese (mail tactfestival@cutrieste.com, cell. 3808990075).

SI PARTE CON "TESLA"

■■ Al di là del cartellone ufficiale, la quinta edizione della rassegna ideata dal Centro universitario teatrale prevede alcune tappe di avvicinamento, nel segno di "Aspettando il Tact". In tale ottica il prossimo appuntamento è datato questo giovedì, a partire dalle 21, alla Centrale idrodinamica in Porto Vecchio, teatro della rappresentazione "Tesla, l'uomo che inventò il XX secolo", la storia e il vissuto del genio di origine serba trapiantato a New York verso la fine dell'Ottocento. Uno spettacolo firmato dalla Compagnia delle Bucce per la regia di Barbara Sinicco, con Alessandro Predonzan e voci narranti di Massimo Serli, Valentina Pagliei e Chiara Minca. Per maggiori informazioni sullo spettacolo e prenotazioni potete telefonare ai numeri 3883980768 e 3808990075.

EVENTI

CIRCOLO FOTOGRAFICO

■■ Sarà la proiezione dell'audiovisivo di Umberto Laureni, intitolato "La Spagna del nord", il motivo conduttore della serata oggi, al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4 (a partire dalle 19). Si tratta di una raccolta di immagini del viaggio nel settentrione della penisola iberica che l'autore, fotoamatore di lunga data, ha compiuto qualche mese fa, iniziando dalla Galizia, regione suggestiva, con paesaggi mozzafiato che fanno da contrasto alle distese di spiagge e ai fiordi di questa comunità autonoma, storicamente influenzata dall'eredità culturale dei Celti. Si prosegue in Castiglia y Leon, dove si trova più della metà dell'intero patrimonio architettonico, artistico e culturale della Spagna e nei Paesi baschi per giungere in Catalogna. Un viaggio prosto da Laureni con la consapevolezza che, come sul palco di un teatro, ogni fetta di mondo presenta le sue migliori caratteristiche, ma anche le sue tensioni e le sue difficoltà che la rendono di fatto unica ed irripetibile. Ingresso libero.

CAFFÈ LETTERA VIVA

Le "notti" di Manuela Marussi

Oggi alle 18, negli spazi del caffè letterario Lettera viva in viale XX Settembre 31/B, si inaugura la mostra di Manuela Marussi intitolata "La profondità della notte", in cui la pittrice e operatrice olistica triestina propone, attraverso 33 opere, un itinerario attraverso le profondità della notte e dei piani emozionali, utilizzando gli archetipi della forma e del colore. Un percorso che risuona di frequenze armoniche solari e delicate, che portano alla luce la sfera dell'inconscio, femminile e maschile.

La mostra, che sarà visibile fino al 10 giugno, prevede anche una serie di incontri: una serata dedicata al laboratorio alchemico (9 maggio, ore 19), un laboratorio di pittura per bambini (16 maggio, ore 17), una "conversazione notturna" sui temi dell'inconscio (23 maggio, ore 18), con Francesco Sanson, Manuela Marussi e gli astrologi Maky Korabova e Ciro Caprino; e il 1° giugno due momenti d'improvvisazione musicale, mattina e sera, con Andrea Sanson e Michele Bischeglie.

"La profondità della notte" di Manuela Marussi alle 18
■ Viale XX Settembre 31/B

UBIK

Boer tra realtà e immaginazione

Francesco Boer (nella foto) presenta, alla Ubik, il suo nuovo libro "La verità dei tempi. Teorie del complotto e miti contemporanei" (Cerchio della Luna). Alle 18, l'autore ne parla con Luisella Pacco, autrice e conduttrice radiofonica. L'idea, nel saggio, è considerare le storie come una realtà oggettiva, e interpretare la realtà come se fosse una storia. Una chiave di pensiero innovativa per comprendere meglio il presente. La realtà e l'immaginazione non sono due antagonisti. Sono due forze complementari, due metà del Tutto. Si scambiano di posto con un gioco simile a una danza, e spesso finiscono per confondersi l'una nell'altra. Le teorie del complotto, le false notizie, le credenze popolari e le informazioni tossiche sparse appositamente per condizionare il pubblico. Non esiste più una banale distinzione fra vero e falso. Impareremo a interpretare ciò che ci circonda come se fosse una complessa trama: un sogno collettivo, un grande mito che ci coinvolge tutti.

"La verità dei tempi" alle 18
■ Info su www.cerchiodellaluna.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45 Hangar Teatri di Trieste presenta **Mary Rose** di James Barrie. Ingresso libero.

Domenica 20 maggio, **Alti & bassi** quintetto vocale in **Da Bach a Jannacci... tutto è jazz!**

Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

TARTINI

Workshop e note al Conservatorio

Per la seconda edizione della Settimana della composizione, in programma fino al 10 maggio al Conservatorio Tartini, oggi alle 11 il primo workshop di Stefano Gervasoni con giovani compositori e allievi del Conservatorio (il secondo alle 17) e alle 15, "Dem Doppelgänger in memoriam" con il docente Fabio Nieder. Alle 19 Concerto "Silenzio-Visioni": musiche e videocomposizioni degli allievi della Scuola di musica e nuove tecnologie e di Paolo Pachini e Roberto Doati. Tutti gli eventi saranno in sala Tartini e saranno aperti alla città (www.conservatorio.trieste.it, tel. 040-6724911).

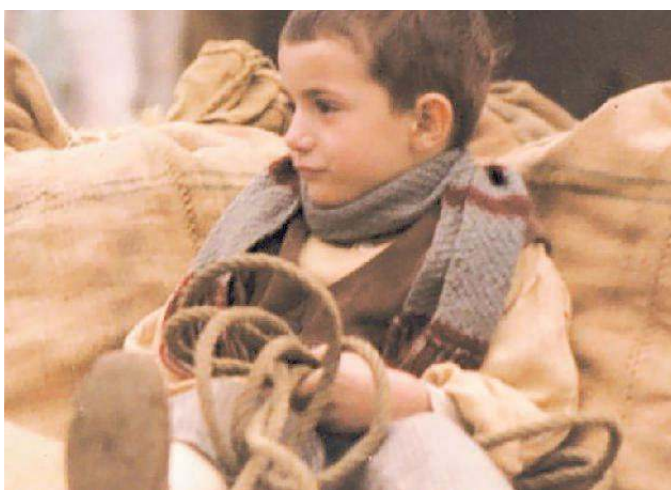
GIOVEDÌ E VENERDÌ

Tutela e valorizzazione: la conservazione dei monumenti da Trieste alla Dalmazia

La tutela, il restauro e la valorizzazione urbanistica e architettonica avviati nell'arco di un secolo. È quanto propone il progetto ideato dal Polo museale del Fvg, dalla Soprintendenza archeologica e dal Segretariato regionale in programma giovedì e venerdì nel salone Piemontese di palazzo Economo (di piazza Libertà 7), teatro di "La conservazione dei monumenti a Trieste, in Istria e in Dalmazia - 1850-1950-Giornate di studio" a cura di Luca Caburlotto, Rossella Fabiani e Giuseppina Perusini, iniziativa incastonata tra i temi di "Europe for culture", il cartellone celebrativo del 2018 quale Anno europeo del patrimonio culturale. La due giorni si configura inoltre sul solco ideale del convegno dedicato alla "Conservazione e tutela dei beni culturali in una terra di frontiera. Il Friuli Venezia Giulia tra Regno d'Italia e Impero asburgico", progetto ospitato nel 2006 a Udine, delimitato all'arco temporale dal 1850 ai primi del '900, sfociato poi nella produzione del volume "La conservazione dei monumenti e delle opere d'arte nel Friuli Venezia Giulia". Il viaggio quindi continua, prende in esame un ulteriore lembo del territorio e soprattutto si espande nel tempo coinvolgendo ricercatori italiani, croati, sloveni e austriaci impegnati in un processo di analisi e comparazione delle metodologie della conservazione dei monumenti. I lavori si apriranno alle 14.30, con il primo intervento affidato a Luca Caburlotto - direttore del Polo museale e moderatore della prima fase del convegno -, seguito alle 15 dalla relazione di Sandro Scarrocchia (Accademia Belle Arti di Milano), atteso sul tema "La scuola di storia dell'arte a Vienna e la conservazione delle opere d'arte". Il piano della prima giornata include gli interventi di Rossella Fabiani, Deborah Rogoznica (Archivio di Capodistria), Andreas Lehene (Vienna), Alexander Auf der Heyde (Università di Palermo), Martina Visentin (Università di Udine), Marta Novello, Ljerka Dulibic (Accademia di Zagabria) ed Enrica Cozzi (Università di Trieste). La giornata di venerdì si apre alle 9, moderata da Sandro Scarrocchia.

(fr. ca.)

IL POSTO, 1961

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI, 1978

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE, 1988

LUTTO

Addio Olmi, intenso cantore del territorio

Portò al cinema il dialetto nel suo capolavoro, "L'albero degli zoccoli", Palma d'oro a Cannes nel '78. Grande l'amicizia con Tullio Kezich

È morto ieri in ospedale ad Asiago il regista Ermanno Olmi. Aveva 86 anni, era nato il 24 luglio 1931 a Bergamo. Regista autodidatta, pioniere nel campo del documentario, seppe creare un linguaggio personale e fuori da ogni schema fin da opere come «Il tempo si è fermato» del '59, «I recuperanti» ('69) e la «Circostanza» ('74). Sperimentatore incessante, portò per la prima volta al cinema il dialetto come lingua nel suo capolavoro, «L'albero degli zoccoli» del 1978, e i grandi miti della tradizione cristiana («Camminacammina», '82). Il regista si è spento dopo un breve ricovero, a seguito della malattia che l'aveva minato da tempo. Gli erano accanto la moglie Loredana e i figli Andrea e Fabio. I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata.

di PAOLO LUGHI

Con Ermanno Olmi ci lascia, pochi giorni dopo la scomparsa di Vittorio Taviani, un altro dei grandi maestri artisticamente nati negli anni '60, ma che sono rimasti attivi - esempi longevi di "modernità" - fino praticamente a oggi (fra quelli che rimangono, Paolo Taviani, Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio). La bussola di Olmi era l'umanesimo, i suoi temi centrali il lavoro e la vita quotidiana della gente comune. Olmi è stato forse l'unico regista del cinema italiano che ha raccontato (con i primi documentari aziendali con l'Edison, con capolavori come "Il posto" o "L'albero degli zoccoli", Palma d'oro a Cannes) la trasformazione sociale e antropologica in Italia nel passaggio da un'economia agricola a una industriale.

Per farlo, la sua attività appare da subito centrifuga e anomala. Olmi è una figura che non segue mai le vie e i luoghi tradizionali della produzione. Vive e lavora prima a Milano, poi ad Asiago, apre una scuola di cinema a Bassano, accentuando in apparenza con le sue scelte la diversità e l'isolamento. Coltiva infine un importante legame pluriennale con una figura "di frontiera" come il critico triestino Tullio Kezich.

"Xe stada una cerimonia belissima! No pareva gnanca una cerimonia, piutosto una festa fra amici in osteria!". A caldo, disse commosso più o meno così Kezich al Lido di Venezia, nell'atrio del Palazzo del Cinema il 5 settembre 2008, subito dopo la consegna a Ermanno Olmi del Leone d'oro alla carriera da parte di Adriano Celentano. Kezich morì poco meno di un anno dopo, alla vigilia del festival, ma fece dunque in tempo ad assistere all'importante premiazione di Olmi, di cui era stato uno dei più stretti sodali e amici storici fin dai primi anni '60. Ma Kezich rappresenta solo il primo e più significativo vincolo, fra i diversi che sono intercorsi, fra il maestro del cinema italiano scomparso ieri e la nostra città. Olmi ha raccontato l'Italia anche con un po' di Trieste nel cuore e nella mente.

> **RAPPORTO DI STIMA**
> Il critico triestino fu testimone al matrimonio segreto di Ermanno, quando lui sposò Loredana Detto, protagonista de "Il posto"

Ermanno Olmi è morto ieri ad Asiago a 86 anni. Nel 2008 ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera al Festival di Venezia

Il rapporto fra Kezich e Olmi nacque nel 1960 quando, entrambi residenti a Milano, furono messi in contatto dall'amico comune, l'attore e aiuto regista Peppino Calzolari, che suggerì a Olmi di far leggere a Kezich il copione del film che il regista preparava da "Il sergente della neve" di Mario Rigoni Stern. Così si incontrarono a Milano, Olmi gli organizzò una proiezione del suo primo lungometraggio presentato a Venezia, "Il tempo si è fermato" (1959), e Kezich rimase "a bocca aperta" («Avevo scoperto un grande uomo di cinema», scrisse).

Diventarono molto amici e Tullio seguì Ermanno da vicino nella lavorazione de "Il posto" (1961), dove fece anche una particina, film emblema di un cinema che non si distacca mai dalla realtà quotidiana, narrando la ricerca del primo impiego da parte di due ragazzi. Poi Kezich si ritrovò fra le mani il primo progetto di Eriprando Visconti, "Una storia milanese", e propose di realizzarlo con la stessa troupe de "Il posto". E per coinvolgere Olmi, che era un po' dubbioso, gli fece fare anche l'attore. Nacque così la casa di produzione "22 dicembre", il cui nome derivò semplicemente dal fatto che andarono dal notaio il 22 dicembre 1961, e che nella sua breve ma importante esistenza finanziò altri esordienti di rilievo come Lina Wertmüller ("I basilischi", 1963) e Gianfranco De Bosio ("Il terrorista", 1963), oltre al film tv dello stesso Olmi "I recuperanti" (1970), tipico esempio del suo cinema che guarda con occhio compassionevole a un'umanità colta nell'umile laboriosità quotidiana.

Fra Olmi e Kezich ci fu una grande amicizia. Tullio fu testimone al matrimonio segreto di Ermanno, quando lui sposò Loredana Detto, che era stata la protagonista de "Il posto". Ermanno, Loredana e Tullio, in veste di produttore, presentarono "Il posto" a Trieste poco dopo la Mostra di Venezia 1961, dove il film era stato premiato dalla critica. La proiezione si svolse al cinema Grattacielo di via Battisti da poco inaugurato. "Poca gente in sala", ricorda oggi Lorenzo Codelli (che all'epoca frequentava il ginnasio a due passi dalla sala). Al contrario della folla al Teatro La Contrada vent'anni fa, quando Olmi rese omaggio alla rappresentazione della commedia autobiografica di Kezich "L'americano di San Giacomo".

Nel frattempo Kezich e Olmi, dopo la crisi della "22 dicembre", non si videro più per un po', ma presto lavorarono insieme a "La leggenda del santo bevitore", film Leone d'oro a Venezia nel 1988 (Olmi regista e Kezich sceneggiatore, premiato con il Nastro d'argento), e fu proprio la prima moglie di Kezich, Lalla, a consigliare a Olmi la lettura del racconto omonimo dello scrittore austriaco Joseph Roth. Quando Lalla Kezich morì, Olmi le dedicò il film.

Ma quello con Kezich non è il solo legame di Olmi con la cultura cinematografica triestina o regionale (il regista era tra l'altro componente della giuria del Premio Nonino e molto amico della famiglia dei distillatori friulani). Il grande attore Omero Antonutti, ad esempio, nato a Basiliano (Udine) ma vissuto dall'infanzia a Trieste, ha interpretato Noè nel tv movie di Olmi "Genesi: la creazione e il diluvio" (1994). Poi, il critico triestino Lorenzo Codelli ha curato il volume "L'albero degli zoccoli, 30 anni dopo", presentato a Cannes nel 2008 tre decenni dopo la Palma d'oro vinta da quel capolavoro. E il critico Sergio M. Grmek Germani ha presentato lo scorso autunno al festival I Mille Occhi l'inedito mediometraggio di Olmi "Il tentato suicidio nell'adolescenza", a metà tra documentario e racconto intimo, proiettato a Trieste subito dopo la prima a Venezia, significativamente le due città di Franco Basaglia.

LE REAZIONI

Da Paolo Taviani al Presidente Mattarella il cordoglio di tutta l'Italia

«Eravamo amici, più che amici. Ci dicevamo "siamo tre fratelli". Ermanno e noi venivamo da formazioni culturali diverse eppure ci è sempre stato familiare il suo grande cinema tra documento e incantata religiosità». Lo dice Paolo Taviani, fratello di Vittorio, recentemente scomparso, in un ricordo di Olmi.

«Ermanno Olmi - ha dichiarato il presidente della Biennale di Venezia, Paolo Baratta - attraverso il suo cinema di grande poesia e sempre ispirato da intenso umanesimo cristiano, si è rivolto spesso con amore e partecipazione alla vita degli umili. Piangiamo la perdita di una delle personalità più importanti del cinema e della cultura italiana del dopoguerra».

«Una grave perdita per la cultura italiana» ha scritto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Con i suoi lavori, Olmi ha dato voce a una civiltà contadina risalendo alle proprie origini, privilegiando i sentimenti delle persone semplici, i luoghi in cui la natura incontra l'uomo, con i rapporti che ne derivano. Lascia un'eredità unica nella filmografia italiana».

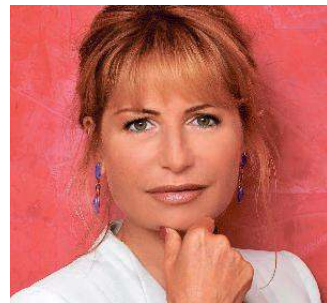
«Il tema della ricerca, la fede considerata come inquietudine, e quello dell' incarnazione del cristianesimo, visto come religione dei poveri, degli ultimi». Sono questi, secondo il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, i due tratti più evidenti della cinematografia di Ermanno Olmi.

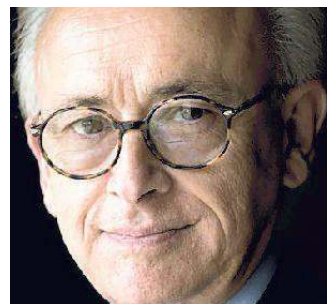
L'Hemingway a Ernaux, Damasio e Gruber

Il 23 giugno a Lignano la consegna dei premi. Il riconoscimento anche all'artista Della Toffola

PORDENONE

L'autrice francese Annie Ernaux per la Letteratura, il neuroscienziato Antonio Damasio per l'Avventura del pensiero, la giornalista Lilli Gruber nella sezione Testimone del nostro tempo e l'artista veneta Francesca Della Toffola per la Fotografia sono i vincitori del Premio Hemingway 2018 (la giuria è presieduta da Alberto Garlini), dedicato in questa edizione a Pierluigi Cappello e promosso dal Comune con la Regione e la collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it.

È un premio che quest'anno "parla" molto al femminile, nella esplorazione poliedrica dei tratti portanti della personalità di Ernest Hemingway: sarà una delle più amate voci della cultura francese, Annie Ernaux, a restituire la sua profonda anima di scrittore con i tratti forti e incisivi che le sono propri e che scandiscono anche il suo ultimo romanzo, "Una donna", appena pubblicato in Italia per L'Orma editore. Mentre una delle più note giornaliste e inviate degli ultimi decenni, Lilli Gruber, rappresenterà l'esperienza di reporter di guerra che avrebbe poi ispirato molte pagine indimenticabili dell'opera di Hemingway. Il poker dei vincitori 2018 del Premio si completa con il talento fotografico di Francesca Della Toffola, artista che unisce alla ricerca un'appassionata sensibilità estetica, e con le intuizioni di un esploratore della natura umana e soprattutto della nostra coscienza, il neuroscienziato Antonio Damasio, di cui proprio oggi uscirà in Italia, per Adelphi, il nuovo saggio "Lo strano ordine delle cose. La vita, i sentimenti e la creazione delle culture".

La scrittrice Annie Ernaux

Lilli Gruber

Antonio Damasio (foto Luis Barra)

La serata di premiazione si svolgerà al CinemaCity sabato 23 giugno alle 18. Per informazioni e la prenotazioni del posto, fino a esaurimento: www.premiohemingway.it

Con la scrittrice Nadia Terranova venerdì 22 giugno, al Centro Kursaal di Lignano alle 18.30, Annie Ernaux dialogherà della sua scrittura e dei temi al centro del suo ultimo romanzo, "Una donna". Damasio terrà il primo incontro italiano sul suo nuovo saggio venerdì 22 giugno, alle 21 al Centro Kursaal, conversando de "Lo strano ordine delle cose". Lilli Gruber, infine, sarà protagonista di una conversazione intorno a "Vita e giornalismo" sabato 23 giugno, alle 12 al Centro Kursaal: dialogherà con lei il giornalista Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto.

Riapre "La porta rossa", primo ciak il 28 maggio

Già in città il regista Carmine Elia per la seconda stagione della serie di Rai2 con Lino Guanciale e Gabriella Pession

di Elisa Grando

TRIESTE

La gigantesca macchina produttiva di "La porta rossa 2", la celebre serie di Rai Due ideata da Carlo Lucarelli, si è messa in moto a Trieste: il regista Carmine Elia è già al lavoro in città per preparare col reparto di scenografia l'inizio delle riprese, a partire dal 28 maggio. Tra le prime cose importanti da fare c'è quella di cercare più di mille comparse e alcune "figurazioni speciali", con battuta per piccoli dialoghi, che compariranno nelle dodici nuove puntate della seconda stagione. Il casting è già stato fissato, a cura dell'agenzia TriesteCasting con Diego Somigliana: si terrà da oggi al 10 maggio all'Hotel Milano, dalle 11 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30. Per proporsi ai casting, riservati a uomini e donne dai 18 ai 75 anni, bisognerà presentarsi con una fotocopia del documento d'identità e del codice fiscale o tessera sanitaria. Un'occasione eccezionale anche per sbirciare sul set della serie di Rai Due più vista di sempre che, grazie alle vendite internazionali, ha fatto diventare Trieste e il suo skyline iconici in tutto il mondo.

> **SET TUTTO A TRIESTE**
>
> Riprese fino al 20 settembre. Individuate molte location particolari, si girerà negli spazi disponibili di Maggiore e Cattinara

Lino Guanciale e Gabriella Pession tornano a Trieste per la seconda stagione de "La porta rossa"

La seconda stagione sarà girata dal 28 maggio al 20 settembre: oltre a una troupe di una sessantina di persone, riporterà in città Lino Guanciale nei panni del commissario fantasma Leonardo Cagliostro, Gabriella Pession in quelli della moglie Anna, e poi Valentina Romani, Ettore Bassi, Alessia Barela, Cecilia Dazzi, Antonio Gerardi, Elena Radonicich. Le riprese saranno tutte in città: anche le scene dell'ospedale, che nella prima stagione erano state ambientate a Roma, grazie alla collaborazione dell'Azienda sanitaria questa volta saranno girate in aree disponibili degli ospedali Maggiore e Cattinara. «Sia le istituzioni e gli enti, sia i privati, hanno dimostrato una disponibilità mai riscontrata in precedenza», afferma il presidente della Fvg Film Commission Federico Poillucci. «I primi perché hanno colto il valore promozionale e l'importanza per Trieste di un successo TV così grande, i secondi perché hanno l'ambizione di vedere la propria casa in una serie già di culto. Questo ci permette di mettere a disposizione del regista location anche molto complicate». Sulle quali, però, vige ancora il massimo riserbo.

Ma dov'eravamo rimasti? Nell'ultima puntata della prima stagione Cagliostro scopre finalmente chi è il suo assassino, ma decide di non varcare ancora la "porta rossa" che lo consegnerebbe al mondo dei morti. Vuole ancora proteggere Anna e la figlia che porta in grembo, e andare a fondo su alcuni misteri, come il ruolo dell'altro "fantasma" che l'ha accompagnato nell'indagine, Jonas (Andrea Bosca). Lo farà come sempre con l'aiuto di Vanessa (Valentina Romani), l'unica persona che può vederlo e interagire con lui. "La porta rossa 2" indagherà ancora più a fondo il rapporto tra la Trieste più noir, quella della zona industriale, dei cantieri navali, del Porto Vecchio e Melara, con la Trieste patinata e asburgica dei palazzi d'epoca, delle famiglie bene, apparentemente impeccabile. Ma con molti segreti da rivelare.

FESTIVAL

Marky Ramone e i Gipsy King al nuovo "Enjoy!" di Osoppo

UDINE

Un festival a 360 gradi, capace di unire il punk rock dell'americano Marky Ramone al flamenco dei gitani Gipsy Kings e al rap del romano Noyz Narcos: tutto questo nella prima edizione di Enjoy! The Fest, dal 24 al 26 agosto al Parco del Rivellino di Osoppo (che ospitò per quasi dieci anni il Rototom Sunsplash). «Il Parco permette di sviluppare al meglio il progetto di un "festival boutique" – spiegano Tiziana Seregni e Alex Fabbro di Hub Music Factory, organizzatori dell'evento, con il patrocinio del Comune di Osoppo e il sostegno di Promoturismo Fvg–; la nostra volontà è quella di crescere nei prossimi anni e poterlo inserire nella rete internazionale dei festival». Si parte venerdì 24 agosto con l'hip hop di Noyz Narcos, nome di punta del panorama hardcore rap italiano, fresco di un album uscito il 13 aprile, «Enemy». Noyz, al secolo Emanuele Frasca, è in pista dai Novanta e nel 2002 entra a far parte del collettivo TruceBoys. Nei suoi dischi hanno collaborato nomi come Fabri Fibra, Danno dei Colle Der Fomento, Gué Pequeno e Marracash. Nell'ultimo lavoro, Noyz analizza con una disarmante genuinità lo scorrere della vita quotidiana nei quartieri popolari, senza censure e false ipocrisie, attraverso un linguaggio diretto e tagliente e un flow dallo stile unico, mentre le sonorità fondono rap, trap, elettroniche e melodie vocali in un mix che ben rispecchia l'evoluzione di uno dei padri fondatori del movimento. Nella stessa serata si esibirà anche Nitro, rapper vicentino che presenterà il nuovo album, «No Comment», a cui hanno partecipato Salmo e MadMan.

Marky Ramone sarà a Osoppo il 25 agosto

Sabato 25 agosto una serata – unica delle tre a ingresso gratuito – dedicata al rock con Marky Ramone, batterista delle leggende del punk, i newyorkesi Ramones, dal 1978 al 1996. Nato a New York nel 1956, Marc Steven Bell, questo il suo vero nome, ha suonato anche con la band hard rock Dust e con i Voidoids, prima di incontrare al mitico Cbgb, Dee Dee Ramone che gli chiese di entrare a far parte di quella che è diventata una delle band simbolo del punk rock, in cui ha militato fino allo scioglimento e di cui è l'unico componente rimasto. Marky continua a portare in tour in tutto il mondo i successi dei Ramones, accanto a lui, la band Marky Ramone's Blitzkrieg, che vede tra le sue fila anche Michale Graves, voce dei Misfits (altro gruppo-icona del punk americano) e Andrew W.K. Altri ospiti del 25, il gruppo punk rock di Vicenza Derozer, attivo dal 1989 (hanno iniziato proprio proponendo le cover dei Ramones) e tornato, dopo una pausa di alcuni anni, con l'ultimo album «Passaggio a Nord Est», e i milanesi Andead, nati da un'idea di Andrea Rock, storica voce di Radio Virgin. Sarà proprio il conduttore radiofonico e musicista a concludere la serata con un suo dj set. Domenica 26 agosto chiudono i Gipsy Kings artefici di successi intramontabili come «Bamboleo», nella loro formazione originale con i due fondatori Nicolás Reyes (voce e chitarra) e Tonino Baliardo (chitarra solista), attualmente impegnati in un tour da tutto esaurito nelle location più prestigiose del mondo, come la Royal Albert Hall di Londra o il Greek Theatre di Los Angeles. I Gipsy Kings hanno contribuito con le loro sonorità a definire la world music e il loro sound riflette il viaggio costante e le differenti influenze dell'eredità gitana.

Elisa Russo

CINEMA

Apre il festival di Cannes con il film di Farhadi

Apre oggi il Festival di Cannes che, fino al 19 maggio, porterà sulla Croisette il grande cinema. Per l'Italia - oltre che su Matteo Garrone con Dogman e Alice Rohrwacher con Lazzaro felice - occhi puntati sulla seconda opera da regista di Valeria Golino, "Euforia", in gara a Un Certain Regard. Oggi si parte con la coppia glam Penelope Cruz e Javier Bardem protagonisti del film di apertura Todos los saben di Asghar Farhadi, l'iraniano (assente per motivi politici) da due premi Oscar (Una separazione e Il Cliente), qui al primo film spagnolo. Si chiude con l'ospite d'onore Gary Oldman e l'Adam Driver del discusso Don Chisciotte di Terry Gilliam.

SPORT

LO SPORT IN TV

- Ore 12 - SkySport1 e 2: Tennis, Torneo Madrid. Seconda giornata
- Ore 14.30 - Rai2: Ciclismo, La Grande Corsa
- Ore 15 - Rai2: Ciclismo, Giro d'Italia. Quarta tappa
- Ore 17.15 - Rai2: Ciclismo, Processo alla tappa
- Ore 20.45 - SkySport3: Calcio, Premier League. Swansea-Southampton
- Ore 2 - SkySport2: Bakset, Nba. Playoff, Houston Rockets-Utah Jazz

CALCIO » SERIE C

Triestina, ora una rivoluzione culturale

Più che un deficit tecnico è mancato l'atteggiamento giusto per la categoria. La società quest'anno può programmare il futuro

di Ciro Esposito
TRIESTE

Il rigore di Andrea Bracaletti parati parato da Perina. A sinistra, l'espressione corrucciata di Mauro Milanese e il tecnico Nicola Princivalli. A destra la disperazione di Boccanera dopo l'errore che ha consentito alla Samb di pareggiare. (Foto Lasorte)

Il fatto che la Triestina non abbia raggiunto i play-off dispiace. Dispiace però non tanto per l'obiettivo mancato ma per come è maturata questa delusione. Una squadra non strutturata per la promozione infatti avrebbe giocato ancora forse un paio di partite e per di più nemmeno in casa (quindi senza poter contare sul pubblico anche per le casse). Il rammarico deriva dal fatto che l'Unione è sempre stata stabilmente in zona play-off nonostante i suoi limiti, ma che proprio per l'enfatizzarsi di quei deficit nel finale di regular season abbia mancato la qualificazione.

Quella mancanza di concretezza e di cattiveria agonistica denunciata a più riprese da staff tecnico, società e anche dai giocatori ha mortificato il rendimento della squadra come era prevedibile nel momento clou della stagione, quello nel quale proprio quella caratteristica emerge negli avversari. I tifosi hanno contestato la squadra e non tecnico e società perché hanno letto nei loro beniamini una mancanza di attaccamento alla maglia. È una lettura parziale ma che ci sta nell'ottica della Curva.

E proprio facendo tesoro di questa consapevolezza che tutti hanno Milanese deve far ripartire il progetto.

Già il progetto. Dopo tante stagioni di partenze ad handicap finalmente quest'anno il tempo per la programmazione non manca: certa è la categoria, la società è solida e non ci sono denari da elargire per i ripescaggi, l'obiettivo dichiarato finora è quello di costruire una squadra capace di lottare per le prime piazze per celebrare degnamente l'anno del Centenario. Tutti elementi che consentono di lavorare con chiarezza e senza alibi o scuse per nessuno.

È un tesoretto costruito in questa stagione di transizione in cui l'obiettivo minimo era la salvezza. L'altro traguardo, quello cioè del bel gioco è stato centrato solo in una parte della stagione (anche se la squadra non si è fatta mettere sotto da nessuno), quello invece della "mentalità vincente" non si è visto.

Anche l'entusiasmo della piazza, abbastanza calda fino all'autunno, è andato via via scemando (e non solo per i calendari demenziali).

Sotto questo aspetto si ripartirà non da zero ma quasi. L'idea era quella di dare una fisionomia anche tecnica alla squadra ma l'uscita di Sannino (che avrebbe dovuto lavorare su due anni) ha lasciato scoperta una casella occupata da Princivalli con la forza del sentimento ma senza l'esperienza indispensabile soprattutto nei momenti difficili.

È sotto gli occhi di tutti come i giocatori, tutti di buon livello, non siano riusciti a creare un gruppo capace sul campo di affondare, nè di avere l'umiltà per ribattere colpo su colpo alle squadre più rognose. Insomma pur essendo quasi tutti reduci da campionati di C non hanno saputo interpretare lo spirito della categoria.

Insomma di singoli, vecchi e giovani, con i quali proseguire l'avventura ce ne sono ma staff tecnico e società (e in fondo anche i tifosi), oltre a parecchi innesti, devono saper trasmettere loro gli stimoli adeguati alle ambizioni della piazza.

Centrare una promozione in B è sempre impresa difficile da conquistare sul campo. Esprimere al massimo le potenzialità è un obbligo.

La Juve vuole il poker ma il Milan c'è

I bianconeri ci tengono alla Coppa, i rossoneri potrebbero anche recuperare Biglia

MILANO

Il tecnico della Juventus Massimiliano Allegri

Lo scudetto vinto virtualmente ma non ancora assegnato dall'aritmetica contribuisce a tenere la

Juventus sulla corda per la finale di Coppa Italia. C'è l'assalto del Milan, battuto due volte in campionato, da respingere mercoledì sera all'Olimpico di Roma, per centrare la quarta doppietta consecutiva, e conquistare la 13/a Coppa Italia nella storia del club bianconero. La festa per il tricolore può attendere: «Non dobbiamo pensare allo scudetto come fosse già vinto - puntualizza Juan Cuadrado - ci manca un punto, non dobbiamo dimenticarlo. È stato un anno molto intenso, un campionato difficile e combattuto, questo scudetto sarà ancora più bello degli altri». Per Cuadrado l'annata è stata particolarmente complicata, con un nemico da battere, la pubalgia: «Ho ancora molto dolore, non ci sto pensando e sto provando a dare il mio contributo alla squadra». Nato terzino in Colombia, trasformatosi in attaccante dopo l'esperienza all'Udinese, Cuadrado è tornato a giocare laterale di difesa contro l'Inter, risultando una delle mosse vincenti di Allegri: «Sono sempre disponibile a dare il meglio ovunque la squadra abbia bisogno, in difesa bisogna stare molto più concentrati. Ma quando abbiamo la palla ho la libertà di dare ampiezza e aprire il gioco ed è quello che cerco di fare». Nei pensieri di Allegri, vista l'assenza di De Sciglio, Cuadrado potrebbe fare il laterale difensivo anche mercoledì contro il Milan, dove la

Juventus potrebbe tornare al modulo 4-2-3-1. Dopo la lunga assenza Cuadrado era rientrato proprio contro il Milan, il 31 marzo, all'Allianz Stadium: «Per fortuna, era andata abbastanza bene per me. Ma mercoledì prossimo sarà una partita diversa: è una finale secca e le finali si giocano in un altro modo. Sappiamo che sarà una partita difficilissima, dobbiamo prepararla per bene, abbiamo tutte le carte in regola per vincere anche questo trofeo. Nell'allenamento di oggi, a Vinovo, la Juventus ha rivisto nel gruppo, anche se solo per una parte della seduta, dei tre reduci da infortuni, De Sciglio, Sturaro e Mandzukic. L'attaccante croato, ferito alla caviglia dall'interista Vecino nella partita di San Siro, non solo dovrebbe essere nella lista dei convocati, ma stringendo i denti dovrebbe anche partire titolare. Sul fronte Milan Gattuso potrebbe recuperare in extremis Biglia e comunque i rossoneri stanno lavorando con intensità perché una vittoria domani schiuderebbe le porte dell'Europa.

L'INCONTRO

L'abbraccio dei tifosi a Totò e Titti nel segno del Centenario

TRIESTE

Dopo un finale di campionato pieno di delusioni, nella quale si è faticato davvero tanto a segnare, niente di meglio che rituffarsi nei ricordi e nella celebrazioni di chi tanti anni fa i gol li faceva eccome. Ha assunto dunque un sapore particolare il quinto evento previsto per le celebrazioni del centenario della Triestina, tutti dedicato ai gemelli del gol, ovvero Totò De Falco e Titti Ascagni: ieri sera è stata infatti grande festa nella sede del Triestina Club De Falco, il Bar Destino di via Fabio Severo che ha organizzato l'iniziativa assieme al Comitato Unione. Il bar è stato allestito a festa con tante bandiere alabardate, maglie storiche e tante foto d'epoca. A fare gli onori di casa il presidente del club Raffaella Longo e il vicepresidente Claudio Pangoni. Tantissimi i tifosi che hanno voluto salutare e festeggiare De Falco e Ascagni, già presenti domenica allo stadio per la partita con la Sambenedettese, che si sono come sempre tuffati con piacere nella passione del tifo alabardato. Tifosi che ancora scottati dalla delusione del giorno precedente, hanno trovato almeno un motivo di consolazione guardando a quello che tutt'ora resta l'ultimo campionato davvero vinto dalla Triestina e concluso al primo posto, ovvero la serie C del 1982/83. Oltre al presidente del Centro di coordinamento Sergio Marassi, a tanti rappresentanti degli altri club e della curva Furlan, presenti anche vari giocatori, mister Princivalli, un altro alabardato storico come Allegretti, il segretario generale D'Aniello e il responsabile del marketing Brazzit. Alla fine, un po' in ritardo e di corsa per impegni precedenti, è arrivato anche Mauro Milanese, anch'esso ovviamente festeggiatissimo dai tifosi alabardati. (a.r.)

De Falco e Ascagni posano con i tifosi e la mascotte Spritz. (Foto Bruni)

IL PERSONAGGIO

Finazzi: «Poca lucidità nell'affrontare le piccole»

Il brasiliano ha giocato per la prima volta da interno nell'ultima della stagione «Peccato speravo di conquistarmi un posto per i prossimi match. E invece...»

di Antonello Rodio

TRIESTE

Chissà, forse anche lui potrebbe rientrare fra i tanti rimpianti di questa stagione alabardata. Perché effettivamente il Lucas Finazzi visto contro la Sambenedettese, impiegato dal primo minuto e finalmente nel suo ruolo naturale di mezzala («Sì, qualche volta in carriera ho fatto anche il mediano, ma ho sempre giocato da mezzala che poi è la mia posizione preferita», confessava a fine partita), avrebbe sicuramente meritato più spazio in questo girone di ritorno. Piedi educati, buone giocate, perfino una certa grinta non sempre scontata in un brasiliano, le qualità messe in mostra domenica al Rocco. Tutto altro rispetto a quello un po' spaesato visto a Santarcangelo, quando appunto fu schierato in regia. Comprensibile, da parte del giocatore, il rammarico di non aver giocato di più. E soprattutto che tutto sia finito proprio quando ha cominciato a farsi apprezzare: «Sicuramente avrei voluto giocare tutte le partite - afferma il centrocampista - è comprensibile per un giocatore, ma quando si arriva a gennaio inserirsi in una squadra non è mai facile, e fra l'altro non ero al massimo della condizione. Ero a Trieste già la scorsa estate, avevo già fatto la conoscenza di tutti, ma poi come noto ho fatto una strada lunga per tornare. Peccato perché questo percorso graduale di inserimento si stava completando e aspettavo proprio i play-off per poter giocare di più, peccato che invece finisca già tutto qui. E dispiace non solo per me e per i miei compagni, ma anche per la società e per i tifosi». La disamina sulla stagione di Finazzi, che pur ha visto la squadra quasi sempre dalla panchina, non differisce molto da quella del tecnico Princivalli e dei suoi compagni: «Sicuramente non è stata la partita contro la Sambenedettese la nostra mancanza - spiega il centrocampista - si è vista grande voglia di fare, abbiamo creato tanto, è stata una bella partita. Dispiace che alla fine non portiamo a casa la vittoria neanche dopo questo tipo di partite. Vuol dire che qualcosa ci è mancato ancora, ed è questo il peccato di questa stagione». Un rammarico che riguarda soprattutto le occasioni perse contro le squadre di bassa classifica. «Probabilmente contro le piccole - spiega Finazzi - non c'è stata una giusta interpretazione della partita, abbiamo fatto fatica a capire il loro modo di giocare. Ad esempio la Sambenedettese provava a vincere ed è stato più facile, mentre non abbiamo interpretato sempre bene le sfide contro le squadre che si chiudevano».

La delusione dei giocatori della Triestina al termine della partita con la Sambenedettese

EMOTICON

di GIOVANNI MARZINI

L'Unione trovi una guida tecnica precisa

Anche se non si chiama più così, domenica c'era una robusta Bavisela a spingere ottomila magliette Verdi di corsa verso piazza Unità. Ed era veramente un bel vedere...! La vorremmo sempre così, una Trieste sospinta dal vento, facce sorridenti, gambe (quasi tutte) ben salde ed agili, che vola verso il traguardo. Ma non sempre quest'immagine ai confini con la poesia la ritrovi nella realtà delle cose. E basta aspettare il pomeriggio della stessa domenica, per vedere altre maglie verdi (era stato scelto il colore della speranza?) uscire a testa bassa dal Rocco con il sogno play-off infranto sugli scogli di San Benedetto del Tronto. Il campionato della Triestina finisce ai primi di maggio, con largo anticipo su quanto legittimamente previsto e sperato: nessun sogno da cullare nella post season, solo la consolazione di una salvezza tranquillamente conquistata nell'anno del ritorno in C, ma con tanta strada ancora da percorrere sulla via del rilancio e del ritorno in un calcio più consono rispetto ad un campionato che sembra disegnato apposta per non conquistare i tifosi. Può bastare l'esempio di una formula, un calendario e degli orari da torneo parrocchiale...! Mauro Milanese resta comunque giovanotto con le idee chiare, spalle larghe e forti, portafogli australiano generoso, ma crediamo anche "attento" ed "oculato": ed in agenda le priorità sono già scritte. Il rapporto da ricucire con i tifosi ed avviare col resto della città deve partire da un progetto di guida tecnica precisa ed autorevole, non improvvisata strada facendo. E con essa la costruzione di una squadra all'altezza. Per il resto, l'Unione sembra sulla buona strada: lo stadio sarà a breve ancor più bello ed accogliente, sede di allenamento e foresteria pure. Per il buon vento alle spalle ci penserà poi quel po'di... Bavisela che da queste parti non manca mai !

DONNE

Le alabardate conquistano la salvezza

Successo con Legnago grazie a un gol di Sandrin. Vince anche la San Marco

Gol decisivo di Sandrin

TRIESTE

Chiusura di campionato in bellezza per le due squadre giuliane della serie C femminile Figc, entrambe festanti in occasione della ventiseiesima giornata.

La Triestina ha conquistato la salvezza matematica, superando in trasferta il Proioxis Legnago al termine di una partita equilibrata.

A Vangadizza è finita 0-1 per le rossoalabardate, che hanno visto premiata la loro grinta al 53' dal gol di Sandrin (appostata sul secondo palo) su palla inattiva di Femia. E' stato il modo migliore anche per salutare l'addio al campo a undici della veterana Cristina Fumis, che continuerà però a cimentarsi con i tornei a sette del Trifoglio. Al Villaggio del Pescatore, invece, la Polisportiva San Marco ha messo in riga l'Altivolese Maser con un 2-0 firmato da Inglese e Schiavon. E la sua allenatrice Francesca Ruzic afferma: «Con questa bella vittoria ci attestiamo al sesto posto. Un risultato senz'altro non negativo, ma che ci rende consapevoli che poteva anche essere migliore perchè i margini per crescere ancora ci sono».

Polisportiva San Marco: Nicola, Kriszanowskj (Avanzini), Miani, Quaglia, Nemaz, Del Basso, Gaspari (Di Bert), Bertossi, Schiavon, Giovannini, Inglese. Gli altri risultati: Udinese-Nettuno Venezia Lido 4-0 (Zitter, Zitter, Dimaggio, Zitter), Bassano-Due Monti 7-1, Union Villanova-Gordige 1-0, Virtus Padova-Real Montecchio Maggiore 4-0, ha riposato il Keralpen Belluno.

La classifica: Bassano 64; Union Villanova 62; Gordige 50; Udinese 48; Keralpen Belluno 42; Polisportiva San Marco 34; Real Montecchio Maggiore e Proioxis Legnago 31; Virtus Padova 26; Triestina 24; Nettuno Venezia Lido 19; Altivolese Maser 10; Due Monti 7. *(m.la.)*

«Running festival l'edizione più bella Pensando già al 2019»

Parla il presidente del Comitato organizzativo Fabio Carini «Ma c'è troppa burocrazia, non so se resto al vertice»

di **Ugo Salvini**

TRIESTE

«Quella svoltasi domenica è stata l'edizione più bella delle sette che ho organizzato e ho già in mente il progetto per il 2019, che dovrà prevedere un solo evento competitivo, la K21, e all'intorno una cornice di appuntamenti come la Family, cioè slegati dall'ossessione del cronometro, perché il futuro a mio parere è questo».

Fabio Carini, presidente della Miramar, la società che ha allestito l'edizione 2018 del Trieste running festival, non ha dubbi: «Bisogna continuare il prossimo anno su una nuova falsariga, che prevede un unico impegno agonistico, come la K21, alla quale si iscrivano coloro che puntano a una prestazione di rilievo – sottolinea - e una serie di eventi, che possono avere lo spirito della semplice partecipazione, come la 'Family'. Un richiamo quest'ultimo – aggiunge – per gruppi, famiglie, portatori di handicap, cioè per tutti, che sono felici per il fatto di esserci, con gli altri per gli altri».

Stilando un bilancio più dettagliato dell'edizione appena conclusasi, Carini parla di «notevole successo del percorso della K21, con partenza da Aurisina, dove la piazza si è riempita di gente che voleva assistere allo start, e di un tragitto che ha compreso nella prima parte il Carso e poi la Costiera e Barcola, cioè quanto di più esaltante si possa offrire sotto il profilo del paesaggio. Mi dispiace soltanto per un aspetto – evidenzia Carini – il calo nelle presenze in gara degli sloveni. Mentre stiamo continuando a registrare una crescita di adesioni alla K21 da parte di austriaci, tedeschi, ungheresi, per non dire di quelle dei rappresentanti di tutte le Regioni italiane, i nostri vicini sloveni sembrano forse intimoriti dal rigore delle norme federali per quanto concerne i controlli».

Ma Carini insiste sulla straordinaria presenza di circa 5500 persone alla "Family". «Un mondo variegato, quello della non competitiva – continua il presidente della Miramar – che vede originarsi, per un'intera mattinata, una comunità eterogenea ma fantastica, animata dal più genuino spirito di partecipazione».

Guardando con maggiore precisione a un ipotetico progetto 2019, Carini immagina «una manifestazione che duri due settimane, ricca di eventi culturali di contorno, con incontri e approfondimenti su vari temi, capace di coinvolgere il maggior numero di persone. Credo che il tempo dell'esasperata ricerca del record, della prestazione agonistica, sia da riservare ai soli partecipanti alla K21 – sostiene – mentre tutto il resto deve essere vissuto con estrema serenità. Quest'anno – ricorda – alla 'Family' abbiamo avuto la partecipazione di un gruppo di san Patrignano, cosa che ci ha riempito di soddisfazione. Continueremo su questa direzione».

Qui però emerge un interrogativo. «Non so se sarò io a gestire la prossima edizione del Trieste running festival' – annuncia –, perché quest'anno, fra burocrazia, impegni un po' ovunque, ricerca degli sponsor, attività organizzative e altro, mi sono definitivamente reso conto che allestire un apparato come questo è un vero e proprio lavoro che dura 12 mesi. A questo punto – continua – dovrò valutare se far diventare l'organizzazione della manifestazione il mio lavoro principale oppure se lasciare a qualcun altro l'onere di continuare. Il Festival non è un giochino che si prepara in poche settimane – conclude – ma una macchina piuttosto complessa che deve funzionare alla perfezione. Deciderò cosa fare nel giro di qualche mese».

La marea verde della Family pronta a scattare, domenica mattina, per il via alla corsa (foto di Francesco Bruni)

I podisti di casa nelle top ten maschili e femminili

Duello tra Grilc e Vecchiet per la settima posizione, la stessa occupata da Turolo nella corsa rosa

La partenza della 21k da Aurisina (foto di Andrea Lasorte)

TRIESTE

Due settime piazze. Sono questi i migliori risultati ottenuti dagli atleti dei sodalizi triestini alla Maratonina di casa, la "Trieste 21K".

Nella gara maschile trovano spazio nella top ten di giornata lo sloveno Tadej Grilc, tesserato per la Feder Club Trieste e Matteo Vecchiet, targato Sportiamo. Il primo si è reso protagonista di una prova gestita in modo intelligente. Dopo una prima metà di gara controllata Grilc ha alzato il ritmo nelle fasi calde della corsa e dopo aver ripreso e superato negli ultimi chilometri un generoso e coraggioso Vecchiet, ha tagliato il traguardo di Piazza Unità dopo 1h12'03", conquistando il 7° posto assoluto e il titolo di campione regionale di specialità.

Alle sua spalle ha chiuso l'atleta della Sportiamo che dopo una partenza arrembante, paga un vistoso calo negli ultimi chilometri che non gli preclude comunque di prendersi una soddisfacente 8° posizione condita dal nuovo primato personale di 1h12'25". Nelle prime 20 posizioni della classifica troviamo altri tre corridori della Sportiamo, un mix di esperienza e gioventù, che hanno gareggiato dandosi cambi regolari sino all'ultima fase di gara quando chi ne aveva di più ha allungato. Al 18° posto ha concluso Alessandro Zacchigna (classe 1974) in 1h18'22" seguito da Claudio Giancotti (nato nel 1972) che ha corso sui suoi migliori tempi completando la sua fatica dopo 1h18'34". Alle spalle dei due atleti sopracitati si è classificato il 22enne Andrea Fuk, specialista del Triathlon, che timbra il suo nuovo primato personale di 1h18'40".

Nella gara in rosa alcune tra le atlete nostrane più quotate erano assenti oppure hanno optato per la novità della "Challenge 7K", tuttavia Elisa Turolo si è difesa con le unghie e con i denti, chiudendo al 7° posto. Il crono di 1h30'29" ha permesso alla portacolori del Gs San Giacomo di demolire il proprio precedente personal best di 1h35'36". Infine è stata protagonista di una prova positiva la coppia, targata Asd Gruppo Generali Trieste, composta da Bogdana Gregorcic, 17° con il tempo di 1h35'57", e Claudia Fraulin, capace di concludere la sua fatica dopo 1h36'47".

Emanuele Deste

Le medaglie del Running Festival

«La 14 e la 7 chilometri rese competitive, due belle idee ma...»

TRIESTE

La festa quest'anno ha concesso un bis, una autentica "doppia" porzione da vivere di corsa.

Per gli stoici della Family la manifestazione ha portato in dote la versione Double, progetto che porta la regia della Asd Evinrude, probabilmente ancora in fase sperimentale ma disegnato intanto sulla distanza dei 14 km, con partenza di buon mattino, attorno alle 8.45 e arrivo in Piazza Unità. Interessante la risposta, con una quarantina di corridori in lizza in rappresentanza di svariate sigle sportive e associazionistiche, tra cui, dato peculiare, molte donne.

«Di solito mi cimento nella 21 km - raccontava all'arrivo Ornella Katunar -: quest'anno ho valutato invece l'alternativa ed eccomi qui, la Double mi sembrava ideale per reggere il ritmo pur non avendo nelle gambe la mezza maratona. Penso sia una idea positiva e da sviluppare».

Un buon compromesso insomma, in grado di dare un piccolo alibi a chi non metabolizza la 21 km e per chi cerca più sostanza rispetto la 7 km: «Potrebbe essere in fondo così - ribadiva invece Tiziana Valich - ma lo spirito rimane intatto. Non avevo nessun'altra velleità che quella del divertimento, l'importante alla fine resta il clima della festa».

Divertirsi, certo, ma sbirciando il tempo e mantenendo un ritmo accettabile. È stato questo il copione innovativo offerto dalla Challenge Miramarun 7 km, disegnato sulla distanza canonica da Miramare a piazza Unità ma in versione competitiva. Un tema gradito a una veterana come la friulana Valentina Bonanni, autentica stakanovista della corsa su strada, giunta al traguardo in 28'40" precedendo nell'ordine Stefania Pilotti, Bettina Braun, Stefania Battaglia e Cristina Posar, quest'ultima la prima delle triestine, podista della Val Rosandra. Curioso che il successo di Valentina Bonanni sia quasi casuale, frutto di una scelta maturata solo all'ultimo momento: «La versione Challenge era forse leggermente sottotraccia - sottolinea la vincitrice - almeno io me ne sono accorta solo poco prima della chiusura delle iscrizioni. Mi sono buttata ed è andata sin troppo bene, considerando la forte attività di questi giorni. Ero leggermente stanca ma è stata la mia terza gara in pochi giorni. Va bene così».

Leggermente lontano dal podio ma ugualmente contento anche Maurizio Sciucca (Sportiamo), primo tra i triestini in 25'07", quinto nella Challenge maschile dominata da Andrea Lanza (Pro Sesto Atletica) giunto in 24'19". Professione idraulico, 53 anni, Sciucca, si è goduto appieno la sua prova, nonostante qualche appunto: «Credo che la 7 km possa prendere piede, è una buona idea ma qualcosa va rivisto alla partenza, forse la logistica va perfezionata. Ma è normale, essendo la prima volta qualche imperfezione ci può stare». Quasi in linea con l'idraulico-podista Paola Bergamasco, bellezza tipica mediterranea scesa in campo nella Challenge 7km accompagnata dai piccoli Lorenzo e Leonardo e con il baby Marco di "supporto" in carrozzella: «Forse bisogna perfezionare il servizio bus, specie per le carrozzine ma lo scenario splendido ha poi annullato tutto. Abbiamo pensato solo a divertirsi e a correre».

Francesco Cardella

La partenza della 7 chilometri (foto di Francdesco Bruni)

Dalmasson: Alma, è soltanto l'inizio

«Siamo in crescita però attenti a Montegranaro»

di Roberto Degrassi

TRIESTE

Serenità. Fiducia. Consapevolezza che la strada è quella giusta. L'euforia, però, quella no, resti fuori dalla porta. Eugenio Dalmasson dà l'esempio alla sua Alma: la serie vinta 3-0 su Treviglio è già stata resettata e si pensa solamente a Montegranaro, avversaria da domenica nei quarti dei play-off.

Cosa lascia in eredità la serie con Treviglio?

La sensazione che siamo sulla strada giusta e in una buona condizione fisica e mentale. La solidità della Remer e la sua forma nelle ultime settimane ci hanno obbligato da subito a tenere alta l'attenzione, catapultandoci nel clima play-off. Sapevamo che non avremmo potuto permetterci un approccio soft e abbiamo interpretato le gare al meglio. Ci sono due dati che mi piace ricordare: 120 minuti sempre al comando e solo 2 liberi sbagliati in tre gare. Segni di un altissimo livello di concentrazione.

L'Alma sembra essere arrivata ai play-off al top.

Non abbiamo mai perso la serenità e la fiducia, neanche quando abbiamo lamentato assenze importanti. Abbiamo una rosa ampia, più siamo e più forti diventiamo. Non conta il minutaggio, lo spirito dev'essere la disponibilità a dare sempre il 120%.

Solo Fernandez è ancora indietro nella forma rispetto ai compagni.

Ha saltato 5 partite, ha appena svolto un allenamento completo ma stamani salterà la seduta atletica perchè la sue condizioni vanno monitorate e gestite senza forzare. Juan è un ragazzo orgoglioso e lo amareggia non sentirsi al massimo in questo momento ma è anche intelligente e sa che anche così può darci una grossissima mano. E la sta dando.

In gara3 rivisto piuttosto un grande Green.

Nell'incontro precedente aveva giocato solo 17', non lo avevamo spremuto perchè uno con il suo atletismo e fisicità se ben gestito in una serie di match tanto ravvicinati può rivelarsi difficilmente controllabile per avversari alla terza gara in 5 giorni...

I play-off stanno dicendo che anche quest'anno il girone Est pare più competitivo dell'Ovest.

E allora conferma che aver vinto il girone Est con 44 punti è stata veramente roba da leccarsi i baffi. Ingigantisce quello che abbiamo fatto nella stagione regolare.

Domenica arriva Montegranaro per la gara1 dei quarti.

E non sarà facile. Parliamo della squadra rivelazione, quella che ha strappato il fattore campo a Biella, ha vinto a Treviso e in casa ha travolto Bologna. E non bado a chi considera solo i due Usa e Amoroso. Ho ben presente quello che possono dare Rivali, Campogrande e gli altri. Possono mettere in difficoltà chiunque. Ma noi siamo consapevoli che possono farlo e quindi non ci faremo trovare impreparati.

Coach Eugenio Dalmasson in questa foto sembra predicare prudenza

Da oggi la prevendita di biglietti e miniabbonamenti

TRIESTE

Comincia oggi la prevendita dei biglietti per i quarti di finale. Si ripete l'apertura della biglietteria all'Alma Arena di via Flavia, con tre casse aperte nell'atrio dell'ingresso principale dalle 10 alle 19.30 da oggi a venerdì; sabato aperte 9-12.30 mentre domenica (senza prevendita) dalle 16 fino a inizio partita (ore 18). Lunedì 14 maggio apertura 10-19.30 mentre martedì 15 (senza prevendita) dalle 18 fino a inizio gara (20.30). Vengono riproposti i mini abbonamenti a prezzo scontato per le prime due gare. Gli abbonati che intendono confermare il posto via Internet, usufruendo della prelazione (oggi e domani) possono acquistare solo mini abbonamenti e non singoli biglietti. Tagliandi in vendita anche al Ticketpoint in Corso Italia 8.30-19 oggi-sabato (dom. 8.30-12.30), a Bagolandia in via S.Marco orario 14-19 lun-mer-ven e 9-14 mart-giov-sab e a Multimedia Radioattività (via Campo Marzio 6) lunedì-venerdì 10.30-13 e 15-19, oltre che on line su Vivaticket. I prezzi (+2 euro per diritti di prevendita). **BIGLIETTI.** Vip: Under 14 euro 20, U18/Universitari 65, interi 65. Gold: U14 20, U18/Univ. 50, int. 50. Parterre: U14 10, U18/Univ. 42, int. 42. Silver: U14 10, U18/Univ. 33, int. 33. Tribuna: U14 2, U18/Univ. 10, int. 22. Curva e secondo anello: U14 2, U18/Univ. 10, int. 14. **MINIABBONAMENTI** (gara1+2). Vip: U14 34, U18 110, interi 110. Gold: U14 34, U18 85, int. 85. Parterre: U14 17, U18 71, int. 71. Silver: U14 17, U18 56, int. 56. Tribuna: U14 3, U18 17, int. 37. Curva e sec.anello: U14 3, U18 17, int. 23.

PLAY-OFF GARA4

Avanti Treviso che rulla Trapani e Udine che piega Tortona

TRIESTE

Colpo grosso della Gsa Udine che sbanca il parquet di Tortona, chiude 3-1la serie con i piemontesi e si qualifica per i quarti di finale. Match combattuto che ha premiato ancora una volta il carattere della formazione di Lardo, brava a rientrare al termine dei regolamentari e a chiudere la partita all'over time. Primo quarto all'insegna del ciapanò'. Le due squadre tirano con un complessivo 1/18 da tre che testimonia la serata di scarsa vena al tiro. Udine chiude il primo quarto avanti 12-11, allunga fino al 18-13 poi subisce il ritorno dei padroni di casa che trascinati da Alibegovic impattano a quota 22. Tortona si aggrappa alle spalle larghe di Melvin Johnson (17 punti, 3/5 da tre) e chiude il primo trmpo con un piccolo ma significativo vantaggio sul34-30. Il buon momento dei piemontesi continua nella ripresa: Tortona tocca il +9 sul 45-36 ma viene riacciuffata dallaGsa che trascinata da Dykes (15 punti al30') chiude sotto di due sul 50-48. Ultimo quarto senza esclusione di colpi. Tortona sembra aver messo le mani su gara-5 quando, a 2'45" allunga 64-55 ma non fai conti cpn l'orgoglio friulano. Pinton, Dykes e Caupain chiudono i regolamentari sul 64-64. Battaglia nei supplementari cpn la Gsa che allunga e Tortona che non riesce a rientrare subendo la beffa di un 73-74 che la elimina lanciando Udine verso i quarti.

Tutto facile per Treviso che sbanca il parquet di Trapani, chiude la serie 3-1 e attende la vincente della gara-5 in programma a Scafati tra i campani e Ferrara. Convincente la prova della De Longhi che ha messo da subito le cose in chiaro nonostante l'assenza di Fantinelli. Primo tempo chiuso a +13 sul 51-38, terzo quarto devastante sul 85-58 poi tranquilla gestione nel finale

Lorenzo Gatto

L'OSPITE

Tonino Zorzi ad "Aperitivo sotto canestro"

Giudizi su Trieste, Gorizia, aneddoti e stroncature, su www.ilpiccolo.it

TRIESTE

Il decano degli allenatori italiani, l'uomo eletto miglior giocatore di Varese di sempre, l'uomo che ha vissuto cestisticamente l'intero stivale per diverse decadi, lasciando il segno: Tonino Zorzi ad "Aperitivo sotto canestro", il contenitore dedicato al basket locale in onda da oggi alle 12 sul sito de Il Piccolo (www.ilpiccolo.it) è un fiume in piena. Come sempre il primo commento è sull'Alma Trieste: «Squadra che, nonostante avesse vissuto qualche momento negativo, ha un rendimento costante e progressivo, dimostrando sempre qualità. Come vincere un campionato di A2 (Zorzi ne ha vinti 5!)? Prima di tutto essere tutti sani, poi avere un elevato grado di concentrazione per la lunga post-season, perchè una sola promozione su 32 squadre è come scalare l'Everest».Parla e il suo è un percorso costellato di personaggi, da "Praja" Dalipagic al nostro Andrea Pecile, passando per stranieri "particolari" come Spencer Haywood (aneddoti imperdibili). Tanti colleghi con cui il "Paron" ha avuto a che fare, alcuni anche ex Trieste come Mario De Sisti: «Numero uno. Ricordo ancora i suoi clinic in cui faceva fare le flessioni ad allenatori disattenti, o la cura maniacale per ogni singolo aspetto del gioco. Chi invece non sopporto è Zare Markovski, allenatore sopravvalutato, bravo a sottoscrivere contatti importanti senza particolari meriti». L'incubo ricorrente, per quello che concerne i giocatori è Enzo "El Diablo" Esposito: «Mi ha fatto passare il peggiore anno della mia carriera. A lui non andava bene niente, neanche il cambio a 2 minuti dal termine dopo una partita vinta e con oltre 30 punti di bottino. Pensate poi che io e lui abbiamo avuto lo stesso procuratore...". Insomma, puntata unica.

Raffaele Baldini

Tonino Zorzi in redazione (Lasorte)

Doppio successo dei Tigrotti all'Adriatica Cup

Sopra i Tigrotti 2008/2009 che si sono imposti nel torneo di categoria e nella foto a destra i Tigrotti 2007, vincitori a loro volta

TRIESTE

Doppio successo per la società triestina Minibasket Tigrotti e Tigrotte basket girls, facente parte della Azzurra Team, all'Adriatica Cup 2018 a Pesaro con squadre da tutta Italia. Per i triestini primo posto per la categoria 2007 e per la cat. 2008/09. Le Tigrotte hanno partecipato ai tornei maschili 2007 ottenendo un ottimo sesto posto. I Tigrotti 2007: D. Covacich, Miloch, Giurgevich, Lops, Grandi, Cossutta, Falcomer, Termini, Zorc, L. Covacich, Cafagna con coach Massalin. Le Tigrotte: Iannello, Visintin, Coccoluto, Ianezic, Marzari, Alberti, Ruzzier, Sansotta, Gnesda, Boico, Suerz, De Santo, all. Reppi e Maiola. I Tigrotti 2008: Colussi, Donnarumma, Zago, Alessio, Balde, Zavarella, Bagordo, Messini, Morando, Naemi con gli allenatori Messini (sostituto di Ponga) e Pieri. Ad Adriatica Cup hanno partecipato 112 atleti dell'Azzurra Team (Azzurra, Arcobaleno e Tigrotti) con 12 istruttori coordinati dalla presidente di Libertas Gym Sperzagni e dal presidente di Arcobaleno Cumbat.

IL GIRO IN SICILIA

E non poteva mancare un... Nibali

Antonio, fratello dello Squalo, è all'esordio nella corsa rosa. «Sogno una tappa e per tre giorni qui sarà emozione unica»

di Antonio Simeoli
INVIATO A CATANIA

Il ciclismo in Sicilia, non ce ne vogliano Damiano Caruso o Giovanni Visconti o gli altri corridori del passato, è Vincenzo Nibali. Lo Squalo ha "saltato" la sua Sicilia, ammaliato dall'assalto alla seconda maglia gialla, ma oggi alla partenza di Catania un Nibali ci sarà comunque. È Antonio, il fratello del re (ultima perla) della Sanremo. È lui che ci porta alla scoperta delle tre tappe sull'isola. Tutt'altro che banali.

Antonio, sei all'esordio al Giro e c'è anche l'emozione per il passaggio in Sicilia...

«Appena ho messo piede sulla mia isola l'emozione è stata grande. Effetto? Ho cominciato a parlare in dialetto. Risiedo in Toscana a Mastromarco, manco da tanto tempo da casa, ma l'aria è quella buona».

Siete partiti subito forte...

«Ho 25 anni, sono un esordiente al Giro, le prime tappe sono state tiratissime, ma la stanchezza lascerà il posto alla grinta. Voglio aiutare Pozzovivo a fare un grande Giro d'Italia».

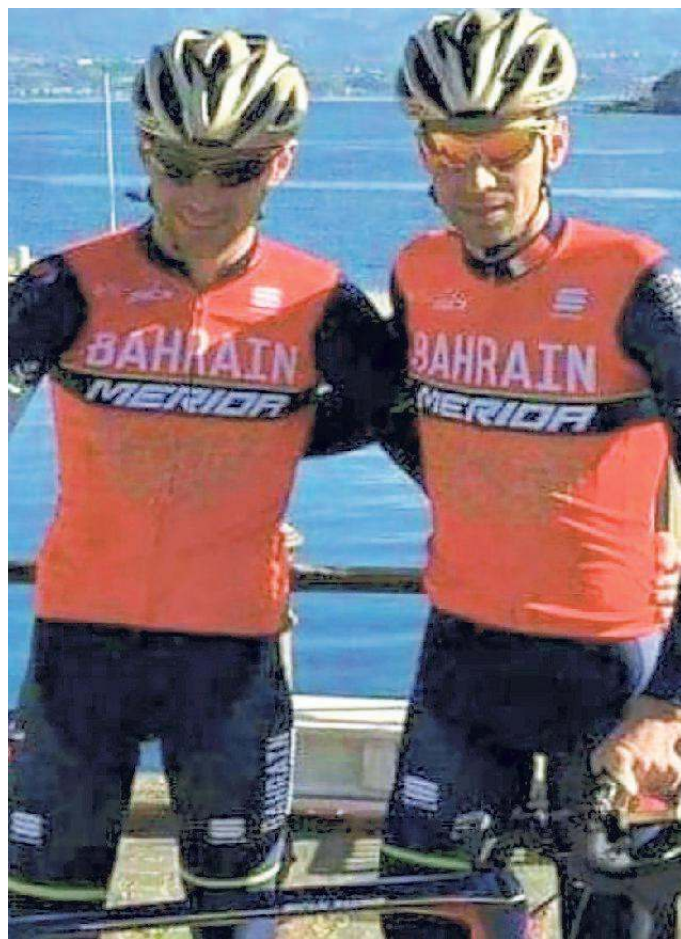
Dopo Israele la Sicilia. Queste strade le conoscerai benissimo...

«Oggi occhi aperti, altrimenti si possono fare brutte figure. Non c'è un metro di pianura da Catania a Caltagirone, poi l'arrivo è di quelli tosti. Sicuramente un big sarà chiamato alla battaglia. Sarà una bellissima frazione e troverò sul percorso tanti amici a salutarmi. Ieri non ho potuto dedicare tempo a parenti e amici, ma rimedierò nei prossimi giorni».

E la tappa della Valle del Belice di domani?

«Prima parte identica a quella precedente, l'arrivo nella Valle del Belice è più facile, ma non arriveranno a giocarsi la volata tutti gli sprinter. Immagino una volata tra un gruppetto e uno come Ulissi potrebbe essere capace di dare una bella zampata».

E l'Etna? C'è un nuovo versante.

«Non l'ho mai fatto in bici fino alla vetta, ma in auto sì. Si tratta di una salita dura, piena di strappi con pendenze superiori al 10%. Roba per i big, io cercherò di farmi vedere aiutando il mio capitano».

A sinistra, Vincenzo Nibali, 33 anni e il fratello Antonio, 25, in maglia Bahrain

Passo indietro: il primo Giro d'Italia da spettatore?

«Anno 2007, Montevergine, ero piccolino. Mio fratello era in maglia bianca, non dimenticherò mai quel giorno. Per la prima volta ho visto dal vivo il Giro e ora quest'anno tornerò lassù da corridore: sogno realizzato».

Sei il fratello di uno dei corridori più forti della storia del ciclismo. È un peso?

«Un onore e uno stimolo. Poi Enzo cerca di consigliarmi per il meglio e in alcun modo mi mette pressione».

Vi parlate in corsa?

«Poco. Ma all'inizio ci facciamo coraggio a vicenda e non dimentichiamo mai l'insegnamento di nostro padre salvatore: in bicicletta si va per divertirsi».

Tuo padre a Vincenzo segò la bici perché prese un brutto voto a scuola...

«No, no, io ero decisamente più tranquillo».

La passione per la bici te l'avrà fatta venire le vittorie di tuo fratello...

«No, quella è sempre farina del sacco di casa Nibali: noi siamo cresciuti a pane e ciclismo. Poi è chiaro, ho passato ore davanti alla tv a tifare a squarciagola per Enzo».

Adesso, immaginiamo, il più coccolato dai genitori tra i due fratelli ciclisti sarai diventato tu...

«Forse un po' sì, sono il più piccolino, anche se Enzo è Enzo».

Antonio, chiudi gli occhi e...

«Vinco una tappa al Giro e mio fratello ri-vince il Tour de France. Ma sarei stra-felice se finissi la mia corsa rosa col il mio capitano Pozzovivo che viene da me e mi fa i complimenti per come ho corso».

È tempo di chiudere la telefonata, Antonio è un ragazzo modesto. L'ombra ingombrante del fratellone non lo schiaccia. Anzi, lo stimola. Anche perché scordatevi di trovarvi dinanzi a una sorta di Prudencio Indurain. Con tutto il rispetto, lo ricordate il fratellino del grande navarro? Buon gregario, nulla più. "Nibalino", invece ha numeri. Alla Bahrain-Merida l'han voluto non per "raccomandazione", ma perché va forte. Alla Parigi-Nizza in un paio di tappe ha fatto un lavoro ottimo in salita per Ion Izagirre. E Vincenzo è il primo a essere orgoglioso del "ragazzo". Oggi tocca a lui rappresentare la famiglia. Buon giorno Sicilia sono Antonio Nibali, mi manda Vincenzo.

@simeoli1972

LA TAPPA DI OGGI

Completato lo "sbarco" insidie a Caltagirone

I corridori cercano di riposare durante il volo Eilat-Catania

CATANIA

Ore 12.45: lo sbarco del Giro d'Italia in…Italia è stato completato. I quattro charter, preceduti nella notte da un cargo con tutte le oltre 800 bici, sono regolarmente atterrati all'aeroporto Fontanarossa di Catania. Il primo volo, dedicato all'organizzazione, ai media e alle prime squadre (la Bora di Formolo e la Groupama di Pinot) è decollato poco prima delle 7 ora di Eilat. Quindi sveglia prima dell'alba e un'ora di bus nel deserto per raggiungere lo sperduto aeroportino di Ovda. Poco dopo mezzogiorno anche l'ultimo charter con **Aru**, **Dumoulin** e **Froome** è atterrato in Sicilia. E il "vero" Giro può così iniziare, dato atto del successo organizzativo e di pubblico delle tre tappe israeliane. Per tutte i corridori ieri due-tre ore obbligatorie di bici per sgranchirsi le gambe dopo le tre ore d'aereo. Chiaro: da oggi a domani, nelle tre tappe siciliane, i ciclisti non potranno bluffare. Le tre frazioni non hanno un metro di pianura. E l'onorevole **Antony Barbagallo**, semplicemente la corsa rosa sull'isola, ieri, a margine della presentazione delle tre frazioni sicule, non ha avuto dubbi a lanciare la disfida: «Non c'è un metro di pianura nella Catania-Caltagirone – ha detto – e l'ultimo km ha pendenze superiori al 10%. Un muro che chiamerà alla sfida i big». Ne è sicuro l'organizzatore. La classifica cortissima aiuta. «È prima di quel muro il circuito in centro storico è carico d'insidie», aggiunge. C'è fame di ciclismo in Sicilia, anche la Regione ci ha messo del suo asfaltando chilometri di strade per l'evento. La storia rosa poi spesso si è incrociata con l'isola. Come nel 1930 quando il vincitore del Giro **Luigi Marchisio**, durante la tappa dell'Etna, fu ferito da un lapillo di lava che lo colpì al volto. Arrivò al traguardo bendato. Insomma, epica al servizio delle due ruote. «Attenzione all'Etna – spiega ancora Barbagallo - il versante di giovedì è molto più impegnativo di quello classico affrontato nel 2017, ci sono pendenze superiori al 13%, qualcuno ci rimetterà le penne». «Non si saprà chi vincerà il Giro sull'Etna, ma chi non lo vincerà», ha aggiunto Mauro Vegni, entusiasta di come l'isola abbia accolto il Giro. Tra decreti sulla sicurezza e burocrazia, ancora gente disposta a investire e metterci faccia (e firme) per il ciclismo è sempre più dura. Ma il Giro viene proiettato in 198 paesi. Insomma, il gioco vale ancora la candela. *(a.s.)*

Fabio Aru all'arrivo in Sicilia da Israele

LA CLASSIFICA

1) Rohan Dennis (Bmc) in 9 ore 5'30" alla media di 44,619 km/h

2) Tom Dumoulin (Sunweb)	a 1"
3) Josè Goncalves (Katusha)	a 13"
4) Alex Dowsett (Katusha)	a 17"
5) Pello Bilbao (Astana)	a 19"
6) Simon Yates (Mitchelton)	a 21"
7) Max Schachmann (Quick)	a 22"
8) Tony Martin (Katusha)	a 28"
9) Dom. Pozzovivo (Bahrain)	s.t.
10) Carlos Betancur (Movistar)	a 29"
11) Valerio Conti (Uae)	a 30"

LA CURIOSITÀ

Diavolo Riccò e speranza Aru

Avremmo fatto a meno di sapere che Lance Armstrong si aggirasse per Tel Aviv in concomitanza con il Giro per raccontare il Giro da non invitato o che Riccardo Riccò, il Diavolo dell'ultima (speriamo) epoca buia delle due ruote, se ne uscisse con un'altra biografia in cui racconta quegli anni e fa di tutta l'erba un fascio. Ci consolano le frasi di Fabio Aru ieri sull'aereo per l'Italia: «Finora abbiamo scherzato da oggi inizia il Giro». Ecco, parliamo di corse e non di chi ha rovinato le corse. (a.s.)

Dilettanti, ora tocca alla Supercoppa

Sabato al Rocco di fronte per l'Eccellenza San Luigi e Chions. Domenica i play-out e il primo turno dei play-off

di Guerrino Bernardis
TRIESTE

Chiusa la trentesima di campionato, si apre la post-season dei dilettanti, ricca di tanti avvenimenti oltre alle tradizionali gare di play-off e play-out per determinare eventuali altre possibili promozioni ed emettere le sentenze sulle retrocessioni.

Un programma intenso che si aprirà sabato prossimo con la Supercoppa di Eccellenza, dedicata alla memoria di Gianni Bassi, che metterà di fronte il Chions, vincitore del campionato e promosso in Serie D, ed il San Luigi trionfatore della Coppa Italia in regione. Palcoscenico di gala, sarà lo stadio "Nereo Rocco" di Trieste che ospiterà l'evento con fischio d'inizio alle 17,30.

La formazione vincente di questa Supercoppa parteciperà, venerdì 18 maggio allo stadio Tognon di Fontanafredda (inizio ore 19) alla "Notte delle Stelle" per incontrare la Rappresentativa Juniores regionale campione d'Italia.

Domenica 13 maggio dalle ore 16, sarà la volta della Supercoppa di Promozione con Flaibano, Pro Gorizia e Pro Cervignano (vincente della coppa di categoria) che a Gonars si contenderanno il titolo; stessa data, a Castions di Strada per la Coppa Regione di Terza Categoria tra Piedimonte e Purliliese, mentre sabato 19 maggio a Ruda si gareggerà per la Supercoppa di Prima categoria tra Pro Fagagna, Codroipo e Chiarbola/Ponziana.

PLAY-OUT Domenica prossima in programma i play-out: Virtus Corno-Kras per l'Eccellenza con Ol3 e Union Pasiano retrocesse; in Promozione scontri salvezza Corva-Porcia (retrocesse San Quirino e Santamaria), Trieste Calcio-Aurora e Tarcentina-Fulgor e le perdenti accompagneranno il già retrocesso Vesna. Nel girone C di Prima Categoria, spareggi Isontina-Fo.Re.Turriaco e Mariano-Serenissima, nel girone D di Seconda, già retrocesse Muglia ed Alabarda, la terza uscirà dal confronto tra Montebello e Campanelle.

PLAY-OFF Per quanto riguarda invece i play-off dalla Promozione salgono in Eccellenza Flaibano e Pro Gorizia, mentre si scontreranno in finale il Fiume Veneto Bannia e la Sanvitese; passa il primo turno la Juventina, si gioca la prima partita tra il Primorje di Allegretti e l'Ism Gradisca di Zoratti. Nel girone C di Prima Categoria vinto dal Chiarbola, spareggi Mladost-Domio e San Giovanni-Ruda.

Nel girone D della Seconda Categoria, ha già festeggiato da tempo l'Ufm Monfalcone, salta il turno la Terenziana Staranzano (virtualmente promosso) si deve comunque giocare Audax Fiumicello.

Domenica 27 maggio, squadre ancora in campo per il secondo turno dei play-off.

Il San Luigi, qui nella foto Bonaventura a Ronchi, disputerà la Supercoppa

GIOVANISSIMI

All'Isola il torneo Transfrontaliero

Si è concluso con la vittoria dell'Isola sull'ottimo Trieste Calcio il primo torneo Transfrontaliero, riservato alla categoria Giovanissimi, che ha visto confrontarsi cinque squadre italiane ed altrettante slovene: la partita si è risolta solo ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi in parità, 1-1.
Il Trieste Calcio di Milos Tul, ben impostato e forte in tutti i reparti ha avuto il predominio di gioco e di campo per quasi tutto l'incontro, sbagliando però più di qualche occasione, anche per merito del portiere avversario, ma compromettendo così il risultato finale. Andata in vantaggio nel primo tempo con un tiro da fuori area di Freno, la compagine triestina si faceva raggiungere nel finale da una rete dello sloveno Halcic: la lotteria dei calci di rigore ha visto gli sloveni dell'Isola centrare i cinque tiri, uno in più del Trieste Calcio.
Il torneo Transfrontaliero organizzato dalla Delegazione di Trieste della Figc, in collaborazione con la Federazione Calcio Slovena di Capodistria, con il patrocinio del Coni Regionale e sostenuto dall'Uefa nell'ambito di una apertura e di una cooperazione tra nazioni vicine, ha avuto un'importante cornice di un pubblico sia durante tutte le partite eliminatorie, sia nella finalissima disputata sul campo dell'impianto sportivo Bonifika di Capodistria.
L'auspicio di tutti è stato l'arrivederci al prossimo anno per proseguire il percorso appena iniziato. (g.b.)

Kras, la salvezza passa da Corno di Rosazzo

Eccellenza: domenica per i carsolini l'occasione di salvare la stagione

Stefano Stanich

MONRUPINO

L'ultima chance per mantenere l'Eccellenza passerà per Corno di Rosazzo. Questo l'epilogo del campionato del Kras, squadra che proprio in extremis ha raggiunto la possibilità di disputare il play-out salvezza. Gli uomini del presidente Goran Kocman, arrivati terzultimi al termine della regular season, sono riusciti comunque a mantenere una distanza dalla quartultima, la Virtus Corno, pari a 5 punti, ossia quello che serviva per non soccombere direttamente in Promozione.

Ora i biancorossi saranno chiamati a giocarsi il tutto per tutto in trasferta, a Corno di Rosazzo, contro la Virtus di Nicola Carpin domenica 13 maggio alle 16. Nell'ultimo turno i carsolini ci hanno messo il cuore per recuperare lo svantaggio iniziale, riuscendo a pareggiare i conti con Juren e a trovare il decisivo guizzo da tre punti con Stanich. Da un punto di vista psicologico una bella iniezione di fiducia per i biancorossi e al contempo un grande rammarico per la Virtus, oramai convinta di essersi salvata grazie anche alla clamorosa vittoria contro la corazzata Chions scesa in campo in versione gita da fine anno agonistico.

Se a Monrupino, dunque, si attende con ansia di giocare lo spareggio salvezza, il San Luigi ha terminato con un pareggio la propria brillante stagione. Certo, non è arrivato né il quarto posto né è stata raggiunta la fatidica quota 52 punti, pari al miglior punteggio ottenuto dai triestini nella propria storia in un campionato di Eccellenza. Poco importa, comunque anche perché la stagione del San Luigi non è ancora finita e ora c'è la finale per la Supercoppa di Eccellenza.

La classifica finale del campionato: Chions 68, Lumignacco 63, Torviscosa 59, Lignano 52, San Luigi 51, Edmondo Brian 45, Cordenons 44, Gemonese 43, Manzanese 42, Tricesimo 39, Ronchi 36, Fontanafredda 35, Virtus Corno 34, Kras 29, Ol3 20, Union Pasiano 15.

Riccardo Tosques

A Chiarbola grande festa della pallamano scolastica

TRIESTE

L'assalto al parquet di Chiarbola è pronto per l'undicesimo festival della pallamano scolastica. Ancora una volta, come ormai nella tradizione della società del presidente Lo Duca, tutto è stato preparato a puntino per la grande manifestazione che stamani chiuderà la stagione dell'handball portando sul parquet di via Visinada gli oltre 500 studenti che in questa stagione hanno collaborato con gli allenatori della società triestina. Coinvolti gli istituti Pertini, Collodi, Duca d'Aosta, Gaspardis, Pittoni, Kugy di Banne e Slataper che si sfideranno in un mini torneo nel quale, lo insegnano le finali delle passate stagioni, non mancheranno divertimento e agonismo.

Kermesse che conferma la crescita del legame che unisce la pallamano Trieste alla città. Un legame forte, cresciuto anno dopo anno, che testimonia quanto la pallamano sia seguita e amata a Trieste. Una vitalità che il presidente Lo Duca può e deve mettere sul piatto in un estate che, dopo l'uscita di scena della Principe, sponsor ultraventennale, vedrà la società triestina a caccia di aiuti per garantirsi la possibilità di disputare il girone unico della prossima stagione. «Tanti ragazze e tante ragazze che giocano a pallamano confermano la vitalità di un movimento che a Trieste ha forza e tradizione- sottolinea Giuseppe Lo Duca- Una giornata che testimonia la vitalità della nostra società e che vuole essere un segnale per la città sportiva».

Tra settore giovanile e studenti degli istituti comprensori della Provincia, la Pallamano Trieste raggiunge oltre un migliaio di ragazzi. Attività preziosa per continuare a coltivare un vivaio che anche quest'anno ha promosso in prima squadra giocatori che hanno dato un importante contributo al raggiungimento dei risultati e che rappresenta il presente e soprattutto il futuro della società. Solo contando sulla forza delle idee, la pallamano triestina può continuare una storia che l'ha portata a essere, di gran lunga, la società più prestigiosa nel panorama dell'handball nazionale.

Lorenzo Gatto

CANOTTAGGIO

I triestini brillano al Meeting di Piediluco

TRIESTE

Una due giorni intensa di gare il secondo Meeting Nazionale sul lago di Piediluco con oltre 1700 vogatori, di tutte le categorie. Regate dall'alto valore agonistico quelle dei migliori junior, senior e pesi leggeri italiani in corsa per vestire l'azzurro nelle prime internazionali della stagione. Nelle gare valutative, in campo senior e pesi leggeri si mettevano in luce Pelloni e Zerboni (Saturnia), 3° nel 2 senza pl ma 1° tra le under 23, la Millo (Saturnia), 3° nel 2 senza U 23 con la Caverni (Arno), 3°, ma 2° U23 nel 4 senza senior, ed ancora 3° nel 4 con senior, ultima specialità nel programma olimpico. Nelle gare seguite dai responsabili di settore, prova convincente della Buttignon (Timavo), 5° ma 3° tra i leggeri nel doppio senior e 1° nel 4 di coppia pl; 8° nel singolo senior ma 3° tra le U23 la Molinaro (Sgt), 2° Sfiligoi (Saturnia) e Barbaro (Tirrenia) nel 2 senza pl, e ottimo bronzo per il triestino Martini, tesserato per il Padova, di pochi centesimi davanti al capitano della squadra assoluta Battisti nel singolo sr. In campo junior gare convincenti per la gradese Corazza (Ausonia): bronzo nel singolo e splendida vittoria nel doppio con Costa.

Performances esaltanti tra i ragazzi e gli junior regionali, che conquistano il gradino più alto con il 4 di coppia ragazze del Saturnia (Costa, Dorci, Premerl, Mitri), che bissano il successo nel 4 senza, argenti nel 4 senza ragazzi di Ceper, Clagnaz, Flego, Verrone (Saturnia), ad una manciata di decimi dai vincitori, che poi con Benvenuti, Ferrara, Paoluzzi, Ventura, tim. Regeni replicavano la seconda posizione nell'otto. Bronzi importanti per il singolista ragazzi Serafino (Pullino) al primo anno in categoria, Leone e Volponi (Sgt) nel 4 di coppia ragazze in formazione mista, Benvenuti, Ferrara, Paoluzzi, Verza, tim. Regeni nel 4 con ragazzi, il 4 di coppia jr femminile di Smilovich, Zerboni, Grbec, Perkan (Saturnia/Adria), l'otto jr del Saturnia di Benvenuti, Trojan, Corso, Gottardi, Millo, Natali, Tommasini, Savoldelli, timoniere Wiesenfeld (quest'ultimo argento sull'otto sr), ed il 4 di coppia jr Sgt di Marcotto, Marsi, Ferronato, Schintu, cui andava il Premio Mercanti per il punteggio complessivo di specialità. In campo senior, oro per il 4 di coppia fem. di Cozzarini e Denich (Sgt) in mista con il Corgeno, argento per Giurgevich e Secoli (Sgt) 4° sr ma 2° U23 nel 4 di coppia in misto con Aniene e Telimar e 3° la Biagini (Adria) nel doppio esordienti misto con l'Idroscalo.

Maurizio Ustolin

Pelloni e Zerboni del Saturnia

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Aldo Moro - Il professore

Aldo Moro (**Sergio Castellitto**) il giorno in cui è stato rapito avrebbe dovuto partecipare al consiglio di facoltà di scienze politiche per la discussione delle tesi di laurea. La docufiction racconta quei drammatici giorni attraverso gli occhi di quattro dei suoi studenti.
RAI 1, ORE 21.25

Hawaii Five-0

Danny (**Scott Caan**) è molto preoccupato per Rachel e Sten, i quali stanno per divorziare. Intanto, la squadra della Five-0 indaga su alcuni omicidi che sono stati commessi su un'imbarcazione della guardia costiera.
RAI 2, ORE 21.20

Il terzo indizio

Torna il programma condotto da **Barbara De Rossi**, che in ogni puntata ricostruisce, attraverso docufiction, i grandi casi di cronaca nera. Ad essere prese in esame sono tutte le vicende giunte al terzo e ultimo grado di giudizio.
RETE 4, ORE 21.15

La gente che sta bene

Umberto (**Claudio Bisio**) è un avvocato di Milano. È un tipo senza scrupoli, ma il capo non lo stima e in famiglia le cose non procedono a gonfie vele. Quando si innamora della giovane moglie di un collega...
RAI MOVIE, ORE 21.10

Quantico

Sono passati tre anni da quando Alex Parrish (**Priyanka Chopra**) ha messo la sua vita in pericolo per salvare ancora una volta il Paese, infiltrandosi in ambienti criminali grazie alla Cia. Ora vive in Italia, ma deve tornare in azione.
FOX, ORE 21.00

RAI 1

6.00 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 55 giorni - L'Italia senza Moro *Documenti*
21.25 **Aldo Moro - Il professore DocuFiction**
23.15 Tg1 - 60 Secondi
23.20 Porta a porta *Attualità*
0.55 Tg1 - Notte
1.30 Cinematografo Speciale Festival di Cannes *Rubrica*
2.00 Lunga vita alla signora! *Film ('87)*
3.40 Le romane - Storie di donne e di quartieri *Doc.*
4.30 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Viaggio nell'Italia del Giro
14.30 Ciclismo: 4a tappa: Catania - Caltagirone *101° Giro d'Italia*
17.15 Processo alla tappa *Rubrica di sport*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 **Hawaii Five-0 Serie Tv**
21.15 **#cartabianca Attualità**
23.40 Antidoping *Rubrica di sport*
0.30 Digital World *Rubrica*
1.05 The Outsider *Film azione ('14)*
2.35 14° Distretto *Serie Tv*
4.55 Videocomic

RAI 3

6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro
16.00 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Be Happy *Show*
20.40 Un posto al sole *Soap*
21.15 **#cartabianca Attualità**
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.15 Speciale Torino Jazz Festival
2.10 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Miami Vice *Serie Tv*
8.35 Siska *Serie Tv*
9.40 Siska *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.45 A Sud Ovest di Sonora *Film western ('66)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 **Il terzo indizio Attualità**
23.45 Mindscape *Film thriller ('13)*
1.50 Tg4 Night News
2.30 Respiro *Film drammatico ('02)*
4.05 Contro il destino *Film drammatico ('93)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Grande Fratello *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intrepredenza *Tg Satirico*
21.25 **Grande Fratello Reality Show**
1.00 X-Style *Rotocalco*
1.40 Tg5 Notte
2.20 Striscia la notizia La voce dell'intrepredenza *Tg Satirico*
2.45 Uomini e donne
5.15 Tg5

ITALIA 1

8.05 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo *Cartoni*
8.30 Royal Pains *Serie Tv*
10.15 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset
13.55 I Griffin *Cartoni*
14.20 I Simpson *Cartoni*
14.45 The Big Bang Theory
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 The Middle *Sitcom*
16.10 How I Met Your Mother
17.05 La vita secondo Jim
17.30 Mike & Molly *Sitcom*
18.25 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.20 **X-Men: L'inizio Film fantastico ('11)**
23.55 La notte del giudizio *Film thriller ('13)*
1.35 Dexter *Serie Tv*
2.35 Studio Aperto La giornata
2.50 Premium Sport *Rubrica di sport*
3.30 Yu-Gi-Oh! 5D'S *Cartoni*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* *"Le strade della violenza" "Sorveglianza"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* *"Una partita con la vita"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 **diMartedì Attualità**
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv* *"Ho toccato il cielo"*

TV8

14.15 Una di noi *Film thr. ('17)*
16.00 Quando dici sì *Film Tv commedia ('15)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.45 Cuochi d'Italia *Cooking Show*
20.30 Guess My Age Indovina l'età *Game Show*
21.30 **Salt Film thriller ('10)**
23.15 Saturday Night Live Best of *Show*

NOVE

8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Sulle orme dell'assassino *Real Crime*
13.45 Il tuo peggior incubo
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Undercover Boss *Doc.*
18.45 Airport Security Spagna *DocuReality*
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 **Matilda 6 mitica Film commedia ('96)**
23.30 Breakdown - La trappola *Film drammatico ('97)*

20 (20)

8.30 Person of Interest
10.05 Suits *Serie Tv*
11.40 The Mentalist *Serie Tv*
13.20 Chicago Fire *Serie Tv*
14.50 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.25 The Mentalist *Serie Tv*
18.00 Person of Interest
19.30 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 **Transporter 3 Film azione ('08)**
23.00 Frequency *Serie Tv*
23.50 Robin Hood *Film avventura ('10)*
2.15 Battlestar Galactica

RAI 4 (21)

7.05 Rookie Blue *Serie Tv*
8.35 Revenge *Serie Tv*
10.00 Desperate Housewives
11.30 Cold Case *Serie Tv*
13.00 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Rookie Blue *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives
20.35 Lol :-) *Sitcom*
20.50 **Eurovision Song Contest 2018 Musicale**
23.05 Strange Days *Film fantascienza ('95)*
1.30 24 *Serie Tv*

IRIS (22)

12.20 I viceré *Film storico ('06)*
14.50 Live From Cannes
15.15 Il Prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue *Film ('69)*
17.20 E venne un uomo *Film biografico ('65)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 **Le colline bruciano Film western ('56)**
22.50 Storie di cinema *Rubrica*
23.15 Live From Cannes

RAI 5 (23)

14.45 Wild Italy *Doc.*
15.30 Trans Europe Express
16.30 Fuori binario *Rubrica*
17.25 Earth Festival: Sorvolando il pianeta *Rubrica*
18.20 Rai News - Giorno
18.25 Shakespeare in Italy
19.20 Fashion in the 1990's
20.15 Trans Europe Express
21.15 **Nemico di classe Film drammatico ('13)**
23.35 Live from Abbey Road Classics *Musicale*
24.00 Enzo Avitabile Music Life *Film documentario ('12)*

RAI MOVIE (24)

12.15 Due tigri e una carogna *Film azione ('76)*
14.05 Miami Magma *Film Tv azione ('11)*
15.40 La guerra dei fiori rossi *Film commedia ('06)*
17.15 Sierra Charriba *Film western ('65)*
19.25 Squadra antitruffa *Film commedia ('77)*
21.10 **La gente che sta bene Film commedia ('14)**
23.00 Cha Cha Cha *Film thriller ('13)*
0.35 La commessa *Film ('75)*

RAI PREMIUM (25)

6.30 Un posto al sole
8.50 Le sorelle McLeod
10.20 Rex *Miniserie*
11.55 Il commissario Manara 2
13.55 La squadra *Serie Tv*
15.40 Tutto può succedere 2
17.30 Un medico in famiglia 6
19.35 Provaci ancora Prof! 2 *Miniserie*
21.20 **Stasera tutto è possibile Show**
23.55 Caccia al re La narcotici *Serie Tv*
1.40 Sconosciuti *DocuReality*
2.30 7 vite *Sitcom*

CIELO (26)

13.45 MasterChef Italia La sfida italiana
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 **Takers Film azione ('10)**
23.15 Ladyboy: il terzo sesso
0.15 Sticky: l'amore fai da te
1.30 Sesso Made in Germany
2.30 Prostitute d'America
4.15 True Sex Confession

PARAMOUNT (27)

6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria
13.30 La libreria del mistero: Le ombre *Film Tv giallo ('07)*
15.30 Suor Therese *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 **Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini Film fant. ('10)**
23.00 Kill Bill vol.1 *Film ('03)*
1.00 I guerrieri della notte *Film drammatico ('79)*

TV2000 (28)

16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Pompei *Doc.*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 **Vorrei non essere ricca! Film commedia ('64)**
22.45 Resistenza - I segreti del teatro *Rubrica*
23.20 Bartolo Longo: Il rosario e la carità *DocuFilm*

LA7 D (29)

6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 **Private Practice Serie Tv**
0.50 Coming Soon *Rubrica*
0.55 La Mala EducaXXXion

LA 5 (30)

10.50 Il segreto *Telenovela*
11.55 Ultime dalla Casa
12.10 Grande Fratello Live
14.10 iZombie *Serie Tv*
15.55 Everwood *Serie Tv*
17.50 Grande Fratello Live
19.50 Uomini e donne
21.10 **Un'estate da cani - Il ritorno di Zeus Film Tv commedia ('15)**
23.10 Rosamunde Pilcher: L'amore della sua vita *Film Tv sentimentale ('07)*
1.00 Ultime dalla Casa
1.15 Grande Fratello Live

REAL TIME (31)

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
7.30 Matrimoni e bugie
10.20 ER: storie incredibili
12.20 Alta infedeltà *DocuReality*
13.50 Amici di Maria De Filippi
14.50 Abito da sposa cercasi
15.50 Non ditelo alla sposa
17.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
20.40 Da qui a un anno extra
21.10 **Hello Goodbye**
22.10 Da qui a un anno
0.05 Malattie imbarazzanti
1.55 Malattie misteriose

GIALLO (38)

6.00 Torbidi delitti *Real Crime*
7.55 Fast Forward *Serie Tv*
9.45 Law & Order *Serie Tv*
11.40 Missing *Serie Tv*
13.35 Sulle tracce del crimine
15.30 Law & Order *Serie Tv*
17.20 Missing *Serie Tv*
19.15 Law & Order *Serie Tv*
21.10 **Damages Serie Tv**
23.00 DCI Banks *Serie Tv*
0.55 Torbidi delitti *Real Crime*
2.50 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso

TOP CRIME (39)

8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 **Chicago Fire Serie Tv**
22.00 Chicago P.D. *Serie Tv*
22.50 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
23.40 The Closer *Serie Tv*
1.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.55 The Following *Serie Tv*

DMAX (52)

13.10 Storage Wars Canada
14.05 Riscossione forzata
15.00 Wild Frank: alla ricerca del drago *DocuReality*
16.00 Wild Frank: alla ricerca del drago *DocuReality*
16.55 Animal Fight Club *Doc.*
17.50 Oro degli abissi
18.45 Come è fatto *Doc.*
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 **La notte degli squali**
22.20 Squali alieni *Doc.*
0.10 Ingegneria impossibile
2.45 Caccia all'uomo

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Radar Pint of Science" a Trieste. Alla SISSA il manifesto internazionale per le donne nella scienza. "Dalla testa ai piedi. Sopra sotto dentro e fuori il corpo umano" di Andrea Valente e Gek Tessaro. Le Neuroscienze Cognitive protagoniste dello Spazio MCS SISSA". **12.30:** Gr FVG; **13.29:** ROTOCALCO INCONTRI A Udine "Fake News": il primo festival dedicato alla diffusione in rete delle notizie false. Sulla bocca di tutti, interpretate e abusate: sono tra i fenomeni che contraddistinguono i nostri tempi. A seguire si para di Area Faunistica Parulana di Forni di Sopra: straordinario angolo naturalistico. In chiusura l'ultima puntata del romanzo "La carezza dell'acqua" di Fabiana Dallavalle. **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti L'attività, anche transfrontaliera, della Famiglia Umaghese, aderente all'Unione degli Istriani di Trieste che presenta, nell'occasione, il suo nuovo quadrimestrale "Umago Viva".

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.40:** Fiaba del mattino; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; Eureka; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Ivan Cankar - Immagini dal sogno - 24.a pt; Music box; **18:** Literars - quando la letteratura incontra l'arte; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

16.35 Sulle strade del Giro
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta si fa sera
21.00 **Zona Cesarini**
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 **Say Waaad?**
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 **Back2Back**
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 **Whatever**
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

RADIO 3

18.00 Sei gradi
19.50 Radio 3 Suite
20.00 **Il Cartellone. Billy Budd**
22.00 Radio 3 Suite
23.00 Il Cartellone. Milano Musica

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 **m2o Party**
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Il più grande spettacolo del Mondo *Film comm.* **Sky Cinema Classic**
21.15 Ghostbusters *Film commedia* **Sky Cinema Hits**
21.00 Parto con mamma *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Free Birds - Tacchini in fuga *Film animazione* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

17.20 Rachel Hunter: Segreti di bellezza dal mondo
18.10 Great Escape - Hotel da sogno *DocuReality*
18.35 In viaggio con Chris
19.25 Matrimonio a prima vista Italia *Real Tv*
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
22.20 Vespa Revolution *Show*
23.15 Top Design *Reality Show*
0.05 Vespa Revolution *Show*

SKY ATLANTIC (110)

10.10 I Tudors *Serie Tv*
11.10 Britannia *Serie Tv*
13.00 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
15.00 Merlin *Serie Tv*
15.50 Westworld - Best Moments *Rubrica*
16.40 I Tudors *Serie Tv*
18.35 Britannia *Serie Tv*
20.15 Trust - Il rapimento Getty
21.15 **Il miracolo Miniserie**
1.15 Britannia *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.00 The Darkness *Film thriller* **Cinema**
21.15 Una spada per Brando *Film avventura* **Cinema 2**
21.15 Sucker Punch *Film fantastico* **Cinema Energy**
21.20 Analisi finale *Film thriller* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

15.30 Almost Human *Serie Tv*
16.20 Arrow *Serie Tv*
17.10 The Flash *Serie Tv*
18.00 The Last Ship *Serie Tv*
18.50 The Last Kingdom
19.40 The Tomorrow People
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.15 **The Flash Serie Tv**
22.10 Legends of Tomorrow
23.00 iZombie *Serie Tv*
23.55 The Flash *Serie Tv*
0.40 Grimm *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

12.30 Dexter *Serie Tv*
14.25 The Mentalist *Serie Tv*
16.05 Motive *Serie Tv*
16.55 Major Crimes *Serie Tv*
18.30 Dexter *Serie Tv*
20.30 Lethal Weapon *Serie Tv*
21.15 **Chicago P.D. Serie Tv**
22.05 Murder in the First
23.00 Blindspot *Serie Tv*
23.50 Person of Interest
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia - documentario
13.05 Salus Tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Il Caffé dello Sport - r
17.00 Borgo Italia - documentario
17.40 Il notiziario - Meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Tisane unguenti e cachet: la farmacia che era e la farmacia che è - live
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Percorsi
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta
00.30 Salus Tv
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta
02.30 Borgo Italia - documentario
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera, Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.25 Ora musica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona sport
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena - Dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi, I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi giovani
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 A tambur battente
22.05 Tuttoggi, II edizione
22.20 Tech princess
22.25 Pop news tv
22.35 Istria e... dintorni
23.05 Zona sport
23.35 Spazio musica
00.05 Tuttoggi, II edizione /r/
00.20 Tv transfrontaliera, Tgr Fvg: telegiornale in lingua slovena
00.45 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Al mattino bel tempo e relativamente fresco. In giornata accentuazione della variabilità con la possibilità di qualche rovescio pomeridiano anche temporalesco, inizialmente sui monti, verso sera anche sulle altre zone, specialmente di pianura. Sulla costa soffierà Borino.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	13/16	16/18
massima	25/28	23/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN REGIONE

Di primo mattino possibile qualche locale pioggia specie a ovest; in seguito variabilità ma con schiarite anche ampie. Dal pomeriggio nuova accentuazione dell'instabilità con possibili locali rovesci o temporali. Sulla costa soffierà Borino al mattino, poi prevarranno le brezze.

Tendenza per giovedì: cielo in prevalenza poco nuvoloso o velato. Di pomeriggio non si esclude qualche rovescio o temporale specie sui monti e ad est. Venti a regime di brezza.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	13/15	16/18
massima	23/26	22/24
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	19,3	25,9	42%	70 km/h
MONFALCONE	19,6	27,2	42%	np
GORIZIA	16,1	28,3	44%	39 km/h
UDINE	17,1	28,1	58%	30 km/h
GRADO	20,2	27,1	44%	32 km/h
CERVIGNANO	15,3	29,1	60%	28 km/h
PORDENONE	14,9	27,6	73%	24 km/h
TARVISIO	9,7	21,2	70%	27 km/h
LIGNANO	19,4	25,8	52%	39 km/h
GEMONA	15,1	26,3	66%	39 km/h
PIANCAVALLO	5,6	16,2	77%	26 km/h
FORNI DI SOPRA	8,3	21,5	67%	22 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	18,1	10 nodi E-N-E	19.00 +37	11.01 -8
MONFALCONE	poco mosso	18	10 nodi S-E	19.05 +37	11.06 -8
GRADO	mosso	17,8	10 nodi S-O	19.25 +37	11.26 -7
PIRANO	quasi calmo	18,3	5 nodi O-N-O	18.55 +37	10.56 -8

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	13	26
ATENE	16	22
BARCELLONA	18	21
BELGRADO	13	25
BERLINO	12	24
BRUXELLES	11	25
BUDAPEST	15	23
COPENAGHEN	9	13
FRANCOFORTE	12	26
GINEVRA	14	25
HELSINKI	6	17
KLAGENFURT	10	23
LISBONA	16	28
LONDRA	16	27
LUBIANA	11	21
MADRID	12	26
MALTA	18	18
P. DI MONACO	18	20
MOSCA	11	22
OSLO	7	15
PARIGI	15	26
PRAGA	7	20
SALISBURGO	11	23
STOCCOLMA	9	22
VARSAVIA	10	22
VIENNA	9	22
ZAGABRIA	12	23
ZURIGO	9	24

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	13	21
ANCONA	16	22
AOSTA	14	21
BARI	18	25
BERGAMO	16	22
BOLOGNA	16	25
BOLZANO	13	25
BRESCIA	17	24
CAGLIARI	15	20
CAMPOBASSO	13	19
CATANIA	13	20
FIRENZE	15	22
GENOVA	18	23
L'AQUILA	12	19
MESSINA	15	20
MILANO	18	24
NAPOLI	16	22
PALERMO	15	23
PERUGIA	15	24
PESCARA	16	22
PISA	15	24
R. CALABRIA	15	23
ROMA	15	22
TARANTO	18	25
TORINO	15	22
TREVISO	17	27
VENEZIA	18	24
VERONA	16	25

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: buono in giornata con qualche isolato piovasco diurno sui rilievi, peggiora in serata con piogge da Alpi-Prealpi orientali verso le pianure. Centro: soleggiato su Toscana, Umbria e Marche, instabile tra Lazio e Abruzzo con piogge sparse. Sud: soleggiato su Sicilia e bassa Calabria, irregolarmente nuvoloso altrove con piogge e temporali.

DOMANI
Nord: instabilità residua al mattino tra Triveneto ed Emilia Romagna, più sole nel pomeriggio salvo locali temporali sui rilievi. Centro: instabile su Lazio e Abruzzo con piogge e rovesci intermittenti, più sole altrove. Sud: instabile tra Campania, Molise, Puglia e Basilicata con piogge e locali temporali, più sole tra Sicilia e Calabria.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Stenterete a trovare il ritmo giusto nel lavoro. Siate cauti al momento di prendere qualche decisione di carattere economico. Possibili tensioni in amore, causate da nervosismo.

TORO 21/4 - 20/5
La giornata deve iniziare con un approfondito esame della situazione di lavoro. Soltanto dopo potrete prendere le iniziative necessarie, ma dopo lunghe riflessioni. Relax.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Dovrete essere più attenti nelle spese, altrimenti presto resterete nel verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

CANCRO 22/6 - 22/7
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, farete nuove e simpatiche conoscenze. Potete contare su un certo fascino.

LEONE 23/7 - 23/8
Dovete lentamente prepararvi ad un cambiamento: non vi conviene ostinarvi su posizioni ormai sorpassate. Concentratevi su quei problemi che vi stanno a cuore e concretizzateli.

VERGINE 24/8 - 22/9
Siate garbati, ma decisi nel fermare la sorprendente iniziativa di un collega di lavoro, che pretenderà di inserirsi nella vostra sfera d'azione senza essere invitato a farlo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La giornata nel suo insieme deve essere considerata favorevole, ma l'appoggio degli astri non è orientato in particolare verso le faccende di lavoro. Bene l'amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Nella scelta della linea da seguire agite con il pieno accordo di colleghi e collaboratori. Soltanto cosi' il lavoro sarà impegnato e valido. Un incontro.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Siete indecisi se riprendere un rapporto di lavoro, vi costa tornare sui vostri passi. Aspettate qualche giorno prima di decidere. La vita privata sarà movimentata. Disponibilità.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Gli impegni di lavoro vi terranno lontano da casa per un certo periodo. Sarete dispiaciuti di dovervi allontanare, proprio ora che l'intesa con i vostri cari era ottima.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sarà una giornata interessante, soprattutto per quanto concerne le faccende sentimentali. Nei confronti di chi amate non mostratevi troppo possessivi: cosi' eviterete le discussioni.

PESCI 20/2 - 20/3
In campo professionale scoprirete presto che le perplessità ed i dubbi che provate nei confronti di un collega sono del tutto infondati. Qualche piccola preoccupazione in famiglia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: **GEDI Printing S.p.A.** 34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: **A.MANZONI&C. S.p.A.** Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 7 maggio 2018 è stata di 23.075 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Organizzare in anticipo un atto criminoso - **11.** Un ruolo nel baseball - **12.** Fianchi - **13.** Il premio più ambito a Hollywood - **15.** Gabbia per polli - **17.** Aiuto poetico - **18.** Governatore dell'Impero Persiano - **21.** Dea dell'aurora nella mitologia greca - **22.** Ente che gestisce gli infortuni sul lavoro (sigla) - **23.** Centro Addestramento Reclute - **25.** Tribunale Amministrativo Regionale - **26.** Trovò una lampada magica - **29.** Rendere immortale - **31.** Simbolo dello yard - **32.** Articolo per scalatore - **33.** Il pronome dell'egoista - **34.** Si ripete nei discorsi inconcludenti - **35.** La chiocciola negli indirizzi e-mail - **36.** Gara sportiva disputata al chiuso - **38.** Persona di scarsa capacità professionale.

VERTICALI **1.** Uno scultore greco antico dell'età classica - **2.** Rinchiuso in casa - **3.** Mettere in fermento le folle - **4.** Dromedari da sella molto veloci - **5.** Attrice e rapper statunitense - **6.** Giorno... corto - **7.** Andato in breve - **8.** Razza di cani originaria del Giappone - **9.** Lanciano frecce - **10.** Atto libero e volontario in violazione di una norma penale - **14.** Rendere sodo e tonico un muscolo - **16.** Long Playing - **19.** Un cane imponente - **20.** Strumento musicale a fiato popolare - **24.** Dio degli Inferi - **27.** La nota del diapason - **28.** Una fibra tessile sintetica - **30.** Il nome della Santa di Cascia - **34.** Galleggia in acqua - **35.** Anno corrente - **36.** A metà dell'inizio - **37.** Iniziali dell'illusionista Copperfield.

www.imagoclick.com